Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

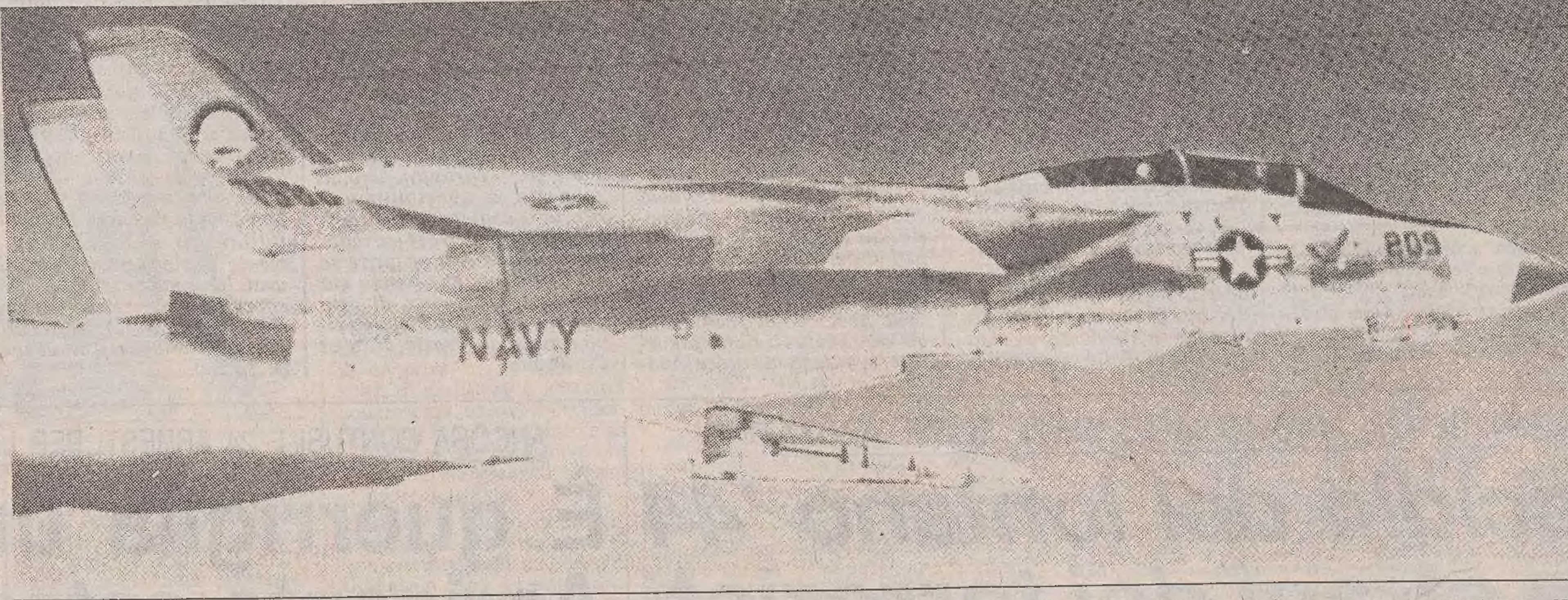
IL PICCOLO

Martedì, 25 marzo 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 70 Fondazione 1881

ORE DI BATTAGLIA NEL GOLFO MEDITERRANEO TRA AEREI DELLA SESTA FLOTTA E UNA BATTERIA DI «SAM 5»

Nella Sirte i libici lanciano sei missili Rappresaglia Usa: distrutta la postazione

Drammatiche notizie, stanotte, dal Golfo della Sirte. Si sono susseguite una dietro l'altra. Ha cominciato l'agenzia di stampa libica «Jana», parlando di tre aerei americani abbattuti; ha fatto seguito il portavoce della Casa Bianca per smentire l'abbattimento e per informare che, in risposta al lancio di sei missili contro le forze americane, che si trovavano in acque internazionali, aerei Usa avevano individuato e colpito una postazione di lancio di missili Sam 5 alla periferia della città di Sirte e, successivamente, una nave lanciamissili (una fregata o una torpediniera), affondandola. Non ci sarebbero superstiti.



Poi, dopo che dagli Stati Uniti non si erano avute informazioni per oltre un'ora, è stato un succedersi di precisazioni e di chiarimenti alle notizie di fonte libica.

Forse meglio di tutte le interpretazioni, vale la pena riportare il succedersi dei dispacci d'agenzia.

Il primo dispaccio della «Jana» — alle 23.33 — informava che «caccia americani hanno bombardato con missili la regione della Sirte, e che le difese antiaeree libiche hanno risposto all'attacco abbattendo tre caccia a reazione americani».

Pochi minuti dopo — alle 22.36 — la stazione televisiva «Cnn» (Cable News Network), una rete specializzata in notiziari, ha informato che gli Stati Uniti hanno attaccato una base missilistica libica sulle rive del Golfo della Sirte, dalla quale sono partiti alcuni missili libici diretti contro aerei americani. Una piccola imbarcazione libica sarebbe stata affondata.

La rete americana ha anche riferito notizie della Bbc (la radiotelevisione inglese) secondo le quali la Libia ha rivendicato l'abbattimento di tre aerei americani.

Pochi minuti dopo — 22.58 — la televisione libica ha interrotto un programma leggero e uno speaker ha letto questo annuncio: «Fratelli e sorelle, abbiamo ricevuto quanto segue: l'aeronautica americana ha dato via alla violazione dello spazio aereo sulle acque territoriali arabe libiche, nel Golfo della Sirte.

«Le nostre difese aeree si sono opposte e hanno abbattuto tre aerei: due a mezzogiorno e il terzo la sera. I tre aerei sono caduti in mare.

«Verso le 15.20 ora italiana, la flotta americana ha bombardato i suburbi della città di Sirte, con razzi».

Soltanto alle 23.05, dagli Stati Uniti, è arrivata la conferma di scontri nel Golfo della Sirte: nel corso della giornata — ha detto il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes — sono stati lanciati sei missili contro le forze americane. Nessuno dei missili ha colpito aerei o navi americane, ma gli aerei americani hanno individuato e colpito la postazione e due navi lanciamissili.

«Condanniamo l'azione della Libia — ha aggiunto il portavoce — perché le navi statunitensi erano in acque internazionali. Soltanto dopo molte ore abbiamo reagito e continueremo a difenderci.

«La manovre americane continueranno ma, d'ora in poi, ogni nave o aereo libico che si avvicinerà agli aerei e alle navi americani sarà considerato ostile». «I sei missili — ha precisato Speakes — sono stati lanciati contro aerei americani in tre separati attacchi».

Subito dopo, è stata la volta del segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger. Ha detto che la seconda nave colpita — forse una motovedetta del tipo «La Combatante» — era partita dal porto di Bengasi e si era avvicinata alle navi americane. È stata colpita, in quanto apparteneva a un paese che aveva cercato di colpire aerei americani ed era in grado di causare gravi danni alla flotta Usa».

Con l'ausilio di una carta geografica, Weinberger ha illustrato la posizione delle navi americane e gli sviluppi dell'azione.

Sia Weinberger, sia Speakes hanno precisato di non sapere se la batteria missilistica fosse o meno manovrata da consiglieri sovietici.

A proposito dell'Urss, è stato precisato che ai sovietici è stata data l'informazione delle manovre nel Mediterraneo, ma che non ci sono stati, né ci saranno «contatti diplomatici con quel paese o con altri».

Quanto alla durata delle manovre, cominciate domenica scorsa, questa dipenderà dai comandanti militari — ha detto Speakes —. Avrebbero dovuto terminare il 2 aprile, ma potrebbero anche continuare dopo tale data.

Il Presidente Reagan è stato tenuto al corrente degli sviluppi e si è incontrato col segretario alla difesa Weinberger e con il presidente dei capi di stato maggiore riuniti. I leader del Congresso sono stati informati della situazione critica esistente nel Golfo della Sirte dal consigliere presidenziale per la sicurezza John Poindexter.

Il segretario alla difesa ha concluso la conferenza stampa, informando i giornalisti che «intorno a mezzanotte, ora italiana, la situazione nell'area del Mediterraneo era tornata calma e non c'erano forze libiche in vista della Sesta flotta».

Silenzio sovietico

MOSCA — L'agenzia «Tass» che nel pomeriggio aveva parlato di «provocazioni» e di «grave situazione internazionale» per le manovre militari della Sesta flotta, si è limitata ieri notte a dare soltanto il bollettino dell'agenzia libica «Jana» relativo all'abbattimento dei tre aerei americani.

ULTIMA ORA

Craxi convoca il Consiglio

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Craxi, in relazione alla situazione del Mediterraneo ha convocato il Consiglio di gabinetto. Secondo quanto si è appreso, la riunione del Consiglio di gabinetto dovrebbe avvenire entro questa sera.

LA POLVERIERA DI GHEDDAFI E LA VI FLOTTA

Nell'arsenale libico più mezzi che uomini



La Libia è un arsenale in cui il numero dei mezzi da combattimento appare sproporzionato all'entità numerica delle forze alle armi, in tutto 73 mila uomini e 40 mila della milizia popolare. L'esercito allinea 58 mila uomini su 20 battaglioni carri, 30 meccanizzati, 12 gruppi d'artiglieria, dieci battaglioni di unità speciali d'assalto, una brigata della guardia nazionale, due brigate di missili terra-terra e un'imponente articolazione di divisioni (nove) e reggimenti (tre) con missili contraerei di vario tipo.

In pratica, l'esercito libico è dotato di 2800 carri armati, di oltre 500 autoblindo, e di quasi 1800 veicoli corazzati trasporto truppe. Inoltre, la sua artiglieria terrestre è formata da circa duemila bocche da fuoco fra cannoni, semoventi e mortai. Ci sono quindi almeno 450 pezzi di artiglieria contraerea convenzionale, in parte semovente, e almeno 400 missili contraerei di sei tipi diversi, tutti di provenienza sovietica.

La marina (6.500 uomini) ha caratteristiche esclusivamente costiere e si articola su almeno sei sommergibili, una fregata, nove corvette, 25 navi pattuglia veloci, 5 guardacoste, 7 dragamine, una nave logistica, 5 navi da sbarco, un posamine.

L'aviazione si compone di 8.500 uomini ed è formata da 535 aerei da combattimento e 42 elicotteri armati. La provenienza degli armamenti è la più diversa ma con netta prevalenza sovietica. Armamenti terrestri e navali provengono anche dall'Italia e dalla Francia. Quest'ultima ha fornito, oltre a varie navi pattuglia, e a una nave logistica, anche i famosi cacciabombardieri «Mirage». A tutte queste forze va aggiunta la Legione panafricana islamica, forte di settemila uomini impiegata per operazioni strategiche anche al di fuori dei confini.

Da parte loro, gli Stati Uniti dislocano in questo momento nel Mediterraneo 45 unità della VI Flotta. Per la prima volta, da molto tempo a questa parte, essa è rafforzata dalla presenza di tre portaerei, con una complessiva forza di velivoli imbarcati di 240 unità.

Accanto a questo nucleo, si articolano le «task force» di varia combinazione che prevedono anche la presenza dei nuovi incrociatori dotati del sistema Aegis, una serie di componenti elettroniche e radaristiche in grado di formare uno scudo di controllo per 160 chilometri intorno alle navi così da coordinare ogni arma di difesa in cielo, sopra e sotto la superficie del mare.

Semoventi da 122 millimetri: una delle ultime forniture sovietiche ai libici

SI ATTENUA LA RIVOLTA NELLE ZONE «ABUSIVE» DELLA SICILIA

E il governo concede modifiche al condono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Gli abusivi siciliani in rivolta qualche risultato l'hanno per il momento ottenuto (anche se mentre la sommossa si è placata, ci sono stati ieri oltre venti arresti, come riferiamo a pagina 2). Non quanto avevano chiesto, e che è stato ribadito dal sindaco di Vittoria (Ragusa) nel corso dell'audizione della commissione lavori pubblici, ma pur sempre l'impegno a modificare in parte la legge per rendere meno pesante la sanatoria degli abusi edilizi.

Il governo oggi o domani dovrebbe varare un decreto, sul quale sarà posta la fiducia per evitare emendamenti a sorpresa; che modifica in alcune parti la legge di condono. Una intesa di massima è stata raggiunta nell'ambito della maggioranza, che Nicolazzi si è impegnato a presentare nella prossima riunione del governo. Il ministro, che ha respinto le proposte di riforma del provvedimento, ha accettato i suggerimenti per alcune modifiche tecniche, che comunque nella sostanza renderanno meno oneroso per molti mettersi in regola con la legge.

I punti del documento elaborato dalla maggioranza sono quattro: 1) saranno estese le norme relative alle prime abitazioni anche a quelle dei parenti in linea diretta di primo grado (figli). Si tratta dunque di una norma che estende la fascia di quello che viene considerato l'abusivismo di necessità; 2) adeguamento dei vari vincoli e in particolare della normativa antisismica, anche se saranno salvaguardate le norme in materia di garanzia di staticità degli immobili. Basterà la garanzia scritta di un tecnico sulla tenuta delle strutture; 3) estensione delle modalità di rateizzazione per consentire ai più bisognosi di pagare l'oblazione prevista in tempi più lunghi e quindi con rate meno pesanti; 4) è stabilito l'obbligo per i comuni di adottare strumenti urbanistici entro il 31 agosto 1986. In questo modo i comuni potrebbero rendere meno pesante, attraverso i piani regolatori, la situazione di alcuni abusivi.

Almeno come principio però l'oblazione non viene ridotta e non ci sono proroghe. Il sindaco di Vittoria, che ha parlato a nome dei sindaci siciliani, aveva avanzato una richiesta radicale: abolizione della oblazione «o almeno una sua riduzione del 90 per cento», inoltre l'estensione del periodo sanabile a tutto il marzo 1985, mentre per la legge sono sanabili le costruzioni costruite entro il marzo del 1983.

Giuseppe Sanzotta

Ragione, delitto e ipocrisia

Il compromesso che si va profilando sul condono edilizio fra i partiti, in preda come sono al terrore di perdere voti nelle imminenti elezioni siciliane, contiene un orientamento ragionevole, un altro delittuoso e un terzo ipocritamente ambiguo.

Senz'altro ragionevole è il criterio, emerso ieri nella competente commissione parlamentare, di un sensibile sconto, parrebbe di un terzo, dell'oblazione dovuta a sanatoria di costruzioni abusive, quando il passaggio di proprietà avvenga in favore di parenti di primo grado. Dal momento che l'ammenda da pagare non è l'assoluzione sacerdotale che riscatti tutti e ciascuno allo stesso modo dal peccato mortale commesso, ma semplicemente il prelievo erariale che lo Stato introita al rilascio della concessione non c'è indebita disparità di trattamento se — dicrezionalmente ma non capricciosamente — si decide di ridurre il balzello quando i beneficiari della costruzione abusiva siano i figli, a titolo gratuito, invece di terzi estranei e a pagamento.

Beninteso, perché il ragionamento sia moralmente equo e costituzionalmente legittimo, occorrerà che in ogni caso la sanatoria per questo abusivismo «familiare» non venga a costare addirittura meno di quanto hanno dovuto pagare per la licenza i cittadini in regola con la legge. E occorrerà anche che siano riaperti i termini per rifare da capo le pratiche di quanti in Italia potrebbero avvalersi di questa nuova misura, pur se avessero già pagato l'originaria oblazione per intero.

Delittuoso è invece da definire senza mezzi termini l'altro criterio che sembra vada prendendo piede fra i partiti, inclini ai cedimenti da fare alla violenza sediziosa. Esso consiste nel sostanziale annullamento delle doverose garanzie di sicurezza a salvaguardia della vita umana che la legge contestata impone con le sue nuove norme antisismiche. Queste norme resterebbero, a quanto pare, ma soltanto per le abitazioni successive a una certa data: sarebbe sufficiente invece il semplice certificato di un tecnico di fiducia per le abitazioni più antiche, forse perché abitate da gente di razza inferiore e comunque non da rimpiangere se crepa sotto le macerie.

Ambigua, finalmente, e con forte odore di ipocrisia, è la raccomandazione di imporre ai comuni l'obbligo di redigere i piani regolatori entro l'agosto dell'anno corrente, «anche ai fini della legge numero 47». Si ha motivo di credere che per indurre le amministrazioni sprovviste di piani regolatori ad adottarli (ed è per questo che nel Sud l'ottanta per cento degli edifici è illegale) verrebbe consentito ai comuni renitenti di ridurre l'oblazione dovuta.

Se così fosse, com'è da temere, avremmo allora la categoria dei cittadini che hanno pagato venti per ottenere regolarmente la licenza di costruzione, la categoria degli altri cittadini che hanno pagato dieci per averla a sanatoria di case abusivamente tirate su in violazione del piano regolatore, e finalmente la categoria di quei cittadini che pagheranno cinque per la fortuna di essere abusivi in zone dove gli amministratori comunali non hanno fatto il loro dovere. Alla Corte costituzionale per i prossimi anni non dovrebbe mancare il lavoro.

Silvano Tosi

DAL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Molte critiche per l'economia

INFLAZIONE – Continua a rallentare l'indice del costo della vita: nelle grandi città del Nord (Milano, Torino, Genova, Trieste e Bologna) l'aumento è stato contenuto tra lo 0,2 di Bologna (Trieste 0,4) e l'1,2 di Genova (a causa dell'aumento dei bus). Su base annua si dovrebbe scendere al 7,3-7,4 per cento.

DOLLARO – La moneta americana ha fatto un balzo in su arrivando a 1556 contro le 1532,50 di venerdì scorso dopo le dichiarazioni dei governanti giapponesi che è finita la rivalutazione dello yen. A New York addirittura la moneta americana è stata quotata 1571,50. *(I servizi nelle pagine economiche)*

ROMA — «Vi state comportando da cicale e invece proprio adesso è il momento di seguire l'esempio delle formiche»: così si è espresso il direttore del dipartimento europeo del fondo monetario internazionale Whittome in una lettera al ministro del tesoro Goria. Sono sette pagine fitte di consigli ma anche di critiche alle scelte di politica economica del nostro governo scritte al termine della missione in Italia.

Lo scorso anno — scrive in sostanza Whittome — vi eravate impegnati a una seria azione di contenimento del disavanzo pubblico, che in percentuale sul prodotto interno lordo è invece cresciuto ancora una volta. Le scelte effettuate, evidentemente, non bastano: occorre dunque operare per una riduzione netta delle spese correnti perché l'Italia spende troppo e male.

Whittome, più che per l'andamento della nostra economia, è preoccupato per il clima di euforia che si sta registrando in questo periodo in Italia dopo il contestuale calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Il rischio che l'Italia corre — scrive ancora il direttore europeo del fondo — è quello di sottovalutare i pericoli che si stanno addensando sul fronte delle esportazioni, visto che l'Italia è destinata a perdere mercati nell'area del dollaro e del petrolio.

Il risparmio sulle importazioni e soprattutto sulla fattura energetica — citiamo sempre Whittome — potrebbe dunque essere decurtato da una drastica riduzione dell'export. La stessa euforia potrebbe essere deleteria anche per il costo del lavoro, altra variabile della nostra economia che è indispensabile tenere sotto stretto controllo.

Insomma l'esperto americano dubita che l'attuale congiuntura internazionale possa liberare l'abbondanza di risorse sulle quali ci stiamo adagiando. Anche se il rialzo del dollaro (dopo che i giapponesi, preoccupati per le loro esportazioni, avevano parlato di fine della caduta della moneta americana) sembra aver ridimensionato i pericoli per le nostre esportazioni.

Insomma, conclude Whittome, in questo momento non pensate a una riduzione dei tassi che finirebbe per avere un effetto effimero perché distoglierebbe l'attenzione dalle cause di fondo del disavanzo, che vanno invece aggredite direttamente, non concedete più di quanto non permetta il livello di produttività perché altrimenti finireste per spiazzare definitivamente l'Italia dalla competizione con le altre nazioni industrializzate dove il tasso d'inflazione si avvicina ormai quasi allo zero.

In poche parole, e torniamo alle fiabe dei ragazzi, la cicala è un animale da non prendere a modello: meglio seguire l'esempio della formica proprio in questo momento che si presenta di abbondanza rispetto agli anni scorsi. Ma proprio perché c'è qualcosa da mettere da parte per i tempi grami provvediamo a risparmiare.

I FUNERALI AVRANNO LUOGO DOMANI A MILANO

Sindona: dalle analisi la verità sul «giallo»?

MILANO — La «Mercedes» con la salma di Michele Sindona, chiusa in una bara di mogano chiaro, è arrivata poco dopo le sedici di ieri al cimitero monumentale di Milano, scortata da due macchine della polizia. Altre vetture di polizia e carabinieri attendevano all'ingresso. La bara è stata poi sistemata nella camera ardente del cimitero accanto alle corone di rose della moglie Caterina e dei figli Marco e Nino. I funerali si svolgeranno domani alle undici nella chiesa dello stesso cimitero monumentale.

Oggi dovrebbe essere conclusa anche l'inchiesta amministrativa disposta dal direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena Nicolò Amato, su quanto è accaduto nel carcere di Voghera. Quanto alla parallela indagine giudiziaria, il sostituto procuratore di Milano Giovanni Simoni ha trascorso anche ieri la giornata nel super carcere femminile, dove ha proseguito gli interrogatori. Sono stati già sentiti il personale della sezione che ospitava Sindona e il cappellano don Giuseppe Baschiazzorre.

Sia l'inchiesta del ministero che quella penale si sono però allargate anche ai giorni precedenti la mattina dell'avvelenamento del banchiere siciliano. Si cerca di scoprire, cioè, quali persone ha incontrato Sindona che possono avergli eventualmente consegnato il cianuro, o comunque, possono averlo introdotto nel carcere. Le ipotesi di omicidio e di suicidio, infatti, allo stato attuale sembrano entrambe valide.

Ci si aspetta molto però soprattutto dai risultati delle analisi dei periti dell'istituto Pavia, che è uno dei centri più attrezzati per indagini di questo genere. La professoressa Maria Montagna, esperta di tossicologia a livello europeo, ha iniziato ieri mattina le analisi di laboratorio sul latte, il tè e il caffè rimasti nei contenitori dopo il ricovero d'urgenza di Sindona a Voghera. È affiancata dal perito di parte, nominato dalla famiglia Sindona, professor Franco Lodi, e il tutto avviene sotto la supervisione del direttore dell'istituto, il professor Antonio Fornari. La professoressa Montagna e Fornari hanno effettuato nei giorni scorsi prelievi sul corpo di Michele Sindona, che hanno confermato la presenza del veleno. Si tratta ora di accertare se ci siano tracce di cianuro anche nei resti della colazione. Se non dovessero essercene prenderebbe molta più consistenza l'ipotesi del suicidio.

Un altro tossicologo d'ufficio, il dottor Angelo Groppi, sta esaminando tutti gli effetti personali di Sindona. Ma già si fanno strada i primi interrogativi; oltre quelli, scontati sul «giallo» vero e proprio dell'avvelenamento, anche sull'andamento delle prime indagini. Perché il sostituto procuratore di Voghera, il dottor De Socio è stato avvertito solo alle 14.30, mentre Sindona da parecchie ore era crollato nella sua cella e trasportato d'urgenza all'ospedale? E perché, poi, la professoressa Montagna, che è entrata nelle stanze del carcere, ha trovato che a terra era stato già pulito? E perché infine è passato tanto tempo prima di riuscire a compiere le prime analisi sul caffè del banchiere?

Nel primo necrologio, sul «Corriere della Sera», uno dei suoi difensori, l'avvocato Dominioni e il suo studio, partecipano al dolore dei parenti per la morte di Sindona «scomparso tragicamente dentro un mistero che molti, forse troppi vorranno preservare». Secondo la difesa, quindi, Sindona è rimasto vittima di un omicidio. Altri invece continuano a propendere per il suicidio.

A PAGINA 2

Il barbera uccide ancora

DALL'INTERNO

CRAXI HA CONCLUSO I COLLOQUI

Verifica, comincia la seconda parte

In settimana la prima riunione collegiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tutto è pronto per dare il via alla seconda parte della verifica. Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha avuto un lungo colloquio telefonico con il vicesegretario del Psi Martelli, ripresosi dopo alcuni giorni di malattia, e un incontro è previsto per oggi. Formalmente Craxi ha dunque ascoltato, come annunciato, tutti i responsabili dei cinque partiti.

In settimana dovrebbe svolgersi la prima riunione collegiale, a meno che Craxi non intenda approfondire ancora alcune questioni nel corso di incontri a due.

Al più tardi stasera, Craxi dovrebbe rendere noto il nuovo calendario di incontri. Con molte probabilità, la riunione collegiale si terrà giovedì, in quanto venerdì Craxi è impegnato per la visita del segretario Usa Shultz in Italia.

Per la riunione dei segretari non è stata predisposta al momento nemmeno una agenda, con molte probabilità saranno i segretari a porre sul tappeto le questioni più urgenti da dibattere. In questo modo dovrebbero essere anche fugati i timori dei partiti minori di un rapporto privilegiato tra Dc e Psi che sacrifichi la collegialità delle decisioni.

Sia dalla Dc che dal Psi giungono segnali distensivi agli altri partiti, la verifica non sarà un patto privato tra i due maggiori partiti della coalizione.

«Tocca anche ai partiti laici minori — ha detto il democristiano Granelli — fare in modo che i prossimi incontri collegiali avvengano senza diffidenze reciproche o diversivi tattici». Granelli assicura che non esisterebbe la coesione della maggioranza senza l'apporto di tutte le componenti della coalizione e «l'esito della verifica sarebbe pertanto incerto e assolutamente precario».

Del resto, aggiunge Granelli, è evidente che un chiarimento politico di fondo «che si impone, non può essere confuso con sfuggenti dichiarazioni di principio su future possibili alternanze alla giuda del governo».

Sul «Popolo», l'on. Sanza, vicino alle posizioni di De Mita, ricorda che l'impegno della Dc è fondato sul rispetto degli alleati e sulla volontà di rispondere in termini di proposta ai bisogni del Paese.

Sanza ricorda che non si può comunque prescindere dallo stato di disagio che rischia di logorare la maggioranza pentapartitica e dunque la «verifica di questi giorni conferma che l'esigenza di un chiarimento del valore dell'alleanza era più che mai sentita, anche perché è sempre presente la necessità di confermare o rafforzare le ragioni, se non ideali, almeno politiche sulle quali l'alleanza si fonda e sulle quali si intende farla proseguire».

G. S.

IL «GIALLO» DEL VINO ADULTERATO CON FORTI DOSI DI ALCOL METILICO

Il barbera killer uccide ancora Tre morti e una donna molto grave

Le ripercussioni per i produttori italiani - L'inchiesta mette in luce coinvolgimenti sempre più ampi

MILANO — *Altre tre persone morte, mentre una quarta versa in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo. Il vino avvelenato continua a provocare vittime (i morti sono saliti a otto) e panico, senza contare le gravissime ripercussioni sul piano economico e dell'immagine di cui stanno facendo le spese i nostri produttori vinicoli.*

Due delle vittime, Daniela Aroldi, 27 anni di Carate Brianza e Carlo Bodoni di Genova sono decedute alcuni giorni fa, ma la vera causa della morte, e cioè l'avvelenamento da barbera prodotto dalla ditta «Vincenzo Odore» è stata scoperta soltanto in seguito alle segnalazioni della stampa sulla nocività di questo prodotto. Sono stati i familiari delle due vittime — la giovane, Daniela Aroldi, era dedita all'etilismo — a portare di fronte ai medici le bottiglie di vino risultate letali per i loro congiunti che ne avevano consumate in quantità.

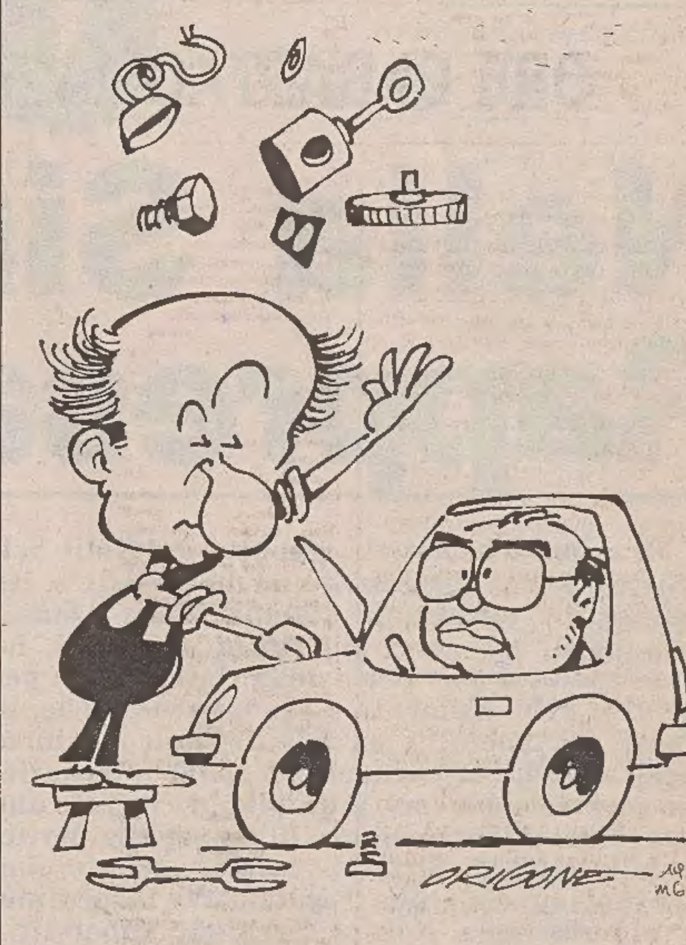
La terza vittima, Paolo Barruca, operaio di 48 anni di Calolziocorte (Bg) è morto ieri notte all'ospedale di Lecco, dopo tre giorni di agonia. Sua moglie, Romana Jerebina, 40 anni anch'essa ricoverata per un principio di avvelenamento è stata dimessa ieri mattina. La donna ha detto che acquistava regolarmente il vino della ditta di Incisa Scapaccino perché lo riteneva di ottimo gusto, nonostante il basso prezzo.

La donna che versa in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo (è il primo caso di intossicazione in Piemonte) si chiama Maria Pellegrino, ha 58 anni ed è di Borgo San Dalmazio. Subito dopo il ricovero — è in prognosi riservata — sono partite le indagini per cercare di individuare dove la donna abbia acquistato il vino tossico: nella sua abitazione sono stati rinvenuti alcuni bottiglioni di vino da pasto, ma senza etichetta.

Intanto il sostituto procuratore di Lecco, Bocciolini, ha disposto per questo pomeriggio l'autopsia sulla salma di Paolo Barruca. Gli atti dell'indagine saranno poi trasmessi al sostituto procuratore di Milano Alberto Nobili che sta conducendo l'inchiesta. Le segnalazioni dei sanitari lascerebbero pochi dubbi sulle responsabilità del vino adulterato anche nel decesso della Aroldi e del Bodoni, ma gli inquirenti vogliono prevenire eventuali denunce finalizzate all'ottenimento di risarcimenti non dovuti. Molte delle persone rimaste intossicate dal barbera hanno già avviato comunque le procedure per costituirsi parte civile.

L'inchiesta sta mettendo in luce responsabilità e coinvolgimenti sempre più ampi. In particolare, si sta indagando sui collegamenti tra la ditta di Narzole (Cuneo) i cui proprietari, Giovanni e Daniele Cirobegna, sono stati arrestati e quella di Antonio Fusco d Manduria (Taranto). Il vino prodotto a quest'ultima è risultato contenere forti dosi di alcool metilico e si sta indagando quindi per scoprire se nei bottiglioni che hanno già provocato la morte di otto persone sia stato immesso vino fornito da questa ditta ai Cirovegna.

E stato intanto confermato il sequestro di due navi cisterna italiane, una nel porto di Marsiglia e l'altra nel porto di Sete. Le navi trasportavano vino risultato inquinato e proveniente dalla ditta di Manduria. In Italia gli inquirenti hanno bloccato tutte le partite di vino vendute agli imbottigliatori dai Cirovegna ma al momento non risulta che, oltre al vino venduto agli Odore, ci siano altre forniture inquinate. Qualche ulteriore chiarimento si attende dall'interrogatorio dei Cirovegna, che avverrà questo pomeriggio nel carcere di San Vittore. Si cercherà ovviamente di ricostruire i canali usati da padre e figlio per rifornirsi e smerciare il vino che, sembra, sia arrivato perfino all'istituto del Cottolengo di Torino.



COSSIGA E SPADOLINI AL 42.o ANNIVERSARIO DELLE FOSSE ARDEATINE

Quell'eccidio del lontano '44 come le stragi dei terroristi

ROMA — Il quarantaduesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine è stato commemorato ieri dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, il quale ha deposto una corona d'alloro ed ha sostato brevemente in raccoglimento davanti alla lapide che ricorda i 335 martiri, rastrellati nelle strade di Roma o prelevati dalle carceri, e trucidati per rappresaglia.

«Italiani non imprecate — si legge nella lapide — se lo scempio su di noi consumato sarà servito al di là della vendetta a consacrare il diritto dell'umana esistenza, contro il crimine dell'assassinio».

Alla cerimonia ha partecipato tra gli altri il ministro della difesa Giovanni Spadolini, il quale ha rilevato che «nel calendario civile della religione della libertà, il 24 marzo è il giorno della strage degli innocenti» e ha ricordato che quelli «furono giorni in cui lo spirito di vendetta si fece follia e la follia divenne terrore».

«Nell'Europa intesa a costruire la pace, e alle prese con le difficoltà e le lacerazioni che vengono dai vecchi egoismi, nazionali e corporativi — ha concluso Spadolini — soffia l'antico vento di tempesta dell'odio irrazionale che si abbattè quarantadue anni fa su queste Fosse: vittime innocenti muoiono a Roma, a Vienna, a Parigi. Vittime di una follia omicida che viene dai fanatismi di sempre dell'intolleranza, protesa a combattere una propria "guerra santa"».

Le vittime della strage sono state ricordate prima con la preghiera di un sacerdote cattolico, poi con quella del rabbino capo della comunità ebraica di Roma, Elio Toaff, che ha partecipato alla cerimonia accompagnato da una folta delegazione della comunità.

Erano presenti anche delegazioni dell'Anpi, dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (con i fazzoletti che ricordavano le loro divise da deportati) e vari componenti dell'Anfim, l'associazione che raccoglie i familiari delle vittime della strage.

«Non vogliamo essere solo dolenti custodi di eroiche memorie — ha detto il presidente Giovanni Gigliozzi — ma prestare la nostra voce a chi non l'ha più, perché è stata soffocata dalla mitraglia nazista. Diversi per fede politica, sociale, religiosa ci parlano con una sola voce; allontanate dal mondo lo sfruttamento, la guerra, la dittatura, il razzismo».

A nome di tutti i familiari delle vittime della strage, Gigliozzi ha consegnato al Presidente della Repubblica una medaglia «perché oggi qui rappresenta per noi il cuore d'Italia».



Roma — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga in raccoglimento

«Vecchi amici» i comunisti Gromiko e Iotti

MOSCA — Il presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, membro dell'ufficio politico del Pcus, Andrei Gromiko, si è incontrato ieri per circa un'ora con la presidente della Camera dei deputati, la comunista Nilde Iotti, giunta l'altro ieri a Mosca in visita ufficiale su invito del Soviet supremo. Hanno assistito all'incontro il presidente del Soviet delle nazionalità, Avgust Voss, e, da parte italiana, l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Sergio Romano, e il segretario generale di Montecitorio, Vincenzo Longi.

Il Capo di Stato sovietico e la presidente comunista della Camera si sono incontrati «come vecchi amici», scambiandosi all'inizio dei doni. L'onorevole Nilde Iotti ha regalato a Gromiko una medaglia d'oro coniata, su progetto dello scultore Giacomo Manzù, in occasione del quarantesimo anniversario della liberazione e una borsa di Gucci.

I problemi della pace e del disarmo sono stati al centro della conversazione, durata 75 minuti, che si è tenuta in un clima «molto caldo». Il capo di Stato sovietico ha illustrato alla Iotti le proposte avanzate dall'Unione Sovietica in materia di disarmo, con particolare riguardo alla cessazione della corsa agli armamenti nucleari (tralasciando però di parlare degli SS 20 sovietici puntati sull'Occidente) e alla prevenzione della militarizzazione dello spazio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 24 marzo 1986 è stata di 67.550 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

ANCORA CONTUSI E 24 ARRESTI PER LA RIVOLTA CONTRO IL CONDONO EDILIZIO

È guerriglia urbana in Sicilia Agrigento ostaggio dei rivoltosi

PALERMO — Le capacità di analisi e di ragionamento hanno abbandonato Agrigento e le sue contrade e di conseguenza i manganelli della polizia esorcizzano duramente il fantasma del «boia chi molla» questa volta strumentalizzato dai comunisti. Quella di ieri è stata una mattina di duri scontri; il bilancio della rivolta contro il condono edilizio è di 24 arresti, 10 fermi e di una decina di contusi. Di questi uno soltanto, Stefano Milioto, di 38 anni, di Favara, si è fatto curare in ospedale. Tutti gli altri hanno preferito rivolgersi a medici privati, per evitare di essere identificati. Gli arrestati devono rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Si è preferito contestare la flagranza di questo reato, piuttosto che fare riferimento al blocco stradale. Sarà poi il magistrato ad approfondire altre vicende connesse alla resistenza e all'oltraggio.

E la protesta sale anche in Puglia. Blocchi stradali e manifestazioni di protesta sono stati attuati a Veglie, Leverano e Carmiano, tre centri del Salento. A Veglie un centinaio di persone è in assemblea permanente nel municipio. In questo paese la protesta era nata per la mancata approvazione del piano regolatore e successivamente si è allargata agli abusivi; a Leverano è in corso uno sciopero generale. La zona è presidiata dalle forze dell'ordine, ma le manifestazioni si svolgono senza incidenti.

Gli incidenti sono segnalati in molti centri agrigentini come Porto Empedocle, Nara, Raffadali, Aragona, Favara. Ma soprattutto alla periferia della città, ai quattro svincoli sui punti cardinali che collegano il capoluogo al resto della Sicilia, ci si è scontrati, ci si è picchiati. Lo scenario è quello solito: autocarri, trattori, macchine agricole di ogni genere di traverso sulle carreggiate. E da una parte e dall'altra lunghe code di veicoli e centinaia di automobilisti esasperati.

Ma nuovo è stato, ieri, lo spirito di questa rivolta, divenuto più aggressivo, che nei giorni scorsi. «Neppure un soldo bucato a tutti i ladri dello stato» si leggeva su uno striscione a San Leone, borgata di Agrigento, mentre sul fronte opposto della strada una folla di scalmanati urlava alla polizia: «Poliziotti, sbirri e celerini tre parole per dire assassini».

L'ordine giunto dal Viminale in Sicilia dice di mantenere sgombre le strade, di garantire il diritto costituzionale del cittadino a muoversi liberamente sul territorio. Polizia e carabinieri — e di questo dato va dato loro atto — fin quanto hanno potuto hanno operato con guanti gialli. Hanno fatto opera di persuasione perché i dimostranti trasferissero in cortei ordinati le ragioni della loro protesta. In cambio sono stati insultati, bersagliati da fitte sassaiole, provocati oltre ogni limite. E, alla fine, tolti i guanti, i responsabili dell'ordine pubblico hanno deciso di passare alle maniere forti.

Al quadrivio Spinasanta per fronteggiare l'onda d'urto gli agenti hanno anche sparato alcuni colpi di pistola in aria. Sconfitti nel confronto i rivoltosi — è questo il termine che gli abusivi per forza si sono conquistati sul campo, non sapendo gestire civilmente le ragioni della loro protesta — hanno adottato tecniche ancora più sofisticate. Così tra mezzogiorno e le 15 hanno istituito decine di posti di blocco volanti su tutti gli assi viari di Agrigento, provocando colossali ingorghi e imprigionando gli automobilisti diretti a Trapani, Palermo, Caltanissetta, Ragusa, Catania. Quindi, in vista delle prime pattuglie di polizia, smobilitavano trasferendosi altrove, magari a qualche chilometro di distanza, a creare altre paralisi e lasciando alle loro spalle situazioni di traffico indistricabili.

Particolarmente virulente e aggressiva è risultata la popolazione di Favara, a dieci chilometri da Agrigento, dove le costruzioni abusive sarebbero almeno 10 mila. Gli investigatori sospettano che dietro i blocci stradali vi sia la regia dei grandi speculatori edili, che hanno persino mandato sulle barricate delinquenza comune. Poi, quando tutti gli uomini in divisa disponibili erano già stati mobilitati, come se una parola d'ordine fosse circolata velocemente di paese in paese, i rivoltosi sono scomparsi.

GESTIONI IRREGOLARI E NOTEVOLI SPRECHI DI DENARO PUBBLICO

Anche il Verdi di Trieste fra gli enti nel mirino della Corte dei conti

ROMA — Mancanza degli statuti e di organici regolamenti interni, personale in eccesso e a volte super retribuito, bilanci consuntivi non approvati e soprattutto alti disavanzi sono stati anche nel biennio 1983-84 — secondo la Corte dei conti — le caratteristiche più negative della gestione degli undici enti lirici italiani, e delle due istituzioni concertistiche a essi assimilate, che ricevono contributi statali.

Sono i «Comunali» di Bologna e Firenze, l'«Opera» di Genova, la «Scala» di Milano, il «San Carlo» di Napoli, il «Massimo» di Palermo, l'«Opera» di Roma, il «Regio» di Torino, il «Verdi» di Trieste, la «Fenice» di Venezia, l'«Arena» di Verona, l'Accademia di «Santa Cecilia» di Roma e il «Palestrina» di Cagliari.

Sulla «irregolare» gestione di questi istituti, la Corte dei conti ha richiamato l'attenzione del ministero del turismo e dello spettacolo, del quale — in una relazione inviata al Parlamento — ha criticato la «scarsa e inidonea» azione di vigilanza.

Nel biennio '83/'84 le entrate complessive dei 13 enti lirici o concertistici italiani sono ammontate complessivamente a circa 610 miliardi, così suddivisi: contributi statali 424 miliardi, entrate di gestione 102 miliardi, contributi regionali oltre 35 miliardi, contributi comunali 30 miliardi, contributi da enti vari 14 miliardi, entrate straordinarie quasi 4 miliardi. La spesa complessiva ha sfiorato i 755 miliardi, con un disavanzo di 145 miliardi.

La più alta voce di spese — osserva la Corte dei conti — è risultata ancora quella per il personale dipendente (escluse cioè le «scritture» artistiche): dal 177 miliardi del 1982 è passata ai quasi 204 miliardi dell'83 e ai 225 miliardi dell'84, incidendo sulle spese generali per il 57,3 e il 56,5 per cento (da notare che per il personale non risultano alla Corte effettivi accantonamenti per l'indennità di fine rapporto).

Per scritturare gli artisti sono stati spesi oltre 49 miliardi nell'83 e quasi 54 miliardi nell'84, con una incidenza sulla spesa di esercizio del 13,9 e del 13,5 per cento.

In ciascuno dei due anni considerati, il costo medio complessivo dei tredici enti musicali finanziati con denaro pubblico è stato di 377 miliardi (212 nel precedente quadriennio), con un aumento quindi del 77,4 per cento. Ogni singola manifestazione è costata mediamente quasi 69 milioni (30 nel quadriennio precedente), con un aumento di oltre il 127 per cento.

Nel biennio 83-84, in compenso, le manifestazioni artistiche sono diminuite di numero: in tutto sono state 10.984, con una media annua di 5.492, inferiore del 22 per cento a quella (7.038 manifestazioni annue) del periodo 79-82. Questi dati numerici — osserva la Corte — non possono essere rappresentativi, considerando il differente peso degli spettacoli (dalla lirica al concerto e al balletto) e l'intera gamma delle manifestazioni, che comprende anche semplici conferenze illustrative; tuttavia la flessione del numero delle manifestazioni è un indice che «non può essere trascurato nella valutazione, anche approssimativa, dell'attività degli enti in questione».

Il 22 aprile sciopero nazionale degli statali

ROMA — Una giornata di sciopero nazionale è stata proclamata per il 22 aprile dalle segreterie Cgil-Cisl-Uil degli statali per sollecitare la definizione della vertenza sulla cosiddette «code contrattuali».

I sindacati, inoltre, hanno ultimato i lavori sulla proposta di bozza di piattaforma per il rinnovo contrattuale '85-'88. La stesura — è detto in una nota — sarà completata al più presto «affinché si possa procedere alla diffusione e all'avvio della consultazione della categoria entro la prima decade di aprile».

«E' necessario — sottolinea la nota — che la consultazione unitaria sui posti di lavoro sia la più ampia possibile, veda la partecipazione di tutti i lavoratori e sia completata entro il mese di aprile per giungere immediatamente dopo alla sintesi unitaria degli organismi nazionali e alla presentazione della piattaforma definitiva al governo».

Quanto alla questione delle code contrattuali, i sindacati rivendicano una soluzione che assuma «un carattere preliminare rispetto al rinnovo.

10 compagnie liquideranno le vittime dei «pirati»

ROMA — Sono dieci le compagnie d'assicurazione designate dal ministero dell'industria a risarcire, attingendo al fondo di garanzia, le vittime dei pirati della strada. Un decreto pubblicato ora sulla Gazzetta Ufficiale indica le compagnie e le aree di competenza: si tratta della Ras (Marche e Puglia), dell'Assitalia (Lazio), delle Generali (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Basilicata, Calabria), della Cattolica (Trentino-Alto Adige), della Fondiaria Incendio (Toscana), della Maa (Lombardia), della Reale Mutua (Piemonte e Valle d'Aosta), della Sai (Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise, Sicilia), della Sara (Umbria), della Toro (Liguria e Sardegna).

Il fondo è costituito dai versamenti che tutte le compagnie attuano sui premi delle varie polizze RC auto ed è destinato a tutelare le vittime di incidenti ove i responsabili non possono essere identificati o risultano non assicurati oppure lo sono ma con compagnie in liquidazione coatta amministrativa.

Artigiani in corteo a Milano e a Napoli

ROMA — Si sono svolte ieri due manifestazioni nazionali organizzate dalla Cna (artigiani) sulla riforma del sistema previdenziale.

A Milano, un corteo di circa 20 mila artigiani provenienti dalle regioni centro-settentrionali, confluito a piazza dei Mercati, ha assistito ad una serie di interventi dei massimi dirigenti della Cna chiusi dal segretario generale, on. Mauro Tognoni.

A Napoli, oltre seimila artigiani provenienti dalle regioni meridionali hanno partecipato al teatro Metropolitan ad una manifestazione nella quale, tra l'altro, hanno preso la parola il vicepresidente della Cna, Oreste Baldassari e il segretario nazionale, Bozzi.

Le manifestazioni organizzate fanno seguito alle iniziative promosse dalla Cna a cominciare dal lancio della petizione popolare che ha portato alla consegna alle presidenze della Camera e del Senato di 500 mila firme, e proseguite con una fitta serie di manifestazioni.

Disoccupazione «drammatica» per un milione di persone

ROMA — La disoccupazione (2.592.000 unità a ottobre) è drammatica per 1.038.000 persone. Al di là di quest'area c'è la «crescita dell'indistinto», in cui i confini fra occupazione e disoccupazione delineati dalle statistiche ufficiali non trovano riscontro nella realtà. È la tesi del Censis che giudica il lavoro della «massima urgenza» per 471 mila disoccupati, (essenzialmente donne), e di «urgenza elevata» per altri 567.000 soggetti (il 42% dei quali giovanissimi, con basso livello d'istruzione.

Il 36,1% dei disoccupati è invece collocato dal Censis in una sezione di «urgenza più ridotta dal punto di vista delle conseguenze sociali». L'analisi del centro studi investimenti sociali — pubblicata in un «dossier lavoro» — tende a dare della disoccupazione italiana un'immagine composita, legata alla «crescita di situazioni in cui il confine tra lavoro e non lavoro è alquanto sfumato».

In sostanza — dice il Censis — fra gli occupati ufficiali (20.897.000 a ottobre) circa due milioni sono precari.

Andreotti e Zichichi alla Giornata meteorologica

ROMA — «La pace non si difende ma si costruisce, e si costruisce anche con una scienza utilmente applicata al servizio dell'umanità». Il ministro degli esteri Giulio Andreotti ha concluso così il suo intervento in occasione delle celebrazioni per la ventiseiesima Giornata meteorologica mondiale.

Il tema scelto quest'anno dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm), di cui l'Italia fa parte dal 1951, è stato «Le variazioni climatiche, la siccità e la desertificazione», perché — e lo ha ricordato il segretario generale dell'Omm Obasi nel suo messaggio al capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Basilio Cottone — uno dei problemi più attuali del mondo contemporaneo è «la devastazione di estese aree del globo per effetto di eventi climatici disastrosi, che innescano profonde carestie.

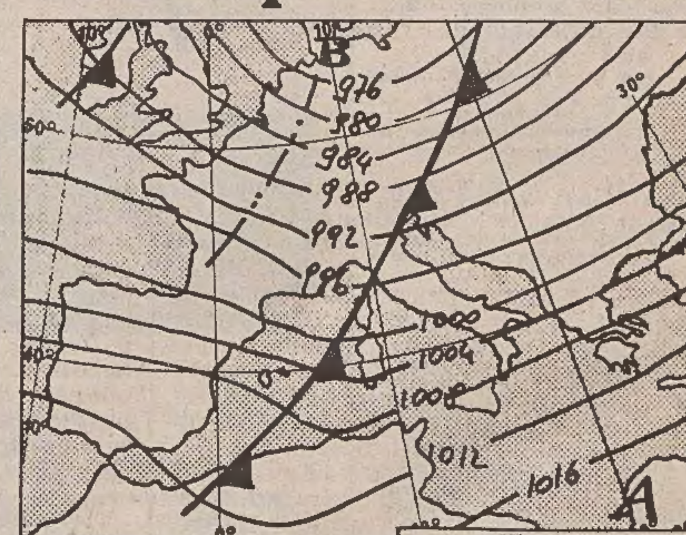
La meteorologia, si legge ancora nel messaggio, può «contribuire agli sforzi della comunità internazionale nell'affrontare questa situazione di emergenza». In questa prospettiva si inserisce il programma «Agrhymet» per aiutare l'agricoltura nella fascia del Sahel e conseguire a medio termine l'autosufficienza alimentare.

Il contributo italiano al programma, deciso e finanziato dal dipartimento alla cooperazione allo sviluppo del ministero degli esteri, si esplicherà in diversi settori di intervento, la cui esecuzione operativa è stata affidata al servizio meteorologico dell'Areonautica. Il supporto scientifico al programma viene dato dal comitato internazionale «Scienza per la pace», presieduto dal professor Zichichi.

Nel suo ampio intervento, Zichichi ha fatto un quadro dei campi d'azione in cui la scienza può intervenire per combattere la piaga della fame e della denutrizione. Zichichi ha collegato il problema della fame a quello degli armamenti, per i quali vengono impiegate immense risorse che potrebbero essere destinate ad altri fini.

La celebrazione della ventiseiesima Giornata meteorologica mondiale si è aperta con un saluto del generale Zeno Tascio, ispettore delle telecomunicazioni e assistenza al volo.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dall'Atlantico nel suo moto verso levante interesserà l'Italia. Si presenterà attiva sulle regioni centro-settentrionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse anche a carattere di violento rovescio e nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri; tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul settore nord-occidentale e sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: moderati tra Ovest e Nord-Ovest sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna: moderati da Sud Ovest con locali rinforzi sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati quelli a Ovest della Penisola e l'Adriatico; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano −1, 10; Verona 1, 9; Venezia 2, 9; Milano 2, 7; Torino 1, 6; Mondovì 4, 8; Cuneo 4, 8; Genova 11, 14; Bologna 2, 12; Firenze 7, 9; Pisa 8, 11; Falconara 5, 16; Perugia 6, 11; Pescara 4, 19; L'Aquila 5, 14; Roma Urbe 6, 15; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 3, 11; Bari 5, 16; Napoli 6, 14; Potenza 3, 8; S. M. Leuca 10, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 10, 16; Palermo 9, 18; Catania 5, 19; Alghero 12, 17; Cagliari 12, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 5, 7; Atene n. 10, 17; Beirut n. 12, 17; Bermuda n. 21, 23; Bruxelles p. 0, 8; Il Cairo n. 13, 25; Caracas n. 17, 27; Dublino p. 3, 5; Francoforte p. 2, 10; Ginevra p. 4, 8; Gerusalemme n. 10, 15; Lima s. 18, 25; Lisbona s. 11, 18; Londra p. 4, 11; Madrid s. 5, 22; Miami n. 9, 21; Montevideo s. 15, 26; Parigi n. 5, 13; Pechino s. 1, 14; Stoccolma p. 0, 3; Sydney s. 18, 26; Tokio n. 5, 10; Vienna s. 4, 11.

IL «CASO» LESSING: UNA STORIA DI VECCHIAIA E FEMMINILITÀ

E fu così che Doris-Jane beffò la forza del cestino

Saremmo stati tratti in inganno? Quanti, fra giornalisti, recensori, editori, intellettuali spiccioli, divoratori generici di merce stampata, si saranno rivolti la stessa pungente domanda di fronte a un libro che ha saputo far cronaca, essendo una delle burle letterarie più riuscite del suo raro genere? Chissà, chissà.

Stiamo parlando — ovviamente — di Doris Lessing e di quel suo «Diario di una Buona Vicina» scritto sotto l'occulto «nom de plume» di Jane Somers, e quindi satanicamente dato in pasto, sotto le spoglie mentite di opera prima, a tutto l'establishment editoriale e critico già uso a vendere e promuovere con alte grida d'elogio la «merce Lessing».

La sorte del romanzo è cosa nota: rifiutato dagli editori consueti dell'autrice, infine pubblicato, ma con sforzi notevoli, pressoché totalmente ignorato dalla critica. (E lo stesso destino — neanche il caso di dirlo — toccò anche al suo seguito, l'«opera seconda» di Jane Somers: per Doris Lessing, forse, una quasi incredula riprova di una beffa fin troppo riuscita).

E poi la conferenza stampa, la bella sberla della rivelazione. E tutti i resti fortunosamente scampati del mondo editorial/culturale a sghignazzare di gusto sui tardivi rossori e le tardive apologie dei «colpevoli».

Ora il «Diario» esce finalmente in italiano, da Feltrinelli. Esce a segreto svelato e a clamore sopito: difficile perfino rammentarsi, a prima vista, dei sogghigni a suo tempo strappati dallo scherzo imprevisto di questa gentil signora inglese, autrice impegnata e di fama impeccabile. Ci avrebbe tratti in inganno? Chissà, chissà.

Della burla resta quindi ormai traccia soltanto nel titolo scelto per l'edizione italiana, dove alla Buona Vicina del testo originale viene restituito, in memoria, il nome proprio di Jane Somers. E del «Diario di Jane Somers» (pagg. 254, lire 19 mila) non possiamo quindi ormai che parlare con distacco oggettivo, badando solo al suo valore letterario — un occhio alla trama e un altro allo stile — e riportando quindi il discorso ai suoi moduli rassicuranti e consueti.

Nell'insieme, un buon romanzo: appassionato, vigoroso, sincero, fatto di eventi esteriori e interiori, e costruito con tale iperattiva agilità e tanto idilliaco impegno da aver quasi sapore più di prosa femminile americana che di opera di donna del vecchio continente.

Ne è al centro un problema sociale tra i più dolorosi e inquietanti di questo volger di secolo: quello della vecchiaia abbandonata, indigente e sporchigna, condannata dalle mutate strutture familiari a un solitario e indecoroso degrado, priva di qualsivoglia valore se non quello di numero stancamente trascinato tra le maglie pietistiche del «welfare state».

Questa vecchiaia, nel libro, è incarnata da Maudie: novant'anni di vita rattrappiti in un piccolo fagotto streghesco di stracci e poca carne, esistenza ridotta a un androne malsano dove anche la lotta al luridume si è da tempo interrotta per mancanza di forze, i magri resti di un buon carattere ormai irranciditi nell'impasto rabbioso dell'ispido e proverbiale egocentrismo dell'età più annosa.

Questa vecchiaia è osservata e compresa attraverso lo sguardo stupito e autocritico di Jane «Janna» Somers, un io narrante di mezza età e di intero successo, intellettuale per quel tanto che basta a dirigere una rivista di moda, tutta lavoro e piaceri solinghi: una vedova raffinata e armoniosa con cinquant'anni d'egotismo alle spalle, del tutto consacrata al leviatano dello stile, e che ha sempre impedito di intrudere al mondo degli altri nella sua piccola torre d'avorio e di perle.

Da un incontro banale e del tutto fortuito tra queste due immagini di donna nasce dunque la scintilla inopinata di un'interazione profonda, di una strana amicizia, di una necessità incredibilmente reciproca.

Janna diviene per Maudie l'ovvia soddisfazione di quei bisogni di cura e appartenenza, di pratiche attenzioni e appagamento affettivo che per forza di cose devastano la solitudine di un vecchio. Janna è l'angelo celeste sceso in risposta a preghiere terrene, quello che dà per un amore puro, e non per i dettami rigorosi e asettici del sistema assistenziale.

E per Janna, anche per Janna l'aver cura di Maudie diviene l'appagamento di un bisogno fino ad allora misconosciuto e inespresso: la spinta a riscattarsi nel più coinvolgente e dirompente dei modi dal gelido e immaturo rigore di una pluridecennale autosufficienza. Prestandosi con inusitata passione ad addolcire i giorni di questa burrascosa vecchia, «sporcandosi» (letteralmente e non) le mani e l'anima nell'accudire umilmente ciò che resta di una pur vibrante individualità umana, Janna finisce dunque con lo scoprire in sé trascurati spazi di dedizione e amorosa concretezza, capaci di renderla al suo io più profondo e di sottrarla al meccanismo d'oro freddo del suo esser tutta casa e lavoro patinato.

La storia, quindi, di un rapporto umano insolito, quasi di una contorta educazione sentimentale. Una vicenda squisitamente anni '80, che ritraccia — sondando umilmente una tra le più vistose e avvilenti smagliature dell'odierno tessuto sociale — una sorta di nuova identità per la donna di questo post/femminismo thatcheriano.

Si legge senza sforzo, indubbiamente. E con qualche perplessità forse soltanto intorno all'effettiva credibilità psicologica di un personaggio come la raffinata Janna, subitamente trasformata in filantropa quasi «malgré soi». Forse perché chi scrive crede poco — sostanzialmente — alla realtà di tanto radicali conversioni sulla via di Damasco dopo un mezzo secolo di consolidato edonismo.

Chiara Maucci



Sopra, «Donne» di Madge Gill.

LA COMETA DI HALLEY DOPO LO STORICO «ABBORDAGGIO» DI «GIOTTO»

Una pera farcita di enigmi

Ora si tirano le prime somme della missione: appuntamenti di scienziati a Roma e a Londra
Ottimo il lavoro della sonda: peccato per quel «blackout» a due secondi dall'istante cruciale...



ROMA — *Una «patata» nera e rugosa. O ancor meglio una «pera», quindici chilometri di lunghezza per cinque di larghezza massima. Un enorme pezzo di carbone, l'oggetto più scuro del sistema solare, paragonabile a certi asteroidi e ai satelliti di Urano svelati poche settimane fa da Voyager-2. Un detrito di materia primordiale che rotola su sé stesso in circa 52 ore, esponendo una faccia al gelo interplanetario mentre quella rivolta al Sole sublima e si screpola, lanciando dai crepacci violenti getti di particelle solide e acqua vaporizzata.*

Tempi grami, questi, per i romantici del cielo (ma ce ne sono ancora?). Il nucleo di Halley intravisto dalla sonda Giotto, che si è infilata nella chioma della più celebre fra tutte le comete, non ha proprio nulla di poetico. Ma sembra ribaltare l'immagine della «palla di neve sporca» felicemente coniata dal grande cometologo americano Fred Whipple: anziché essere avvolto di ghiaccio che vaporizza a ogni passaggio accanto al Sole, questo nucleo parrebbe piuttosto contenere il ghiaccio al suo interno, «stivato» negli anfratti d'un grumo di roccia coperto da polvere di carbone.

Sono queste alcune delle primissime interpretazioni delle fantasmagoriche ed enigmatiche macchie colorate dai computer apparse sui nostri televisori nella notte del grande contatto, fra il 13 e il 14 marzo, inviate da una distanza di 144 milioni di chilometri da uno straordinario veicolo/robot partito all'inseguimento della cometa il 2 luglio dell'anno scorso.

A tentare una versione a parole di quelle immagini e delle valanghe di dati trasmessi da Giotto si sono provati alcuni degli scienziati coinvolti nel progetto nel corso d'una tavola rotonda organizzata a Roma nell'ambito dell'annuale Rassegna dell'elettronica, dell'energia e dello spazio, organizzata al Palazzo dei congressi all'Eur. Ma è solo l'inizio: questa settimana è in programma un grande appuntamento a Londra per l'analisi dei risultati della missione Giotto, a metà aprile si potrà tracciare un bilancio generale e a metà maggio un fascicolo del settimanale scientifico inglese «Nature» sarà dedicato a una panoramica delle prime conclusioni.

«È stata una mobilitazione scientifica senza precedenti per una cometa — ha ricordato Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri, coordinatore della tavola rotonda romana —. Oltre alle cinque sonde (l'europea Giotto, le due Vega sovietiche e le giapponesi Suisei e Sakigake), sono stati impegnati nella campagna di osservazione di Halley circa un migliaio di astronomi. Ciò consentirà un interessante confronto fra i dati raccolti nello spazio e quelli ottenuti con gli strumenti a Terra».

«Per Giotto è andata assai meglio di quanto si potesse temere — ha rilevato Roger Bonnet, responsabile dei programmi scientifici dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea —. La sonda ha incontrato le prime particelle cometarie a circa 7 milioni di chilometri da Halley. Ma le loro dimensioni si sono fortunatamente rivelate dieci volte inferiori al previsto: una specie di cipria impalpabile illuminata dal Sole. Solo negli ultimi minuti, mentre la sonda convergeva verso la cometa (a una velocità relativa di 68 chilometri al secondo, 250 mila chilometri all'ora), Giotto è stata investita in pieno da un getto estremamente violento di particelle più grosse, pesanti qualche frazione di grammo».

È stato il momento della verità per l'intera missione. Protetta da un doppio scudo di alluminio e di kevlar, Giotto ha continuato a trasmettere le sue immagini in «falsi colori» nonostante il bombardamento di particelle. Una fragile imbarcazione in mezzo ai marosi d'una burrasca. L'ultima fotografia (la numero 3416) è stata scattata a 1200 chilometri di distanza, diciotto secondi prima del «closest approach», il punto di massimo accostamento al nucleo cometario.

Ma a soli due secondi dal rendez-vous alcune particelle hanno colpito duramente la sonda, provocandone un'oscillazione (nutazione) che ha fatto perdere all'antenna l'allineamento con la Terra. Il contatto radio si è interrotto proprio nell'istante cruciale, mentre il veicolo passava a circa 600 chilometri dal nucleo. Il sistema automatico di riequilibrio ha poi preso in pugno la situazione, raddrizzando la sonda: ma 34 minuti più tardi, quando i segnali sono stati nuovamente raccolti dalle antenne in Australia, la cometa era ormai ben dietro le spalle di Giotto.

Franco Mariani del Dipartimento di fisica dell'Università di Tor Vergata, a Roma, ha spiegato coma la sonda abbia consentito le prime misure del campo magnetico d'una cometa: «A un milione di chilometri del nucleo Giotto ha incrociato la "bow wave", l' "onda d'urto", l'intersezione tra il plasma del vento solare che permea lo spazio e la regione cometaria. Poi, a 5000 chilometri di distanza, ecco la "contact surface", la "superficie di contatto", una specie di "schermo" che separa la zona esterna ricca di particelle cariche dall'atmosfera cometaria non ionizzata. La massima intensità del campo magnetico l'abbiamo registrata a 16 mila chilometri dal nucleo, mentre all'interno della "superficie di contatto" il campo magnetico si è azzerato in pochi secondi».

I sensori di Giotto che dovevano registrare l'impatto delle particelle sono stati bucherellati più di tremila volte durante la «tempesta di polvere». Dei dieci esperimenti a bordo, solo quattro sono ancora operativi. La trasmittente funziona sempre bene, ma la sonda è ormai cieca: lo specchio della camera fotografica è stato eroso dalla polvere di Halley, una vendetta della cometa su chi ha osato violarne l'intimità gelosamente preservata per migliaia e migliaia d'anni.

Spenti gli esperimenti sopravvissuti per economizzare energia, Giotto è ora su una traiettoria che nel luglio del 1990 la riporterà in vicinanza della Terra. E allora si deciderà se utilizzarla nuovamente per ispezionare da presso un'altra cometa. Per adesso, comunque, grazie Giotto. E arrivederci a presto.

Fabio Pagan

Poi la cometa perse un pezzo

ROMA — Se Giotto fosse giunta all'appuntamento con Halley una settimana più tardi, avrebbe corso il rischio di venire disintegrata. Quel giorno, infatti, il 20 marzo, un pezzetto del nucleo della cometa è esploso e si è letteralmente vaporizzato, lasciando dietro di sé una scia lunga diecimila chilometri.

E' stata la più grossa esplosione su Halley, perlomeno durante questo passaggio, il trentesimo che le cronache umane registrino, con intervalli di 74/79 anni. L'hanno osservata bene gli strumenti piazzati a La Silla, in Cile, a 2400 metri di quota, sui monti desertici della regione di Atacama, dove ha sede l'Eso, European Southern Observatory, la «capitale» astronomica europea (un po' quello che è il Cern di Ginevra per i fisici): un complesso di tredici cupole (la più grande ospita un telescopio di 3,6 metri di diametro) che gode di uno dei cieli più belli e puliti del nostro pianeta. L'osservatorio è collegato con il Vecchio Continente attraverso la «centrale» di Garching, presso Monaco di Baviera.

A raccontare dell'esplosione su Halley è stato Richard West, un simpatico danese sulla quarantina, poliglotta, che lavora all'Eso e al quale si deve la scoperta della spettacolosa cometa comparsa esattamente dieci anni fa e che da lui ha preso il nome.

«Teniamo d'occhio Halley giorno per giorno — ha detto West — seguendo i mutamenti della sua coda di polveri e di gas, che si contorce e si avvolge su sé stessa a seconda delle emissioni di materia dal nucleo. Come vedete, nonostante le sonde spaziali, i telescopi servono ancora. E sono molto più economici...».

F. Pag.

Taccuino

«A bocca chiusa»: un libro-dossier

«A bocca chiusa - Cronaca e documenti del processo contro i "dissidenti di sinistra" in Jugoslavia (Belgrado 1984/'85)»: la pubblicazione, edita a cura del Centro studi libertari di Trieste e del Centro studi garanzie costituzionali (Garcos) di Milano, viene presentata oggi alle 18 a Trieste, al Circolo della stampa.

È la ricostruzione del primo processo politico svoltosi nella Jugoslavia del dopo/Tito, e dei suoi antefatti; nel mirino della giustizia jugoslava sei «dissidenti di sinistra», esponenti di quel filone contestatario e libertario che cominciò a svilupparsi a Belgrado già nel 1968, con la nascita di un movimento studentesco ideologicamente simile ad altri dell'Europa occidentale e che ebbe poi il momento più fervido nella nascita della cosiddetta «università libera» di Belgrado, col coinvolgimento di numerosi intellettuali e, in particolare, di docenti espulsi dall'università della capitale.

Il processo contro i sei (che «A bocca chiusa» definisce «militanti extraistituzionali, con tendenze socialiste, autogestionarie, populiste, antistaliniste e antiautoritarie») è cominciato nel novembre del 1984, e ha attirato l'attenzione della stampa jugoslava e occidentale, nonché quella delle associazioni internazionali per la difesa dei diritti umani.

Nel corso del processo, la difesa ha ottenuto risultati significativi: uno dei sei imputati è stato assolto durante il dibattimento; ad altri tre l'accusa, che era di «cospirazione», è stata mutata in quella di semplice «propaganda ostile»; per i rimanenti due è stato istituito un procedimento separato, non ancora giunto in aula. I documenti pubblicati nel libro terminano con la sentenza di primo grado, del febbraio 1985, che aveva condannato i tre accusati di «propaganda ostile» a pene varianti da uno a due anni di carcere. Nel giudizio di appello, emesso nell'agosto scorso, le condanne sono state ulteriormente ridotte.

Alla presentazione di «A bocca chiusa» interverrà un rappresentante del «Comité Radović» di Parigi, intitolato a un giovane tecnico appartenente a quest'ala di dissidenti che, dopo essere stato arrestato e rilasciato, assieme a una trentina di persone, nella primavera dell'84, fu trovato morto in un villaggio vicino a Belgrado. Le indagini conclusero che Radović si era suicidato, ma — secondo i «dissidenti di sinistra» jugoslavi — esse non fecero luce su parecchie circostanze sospette.

Carso e mare secondo Ferfoglia



È aperta fino al giorno 28 la personale di Pino Ferfoglia (sopra, il particolare di un suo disegno) alla galleria Rettori Tribbio 2 di Trieste. La rassegna è introdotta da un affettuoso e poetico brano di Biagio Marin, che dell'artista triestino fu estimatore.

Ferfoglia opera da trent'anni nel campo delle arti figurative; in questa mostra, espone una ventina di disegni in bianco e nero, in cui si sgrana un «racconto» dell'ambiente locale — carsico, soprattutto — che man mano diventa scoperta, indagine, esaltazione, difesa.

Si ammirano scarni paesaggi dell'altopiano, con pini e ginepri, «graie» e crinali, scorci di case e pastini di un'umana e intima periferia; per giungere sino alla costa di Aurisina e per riallacciarsi ai luminosi «appunti» dalmati, di Cherso e di Curzola.

Piccolo Sillani in Inghilterra

Piccolo Sillani è ancora una volta in Inghilterra, chiamato a tenere una serie di lezioni al Politecnico delle arti di Sheffield, una scuola a livello universitario con specializzazioni in settori come la fotografia, la comunicazione visiva, il design, oltre alla pittura e alla scultura. Piccolo è ben conosciuto in Gran Bretagna, per avervi esposto in parecchie città.

L'artista triestino usa la fotografia come mezzo pittorico, di indagine e sperimentazione. Come «visiting lecturer», Piccolo tiene lezioni generali agli studenti, descrivendo attraverso diapositive i moventi e il divenire del suo lavoro, e ha quindi contatti con i singoli gruppi di specializzazione.

A GORIZIA MOSTRA SULL'ARTE DELLA STAMPA FINO ALL'800, A MONFALCONE DIBATTITO SULL'AUTOMAZIONE IN BIBLIOTECA

Prodotto libro, tra il torchio e il computer

GORIZIA — Si apre giovedì a Palazzo Attems, sede dei Musei provinciali di Gorizia, la mostra «Prodotto libro: l'arte della stampa in Friuli tra il XV e il XIX secolo» (che resterà aperta al pubblico fino al 22 giugno, ogni giorno dalle 9 alle 19, eccetto il lunedì).

Nata dalla collaborazione tra la Provincia di Gorizia (assessorato ai beni e alle attività culturali) e l'Università di Udine (corso di laurea in conservazione dei beni culturali), la rassegna intende documentare organicamente la storia della produzione libraria a Gorizia e in Friuli. Essa nasce dal capillare lavoro di riordino del fondo antico della Biblioteca provinciale, ospitata a Palazzo Attems: la schedatura del fondo, condotta secondo i più aggiornati criteri scientifici, è in corso da alcuni anni, e la mostra ne vuol rappresentare una prima occasione di verifica.

La storia di quattro secoli di stampa regionale è preceduta dalla presentazione dei materiali e degli strumenti di lavoro necessari per la creazione del libro antico. Alla visualizzazione dei passati sistemi di produzione delle materie prime, si affianca l'esposizione degli strumenti di lavoro del tipografo: il colino, la forma, i punzoni e le matrici (con due preziose serie bodoniane appartenenti, come gli altri oggetti, alle prestigiose raccolte del Museo nazionale bodoniano di Parma) e, infine, cinque piccoli torchi da stampa tipografica.

Segue poi una vasta panoramica dei più significativi libri impressi nelle botteghe di Cividale, Udine e Gorizia, in una sintesi espositiva che segnala i risultati del meticoloso lavoro — peraltro in buona misura ancora in corso — di catalogazione e di studio dei fondi antichi delle più importanti biblioteche di Gorizia e di Udine.

Le sale successive sono dedicate alle legature d'arte e alle carte decorate a mano usate per le copertine «povere» o per i risguardi delle edizioni di lusso, con squisiti prodotti dell'artigianato artistico regionale, italiano, tedesco, francese e fiammingo. Si chiude con una sezione dedicata ai problemi della conservazione e del restauro del libro, frutto anche di un consuntivo dello stato di conservazione dei fondi antichi.

Il catalogo della mostra, curato da Marino De Grassi, reca una dozzina di interventi specifici; per gentile concessione, anticipiamo qui parte del contributo di Maria Masau Dan, direttrice dei Musei provinciali goriziani e nostra collaboratrice, su «La Biblioteca provinciale di Gorizia».

Poco nota all'infuori di una ristretta cerchia di cultori delle memorie patrie e di studiosi, la Biblioteca provinciale di Gorizia meriterebbe, per la sua ricchezza e la sua caratterizzazione, certamente maggiore fama, se non addirittura di essere un'istituzione autonoma anziché unita al Musei provinciali.

Nata contemporaneamente ad essi, nel 1861, o, meglio, formatasi nel loro ambito, fin dai primi anni ha goduto di particolari cure da parte dei responsabili, i quali, pur servendosene per le loro ricerche, mirarono tutti a farne, piuttosto che uno strumento di lavoro, una pregiata raccolta di testi di storia patria e un'entità istituzionale individuata anche da un proprio nome.

Nei suoi 125 anni di vita, anche per i travagli subiti, questa biblioteca non ha raggiunto una consistenza che possa dirsi straordinaria, specie se confrontata con quella della concittadina Biblioteca statale isontina, erede delle più antiche raccolte librarie goriziane, ed è cresciuta regolarmente ma lentamente, scontando un po' la circostanza, per altri versi favorevole, di essere legata e subordinata alle esigenze dei musei sul piano sia scientifico sia organizzativo.

Con quarantamila volumi entrati a tutt'oggi, però, può qualificarsi come un patrimonio bibliografico più che rispettabile, anche tenuto conto della sua specializzazione storico/locale e storico/artistica. Così come il suo Fondo Antico, pur non raggiungendo i duemila titoli, comprende quasi al completo la produzione editoriale di questa città nei secoli passati (...).

Pare persino troppo poco definire «libri» queste opere, che sono in realtà monumenti di storia patria e il cui valore è invero difficile da commisurare: non è eccessivo, perciò, usare loro un trattamento da oggetti museali; anzi, diciamo pure che il Fondo Antico di una biblioteca è anche, in fondo, un «museo del libro». Con la differenza sostanziale che, mentre un oggetto qualsiasi, finendo in museo, smette di essere utilizzato agli scopi per i quali fu creato, il libro conserva all'infinito la sua funzione primaria.

Certamente influisce, in questa concezione dell'interesse museale del libro, la circostanza che si tratti, in questo caso, della biblioteca di un museo. E, fondamentalmente, una biblioteca di storia patria. Non solo, ma questo corrisponde anche alle intenzioni di chi volle creare, in una città in cui già esisteva un'importante biblioteca pubblica, un'istituzione simile ma più caratterizzata.

Infatti, quando la Dieta provinciale, il 17 aprile 1861, decretò la fondazione di un museo destinato «a raccogliere le storiche memorie e i prodotti della natura», anche nell'intento «di mettere Gorizia al livello di altri, meno fortunati, paesi» che andavano «superbi di ricchi musei patrii», stabilì che in esso, assieme a «documenti riferibili alla storia del paese e di famiglie a quelli appartenente, monete, oggetti antichi, armi e armature, stemmi, piante e vedute di chiese, castella, altri edifici e monumenti rimarchevoli, come pure ritratti di coloro i cui nomi ha registrato la patria storia», sarebbero state riposte pure «le gazzette sin qui pubblicate nella provincia, gli scritti e le opere che trattano della medesima e, in genere, tutte le opere di autori indigeni».

Frugando nell'archivio del museo che fa parte dell'Archivio storico provinciale, si scopre che già nei primi anni di attività la raccolta di libri, così come quella di monete e di reperti archeologici, gli interessi principali di quell'epoca, procedette spedita e comprese ben presto una serie di tesori bibliografici (...).

Il merito di ciò va ascritto alla preparazione e alla sensibilità del primo direttore, Ferdinando Gatti, un professore ginnasiale che era stato anche il più attivo fautore della creazione del museo, rendendosi immediatamente disponibile a prendersene direttamente cura. Egli resse la direzione sia della sezione storico/antiquaria sia di quella storico/naturale, lasciando l'incarico (meramente onorifico) dopo sette anni, nel 1868, quando divenne direttore delle scuole reali.

Pur operando tra notevoli difficoltà pratiche e potendo contare su modeste risorse finanziarie, Gatti riuscì ad avviare felicemente l'attività dell'istituzione e a darle un'impostazione che, per certi versi, rimase definitiva. Lasciò al suo successore una raccolta già cospicua, ma anche un'eredità difficile, perché alla fretta dell'accumulo non aveva corrisposto un'adeguata organizzazione né una regolare inventariazione dei materiali, il che costituì un problema aggravatosi con gli anni e sostanzialmente mai risolto.

L'unico inventario dettagliato e probabilmente completo che il Gatti compilò si riferisce al patrimonio librario, e oggi rappresenta uno strumento prezioso, specialmente per ricostruire la storia del Fondo Antico della Biblioteca. Si tratta di un elenco, scritto di pugno dal Gatti, diviso in tre parti (rubrica IX: «Gazzette, scritti e opere che trattano della provincia»; rubrica X: «Scritti e opere di autori indigeni»; rubrica XI: «Opere diverse») nel quale, a una numerazione progressiva — ripresa a ogni sezione —, corrisponde una successione apparentemente casuale di opere, di cui sono indicati prima il titolo, poi, eventualmente, l'autore, la data e l' «oblatore». A margine egli segnò anche, per ciascun libro, una parola/chiave (in genere l'autore) di riferimento; l'elenco comprende, oltre a libri e giornali, anche fogli singoli e manoscritti.

La necessità di inventariare i libri dovette presentarsi al Gatti quando la raccolta raggiunse le dimensioni di una vera, anche se piccola, biblioteca. Un contributo determinante, in questo senso, fu dato da un acquisto in blocco che egli fece il 10 maggio 1866, circa duecento libri pagati «a 12 soldi al funto» (come annota a margine dei titoli corrispondenti) tra cui troviamo le più pregiate edizioni locali del '700 e contemporanee, ma anche qualche volume del '600 e una cinquecentina.

Non sappiamo chi fu il venditore a peso di questa «merce», preziosa; e, anche proseguendo nella ricerca, sarà arduo identificarlo, perché il Gatti si premurò di cancellare molti «ex libris» e note manoscritte. E' probabile che l'inventario sia stato compilato a partire da quella data, anche se include acquisti precedenti (...).

L'inventario del Gatti comprende, fino al 1868, circa 400 volumi, cifra che è confermata dal verbale di consegna del Museo provinciale al suo successore e da un passo di una relazione che egli inviò alla Giunta provinciale.

E' una fonte, come si è già detto, del massimo interesse per ricostruire la storia della Biblioteca provinciale e testimonia, inoltre, la validità dell'operato del primo direttore il quale, pur rimasto inspiegabilmente in ombra tra gli esponenti della cultura del suo tempo (ai quali dedicò, tra l'altro, non minore attenzione, come dimostrano i frequenti acquisti di opere di storici contemporanei, come il Manzano e l'Antonini), anche per non aver lasciato alcuna pubblicazione a propria firma, si rivela, attraverso la «costruzione» di questa biblioteca, conoscitore profondo della storiografia locale e (non meno importante) abile amministratore delle esigue risorse che aveva a disposizione (...).

Maria Masau

«Tin-lib» e il gioco è fatto

MONFALCONE — Forse già fra qualche anno, grazie all'elettronica, si potrà sapere nel giro di pochi minuti, in qualsiasi città o paese d'Italia ci si trovi, se in una delle migliaia di biblioteche disseminate sul territorio nazionale esiste un libro che ci interessa.

Delle prospettive aperte dall'automazione dei servizi bibliotecari si è discusso in una giornata di studi promossa dal Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari, l'ente consortile che coordina la politica culturale dei Comuni del mandamento di Monfalcone e che, tra i primi nel Friuli-Venezia Giulia, ha definito un organico programma di introduzione dei computer nel suo sistema bibliotecario.

La giornata di studi, alla quale hanno preso parte bibliotecari di tutta la regione, si è proposta di fornire alcune nozioni fondamentali sull'automazione attraverso microcomputer. A illustrare il problema sono stati due specialisti: l'ing. Corrado Pettenati, dell'Istituto universitario europeo di Fiesole (Firenze), e il prof. Daniele Danesi, docente di catalogazione al corso di laurea in conservazione dei beni culturali dell'Università di Udine.

È seguita quindi una dimostrazione pratica, su microcomputer, del funzionamento di un programma per la catalogazione dei libri (l'inglese «Tin-lib», che è stato adottato dal Centro culturale di Ronchi), particolarmente adatto a biblioteche di piccole dimensioni.

«L'Italia — ha spiegato Pettenati — è giunta in notevole ritardo, rispetto ad altri paesi, all'automazione dei servizi bibliotecari. Ma, facendo tesoro degli errori altrui, i poli principali (i centri che raccolgono informazioni di reti estese di biblioteche o di biblioteche molto grandi) sono stati concepiti in modo da essere compatibili, in modo che possano dialogare. Tutto è pronto, insomma, per l'interconnessione della rete informatica».

Poli informatici sono stati già costituiti, per esempio, in Lombardia, in Piemonte, nelle biblioteche delle Università di Firenze e Padova, in provincia di Ravenna, nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze, e studi sono in corso per realizzare tra di essi la connessione.

E infine (un fatto che è stato definito «storico») adesso ci sono anche i soldi: la nuova legge finanziaria ha stanziato un discreto numero di miliardi proprio per l'automazione dei servizi bibliotecari. Ma nella prospettiva di un sistema informatico delle biblioteche su scala nazionale c'è ancora molto da fare, soprattutto per diffondere il computer nelle piccole biblioteche.

Tuttavia, nuove strade sono aperte dall'evoluzione dei microcomputer, macchine che oggi possono egregiamente soddisfare le esigenze delle piccole biblioteche con sistemi flessibili e modulari, che non richiedono grandi investimenti e possono essere introdotti in modo graduale.

Paolo Fragiacomo

DALL'INTERNO

«DEGNA DI SOSTEGNO»

Il Papa elogia l'Opus Dei

CITTÀ DEL VATICANO — Per Papa Wojtyla, l'Opus Dei è al di sopra di ogni sospetto. Anzi: è degna di elogio e di pubblico sostegno e difatti proprio ieri mattina ha pronunciato il primo convincimento e ha proclamato seppur indirettamente il secondo, in un discorso rivolto ai quattromila fra docenti e studenti di oltre quaranta paesi, convenuti a Roma per un convegno internazionale nell'ambito dell'«Opera» tanto accanitamente criticata e osteggiata anche all'interno del mondo cattolico. Naturalmente l'intervento pontificio doveva abbracciare ben altrimenti vasti orizzonti; è dunque assai significativo che Giovanni Paolo Secondo abbia voluto posporre il tema generale al riconoscimento ufficiale dei meriti dell'«Opus Dei».

Lo ha fatto dicendo con linguaggio privo di infingimenti di essere bene a conoscenza «che la prelatura dell'Opus Dei dà a tutti i suoi membri e a tutti coloro che si avvicinano al suo apostolato una profonda formazione cristiana, favorendo l'esercizio della libertà e della responsabilità personale nelle scelte temporali. In tale formazione viene giustamente attribuita una fondamentale importanza alla vita di preghiera e alla frequenza dei sacramenti, quale requisito indispensabile per vivere con pienezza la vita cristiana ed essere pertanto efficaci costruttori della pace».

Ecco il punto nodale del discorso: la pace. Dopo aver intessuto le lodi dell'Opus, quasi a ribadire la concessione di un «placet» sovrano, il Pontefice ha parlato a lungo del problema della pace ai giovani che l'ascoltavano senza batter ciglio, sostenendo che «mai gli uomini e i governi sono apparsi più sensibili a questa giusta causa, e tuttavia ogni giorno assistiamo al consumarsi di crudeli attentati contro la pace: conflitti bellici, atti terroristici, aborti, fratture nel senso della famiglia, oppressione delle libertà più sacre».

A Vulcano il primo distributore di benzina

LIPARI — Vulcano, l'isola più mondana dell'arcipelago eoliano, dispone finalmente di un distributore di benzina e di gasolio. A inaugurarlo c'erano ieri tutte le autorità locali e i cinquecento abitanti.

«Questo è un giorno importante, quasi storico», ha esclamato il commissario regionale presso il Comune di Lipari, «Anche questo problema è ora risolto, tanti disagi saranno evitati».

In passato, infatti, gli abitanti e i turisti erano costretti a rischiare grosso per trasportare il «prezioso liquido» in modo occulto sui mezzi di collegamento. I problemi si moltiplicavano ovviamente in estate con l'arrivo dei turisti e più volte — sia per la benzina, sia per il gasolio — nell'isoletta si dava vita al mercato nero.

VENTISEIESIMA UDIENZA DEL MAXIPROCESSO CONTRO LA MAFIA

A Palermo prosegue l'attacco all'attendibilità dei vari pentiti

Ieri è stato interrogato Salvatore Ercolano, imputato di aver smerciato droga

PALERMO — Al maxiprocesso a «Cosa nostra» prosegue l'attacco serrato della difesa nei confronti dell'attendibilità dei pentiti. Ieri è stato l'avv. Amedeo D'Arle a evocare nuovamente nell'aula bunker lo spettro delle dichiarazioni rilasciate da Giuseppe Muzio, il pentito catanese che al processo di Torino ha fatto un clamoroso dietro front.

Secondo Muzio le «confessioni» dei dissociati sarebbero state patteggiate con i giudici per ottenere «sconti» di pena. Nel suo intervento, l'avv. D'Arle ha sostenuto la necessità di chiamare a deporre il catanese, pentitosi due volte, in relazione alla posizione del suo assistito, Salvatore Ercolano.

Tra gli accusatori di Ercolano figura infatti Antonino Saia, anche lui chiamato in causa da Muzio. Una richiesta dettata forse più dall'interesse a demolire la credibilità e il ruolo dei pentiti che da una reale esigenza processuale.

La corte, dopo una camera di consiglio durata oltre un'ora, ha respinto l'istanza presentata dall'avv. D'Arle, giudicandola sostanzialmente ininfluente.

Proprio Salvatore Ercolano, detto «Turi», è stato il protagonista dell'udienza di ieri. L'imputato viene indicato come un boss di rilievo all'interno del clan catanese capeggiato da Nitto Santapaola. Ad accusarlo è soprattutto Sebastiano Dattilo, anche lui tra gli imputati del maxi processo, che ha raccontato nei minimi dettagli agli inquirenti un viaggio compiuto in Grecia insieme allo stesso Ercolano e a Pippo Ferrera per trattare una grossa partita di hashish.

Salvatore Ercolano, vestito elegantemente, ha risposto alle contestazioni della corte negando di conoscere il suo accusatore. Davanti alle prove di un viaggio compiuto effettivamente in aereo da parte di Ercolano, Dattilo e Ferrera, l'imputato ha rettificato il tiro: «È vero — ha detto — conoscevo questo signore di cui mi parlate ma soltanto di vista, insomma, non ne sapevo il nome». Strana giustificazione, visto che i tre erano partiti insieme dall'aeroporto romano di Fiumicino, diretto in Grecia, dopo un viaggio di 15 ore in auto da Catania.

Ercolano, che ha già subito una condanna a otto anni per traffico di stupefacenti da parte del tribunale di Reggio Calabria, ha poi negato di far parte della società di navigazione «Piortu» (la sigla sarebbe composta dalle iniziali dei nomi di battesimo di Pippo Ferrera, Orazio Turrisi e Turi Ercolano) proprietario della nave «Alexandros G.». Secondo gli investigatori l'imbarcazione, bloccata nel canale di Suez con a bordo 233 chilogrammi di eroina purissima, sarebbe stata utilizzata per trasportare ingenti carichi di droga per conto di Santapaola.

Subito dopo Salvatore Ercolano è stato interrogato un altro imputato minore del clan dei catanesi: Venerando Cristaldi. Il processo è stato quindi aggiornato a domani. Gli interrogatori degli imputati proseguono dunque secondo il calendario fissato dal presidente Giordano: dopo 42 giorni e 26 udienze ne sono stati ascoltati 78. Una media elevata, che potrebbe consentire ai giudici di riunirsi in camera di consiglio per il verdetto prima della scadenza dei termini di custodia preventiva.

MENTRE FINISCE IN MANETTE (ESTORSIONE) UN NOTISSIMO ARCHITETTO

Lo scandalo al Casinò di Venezia «Comunicazione» per l'ex sindaco

VENEZIA — *Una comunicazione giudiziaria per falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio all'ex sindaco di Venezia, Mario Rigo: l'arresto di un notissimo professionista veneziano, l'architetto Plinio Danieli, accusato di millantato credito ed estorsione; la concessione degli arresti domiciliari all'assessore comunale alla programmazione, Fulgenzio Livieri. Sono queste le novità più rilevanti del rovente panorama degli scandali veneziani. Rigo è il primo uomo politico veneziano ad essere coinvolto nello scandalo del Casinò municipale.*

Attualmente parlamentare europeo e assessore comunale alla cultura, Rigo è stato sindaco di Venezia dal 1975 all'agosto dell'85, quando gli è succeduto Nereo Laroni. Capo di una corrente locale del Psi, Rigo aveva ricoperto l'incarico di assessore delegato alla casa da gioco dal 1971 al 1975, e aveva poi ripreso questo incarico per un mese nel 1980. Secondo quanto si è appreso, la comunicazione giudiziaria, inviata dal giudice istruttore Felice Casson, sarebbe in relazione a una delibera — poi ritirata in seguito alle proteste dei sindacati — con la quale fu concessa una promozione ad alcuni «croupier», una parte dei quali è poi risultata coinvolta nella colossale truffa ai tavoli verdi.

Il nome di Rigo sarebbe entrato nell'inchiesta in seguito alle dichiarazioni di alcuni imputati e all'esame dei documenti sulla casa da gioco sequestrati dalla magistratura negli uffici del comune. Come è noto, la truffa al Casinò, che avrebbe comportato per il Comune un mancato incasso di parecchi miliardi, sarebbe stata attuata da alcuni «croupier» e i giocatori complici tra il 1982 e il 1985. Complessivamente, nell'inchiesta sono coinvolte 62 persone.

L'arresto di Plinio Danieli, disposto dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli, non è direttamente collegato alle inchieste sui grandi scandali della vita pubblica della città lagunare, ma si inserisce perfettamente nel quadro desolante che da quelli è andato emergendo negli ultimi mesi. Amico del ministro De Michelis, da molti anni compagno della stilista Fiorella Mancini, Danieli è una figura di spicco nell'edilizia veneta ed è noto in particolare per avere costruito alcune delle zone commerciali più importanti di Mestre. Da talune di queste opere aveva avuto origine la sua prima disavventura giudiziaria: Danieli era rimasto coinvolto nell'inchiesta sugli abusi edilizi nel principale centro della terraferma veneziana e per quella vicenda ha ricevuto recentemente un mandato di comparizione per corruzione e interesse privato in atti d'ufficio.

L'ordine di cattura riguarda una società di Danieli, la «Frada», al centro di una serie di «rivelazioni» fatte al magistrato da Angelo Sinigallia, un commercialista mestrino di 45 anni, Sinigallia era titolare di un grande negozio di abbigliamento «il «Magic»» fallito nell'83 e situato in uno stabile di via Torino di proprietà della «Frada». Dopo avere appreso dai giornali la notizia delle inchieste giudiziarie sui pubblici amministratori, Sinigallia si era recato dal dottor Foiadelli per riferire su una serie di «manovre» che sarebbero state compiute contro di lui e che sarebbero più o meno direttamente all'origine del suo fallimento.

Gli arresti domiciliari all'assessore Livieri sono venuti dopo una serie di interrogatori e di confronti con gli altri imputati. Livieri era stato arrestato il 12 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti che sarebbero state pagate da imprenditori a tecnici di enti pubblici e uomini politici per ottenere appalti. Gli scandali di Venezia sono stati oggetto ieri sera della discussione in consiglio comunale, alla quale è intervenuto, fra gli altri, il ministro delle finanze Bruno Visentini in qualità di consigliere comunale.

Francesca Bellotto

AVREBBERO CONFESSATO PER SFUGGIRE ALLE SEVIZIE

I tre presunti violentatori accusano sempre i carabinieri

NAPOLI — L'interrogatorio del col. Antonio Amoroso, comandante del reparto operativo del Gruppo Napoli Primo dei carabinieri, ha occupato gran parte della quinta udienza del processo contro i presunti responsabili dell'omicidio delle piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, avvenuto nel quartiere Ponticelli a Napoli il 2 luglio del 1983.

Per questo reato — come è noto — sono imputati Ciro Imperante, Luigi Schiavo e Giuseppe La Rocca, i quali sono anche accusati di aver precedentemente violentato le due piccole e, dopo averle uccise, di aver tentato di bruciarne i cadaveri, insieme con Salvatore La Rocca, fratello di Giuseppe.

Il col. Amoroso — all'epoca maggiore, nonché comandante del nucleo operativo — diresse le indagini che portarono all'identificazione e all'arresto dei presunti responsabili. Nell'interrogatorio di ieri, durato oltre un'ora, sono state ricostruite le fasi che portarono gli investigatori ad indagare sui tre, dopo aver esaminato le posizioni di altri sospettati.

Il col. Amoroso ha anche rivelato che Salvatore La Rocca, il quale in un primo momento aveva confermato che a compiere l'omicidio erano stati il fratello e i suoi due amici (per poi ritrattare queste dichiarazioni in istruttoria e durante il dibattimento) indicò ai carabinieri con esattezza il luogo dove le bambine furono violentate e uccise. Il col. Amoroso ha anche riferito che «per caso» il nome di Ciro Imperante entrò nell'inchiesta.

I carabinieri, infatti, si recarono sulla spiaggia di Castelvolturno alla ricerca di Antonio Imperante, il quale era stato indicato come uno dei tre ragazzi incontrati dalle bambine il 1.o luglio, fissando un appuntamento per il giorno successivo. Gli investigatori non trovarono il giovane, ma furono avvicinati dal fratello Ciro, il quale spontaneamente e «senza che gli fosse accennato minimamente il motivo della visita» — come ha raccontato il col. Amoroso — disse ai carabinieri: «Io non c'entro niente con quella faccenda: ero a Milano».

«Ciro Imperante — ha aggiunto l'ufficiale — fu così portato in caserma».

Durante l'interrogatorio, il presidente Lanni ha anche autorizzato un «singolare» confronto tra il teste e Luigi Schiavo, il quale aveva chiesto, tramite il suo avvocato, di poter parlare. «Signor colonnello lei non può negare — ha detto l'imputato — di aver dato ordine ai carabinieri di picchiarmi. Lei entrava spesso in quella che io poi ho definito la camera delle torture. Una volta fu proprio lei a fasciarmi un dito sul quale i carabinieri mi avevano colpito con una mazza da baseball. Mi fece anche cambiare la maglia, che era tutta insanguinata, per non passare un guaio».

Il col. Amoroso ha negato simili circostanze. In una precedente udienza, il pubblico ministero Vignola aveva già chiesto l'invio al suo ufficio delle dichiarazioni rese dagli imputati per accertare se realmente avvennero questi presunti pestaggi nel corso delle indagini.

E. C.

LA SINGOLARE E SFRONTATA LINEA DIFENSIVA DEL CAPO DI «ARANCIA MECCANICA»

«Le violenze sessuali? Solo sette su 700 rapine, è una cosa irrisoria»

ROMA — «Le violenze sessuali? Sette casi su settecento rapine, una media irrisoria dell'uno per cento. Vi sembra proprio il caso di insistere ancora su questa faccenda?». Agostino Panetta non ha più voglia di parlare di quelle storie di sesso, di quelle pistole puntate alla tempia delle vittime perché si denudassero. Ora minimizza e rivendica, anzi, a sé il coraggio di aver costretto, a un certo punto, i suoi complici ad abbandonare quei «piccanti intermezzi» alle quotidiane rapine.

Se non fosse stato lui l'ideatore di quasi tutti i colpi messi a segno dall'«Arancia meccanica», prima a Torino e poi a Roma, si sarebbe tentati di pensare che l'ex poliziotto della «Celere» sia stato un infiltrato nella banda: così ieri, alla settima udienza del processo, qualcuno degli imputati minori chiamati a deporre davanti al tribunale, ha tentato di dipingerlo, a tinte fosche, parlando di certe esasperazioni, di certe forzature alle quali Panetta nelle sue confessioni si sarebbe lasciato andare soltanto per assicurare alla giustizia i suoi presunti complici.

Rimasto per la prima volta nella sua «gabbia» di «pentito», Panetta non ha replicato neppure quando Giovanni Malucelli, uno dei più assidui partecipanti ai «raid» notturni della banda, gli ha puntato l'indice contro. «Era soltanto lui a portare avanti i piani — ha dichiarato ai giudici l'imputato — io e gli altri eravamo succubi di quella situazione. Una volta ricordo che ordinò a una donna che tremava come una foglia di togliersi la camicetta... Fu inutile cercare di fargli capire che era meglio non lasciarsi andare a gesti del genere!».

Non è certo agevole, insomma, il compito del tribunale, alle prese anche con qualche parte lesa che durante l'istruttoria forse per timore di rappresaglie o per quella non insolita volontà di cancellare qualsiasi ricordo doloroso, è giunta addirittura a negare una violenza sessuale che Panetta aveva ammesso.

È il caso della prima vittima, una giovane donna che sarà chiamata a deporre in una delle prossime udienze. A turno l'avrebbero costretta a soddisfare le loro voglie prima Panetta, poi altri due imputati, Giuseppe Leoncavallo e Giuseppe Tomasso.

Ieri si sperava di riuscire a decifrare quanto realmente avvenne in quella notte d'estate, nell'appartamento ai Parioli della donna, almeno attraverso le parole degli altri due imputati. Leoncavallo, però, presente finora a tutte le udienze e sempre pronto a lanciare battute salaci al suo ex «capo» durante l'interrogatorio di Panetta, ha pensato bene di restarsene nella sua cella e non si è presentato. Tomasso, da parte sua, ha negato tutto e per lui i giudici dovranno prima o poi convincersi che Panetta è «un folle visionario».

Il processo è passato da un'aula-bunker a un'altra. Ieri l'udienza si è svolta nel superprotetto edificio giudiziario costruito accanto al carcere di Rebibbia; ma dal 3 aprile si tornerà al Foro Italico.

Sergio Geraldini

Altri «cuori nuovi» a Pavia e a Roma

PAVIA — Si è concluso ieri mattina il nono trapianto di cuore al reparto di cardiochirurgia del Policlinico San Matteo di Pavia. L'équipe del prof. Mario Viganò ha innestato il nuovo muscolo cardiaco nel petto di Pietro Medoni, 42 anni, di Genova, affetto da una grave forma di miocardiopatia dilatativa.

A donare il nuovo organo è stata una giovane genovese di 26 anni, Emanuela Bianchi, morta l'altra sera all'ospedale San Martino di Genova per ictus cerebrale.

L'intervento è cominciato all'una della notte ed è terminato alle 6.30 di ieri mattina, quando Pietro Medoni ha abbandonato la sala operatoria per entrare nel reparto sterile della cardiochirurgia pavese. L'intervento — secondo un bollettino medico — è tecnicamente riuscito, così come era accaduto per gli altri otto trapianti precedenti; il paziente ha superato bene anche la prima fase post-operatoria.

Godono ottima salute anche gli altri sei pazienti attualmente ricoverati nel reparto di cardiochirurgia del policlinico San Matteo: per alcuni di loro ci sarà la possibilità di trascorrere la Pasqua in famiglia.

Nuovo trapianto di cuore (l'ottavo) anche a Roma, e secondo all'ospedale San Camillo: l'équipe del prof. Luigi D'Alessandro ha terminato alle 11.30 di ieri l'intervento su un artigiano di 45 anni, Alfredo Paramanni, affetto da miocardiopatia dilatativa. L'organo è stato prelevato la notte scorsa da Aniello Ingenito, un ragazzo napoletano di 12 anni, deceduto per incidente stradale, al quale sono stati anche asportati i reni. Al termine del trapianto il prof. D'Alessandro ha dichiarato che l'intervento «è tecnicamente riuscito e il paziente viene sottoposto a terapia intensiva».

Andrea Schergna
di anni 22

è scomparso.

La famiglia non desidera visite di condoglianza.

Trieste, 25 marzo 1986

Gli amici ALDO, ENZO, PINO e TULLIO con le loro famiglie sono vicini a GIORGIO, LIVIA e PIERO per l'improvvisa perdita del figlio e fratello

Andrea

Trieste, 25 marzo 1986

L'Associazione «Amici di S. Giacomo» partecipa al dolore della famiglia SCHERGNA.

Trieste, 25 marzo 1986

In questo doloroso momento vi sono vicini con affetto gli zii: ASSUNTA, DANIELA, ENRICHETTA e OLIVO e i cugini: FRANCO, SERGIO, MARINA, GRAZIA e CLAUDIO.

Trieste, 25 marzo 1986

Saluto l'amico

Andrea

— LIVIO COLONNA

Trieste, 25 marzo 1986

Ricordandoti, cugini: BARBARA, PAOLO, zii: MARINA, DARIO.

Trieste, 25 marzo 1986

Si associano al lutto: GIANFRANCO ed EVA FRANZA, MARIO e ANNAMARIA BERCÈ.

Trieste, 25 marzo 1986

Piangono l'indimenticabile amico:
— BARBARA RAIOLA e famiglia
— CLAUDIA SAXIDA e famiglia

Trieste, 25 marzo 1986

Ciao

Andrea

i tuoi amici: ROBERTO, LAURA, FABRIZIO, GABRI, MARCO, GIULIANO, MASSIMO, RITA, PAOLO, LORENA, LORIS, SUSY, CARLO, PIERO, ANNALISA, GIOVANNI, MORENA, GIANMARIA, ANTONELLA, LUANA.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipa al lutto ANTONELLA LONZA.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Roncel ved. Tedesco

Ne danno il doloroso annuncio il figlio EGIDIO, la nuora LIDIA, il nipote MAURO con TAMARA, il fratello NINO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipano al lutto CISO e LILIANA.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Serenamente si è spento

Giacomo Varisco
di anni 80

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli, il genero, la nuora, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 25 corrente, muovendo alle ore 14 dall'abitazione dell'estinto di Duino n. 60/a.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Un grazie particolare al medico di famiglia, dott. GIAMPAOLO SARDAGNA per le amorevoli cure e assistenze.

Duino, 25 marzo 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Barbo ved. Bogaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Il giorno 23 corrente si è spento serenamente

Giovanni Mladovan

Lo annuncia addolorata la moglie IVANKA unitamente alla nipote di Roma e ai nipoti di Maribor e Capodistria.

I funerali si svolgeranno oggi 25 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 25 marzo 1986

Le figlie di

Vittoria Mogorovich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla dolorosa perdita.

Trieste-New York, 25 marzo 1986

---

†

Consolatevi voi tutti che mi eravate tanto cari, io lascio un mondo di dolore per un regno di pace
S. Caterina

Si è spento religiosamente

Raffaele Antonaglia

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GINA, i figli MAURO, VITTORIO, le nuore, la sorella, gli amatissimi nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipa al lutto della famiglia ANTONAGLIA il GOETHE Institut di Trieste.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipiamo con dolore:
— TITA NISTICÒ, ARIS e TONJ

Trieste, 25 marzo 1986

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università partecipano commossi al dolore dell'amico e collega dott. VITTORIO ANTONAGLIA per la morte del padre

Raffaele Antonaglia

Trieste, 25 marzo 1986

LOLLI, FRANCA, DANIELA, LUCIANO, PIERO, SILVIO, FULVIO, LUCIANO, GIORGIO sono vicini all'amico VITTORIO.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipano al dolore tutti gli amici con rispettive famiglie.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Si è spento

Oreste Gasparini

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VIRGINIA, la figlia EDDA, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

È mancata al nostro affetto

Olga Penso ved. Rosanda

Ne danno il triste annuncio i figli ORNELLA e SERGIO, il genero PINO BRIZZI, i nipoti ALESSANDRA e CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipano commosse famiglie: GIACCHI, ZANGRANDO.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Il 22 marzo è mancato al nostro affetto

Albino Koterle

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

La salma partirà mercoledì 26 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina dove alle ore 15 verrà celebrata la Santa Messa. Seguirà il rito funebre.

Trieste, 25 marzo 1986

Sono vicini ad ALMA e famiglia: LILIANA, MARINO e MARTINA.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bozic ved. Bernetti

Addolorati lo annunciano la figlia, il figlio, il genero, le nuore e i nipoti: ARIANNA, FABRIZIO, FABIANA ed ERICA.

Un grazie particolare a tutto il personale del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Il 23 marzo è mancata

Domenica Villatora ved. Steppi
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio le figlie BIANCA e BRUNA, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 25 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 25 marzo 1986

II ANNIVERSARIO

Luciano Pecchiari

La moglie e i figli lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Dopo breve malattia, ci ha lasciati nel più profondo dolore l'anima buona e generosa di

Francesco Calligari (Cesco)

esempio di rettitudine e bontà in vita terrena.

Costernati lo annunciano il fratello PIETRO, le sorelle PIERINA, PINA e MARIA, le cognate PAOLA e LUCIA, i nipoti con le famiglie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della III Geriatria ed uno particolare alla dottoressa CALLIGARIS.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipa al dolore:
— SANTINA BERARDO

Trieste, 25 marzo 1986

Si associano al lutto le famiglie:
— FALLABRINO - BRAZZANOVICH

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Zacchigna in Manzutto

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipoti MICHELE, MATTEO, ELISABETTA e ANNALISA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipano al lutto le famiglie GRASSI e RAVALICO.

Trieste, 25 marzo 1986

Nerina

ti ricorderemo sempre: BRUNA, OTTAVIO, PAOLA, LUCIANO.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Ci ha lasciati a poca distanza dal fratello ANTONIO, e dopo lunga malattia il nostro caro

Emilio Sandalj
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, la figlia MYRNA, l'adorato genero LUIGI TRIVILLIN, le sorelle MIMA e ZORA, il fratello CIRIL, le cognate, cognati nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale dei reparti II Medica e Neurologica dell'Ospedale maggiore per le cure prestate.

Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Gustin ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio le figlie EDDA con GIULIO, CARLA con MILKO, gli adorati nipoti PAOLO e GIULIANA, le sorelle e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 dall'abitazione di Villa Opicina, via Nazionale 54.

Opicina, 25 marzo 1986

Partecipano al lutto ANGELO ed ELDA.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Orfeo Cosulich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MARINA e ROSELLA, i generi, i nipotini.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Dopo lunga malattia si è ricongiunta al suo UMBERTO l'anima buona di

Mini Onelia ved. Fant

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta LIVIO, ALBA, UMBERTO, la sorella ENRICA e i parenti.

Si ringrazia sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutti del II Reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Il 23 corrente si è spenta serenamente

Augusta Vercon ved. Kosuta

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste-Sydney, 25 marzo 1986

---

†

È mancato improvvisamente al nostro affetto

Duilio Zuliani
artigiano tappezziere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ESPERIA, la figlia CLAUDIA con il marito MARIO ZENNARO, la nipote SABRINA, il fratello, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Chirurgia di Urgenza.

I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipano al lutto LUCIANA e GIORGIO.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipa famiglia MACULUS.

Trieste, 25 marzo 1986

Partecipano al lutto la ditta VALERIO e i dipendenti.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Iolanda Dugar

Ne danno il triste annuncio la figlia FABIOLA, la nipote LICIA e le congiunte famiglie PERISUTTI, BACIGALUPPO, e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Direttrice e personale della Casa di riposo «CAPON» e alla dottoressa COSINI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1986

I dipendenti dell'Ortopedia PORZIO prendono parte al lutto di FABIOLA DUGAR per la scomparsa della mamma.

Udine, 25 marzo 1986

TERESA, GIANFRANCO e GABRIELLA PORZIO partecipano al dolore di FABIOLA per la perdita della mamma

Iolanda Dugar

Udine, 25 marzo 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Pasqualis ved. Bonetti
di anni 85

A tumulazione già avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio DINO con la moglie NERA e i nipoti FULVIO e MARCO, GIORGINA e GIOVANNI CARLOVATTI, unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone, 25 marzo 1986

Commossi partecipano: ANITA, SERGIO, STEFANO, zia FANNY.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

Si è spenta il 23 marzo nella fede e nella speranza Cristiana, dopo una vita operosa dedicata al bene

Margherita Holzner Scabardi

Con amore lo annunciano, nel vivo ricordo dei fratelli SERGIO e FABIO, i figli ROMILDA, EGIDIO, NINO e LIVIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di S. Antonio Nuovo per proseguire al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 marzo 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tarcisio Dal Maso

Addolorati lo annunciano la moglie MARIANGELA, il figlioletto ELIA, il figlio ALBERTO e la sorella MATILDE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1986

I familiari di

Emma Cergnar

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 marzo 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Martedì, 25 marzo 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'AMAREZZA DELL'EX SEGRETARIO DOPO LA MAXIASSEMBLEA DI DOMENICA

Giuricin ora non esclude una scissione nella Lista

Il ritorno alle trattative provoca un'incrinatura fra Cecovini e Gambassini

«Sono sbalordito da quest'assemblea convocata due mesi dopo la precedente. Domenica, senza soffermarsi su quanto stabilito nell'assise di gennaio, si è ripetuta la decisione dell'altra volta senza contare che proprio per la difesa di quella linea il segretario politico si è dimesso».

Chi parla è Gianni Giuricin che, a causa delle diversità di vedute con il direttivo della Lista dal quale era stato più volte posto in minoranza, ha rimesso il suo mandato domenica all'assemblea, non presentandosi alla Stazione Marittima ma facendo leggere dal vicesegretario uscente Spiazzi un suo documento.

«Fra l'altro — continua Giuricin — mi sarebbe facile oggi ritorcere ad alcuni (n.d.r. Cecovini) le decisioni di cedimento che in passato erano state rivolte a me. Cosa succederà adesso? Alla luce di quanto accaduto in questi giorni i miei rapporti con la LpT sono flessibilissimi. Lei mi chiede se ci possiamo avviare a una spaccatura? Posso solo dire che al momento non posso escludere nulla».

I rapporti in casa della Lista si sono dunque complicati ulteriormente dopo la decisione di tornare alle trattative «per ottenere innanzitutto la piena esecuzione degli accordi con l'ingresso della Lista nella maggioranza e nella giunta regionale e soprattutto con l'attuazione immediata della cosiddetta staffetta».

Se Giuricin era da tempo salito sull'Aventino, domenica alla Stazione Marittima si sono visibilmente incrinati i rapporti fra Cecovini e Gambassini (c'è stato anche uno scambio fra i due di battute abbastanza pesanti) essendo Cecovini, come confermato dalla sua mozione, orientato verso una linea più morbida («riverificare se i partiti — è scritto nel documento da lui firmato — cambiato il loro atteggiamento, intendano procedere all'immediata attuazione degli accordi; in caso diverso quali altre soluzioni di pari valenza politica siano in grado di attuare prontamente, ferma restando l'attuazione delle staffette a livello degli enti locali. Il tutto prima del voto sul bilancio»).

Come si può conciliare questa posizione con quella precedente di rottura delle trattative voluta dal direttivo, lo avevamo chiesto già domenica a Cecovini. E il presidente uscente è stato chiaro: «È stata quella una mossa di eccitamento — ci aveva detto — una mossa strutturale che ha avuto il suo effetto, visti gli approcci e l'avvicinamento che c'è stato successivamente da parte degli altri partiti. Sono convinto che ora, in una trattativa, si troverà un esito favorevole. Non ho capito invece molti atteggiamenti alla Pannella in seno all'assemblea».

Dopo una maratona che è durata tutta la giornata di domenica, l'ultima ora e mezzo (l'assise si è chiusa poco prima delle 22) è stata particolarmente confusa e movimentata. Dopo l'approvazione della mozione Sblattero e dopo che Gambassini aveva tentato di emendare la mozione Cecovini per arrivare a un documento comune (ma gli emendamenti, lo aveva deciso l'assemblea, dovevano essere accettati dai proponenti, invece a un certo momento si è voluto mettere al voto se si potevano votare gli emendamenti) è giunta una salutare pausa di riflessione. Considerato che a quel punto c'era il rischio di far passare fra l'altro più documenti di contenuto uguale e contrario.

E stato Sblattero a proporre una mozione d'ordine (187 sì, 22 no, 15 astenuti) nella quale appunto si chiedeva allora il decadimento dei documenti di contenuto uguale o contrario. La mozione 8 è stata da Seri ritirata, alla 4 Gambassini ha tolto l'ultimo capoverso (zona franca industriale e commerciale quale premessa per ogni ulteriore verifica degli accordi del maggio '84). Il voto ha comunque tolto ogni dubbio.

È stata anche approvata una mozione che impegna gli iscritti a «evitare in futuro scritti, dichiarazioni o atteggiamenti esterni tali da danneggiare pubblicamente l'immagine della Lista», essendo vincolante per tutti gli iscritti qualsiasi decisione di linea politica assunta dall'assemblea nella sua sovranità. Ma allora il dissenso come potrà esprimersi?

F. C.

Bambini e maestre oggi in cattedrale

In occasione della festività pasquale un'ampia rappresentanza di bambini, dirigenti, maestre, personale ausiliario delle scuole materne comunali avrà stamane alle 10 un incontro nella cattedrale di San Giusto con il vescovo mons. Bellomi. Questo primo significativo momento di pace e preghiera avviene su diretta iniziativa di alcune scuole.

Incendio alla Stock

Violento incendio, ieri sera, alla Stock di Roiano. Per cause ancora in via di accertamento — ma si presume a causa di un corto circuito — il fuoco si è sviluppato al terzo piano del palazzo che si estende verso il largo Petazzi, dove (su una superficie di circa cinquecento metri quadrati) erano ammassati gli imballaggi e i cartoni per la pubblicità e le strenne.

Il primo segnale dell'incendio, che ha messo a dura prova i vigili del fuoco, rimasti sul posto fino a notte fonda, è stato dato alle 18.25. È stata una persona che abita nel rione di Roiano, e che si era affacciata alla finestra della propria abitazione, ad accorgersi che dall'edificio della Stock usciva del fumo. Immediata è stata la telefonata al centralino dei pompieri, che sono usciti in forze. Dalla caserma di largo Niccolini sono state fatte uscire due autopompe mentre una terza partiva dal distaccamento dei vigili del porto vecchio.

Dalla caserma centrale sono partite dopo pochi minuti anche l'autoscala e il carro attrezzato al «polisoccorso», una vera e propria officina mobile. Il vicecapo reparto Valecich, a bordo della campagnola radio, ha superato la colonna dei mezzi di soccorso giungendo per primo davanti alla sede dell'industria liquoristica. I dipendenti che si trovavano presso i cancelli, si sono meravigliati di vedere arrivare i vigili del fuoco. Nessuno sapeva ciò che stava accadendo al terzo piano.

Il vicecapo reparto con i capi squadra Lo Terzo e Rosca, intervenuti con le autobotti, hanno cercato di localizzare l'incendio, mentre attraverso le radio venivano informati che il centralino era tempestato di telefonate di cittadini che avvertivano che la Stock stava bruciando.

Trovato il fuoco al terzo piano, mentre i vigili srotolavano le maniche e le allacciavano agli idranti, veniva studiata la strategia da seguire per l'opera di spegnimento. Il calore, al terzo piano era fortissimo, tanto da far esplodere i vetri delle finestre. E il fumo irrespirabile. Bisognava indossare gli autoprotettori, per entrare. Per fortuna sul posto c'era già l'autoscala che è stata allungata fino al tetto e da sopra si è iniziato a lanciare acqua.

I vetri «esplosi» facevano entrare ossigeno nel locale e così il fuoco si alimentava; ma faceva anche defluire il fumo. La situazione era difficile e sul posto è intervenuto personalmente il comandante ing. La Galla. I vigili hanno lavorato sodo fino alle 21, quando hanno ricevuto il cambio. Le «bottiglie» di ossigeno per gli autoprotettori venivano vuotate rapidamente e i vigili sommozzatori sono stati costretti ad intaccare le scorte. A sera una squadra è partita per Gorizia dove i vigili del fuoco isontini hanno un potente compressore per la ricarica delle bombole.

Il fumo con il calore erano di estremo ostacolo. Non si vedeva ad un palmo dal naso. I cartonaggi accatastati e sistemati a blocchi a forma di «L» e di «Z» sembravano pareti di mattoni. Solo quando il fumo scemava ci si rendeva conto che erano «muri di cartone». Alle dieci di sera, l'acqua usata dai vigili per spegnere l'incendio ha cominciato a filtrare attraverso il pavimento fino negli uffici.

MENTRE IL PRI ENTRA IN POLEMICA ANCHE CON I LIBERALI

Fra delusione e soddisfazione la cautela espressa dai partiti

Improntati alla massima cautela i primi commenti sulle conclusioni dell'assemblea della LpT da parte dei responsabili dei partiti alleati. L'assemblea si è pronunciata a maggioranza per la ripresa delle trattative, ponendosi realisticamente l'obiettivo di uno solo degli impegni che l'accordo del maggio 1984 dilazionava nel tempo: intanto le staffette Dc-Lista al vertice del Comune e della Provincia, e per l'assessorato regionale si vedrà. Ma a tale decisione l'assemblea è pervenuta al termine di un acceso e lacerante dibattito, e gli stessi organi direttivi della Lista — segreteria politica e presidenza comprese — sono tuttora da eleggere (le votazioni, iniziatesi ieri nella sede del movimento, si concluderanno oggi alle 14); per cui i commenti dei partiti risentono di questi margini d'incertezza.

«La Dc si riserva una valutazione complessiva — dice per esempio il segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo — aspettando che nella LpT si sia completata, anche con l'elezione dei nuovi organi direttivi, questa fase di chiarimento che appare molto faticoso. Fin d'ora, comunque, appare estremamente deludente il fatto che siano ancora prevalsi nella Lista i calcoli di partito rispetto agli interessi generali della città, anche ferma restando l'intenzione della Dc di rispettare gli accordi».

«Deludente» anche per il vicesegretario liberale Rizzarelli i risultati dell'assemblea dei «meloni», in quanto essa «non ha fatto che riportare la situazione a quello che era il punto di partenza della trattativa interrotta, quando il confronto tra essa e gli altri partiti era ancora tutto da approfondire».

«Soddisfazione» viene espressa invece dal segretario provinciale del Pri, Sergio Pacor, per il fatto che «ha trionfato la logica rispetto al muro contro muro che si andava prospettando all'inizio»; per cui l'auspicio è ora quello che la decisione di riprendere le trattative «non sia frustrata da richieste inaccettabili» e sia il segno di un «convincimento effettivo». C'è sempre il rischio infatti che «il livore antipartitico che traspare da molti interventi assembleari possa, al di là delle buone intenzioni, riaccendere difficoltà sopite».

Da parte del Psi, che non fa parte delle attuali coalizioni e che la trattativa dovrebbe coinvolgere nelle giunte locali, «non si riesce a capire perché il direttivo della Lista abbia deciso a maggioranza di rompere le trattative per rimettersi a un'assemblea che rinunciasse ad entrambi gli obiettivi ipoteticamente acquisibili a conclusione della trattativa stessa: il sindaco e anche l'assessore regionale». Una dimostrazione di più che i responsabili della Lista «continuano a privilegiare comunque gli organigrammi rispetto ai programmi per la città, peraltro facendo così — dichiara il segretario provinciale Augusto Seghene — il gioco della Dc, che grazie alla Lista ha sempre maggiore potere».

Si registra intanto una reazione negativa della direzione provinciale del Pri all'iniziativa liberale di un'urgente verifica dei programmi per la città, iniziativa lanciata solo pochi giorni prima dell'assemblea della Lista. Dalla direzione repubblicana è stata «censurata la prassi per cui un partito della coalizione, con spregiudicatezza e approssimazione di giudizi, ha valutato lo stato dei rapporti tra i partiti della coalizione stessa che il Pri giudica accettabile. La critica liberale al rinvio di pochi giorni della delibera sulla commissione commercio e le dimissioni conclamate e senza seguito dell'assessore all'annona appaiono sproporzionate rispetto al silenzio di mesi su un tema che il Pri aveva invece sollecitato sulla stampa anche con riferimento alle commissioni edilizia e urbanistica».

RABB RISPONDE ALLE PICCOLE INDUSTRIE

Per il consolato Usa nulla è ancora deciso

Il Congresso americano è consapevole dell'importanza di una presenza consolare Usa a Trieste. Lo ha dichiarato l'ambasciatore statunitense in Italia, Maxwell Rabb in un telegramma di risposta alla Federazione Medie e Piccole Industrie che si era attivata non appena appresa la notizia della ventilata soppressione del consolato. «Non è stata presa alcuna decisione definitiva», ha scritto ancora Rabb, proprio per la delicatezza della decisione. E' quindi «ancora possibile che la proposta di taglio non venga accolta».

Il contenuto della missiva è stato reso noto durante una visita che il presidente della Federazione, Giuliano Cuccagna, ha compiuto al consolato degli Stati Uniti.

A ricevere gli esponenti delle piccole industrie c'era l'attuale rappresentante Usa, Gerald R. Lueders. Inevitabile, dopo una breve analisi della situazione economica cittadina, il riferimento alla situazione d'attesa che sta vivendo il consolato.

Alla preoccupazione espressa dalla Federazione, l'ambasciatore Rabb ha risposto con una nota nella quale si dice «pienamente d'accordo sul ruolo vitale che la sede consolare ha da sempre svolto nella regione, sia in considerazione della posizione geografica della città che per i tradizionali rapporti esistenti in ogni campo tra gli Stati Uniti e l'Italia nordorientale.

■ VETRINA IN FRANTUMI — Ignoti vandali l'altra notte hanno mandato in frantumi una vetrina d'un negozio di abbigliamento in via San Lazzaro 15 di cui è proprietario Emanuele Laghi, 34 anni, via San Lazzaro 15.

Fusaroli e Fonda oggi a Miramare

Oggi alle 17 presso il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare nell'ambito di «Trieste porto culturale per la ricerca scientifica internazionale» parleranno il prof. Paolo Fusaroli, rettore dell'Università degli Studi di Trieste e il prof. Luciano Fonda dell'Università degli Studi di Trieste, del Centro Internazionale di Fisica Teorica e della Scuola Internazionale di Studi Avanzati-Sissa. La manifestazione, organizzata dal Centro di fisica, dalla Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo Sviluppo Internazionale e dal Circolo Culturale «Il Carso» è aperta al pubblico.

Nicolazzi: continuità di governo per Trieste

I problemi della città di Trieste, con particolare riguardo alla governabilità del comune e della provincia, sono stati esaminati dal segretario del Psdi, Franco Nicolazzi, in un incontro con la segreteria provinciale socialdemocratica. Al termine della riunione, Nicolazzi ha rilevato che «le difficoltà che attraversa la "Lista per Trieste" devono essere considerate da tutti i partiti con grande senso di responsabilità e nel rispetto preminente degli interessi cittadini e provinciali.

«Il patrimonio ideale e il significato della Lista — ha proseguito — vanno al di là della sua manifestazione politica, in quanto rappresentano istanze permanenti della popolazione. Sarebbe molto pericolosa per la stabilità degli enti locali ogni affrettata operazione che cambi le situazioni e gli equilibri in atto. E' necessario invece — ha concluso Nicolazzi — esaminare serenamente e collegialmente i possibili futuri scenari assicurando una continuità amministrativa che sola può garantire lo sviluppo degli ancor timidi segnali di ripresa locale della situazione economica e occupazionale».

Il corso Isa all'ateneo

Proseguono presso la nostra Università gli incontri di informazione e aggiornamento sul tema dell'innovazione finanziaria, promossi dall'Istituto per gli studi assicurativi; per oggi, con inizio alle 17.30, nell'aula E della facoltà di economia e commercio, è in programma la terza conversazione del ciclo, relatore il dott. Giorgio Cerruti. Il corso Isa riprenderà, dopo la pausa pasquale, venerdì 4 aprile alle 17, con la relazione del rag. Dino Louvier, dirigente del «Lloyd Adriatico», in tema di «Gestione amministrativa delle imprese assicuratrici».

INCOMPRENSIBILI LE CAUSE DI UN URTO FRONTALE IN PIENA CURVA

Tremendo scontro nella notte a Duino Perde la vita un giovane di 22 anni

Tragico schianto frontale nella notte a San Giovanni di Duino. Un giovane di 22 anni, Andrea Schergna, abitante in via Kandler 16, rimasto incastrato nella vettura e portato in gravissime condizioni all'ospedale di Monfalcone, è deceduto mentre veniva avviato all'ospedale di Trieste. La sua ragazza, Catina Feresin (20 anni, Monfalcone via divisione Julia 3) è rimasta ferita seriamente ed è stata giudicata guaribile in un mese e mezzo. Gravi lesioni ha riportato il conducente dell'altra auto, che dopo l'urto si è ribaltata; illeso, invece, un giovane che viaggiava con lui, Antonio Bianco, di vent'anni.

Lo scontro è avvenuto verso le due della scorsa notte, nella prima curva dopo i «lupi di Toscana», per chi è diretto a Trieste. In quella curva, volgente a destra, la «Ford», targata Udine 284005, è andata diritta. Per motivi che neppure il conducente, Luigino Fanotto, di 39 anni, residente a Latisana, ha saputo spiegare ai carabinieri, la vettura non ha seguito il diagramma della curva e così si è scontrata frontalmente con l'incrociante «Renault 5», targata TS 283182, guidata verso Monfalcone da Andrea Schergna. Lo schianto è stato terribile.

Andrea Schergna

Il guidatore della macchina triestina è rimasto inchiodato al posto di guida e la sua fidanzata seriamente ferita. La «Ford», dopo l'urto è finita con le gomme anteriori su una specie di dosso; così si è sollevata in aria ed è ricaduta sull'asfalto con le ruote all'aria. Un automobilista di passaggio ha visto le auto semidistrutte ed ha raggiunto immediatamente un telefono per avvertire i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina. Così è scattato l'allarme.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce rossa di Monfalcone e i vigili del fuoco, i quali hanno tagliato le lamiere della «Renault» triestina per estrarre il guidatore che versava in grave stato di choc per la compressione della gabbia toracica e una contusione cardiaca. Trasportato all'ospedale di Monfalcone è stato subito dirottato a Trieste a causa delle sue gravissime condizioni. Un infarto posttraumatico lo ha però ucciso durante il trasporto.

In mostra le opere dei detenuti

Disegni, minuscole barche di legno, maschere, quadri realizzati con chicchi di riso: alcune delle opere artigianali che i detenuti del Coroneo esporranno da domani per un originale rassegna ospitata nella sede della Provincia di Trieste.

Si tratta della seconda mostra organizzata dalla Casa circondariale, dopo quella presentata, lo scorso anno, alla Fiera campionaria d'autunno nel comprensorio di Montebello. Grazie alla sensibilità della Provincia, prosegue dal Coroneo il discorso d'apertura alla cittadinanza.

La rassegna rimarrà aperta fino al 29 marzo dalle 17 alle 20; il 30 dalle 9.30 alle 14 e il 31 — giorno conclusivo — dalle 16 alle 20.

Con l'auto contro un palo

Contro un palo, in via Fianona, è finito con la propria «Renault 18», targata TS 236432, il macellaio Elvio Zacchigna, di 45 anni, abitante in via Paisiello 9. Agli agenti della Volante, intervenuti sul posto per i rilievi del sinistro, l'automobilista ha detto di aver perduto il controllo del veicolo mentre era diretto verso la via dell'Istria. Nell'incidente egli ha riportato la frattura del femore destro e un trauma all'orbita destra. Trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale di Cattinara, Elvio Zacchigna è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Associazione Arma aeronautica

La sezione di Trieste dell'Associazione Arma aeronautica informa che, a seguito dell'assemblea generale dei soci, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Ernesto Paris; vicepresidenti Giovanni Facca e Antonino Lenaz; segretario Umberto Sterzai; tesoriere Antonino Lenaz; revisore dei conti Odorico Pitacco. Sono stati eletti altresì, quali membri del nuovo consiglio, i soci Renato Faresi, Tommaso Scoccimarro, Davorino Paoli, Giovanni Biagini e Emilio Pretto.

Pensionati Lega S. Anna

Si è svolta l'annuale festa del tesseramento del sindacato pensionati italiani della Lega di S. Anna, nella Casa del popolo.

In tale occasione è stato rilevato dagli organizzatori la necessità di un maggiore impegno da parte delle autorità comunali per i molteplici problemi che riguardano tutti gli abitanti, ma particolarmente gli anziani del rione.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione del Signore - Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18.23; la luna si leva alle 17.43 e cala alle 5.56.

Ieri: temperatura massima gradi 10,4, minima gradi 5,6; pressione millibar 1005,7 stazionaria; umidità 75 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 8,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 9.02 con cm 42 e alle 21.26 con cm 57 sopra il livello medio; bassa alle 3.10 con cm 42 e alle 15.07 con cm 53 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15 tel. 69042; via Ginnastica, 44 tel. 764943; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Baiamonti, 50 tel. 812325; via Oriani, 2 tel. 727055; piazza Venezia, 2 tel. 767466; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

GIORNALE DI TRIESTE

SUCCESSO DI PARTECIPANTI ALLA DUE GIORNI BRIDGISTICA

I polacchi si aggiudicano il quarto Trofeo Modiano

Ancora una volta i fuoriclasse polacchi si sono affermati nella due giorni bridgistica svoltasi in quest'ultimo weekend a Trieste. Con due squadre piazzatesi al primo e al secondo posto del torneo internazionale svoltosi sotto gli auspici e per l'organizzazione dell'Associazione Bridge Trieste, la Polonia si è infatti aggiudicata il quarto Trofeo Modiano.

Si è imposta la formazione di Milde, Kudea, Klukowski e Tujzvnski battendo proprio all'ultimo turno la squadra capitanata da Szenberg. Coppa Fi ai primi, coppa provincia ai secondi. Terzo posto, e coppa regione, per i torinesi della Fidileasing (Mazzola, Provaglio, Versace, Guermani). Seguono i romani di Dalla Casapi.

Finalmente due squadre triestine, al quinto e al sesto posto, una composta da Gallinotti, Mejorini, Fabio Zenari e De Sario e l'altra da Bragagnolo, Mari, Stagni, Urbani e Locicero. All'undicesimo posto un'altra squadra triestina con Sticotti, Pedicchio, Simonic e Gruner in mezzo alle più quotate compagini europee, davanti, tra l'altro, al campione jugoslavo Antic. Premi speciali inoltre per Geletti, Sara De Sario, Ligambi e Minzi e per la squadra di Colonna (con Strada, Toffoli, Cosoli e Piccini) realizzatrice del miglior punteggio della seconda giornata.

Settantanove complessivamente le squadre partecipanti, quattro delle quali nella seconda giornata hanno abbandonato il filone principale e si sono date battaglia per il «modianino». Bella l'affermazione della squadra sponsorizzata Tergesteo con Benivella, Lanterna, Sbisà, Mercedes Colonna, Bordio e Griselli.

Come abbiamo già detto venerdì sera c'era stato il consueto mitchell di benvenuto con la partecipazione di ben 114 squadre. Netta, in quell'occasione, l'affermazione dei triestini Pomodoro e Trevisan, che s'erano lasciati dietro i migliori giocatori polacchi, ungheresi, jugoslavi ottenendo anche la Coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Oltre duecento giocatori venerdì, ben oltre i quattrocento da venerdì pomeriggio a domenica sera, con classifiche in tempo reale grazie al computer in mano a Serena Cozzi. A dirigere il traffico i giudici internazionali Kulenovich e Burcovich oltre ai giudici triestini Cozzi e Zonta. Inappuntabile come sempre l'organizzazione rappresentata per l'occasione dal vicepresidente del Circolo del Bridge, Silvio Colonna coadiuvato da tutti i più forti giocatori triestini.


(Italfoto)

Il direttore della Banca del Friuli, Cicconetti, premia De Sario

EPILOGO AL CRISTALLO DEL CONCORSO ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA

I premi del Natale dell'anziano

Appuntamento tutto triestino oggi al Teatro Cristallo di via Ghirlandaio in occasione della consegna dei premi agli autori dei migliori componimenti partecipanti al concorso de «Il Natale dell'anziano a Trieste», organizzato dall'assessorato provinciale al tempo libero retto da Bruno Cavicchioli.

Una sempre giovanissima Jole Silvani, pur abitando da tempo a Roma, ha accettato con entusiasmo la proposta di Cavicchioli di esibirsi in una frizzante cavalcata di tre quarti di secolo di vita triestina, concentrata in un'ora di spettacolo variopinto durante il quale non mancherà la riedizione de «La venderigola», della «Segnorina», della «Portinaia» e di tanti altri motivi cari alla nostra tradizione.

Lo spettacolo verrà aperto dal cantautore triestino Damiano Vitale che, insieme a Maria Rutigliano, proporrà i più famosi pezzi del suo repertorio quali «Trieste in salamoia», «La galina», «Carciofin» ed altre, oltre naturalmente i pezzi forti classici della canzone triestina. L'ingresso alla manifestazione è gratuito: oltre alle autorità, l'assessore Cavicchioli ha invitato allo spettacolo le associazioni giovanili della provincia, quasi a formare un ponte ideale tra tre generazioni e con la sottintesa speranza che la terza età non debba più essere vissuta con lo spirito del crepuscolo.

Nel corso della manifestazione verranno consegnati i diplomi di partecipazione ed i dodici premi in palio, oltre alle opere che — anonime — sono state raccolte in fascicoli. L'inizio della manifestazione è per le ore 17. Questo l'elenco dei premiati in ogni singola sezione con il titolo dell'opera presentata in concorso:.

Prosa: 1) Alma Morpurgo con «La rosa»; 2) Clelia Visintini con «Bena 63»; 3) Carmen Spataro con «La primavera è fiorita»; 4) Nicolò Furlani con «Il viandante»; 5) Maria Luigia Rossi con «Deh, chi siete?»; 6) Mario Bellini con «Ultima foglia».

Poesia: 1) Raniero Belli con «13 sillabe portafortuna - Spero che no me tochi a mi la stessa storia»; 2) Bianca Molinari Pini con «1985»; 3) Lelio Lippi con «In medio state virtus»; 4) Vincenzo Viscardi con «Ale 71-76»; 5) Ljudomil Cibic con «Valentin 213»; 6) Brunilde Bellomo con «Solitudine».



I cantautori Damiano Vitale e Maria Rutigliano, ospiti della serata

Dalle aule giudiziarie

Traffico di droga: condanne riformate

Riformata positivamente la sentenza di primo grado per alcuni degli undici giovani, rimasti coinvolti in un piccolo vortice di erba e di alcuni grammi di eroina. Si tratta di Lorenzo Del Sabato, di 23 anni, via San Michele 5; Mauto Lukan, 20 anni, via Monte Spaccato 3; Daniele Corda, 19 anni, via della Salvia 15; Dario Viskovic, 20 anni, via di Pecò 13/4; il suo coetaneo Silvano Mainardi, via Ucekar 1; Mario Colarich, 26 anni, via Belpoggio 11; Francesco Camerlingo, 24 anni, da Milano; Lorena Severi, 21 anni, via Timmel 26; Vinicio Steffè, 25 anni, Campo San Giacomo 11; Giorgio Sabadin, 27 anni, via D'Alviano 19, e Armando Micic, 27 anni, via Flavia 22/1, che erano stati rinviati a giudizio per detenzione, acquisto e cessione di modesti quantitativi di droga.

Il 2 luglio dello scorso anno, il Tribunale penale inflisse a Del Sabato, Lukan, Steffè e Sabadin 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa ciascuno con i benefici di legge; Corda 5 anni e 8 milioni di multa; Viskovic, Mainardi e Camerlingo 4 anni, due mesi e 7 milioni di multa a testa; Colarich un anno, 10 mesi e 3 milioni; Severi un anno, 5 mesi e 600 mila di multa e a Micic 9 mesi di reclusione e 300 mila di multa e accordò a entrambi i benefici di legge.

Del Sabato, Lukan, Colarich e la Severi ricorsero con l'avv. Franco Bruno, Corda con l'avv. Forziati, Viskovic e Sabadin con l'avv. Raiola, Mainardi con l'avv. Girometta, Carmelingo con l'avv. Tiziana Benussi, Steffè con l'avv. Civello e Micic con l'avv. Filograna.

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, dichiara inammissibile l'impugnazione di Del Sabato, Lukan e Severi; assolve Mainardi da un'accusa e gli riduce la pena a 4 anni, 20 giorni e 6 milioni e mezzo di multa; scagiona Steffè con la formula del dubbio; riduce la condanna a Corda a 4 anni, 6 mesi e 8 milioni e a Camerlingo a 3 anni, 10 mesi e 5 milioni, conferma per gli altri il pronunciamento del Tribunale e concede, infine, a Viskovic e a Mainardi la libertà provvisoria, ordinando la loro immediata scarcerazione.

Ferimento detenuto Processo rinviato

Secondo rinvio del dibattimento d'assise per una cruenta, mancata esecuzione al Coroneo. La Corte, presieduta dal dott. Alessandro Brenci e formata dal giudice dott. Mario Trampus e da sei giudici laici, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, avrebbe dovuto processare i detenuti (erano smistati a Trieste da altri istituti) Francesco Bellini, 26 anni, da Caserta (è difeso dagli avvocati Russo e Irace di Santa Maria Capua Vetere); il suo coetaneo Teodoro Colelli, da Genova (avvocati Vernezza di Genova e Calligaris); Gianfranco Caldana, 21 anni, da Verona (avvocati Pellicini di Verona e Borean); Salvatore Ferraiuolo, 26 anni, da Napoli (avv. Borean), Luigi Pezone, 30 anni, da Cesena (avv. Beniamino Antonini), e Ugo Aloé, 27 anni, da Verona.

Sono imputati di tentato omicidio in quanto nella mattinata del 21 gennaio dell'84, durante l'ora d'aria, nel cortile interno del Coroneo, avrebbero affrontato con quattro rudimentali coltelli il recluso Luigi Del Savio, 34 anni, via Montebello 21, producendogli lesioni guaribili in una quarantina di giorni. Ferraiuolo è inoltre accusato di minaccia.

In apertura di udienza, l'avv. Calligaris eccepisce la nullità del decreto di citazione a giudizio per Colelli in quanto gli è stato notificato in ritardo. Gli avvocati Borean, Antonini, Irace e Buzzi sollevano altre eccezioni e formulano alcune istanze. Nel frattempo, dal Coroneo, Colelli fa pervenire una propria dichiarazione con la quale precisa che rifiuta di presenziare all'udienza.

La Corte si ritira in camera di consiglio e, con una lunga e motivata ordinanza, rinvia la causa ad altra sessione in quanto la nullità del decreto è insanabile e anche perché un teste, Fabio Valencich, doveva essere presente stamane alla Corte d'appello di Roma.

Maxicontrabbando di «bionde»

Un maxicontrabbando di sigarette estere si imporrà il 3 aprile prossimo all'attenzione del tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, e si articolerà in sette udienze per concludersi il giorno 15 dello stesso mese.

Il traffico fu scoperto il 27 maggio dell'80 dalle parti di Brescia, nel quadro delle indagini per l'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, per la cui tragica fine l'ex finanziere Michele Sindona è stato condannato di recente all'ergastolo in quanto sarebbe stato il mandante del crimine.

Alcuni militari della guardia di finanza appostati nel Bresciano intercettarono, una notte, un' autoarticolato entrato il giorno precedente in Italia attraverso il valico di Fernetti. Sul massiccio veicolo che, apparentemente, trasportava lana di vetro furono scoperte oltre 16 tonnellate di sigarette di contrabbando. Scattò, allora, un'indagine a vasto raggio che finì col coinvolgere 57 persone, 13 delle quali sono latitanti e tre sono detenute.

La causa, che era già stata fissata in ruolo a Trieste venne sospesa in quanto la competenza territoriale sarebbe spettata al tribunale di Brescia ma con propria sentenza la suprema Corte di cassazione la rispedì a Trieste.

In poche righe

Programma sugli artigiani in tv

L'Associazione artigiani di Trieste comunica che oggi su Raiuno con inizio alle ore 18.10 circa, nell'ambito dei programmi dell'accesso, verrà trasmesso un programma a cura dell'Anaepa (Associazione nazionale artigiani edili pittori e affini).

Il programma è incentrato sui principali problemi degli artigiani edili e pittori e della costruzione in genere.

Conversazione del presidente Alitalia

La ricorrenza dell'istituzione, con partenza da Trieste, della prima linea aerea commerciale italiana (aprile 1926) ha dato occasione per l'atteso incontro, nella nostra città, con il presidente dell'Alitalia dott. Umberto Nordio. Il dott. Nordio parlerà oggi alle 18.45, nella sala del Ridotto del Verdi (via S. Carlo, 2), sotto gli auspici del Cca. La manifestazione è aperta al pubblico e a quanti si interessano all'argomento.

Incontro sugli spazi teatrali

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8 si terrà un incontro-dibattito sul tema «Spazi per il teatro e lo spettacolo a Trieste: opinioni e idee a confronto».

Interverranno l'architetto Bartoli, che ha coordinato i progetti Fio per il recupero di edifici storici cittadini, Orazio Bobbio, presidente della compagnia teatrale «La Contrada», Mario de Luyk del cinema Ariston, Rossella Pisciotta, presidente della Cappella Underground, gli architetti Varini e D'Ambrosi e la dott. Gallo Cobianco. Farà da moderatore l'arch. Giorgio Berni, segretario provinciale del Pli.

Fiscalizzazione oneri sociali

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che le aziende aderenti al comparto commerciale e turistico che occupano personale dipendente potranno fruire della fiscalizzazione degli oneri sociali per il periodo 1/1/86 - 30/6/86 in virtù del decreto legge n. 34 dd. 20/2/86.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cav. Giacomo Bertolo nel XXIII anniversario (25/3) dalla moglie 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni e Mary Castelluber negli anniversari dei propri cari dalla famiglia Pucci 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. arch. Giuseppe Chiacigh nel XIX anniversario (25/3) dalla figlia Irene 20.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigia Craglietto nel trigesimo (21/3) da Emilio Craglietto e famiglie 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della cara mamma Eleonora per il 100.o compleanno da N.N. 20.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria di Antonio Fuccini (25/3) e Gasperina Ivanossich (3/3) da Etta e Claudio Fuccini 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carlo Gergic da Lidia Canciani 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del cap. Roberto Gustini nel X anniversario (25/3) dalla mamma e zia Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Hervatin ved. Biraghi nel II anniversario (23/3) da Edda e Fausto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Pahor nel IV anniversario (25/3) dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Alma e Silvana Balbi 20.000 pro Swet Heart.

In memoria della mamma nel XXX anniversario dalla figlia Mariuccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Montagna nel I anniversario (25/3) dalla sorella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Persici nel XV anniversario (25/3) dalla moglie 30.000 pro Associazione guardia civica di Trieste, 20.000 pro Unione naz. italiana reduci di Russia sez. Trieste, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bartolo Pizzorno nel X anniversario (22/3) dalla figlia, genero e nipoti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Espedito Polito nel I anniversario (22/3) da Edda e Fausto 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Anna Svab ved. Lah (25/3) dai figli Nadia e Marco 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonio Valente nel XIX anniversario 25/3 dalla figlia Gabriella Valente 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vinicio Velicogna nel trigesimo dalla sorella Maria 50.000 pro Centro sociale per la lotta contro la nefropatie.

In memoria di Edgardo Weisenfeld nell'anniversario (25/3) dalla sorella Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ezio Zaratin da mamma e papà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da Nidia Trebitz 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Linda da Irene 50.000 pro Agmen.

In memoria di Rina Maltinti da Zita e Grazia Marinaz 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ada Moro da Annamaria, Fulvio e Giorgio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Milena Paoletti da Mirella e Miranda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Brunetti da Cergoly Serini 50.000 pro Cri.

In memoria di Faustina Ceciliot in Modolo dalla famiglia Caenazzo-Pecorari 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Perainо dai nipoti Vito, Maria, Rosa e Antonio 150.000; dalla famiglia Sponza 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto antidiabetico).

In memoria di Maria Perin ved. Cattaruzza dai figli 250.000 pro Banca del Sangue; dalla cognata Rosa Cattaruzza ved. Perin e figli 250.000 pro Centro di riferimento oncologico (Aviano) dalla nipote Maria Giovanna Artico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marie e Frida Leva 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Però dalla sorella Italia Sgorbissa 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Anita Piechel ved. Parovel da Elda e Gianna Nichea 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Cucuzza Maggio Lucio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Artemio Pozar dal Gruppo Ufficiali Gara 87.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Casimiro Pregarz dalle nipoti Sonia, Silva e Alba 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virgilio Reggio dai familiari 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Enrico Renner da Fulvio Vogrini, Oliviero Bari, Valentino Della Toffola, Bruno Cisman e Mario Pielli 75.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sangiglio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 5000 pro Agmen - Ts.

In memoria del dott. Antonio Smojver da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In memoria di Bruna Tomat da Rina Fabbro Vivanti 10.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mario e Libera Cirielli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cirillo Vatovec dai colleghi della figlia Silvana 50.000; da Pescatori 15.000; da Stefancic 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Vignoli dalla famiglia Sacchi 50.000; da Bianca Pinamonti 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Giuseppe Wolf dalla famiglia Venanzio 10.000; dalla famiglia Tirel 10.000 pro Collegio R. Zandonai Opera padre Damiani (Pesaro).

In memoria del dott. Tullio Bozzi da Nerina Barissi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Crevatin da Giorgina Papo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amos Carlini da Paolo e Luciana Rodighiero 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Crismani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Cenni da Lucilla e famiglia Gulli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Argeo Coretti dalle cugine Ersy, Carmen, Elda e Silvia Marchesi 80.000 pro Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dalle famiglie Lazzini, Valmastri e Zarattini 60.000, dalle famiglie Zanini-Govelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna De Bernardi dai colleghi della Manifattura tabacchi 153.000, da Maria Vattovani 40.000, da Rosalia Tringale Grassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Decarli da Tullio e Francesca Vergerio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Assunta de Claricini dalla famiglia de Claricini 10.000 pro Astad.

In memoria di Renato de Zotti da Alda e Titti Vizzi 50.000 pro Astad.

L'elargizione di L. 10.000 pro Airc (sez. F.V.G.) pubblicata su «Il Piccolo» del 23/3/86 deve intendersi versata dalla famiglia Gorella in memoria di Carlo Bernich.

L'elargizione di L. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti pubblicata su «Il Piccolo» del 23/3/86 e fatta in memoria dei nonni Maria e Antonio Mirosic e di Lodovico Mirosic deve intendersi versata dalla famiglia Bartuska.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Si vuole ridimensionare il Burlo a scapito di tutta la collettività»

Il prof. Renato Fior illustra le molteplici attività dell'Istituto per l'infanzia

Il rappresentante dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo) dell'istituto Burlo Garofolo ci scrive:

Nel febbraio scorso, organizzato dal Club Rosselli, ha avuto luogo un incontro che aveva per oggetto di discussione il ruolo dell'ospedale Burlo Garofolo nell'ambito della provincia e della regione. Purtroppo in quella sede non è stato possibile dare spazio a un dibattito che avrebbe potuto portare immediatamente elementi chiarificatori. Successivamente sulla stampa locale si sono avuti altri interventi su questo argomento.

Futuro incerto

L'organizzazione sindacale (Anpo) che rappresenta i primari, seriamente preoccupata per il futuro dell'attività dell'Istituto per l'infanzia, ritiene a questo punto necessario puntualizzare alcuni aspetti. Infatti non si ritiene che l'immagine e il ruolo del Burlo Garofolo come sono stati presentati rendano conto della realtà globale del problema.

Va anche rilevato che nell'ambito di questi interventi, poco spazio è stato dato al principale protagonista, e cioè al cittadino che si rivolge alla struttura sanitaria e paga di propria tasca per mantenerla. Infatti, la dimensione di una struttura ospedaliera e la sua stessa esistenza devono essere in primo luogo la conseguenza del fabbisogno dei cittadini.

È stato, inoltre, fatto pesantemente notare che il Burlo Garofolo rappresenta un esempio di costi di degenza molto elevati. Di fronte alla indiscutibile necessità del contenimento della spesa nel settore della sanità è però necessario valutare detta spesa e le sue motivazioni sulla base di obiettivi dati di fatto facilmente documentabili e documentati.

Va in primo luogo ricordato che l'attività del Burlo, e i suoi relativi costi, vanno considerati in tre distinti settori anche se logicamente questi sono complementari fra di loro.

A tal fine è possibile distinguere:
1) attività di degenza e cura ivi compreso il day hospital;
2) attività ambulatoriale e diagnostica esterna;
3) attività di carattere scientifico e di ricerca.

Meno pazienti

Per quanto riguarda il primo degli aspetti, nel 1985 si è avuta una modesta riduzione nel numero degli accoglimenti in ragione del 3,6%. In quest'ultimo anno sono stati accolti, infatti, 21.424 pazienti contro i 22.206 del 1984. Il motivo di questa sia pur modesta riduzione è la logica conseguenza dell'andamento demografico che ha visto una riduzione di oltre il 40% delle nascite dal 1972 al 1979 con una conseguente riduzione numerica della popolazione pediatrica.

Va, però, ricordato che l'attività pediatrica medica rappresenta circa il 30% dell'attività globale dell'istituto e il restante 70% circa è legato alle attività di carattere specialistico (otorinolaringoiatria, odontostomatologia, oculistica, chirurgia, ortopedia, neuropsichiatria, ostetricia e ginecologia). In questi ultimi settori, infatti, si è manifestato un consistente aumento del numero degli accoglimenti, con conseguente aumentato carico di lavoro anche per gli altri servizi diagnostici (laboratorio, radiologia, servizio immunoematologico, genetica, microbiologia e virologia).

Inoltre va anche ricordato che quasi la metà degli accoglimenti viene gestita in regime di day hospital. Come è noto, ciò significa evitare il pernottamento nell'ospedale e l'allontanamento dall'ambiente familiare. Se, però, ciò comporta sicuramente un grosso vantaggio per il paziente, va anche considerato che questo tipo di gestione rappresenta un pesante aumento del carico di lavoro per il personale medico e paramedico in tutti i settori.

Per quanto riguarda poi il secondo punto, è molto facile quantificare le attività ambulatoriali e di diagnostica sviluppate in tutti i settori di attività per pazienti esterni: ambulatorio ostetrico, ginecologico, pianificazione familiare, sterilità coniugale, colposcopia e colpocitologia, ecografia ostetrica e ginecologica, accettazione e pronto soccorso ostetrico, servizio di psicoprofilassi del parto, ambulatorio oculistico, servizio di ortottica, elettrofisiologia e fluorangiografia, ambulatorio otorinolaringoiatrico, servizi di audiologia, logopedia, crenoterapia, ambulatori pediatrici, ambulatorio del bambino sano, ambulatorio di allergologia, nefrologia, endocrinologia, centro anti veleni, ambulatorio ortopedico (dedicato in modo particolare ai problemi della scoliosi, dell'artrite reumatoide, dell'allungamento degli arti e alla fisioterapia).

E ancora: ambulatori neurologici (neuropsicologia e psicologia clinica), servizio di elettroencefalografia e di elettromiografia, ambulatorio anestesiologico, ambulatorio chirurgico (per i problemi delle malformazioni e dell'urodinamica), ambulatorio stomatologico, servizio di ortognatodonzia, ambulatorio di chirurgia plastica ed estetica, radiologia (tomografia assiale computerizzata, ecotomografia generale, radiologia dell'apparato dentario in fase di sviluppo, radiologia convenzionale), laboratorio (dosaggi ormonali, valutazione immunologica, monitoraggio dei farmaci), diagnosi della patologia dell'emostasi in età pediatrica.

Anche questa attività ovviamente comporta l'impiego di personale medico e paramedico. Arrivando quindi al terzo degli aspetti considerati e cioè l'attività di carattere scientifico e di ricerca, va tenuto ben presente che essa non rappresenta una spesa per l'autorità sanitaria regionale in quanto il finanziamento a essa necessario proviene direttamente dal ministero della Sanità, dal quale l'istituto dipende.

Altrettanto va detto per quanto riguarda gli interventi di personale del Burlo nei paesi in via di sviluppo. Va fatto notare infatti, che questi sono finanziati direttamente dal ministero degli Esteri in analogia a quanto accade per altri istituti o ospedali. Inoltre la caratteristica di istituto di ricerca deriva ed è riconosciuta al nostro ospedale proprio in funzione del livello assistenziale che si è raggiunto.

Attività esterna

In base a queste semplici e, per ovvie ragioni, sommarie considerazioni, per chiunque conosca la realtà sanitaria del paese è evidente che al Burlo si opera in modo decisamente «anormale» in quanto l'attività viene proiettata in larga misura all'esterno, a differenza della maggior parte degli ospedali. In tal modo si ha un elevato numero di accoglimenti e un numero di giornate di degenza relativamente basso poiché la durata media della degenza è da due a tre volte inferiore rispetto a quella della maggior parte, se non della totalità, degli altri ospedali nazionali e della Regione.

Arrivando, quindi, al problema del costo, è chiaro che nel nostro istituto il costo della giornata di degenza è più alto rispetto ad altri ospedali (515.000 lire al giorno contro le 300.000 lire). Se, però, si ricorda che la degenza al Burlo è molto più breve, e si vuol fare il calcolo più rispondente al vero del costo per numero di accoglimenti, è facile vedere che in pratica il Burlo costa molto, ma molto meno, di altre strutture.

Accade ora, per assurdo, che avendo questo ospedale sviluppato, precorrendo i tempi, una politica assistenziale più moderna e più adeguata ai fabbisogni del cittadino, rischia di venire penalizzato da una visione di politica sanitaria che di fatto tende a privilegiare la gestione dei «letti sempre pieni».

Se vogliamo ancora ricordare che il 30% dei pazienti affluiscono al Burlo da fuori provincia e anche da regioni più distanti, sarà ancora più chiaro che il modo di considerare questo ospedale non può essere quello di applicare semplicisticamente il criterio che forse può essere ancora valido per l'ospedale tradizionale.

È, infatti, ovvio che questo 30% di utenti che ritiene di rivolgersi alla nostra struttura provenendo da più lontano lo fa in funzione della necessità di risolvere problemi clinici di maggiore complessità. In questi casi sia le procedure diagnostiche che gli interventi terapeutici sono più sofisticati e più costosi per la necessità di apparecchiature particolari e di personale medico e paramedico di particolare competenza. Questo eventuale aumento di costi non può essere quindi fatto ricadere su un ambito provinciale proprio perché per questi settori di particolare impegno l'afflusso da fuori provincia supera anche il 70%. Non vi è dubbio che queste spese devono trovare una logica di intervento di carattere regionale e anche extraregionale.

Venendo, quindi, a considerare il secondo degli aspetti e cioè l'attività ambulatoriale e di diagnostica esterna, va ricordato che esse sono dirette ad assolvere il fabbisogno sia a livello provinciale che regionale. Trattandosi spesso di attività di primo livello è chiaro che ne deriva un alleggerimento della spesa per altre strutture. Anche questo deve essere valutato e quantificato in modo adeguato. Qualora, infatti, il solo parametro che si vuole considerare sia quello del numero dei letti, che a sua volta è legato alle giornate di degenza, questo tipo di attività non viene in alcun modo considerato.

Le molte funzioni

Sarebbe possibile, con facilità, continuare a portare argomenti a giustificare le molte funzioni che il nostro ospedale svolge. Ciò che si chiede, però, fermamente è che di fronte alla necessità di contenere la spesa si voglia affrontare una discussione aperta confrontandosi oggettivamente sulle effettive funzioni svolte, sul carico di lavoro che ne deriva e sul personale necessario al mantenimento della struttura e delle sue funzioni. Di fronte, infatti, a una volontà di ridurre a tutti i costi senza una serena valutazione bisogna anche tener conto delle logiche conseguenze: soppressione o drastico ridimensionamento di attività assistenziali importanti, ciò che alla fin fine ricadrà negativamente sulla popolazione di tutta la regione.

Prof. Renato Fior

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della Terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della Terza età nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via Don Sturzo 4): alle 16 prof. Bruno Cester («I sistemi delle coordinate celesti e problemi connessi»); alle 17.30 prof. Mario Mirabella Roberti («Corso d'arte: monumenti romani di Pola»).

Tumori alla mammella

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, il prof. Luigi Giarelli terrà una lezione sul tema: «Epidemiologia, fattori di rischio, nozioni di patologia del carcinoma mammario». L'incontro è organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori dell'Università e dall'Ordine dei medici.

Rotary Trieste nord

Stesera, alle 20.30, nella consueta sede, riunione conviviale con signore. Relatore sarà l'avv. Oliviero Drigani che parlerà sul tema: «Incontro con il difensore civico».

Fondazione Maestro

La Fondazione Bruno Maestro (Trieste, via Mazzini 30) ha bandito un concorso riservato a laureati in medicina dell'ammontare di lire 5.000.000 per il primo classificato e di lire 3.000.000 per il secondo. I concorrenti non dovranno aver superato il trentesimo anno di età alla data del 10 aprile 1986, ultimo termine per la presentazione della domanda. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'albo dell'Università, all'Ordine dei medici, in tutti gli ospedali, alla Facoltà di medicina, nonché nella sede della Fondazione il mercoledì e il sabato dalle 11 alle 12 (tel. 61912).

A Venezia col Calegari

Domenica 6 aprile il Circolo Calegari, in collaborazione col Circolo Sauro di Muggia, effettuerà la gita turistica inaugurale del 1986 con meta Venezia. Partenza da Muggia alle 6.30 e da Trieste alle 7. Prenotazioni in sede mercoledì e venerdì telefono 762132 (le altre sere tel. 731219).

Aiaci

L'Aiaci (Associazione italiana amministratori condominii e immobili) con sede in via San Nicolò 22 (telefono 630475), è a disposizione del pubblico per consulenze e informazioni gratuite in materia condominiale lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30 (fuori orario per appuntamento).

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

«Europa e Israele» visti da Segre

Questo pomeriggio, alle 18, in via delle Zudecche 1/C, per iniziativa dell'Associazione Italia-Israele e del Circolo Calegari, il prof. Dan Vittorio Segre, docente dell'Università di Haifa, corrispondente a Gerusalemme dei quotidiani «Il Giornale», «Le Figarò» e «The Washington Post», ed autore del libro «Storia di un ebreo fortunato», edizione Bompiani, parlerà sul tema «Europa e Israele».

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di ispirazione cristiana (via Battisti 13) comunica che in prossimità della Pasqua rimarrà chiuso il 27 e il 28 marzo. Le attività riprenderanno martedì 2 aprile.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico '86-'87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Separati e divorziati

L'Associazione separati divorziati di Trieste ricorda a soci e simpatizzanti che la sede di via Moreri 10 è aperta al martedì e al giovedì dalle 20 in poi (telefono 417193).

Gruppo ecumenico

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella chiesa delle Madri Benedettine (via delle Monache), si svolgerà un incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua. Interverranno anche rappresentanti delle altre Comunità cristiane presenti a Trieste.

Wienerinnen

Per iniziativa del Circolo di cultura italo austriaco domani, con inizio alle 18.30, nella sala minore del Cca (via San Carlo 2), sarà proiettato il film a colori «Wienerinnen», tratto da una commedia di Hermann Bahr che riguarda il «milieu» del 1900. Ingresso libero.

Assemblea Rotaract

Per questa sera alle 21.15 è convocata, nella sede del Circolo italo-austriaco, l'assemblea dei soci del Rotaract club.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Assemblea giornalisti

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia comunica che l'assemblea generale degli iscritti si svolgerà il 28 marzo nella sede di corso Italia 12. All'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivo 1985 e preventivo 1986 (prima convocazione alle 15.30, seconda alle 16).

Malattie del fegato

«Il tuo fegato ti fa vivere... fa' vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il «Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato» che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il prof. Luciano Campanacci.

Linea Burberrys!

Grande firma - grande prestigio. Impermeabili, blazer, tailleurs, cravatte, borse e accessori. Il tipico disegno che parla da solo. Linea, via Carducci 4.

L'ottico consiglia

una lente a contatto piccola e morbida, d'immediato adattamento. Zeiss per i tuoi occhi. Informazioni da A.Z. Centro ottico, Rotonda Boschetto, 1 - tel. 54374.

Pasquetta a Tarvisio

...e Camporosso. Iscrizioni Ski Club, via Valdirivo 30, 17-19, tel. 61011.

Piano organo chitarra

Iscrizioni corsi: Scuola Popolare via Valdirivo 30, 16.30-20; tel. 69221.

La primavera è qui...

con le Cerimonie e tanta voglia di uscire. Loretta veste ogni tuo momento con la tua misura. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19.

Rossella Golf

Bottega artigiana, via Torbandena 3, tel. 69574, abiti e golf, modelli esclusivi con filati d'alta moda.

SEGNALAZIONI

«Non ho violentato la toponomastica»

Parecchi lettori del «Piccolo» hanno osservato che il mio scritto, pubblicato il 5 marzo, era privo della fine. Infatti è risultato che mancava il testo contenuto nel secondo foglio.

Desidero anche osservare che se il mio scritto fosse stato pubblicato integralmente i venti anonimi si sarebbero accorti che la toponomastica non è stata violentata così come loro vorrebbero far credere (nella nomenclatura ufficiale degli uffici postali della zona si trovano oltre a Buje/Buie anche Brtonigla/Verteneglio, Grožnjan/Grisignana, Momjan/Momiano, Novigrad/Cittanova, Savudrija/Salvore e Umag/Umago mentre nella nomenclatura nostrana non si riesce trovare nemmeno un S. Antonio in Bosco/Boršt).

Forse si sarebbero accorti che ho esaminato la questione soltanto dal punto di vista storico (principalmente in riferimento all'anno 1909) e dal punto di vista giuridico (in riferimento al 25.2.1986) tralasciando il punto di vista sentimentale in quanto anche i sentimenti più nobili che non trovano riscontro in norme di legge non possono avere rilevanza nell'attività dei pubblici uffici competenti per il rilascio dei documenti personali.

Quando una legge della Repubblica italiana avrà stabilito che nei documenti dei suoi cittadini il comune di Buie deve essere specificato con l'aggiunta della dizione provincia di Pola o altra simile, ovviamente le mie conclusioni sull'aspetto giuridico della questione saranno diverse.

Riservandomi di rispondere agli altri argomenti dei venti anonimi in un'altra occasione, per ora mi limito a porre il seguente quesito: come mai sarà scritto il luogo di nascita dei coetanei dell'anonimo di Momiano nati a Strasburgo: Strassburg, Unter Elsass, Deutsche Reich oppure Strasbourg, Bas-Rhin, République Française?

Ecco, comunque, la seconda parte della lettera:

Figurarsi poi quelli nati a Gorizia tra il 1923 e il 1927 che vorrebbero (e a ragione, secondo il criterio storico) figurare nati nella provincia di Udine; quelli nati a Monfalcone tra il 1923 e il 1947 che vorrebbero figurare nati nella provincia di Trieste; nonché quelli nati nella provincia di Pordenone che storicamente sono nati nella provincia di Udine. E i nati nella provincia di Isernia, nella provincia di Oristano ecc.

Il secondo criterio, che è quello generalmente seguito nel mondo e anche normalmente dalle competenti autorità della Repubblica italiana, prevede invece l'indicazione della provincia o dello stato estero secondo la situazione giuridica o «status quo» al momento del rilascio di un determinato documento. E finché le note prefettizie nonché le lettere e circolari ministeriali non saranno fonti del diritto sarà indubbiamente erronea sotto il profilo giuridico ogni indicazione non conforme a questo principio. Motivo per cui il comune di nascita dell'anonimo di Momiano non può essere indicato che in un solo modo: Buje/Buie - Repubblica federativa socialista di Jugoslavia.

Prof. Samo Pahor

Ha ragione il prof. Pahor. La seconda parte della lettera non ci era arrivata.

La scuola ringrazia il mondo del lavoro

La preside e tutto l'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» profondamente ringraziano il dott. Sergio Rinetti della Banca d'America e d'Italia, il dott. Carlo Scapini della ditta «A.M.A.T.», il dott. Francesco Slocovich della ditta «Francesco Parisi», il dott. Giuliano Umani delle Assicurazioni generali, il dott. Giuseppe Viani dello studio «Viani e Posa» per la collaborazione offerta agli alunni della classe V E, entusiasti dell'esperienza di lavoro avuta presso detti enti.

Preside e alunni auspicano che si intensifichi, di anno in anno, questo rapporto scuola-lavoro di valore altamente formativo.

Si ringraziano, inoltre, l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, il suo rappresentante Saul Sadoch e la prof. Caterina Oriani, che con i cicli di conferenze tenute hanno inciso fortemente sull'animo degli studenti.

Prof. Marilena Martinelli

Un medico simpatico

C'è ancora bella gente attorno a noi. Sono andato giorni fa alla visita medica alle Ferrovie per il rinnovo della patente. Visita severa e completa. Alla fine il giovane medico consegnandomi il certificato mi ha detto: tanti auguri e torni fra 5 anni così com'è oggi.

L'avrei abbracciato per tanta umana simpatia verso di me che non sono nessuno. Desidero quindi ringraziarlo tramite vostro: grazie dottore, rimanga sempre così e tanti come lei renderanno la vita più dolce e serena.

Cav. Federico Stöhr

Campo giochi pericoloso

Care Segnalazioni, con la presente vogliamo informare chi di competenza del grave degrado e della scarsa manutenzione del campo giochi sottostante la scuola elementare «Gabriele Foschiatti», in via Benussi 15.

Come si può immaginare, con l'arrivo della primavera, l'affluenza di bambini al campo giochi è inevitabile e per noi genitori non sarà un problema di poco conto.

L'inesistenza di una tabella di divieto di transito per biciclette è un pericolo, specialmente per i bambini più piccoli. L'accesso libero ai cani, che fanno i loro bisogni nelle vasche di sabbia che dovrebbero servire per il gioco dei bambini, rende il tutto antigienico e pericoloso per la salute dei nostri figli.

Inoltre la ghiaia con il tempo e i giochi è fuoriuscita dal suo ambito e si è sparsa per tutto il campo; questo fatto fa sì che il camminare e il correre dei bimbi si trasformi spesso in spettacolari capitomboli.

Il gioco del pallone un tempo era vietato in questo campo giochi, oggi le tabelle non ci sono più e spesso i bambini più piccoli sono bersaglio involontario dei ragazzini più grandicelli.

Cosa dire, poi, della mancanza di acqua? In tutto il giardino c'è solo una fontanella e anche quella non funziona. Noi pensiamo che in un giardino frequentato da bambini l'acqua sia indispensabile per poter dissetare i nostri figli tra una corsa e l'altra e soprattutto per lavare (spesso e volentieri) le sbucciature delle loro ginocchia.

Abbiamo segnalato questi problemi sperando che quanto detto sia preso in considerazione dalle autorità competenti per una adeguata soluzione.

Nevio Bologna
Daniele Russignan

Piccolo albo

Il proprietario della Fiat (forse bianca), che nella notte tra sabato 22 e domenica 23 marzo ha subito un tamponamento, è pregato di telefonare al numero 830268 (dalle 20 alle 21). Chiedere del signor Manzuffa.

L'ingorgo mattutino in via del Teatro

Care Segnalazioni, per chi transita con la propria vettura in via del Teatro Romano, in direzione del corso Italia intorno alle 8, trova da uno a tre camion che scaricano merci per le Coop.

Dal momento che tra la fine del Teatro e le Coop esiste uno spazio abbastanza grande, perché non viene istituito un accesso limitato alle ore di scarico per i camion in questione che così non si troverebbero più in seconda fila dopo il parcheggio delle vetture a pettine, in mezzo alla strada praticamente, costituendo un notevole intralcio alla circolazione, che alle otto di mattina è intensa?

Uno di questi camion è spesso parcheggiato in seconda fila, quasi in curva, all'inizio della piazza dominata dalla statua di Mascherini.

Paolo Molinari

Muggia e i contingenti agevolati

Il segretario della Dc di Muggia ci scrive:

Caro direttore, può meravigliare che un veterano della politica e delle aule consiliari quale è senza dubbio il capogruppo della Lista Frausin al Comune di Muggia, Galliano Donadel, ospitato domenica 16 marzo nelle Segnalazioni, sembra dimenticare le norme e la prassi vigenti nei consessi elettivi.

La meraviglia scompare pensando che anche la «dimenticanza» di certe regole o dati può divenire, secondo un modo discutibile di fare politica, un mezzo di accusa degli avversari e di proposta delle proprie posizioni.

Così il capogruppo della Lista Frausin accusa il sottoscritto ed implicitamente la Dc di Muggia di aver quasi colpevolmente sorvolato sul fatto che il disegno di legge del governo sui «contingenti agevolati» preveda le facilitazioni solo per la città di Trieste escludendone il restante territorio provinciale.

Quanto siano strumentali le affermazioni dell'esponente comunista lo dimostra il fatto che nel corso della discussione dell'argomento in questione, in Consiglio comunale, nessuna proposta o mozione di modifica al disegno di legge governativo è partito dalla Lista Frausin.

La regola che ci si dimentica è la possibilità di modificare il provvedimento con gli emendamenti in Parlamento dove ogni disegno di legge, pur presentato dal Governo, deve naturalmente essere discusso.

Il dato che ci si dimentica, pur ricordando perfettamente i termini espressi dal sottoscritto sull'argomento è la volontà della Dc, dichiarata ufficialmente e apparsa sulla stampa locale ben prima che il consigliere Donadel scrivesse dell'argomento su queste colonne, di proporre due emendamenti al provvedimento: il primo sull'estensione territoriale dello stesso all'intera provincia; il secondo, che forse al consigliere Donadel è sfuggito, per adeguare il quantitativo dei generi in regime agevolato, ora previsto in misura pari a Gorizia, alla proporzione reale della popolazione della nostra provincia rispetto a quella goriziana.

Un tanto dovevo per evitare che simili «dimenticanze» inducano disorientamento e disinformazione nei cittadini sui problemi che li riguardano.

Giuseppe Rizzi

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
Personalissima
CLAVORA

Galleria Cartesius
Espone
CLAUDIA RAZA FLOREANCIG

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/A
MANFRED MYRA
MAX PÖPPEL

SPOSE di PRIMAVERA

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE



DALLA REGIONE

INIZIATIVA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Le oasi dell'Isonzo tra le zone protette

Vi si trovano numerose specie di uccelli acquatici

I 130 ettari di costa salvati dall'oasi alle foci dell'Isonzo figurano tra le nuove zone protette e sono stati riscattati, dopo anni di trattativa con la Capitaneria di porto di Trieste, dalla Lipu (Lega italiana protezione uccelli).

La nuova oasi è particolarmente importante perché si trova nella fetta di costa più settentrionale del Mediterraneo, dove convergono e spesso si sovrappongono specie sia nordiche che mediterranee. La zona, inoltre, segna il limite orientale delle coste basse e sabbiose della laguna e il punto d'inizio delle coste alte, a falesia, tipiche dell'Istria e della Dalmazia.

Qui, tra le salicornie (tipica bassa vegetazione delle zone umide) e i «fiori di barena», tra gli isolotti coperti di canna palustre e la grande distesa della foce del fiume, si trovano preziose specie di uccelli acquatici: per esempio i chiurli, che vi sostano a migliaia, le oche, i cigni reali, o il cordico edredone dall'elegante piumaggio bianco e nero eletto, per la sua rarità, a simbolo della zona protetta.

Questo paradiso dei «bird-watchers» e degli ornitologi non resterà però luogo privilegiato per gli studiosi.

«La tutela dell'ambiente non deve restare fine a se stessa — dicono i soci della sezione triestina della Lipu — intendiamo organizzare un servizio di gite guidate lungo il perimetro dell'area protetta, limitando però l'accesso all'inteno ai soli studiosi».

Una soluzione che garantisce da un lato la rigorosa difesa dell'habitat e la tranquillità degli uccelli che vi trovano rifugio e che dall'altra permetterà al pubblico di rendersi conto degli eccezionali meriti naturalistici di quest'area dove, come affermano gli ornitologi, «si può incontrare "la crema" dell'avifauna europea».

DOMANI LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Nuovo incontro oggi da Carta

Vi parteciperanno parlamentari e sindacalisti regionali

Oggi a Roma il ministro della Marina mercantile Carta, dovrebbe incontrarsi con i parlamentari della nostra regione e con le organizzazioni sindacali. La riunione avviene a ridosso della grande manifestazione nazionale a sostegno dell'economia marittima che avrà luogo domani a Trieste.

Il clima è teso. Da troppo tempo marittimi, navalmeccanici e portuali aspettano dal governo un segnale positivo che inverta la tendenza involutiva della politica Finmare nei confronti dell'Adriatico come mare, e del Lloyd Triestino.

Ieri, in una conferenza stampa, il segretario regionale del Pci ha stigmatizzato l'indifferenza del governo e «l'insufficiente autorevolezza» degli interventi promossi dalla Giunta sui temi dell'economia marittima. Interventi, ha detto, spesso venati da accenti di campanile.

La protesta, invece, ha sostenuto Viezzi, va rilanciata con un movimento più vasto e senza cadere nella logica di «una guerra tra poveri fra Tirreno e Adriatico».

L'on. Antonio Cuffaro e Ugo Poli, segretario provinciale del Pci, hanno riassunto i nodi dell'estenuante «braccio di ferro» che sta paralizzando la politica del settore: la legge sulla flotta pubblica che non arriva, un piano nazionale per il cabotaggio senza accenni all'Adriatico, certe «idee balzane di Carta» che ha in mente di creare un ente per il Tirreno, già avversato da tutti, il dilemma irrisolto tra ristrutturazione e basta e ristrutturazione legata allo sviluppo.

Un cahier de doleances ripreso anche in una dura nota regionale di Cigil, Cisl e Uil che sottolinea «la non rinviabilità» di una soluzione prima che tagli di linee e occupazionali compromettano «qualunque ipotesi di risanamento e sviluppo».

SECONDO L'ISTAT SOLO CINQUE REGIONI STANNO MEGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scuole elementari senza problemi di aule

Nel Friuli-Venezia Giulia, la situazione edilizia nel settore delle scuole elementari è migliore di quella riscontrabile nella grande maggioranza delle altre regioni italiane.

Lo si desume da una statistica ufficiale resa nota recentemente dall'Istat, dalla quale risulta che nello scorso anno scolastico nelle scuole elementari della nostra regione figuravano iscritti 67.206 alunni, suddivisi in 4.505 classi, a disposizione delle quali esistevano complessivamente 4.376 aule ordinarie.

Quest'ultima cifra, rapportata al numero degli alunni, corrisponde a un'aula — in media — ogni 15,4 alunni. Sul piano nazionale, tale rapporto è sensibilmente più elevato, aggirandosi intorno a un'aula ogni 18,3 alunni.

In effetti, delle venti regioni italiane, soltanto cinque presentano una disponibilità di aule — rapportata all'entità numerica delle rispettive popolazioni scolastiche, comprese nella fascia dell'istruzione elementare — superiore a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia. Sono precisamente — come risulta dalla tabella a fianco riprodotta — la Valle d'Aosta (dove esiste un'aula, in media, ogni 13,1 alunni), il Lazio (con un'aula ogni 13,7 alunni), il Trentino-Alto Adige, l'Umbria e il Molise.

La maggior carenza di aule e il conseguente maggiore affollamento di alunni si riscontrano, invece, nella Puglia (con un'aula, in media, ogni 24 alunni) e in Sicilia (una ogni 22,2 alunni).

Anche se a determinare il fabbisogno di aule nelle singole regioni e province concorrono numerosi fattori — la cui incidenza varia da regione a regione (basti pensare, ad esempio, alla distribuzione territoriale della popolazione scolastica, che in molti casi risulta disseminata su aree più o meno vaste e più o meno scarsamente popolate) — i divari esistenti fra le singole regioni, confermati dalle cifre qui riportate, rivelano il perdurare, in talune aree del nostro Paese, di situazioni anomale.

Per quanto attiene al Friuli-Venezia Giulia, va osservato che nell'ambito della nostra regione le differenze riscontrabili fra le singole province sono, invece, minime: la massima disponibilità di aule — in rapporto al numero degli alunni — si riscontra nella provincia di Udine, con un'aula, in media, ogni 14,8 alunni; seguita dalla provincia di Gorizia (un'aula ogni 15,1 alunni). Quindi vengono le province di Trieste (una ogni 16,0 alunni) e di Pordenone (un'aula ogni 16,2 alunni).

Rispetto a tredici anni fa, la situazione esistente nella nostra regione in questo settore appare sensibilmente migliorata.

Infatti, mentre nell'anno scolastico 1971-'72 si disponeva di un'aula ordinaria — in media — ogni 20,8 alunni, attualmente tale disponibilità risulta pari a un'aula ogni 15,4 alunni.

Determinanti, ai fini di questo miglioramento, sono stati due fattori: l'uno positivo (vale a dire, l'accresciuto numero delle aule disponibili) e l'altro negativo (cioè, la progressiva diminuzione della popolazione scolastica).

Infatti, alla crescente disponibilità di aule — conseguente ai numerosi nuovi edifici scolastici costruiti in questo periodo — ha fatto riscontro una contemporanea, sensibile diminuzione della popolazione in età scolare. In particolare, gli alunni frequentanti le scuole elementari sono scesi, in tale arco di tempo, da 87.108 a 67.206 unità, con un calo di 19.902 unità, pari al 22,8 per cento.

A conclusione di questa breve nota, infine, è interessante ricordare che nello scorso anno scolastico il ministero della Pubblica istruzione ha, per ogni alunno delle scuole elementari, sostenuto una spesa pari, in media, a un milione 627 mila lire; cifra che, rapportata al numero complessivo degli alunni frequentanti le scuole elementari del Friuli-Venezia Giulia, corrisponde per la nostra regione a un onere complessivo di quasi 110 miliardi di lire.

Giovanni Palladini

Alunni per aula nelle regioni italiane

Valle d'Aosta	(13,1)	Emilia-Romagna	(16,0)
Lazio	(13,7)	Basilicata	(16,2)
Trentino-Alto Adige	(14,2)	Veneto	(16,2)
Umbria	(14,5)	Toscana	(16,3)
Molise	(14,6)	Piemonte	(16,3)
Friuli-Venezia Giulia	(15,4)	Lombardia	(18,0)
Marche	(15,4)	Campania	(21,1)
Abruzzi	(15,4)	Sardegna	(21,7)
Calabria	(15,5)	Sicilia	(22,2)
Liguria	(16,0)	Puglia	(24,0)

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	5,6	10,4
Gorizia	2,8	9,1
Monfalcone	4,9	10,9
Pordenone	3	10
Udine	3,5	8,8

SOLTANTO NELLA SEDE TRIESTINA SONO PREVISTI 24 LICENZIAMENTI

Anche le filiali della nostra regione coinvolte nella vertenza della Standa

Assemblea aperta ieri a Trieste sui risvolti locali della vertenza Standa. Quasi tutte le filiali della nostra regione sono infatti coinvolte, chi più chi meno, nel piano di ridimensionamento occupazionale annunciato dal gruppo che fa capo alla Montedison.

Si parla di affiliazione di alcuni punti di vendita (un meccanismo che prevede il licenziamento di tutti i lavoratori e l'eventuale riassunzione a discrezione della nuova proprietà), di drastiche riduzioni degli organici, forse di chiusure tout court delle filiali economicamente non produttive.

Soltanto nella sede triestina, particolarmente penalizzata dalla flessione dei transiti al confine, è previsto il taglio di 24 posti di lavoro. I sindacati sono scesi sul piede di guerra e hanno indetto due giornate di sciopero. La prima è prevista già sabato, la seconda si svolgerà il 12 aprile con una manifestazione a Milano.

«A cinque mesi dalla sigla di un accordo nazionale che aveva sancito la riduzione dell'orario di lavoro, il rientro di circa 700 cassa integrati e la definizione di un piano di sviluppo, l'azienda sembra non voler rispettare più le intese sottoscritte» hanno detto ieri Renata Bagatin, Franco Di Salvo e Dario Tersar, rappresentanti della Fulctas, la federazione dei lavoratori del commercio —. «Anzi, ha confermato i licenziamenti, aumentando la quota iniziale e portandoli a 2900 in tutta Italia. Di fronte a questa situazione chiediamo l'aiuto di tutti i politici, di tutti gli amministratori locali».

Qualcuno ha già raccolto l'appello: in previsione dell'incontro che si svolgerà domani fra i vertici dell'azienda e il sottosegretario Borruso, i parlamentari comunisti Gherbez e Cuffaro sono intervenuti sul ministro del Lavoro.

Ieri all'assemblea pubblica, affollata di dipendenti, in massima parte donne, il sindacato ha voluto dire la sua sugli squilibri organizzativi denunciati dall'azienda. Nel gruppo, secondo la Fulctas, il costo del lavoro e l'occupazione sono in costante diminuzione (anche grazie al blocco del turn-over), la produttività è in netto aumento e il fatturato netto è passato da un miliardo e 414 milioni nell'82 a due miliardi e 476 milioni nell'85 con un ritorno dell'azienda agli utili di bilancio.

Da cosa deriverebbe dunque quella gestione finanziaria critica che ha indotto l'azienda a tagli così massicci? Dice il sindacato: «Dall'incapacità negli acquisti e nelle politiche commerciali (confermata dalla elevatissima incidenza delle giacenze merci), da una liquidità molto alta ma non investita. In sostanza da un cattivo utilizzo delle risorse scaricato poi sui lavoratori e sulla collettività».

«Mentre il governo si impegna per aumentare l'occupazione, le grandi aziende vanno in senso contrario» ha commentato l'assessore al comune di Monfalcone, Clapis, presente all'assemblea.

Per Trieste è intervenuto invece l'assessore all'urbanistica Sergio Pacor.

M. Ne.

Autorizzate dalla Regione le forniture di protesi per invalidi

Gli invalidi di guerra e di servizio potranno fornirsi di protesi non previste nel nomenclatore tariffario delle stesse e per assicurare l'erogazione delle prestazioni in maniera più agevole, le Unità sanitarie locali potranno autorizzare i prelievi delle piccole protesi oltre che presso le farmacie convenzionate aperte al pubblico, anche presso i negozi di articoli sanitari.

Questo lo spirito della delibera adottata dalla giunta regionale, su proposta del vicepresidente ed assessore alla sanità Aldo Gabriele Renzulli.

Il tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale delle persone affette da minoranze fisiche, psichiche o sensoriali, indipendentemente da che cosa provocate, fa parte integrante del decreto ministeriale del 30 maggio 1984, aggiornato l'anno successivo e presi entrambi in considerazione per il provvedimento approvato ora dalla giunta. Da quest'anno saranno fornite anche le protesi non contemplate in questo tariffario e già concesse ai sensi delle disposizioni vigenti per le citate categorie.

È TRASCORSO ORMAI OLTRE UN ANNO DALLA MORTE DEL GIOVANE AUTONOMO

Caso Greco: gli avvocati dei quattro poliziotti hanno ricostruito come si sono svolti i fatti

E' trascorso oltre un anno dalla morte di Walter Maria Greco, l'autonomo noto come Pedro, contro il quale, nella tarda mattinata del piovoso 9 marzo dello scorso anno, tre agenti della Digos aprirono il fuoco, e all'operazione partecipò un quarto poliziotto, il quale non diede mano alle armi. E' stato un anno contraddistinto da interrogatori, perizie medico-legali, balistiche e chimiche, nonché dalla requisitoria dell'avvocato generale presso la Corte d'appello dott. Ferruccio Franzot.

Sul documento elaborato dall'Accusa che contesta a tre guardie il delitto di omicidio volontario aggravato dall'uso delle armi, e a quella di omicidio colposo, sono piovute sul tavolo del giudice istruttore dott. Guido Patriarchi le controdeduzioni della parte civile, rappresentata dagli avvocati Calligaris di Trieste, Maniacco e Riccardo Cattarini, entrambi da Gorizia, e Vandelli di Padova, e della Difesa, sul cui fronte sono schierati gli avvocati Borean, D'Onofrio, Morgera e l'avv. Tiziana Benussi, quest'ultima per l'agente inquisito per omicidio colposo.

La Difesa ha prodotto un documento interessante per la ricostruzione dei fatti avvenuti in quel grigio mattino. Dopo la premessa che negli ultimi anni le forze dell'ordine hanno pagato un pesante contributo di sangue nella lotta contro l'eversione, i penalisti tratteggiano la figura di Greco.

Al tempo dei fatti era latitante da tre anni (avrebbe militato nella formazione «7 Aprile») ed era colpito da ordini di cattura per gravi reati, e godeva inoltre di evidenti coperture. Per giungere a tale convincimento basta valutare la durata della latitanza, i viaggi all'estero e un documento di identità perfettamente falsificato.

Secondo i patroni, Greco era una persona sospettosa, pericolosa, quasi certamente armata e la sua cattura in una strada di grande viabilità quale la via Giulia avrebbe comportato un pericolo certo per l'incolumità pubblica. Viveva nell'alloggio che il dott. Renato Davi avrebbe messo in buonafede a disposizione di certo Bobo Cavallari che in realtà si chiamava Latino e venne catturato casualmente a Bologna nel successivo mese di settembre e trovato in possesso di una pistola; ma il ricercato certamente non era solo.

Gli inquirenti accorsi sul posto dopo il fatto vi trovarono due letti sfatti, la porta chiusa con lo scrocco e il latitante non aveva in tasca alcuna chiave. Ciò fa presumere che, nell'allontanarsi dall'appartamento, Pedro sia stato preceduto da qualcuno o qualche sconosciuto sia rimasto nell'alloggio, da dove sia poi fuggito, scalando l'impalcatura eretta su un versante dell'edificio. Senza chiavi, comunque, in quella casa non avrebbe potuto rientrare.

Secondo la Difesa dei tre inquisiti per omicidio volontario (le controdeduzioni dell'avv. Benussi, che assiste l'indiziato di omicidio colposo, sono ovviamente diverse), nello scendere con andatura scattante le scale, Greco notò alla sua sinistra un uomo, un agente. Costui, tenendo la pistola all'altezza del fianco destro, gli intimò di fermarsi ma, anziché ottemperare all'ordine, il latitante si mise a urlare (per richiamare, forse, l'attenzione di colui che era rimasto nell'alloggio?) e sferrò un cazzotto allo stomaco della guardia che, per il dolore, si piegò su sé stessa.

Curvato, il poliziotto retrocedette verso la parte del vano-scale ed è probabile — per i patroni — che la stoccata subìta possa avere determinato una contrazione muscolare della mano destra con conseguente azione di sparo. Tutto si sarebbe svolto nell'arco di 10/15 secondi. Nel vano-scale quasi immerso nell'oscurità, i corpi del ricercato e degli agenti erano ormai pressoché a contatto, il poliziotto che aveva incassato il pugno sparò un secondo colpo, che attinse Greco alla regione sovraclaveare destra.

In quei convulsi attimi, furono sparati ancora due colpi in direzione delle gambe del fuggitivo ma colpirono invece il portone, dal quale Greco uscì a catapulta. L'agente che si trovava sulla strada e che aveva udito le detonazioni, ritenne che i suoi colleghi fossero stati sopraffatti, intimò l'alt a Greco, il quale proseguì speditamente il proprio cammino, fece fuoco.

La Difesa contesta anche il troppo ironizzato particolare dell'ombrello che si sarebbe trovato tra le mani di Greco, e che fu realmente notato da una teste, affacciata in quel momento alla finestra dello stabile numero 37.

Gli agenti — secondo i loro patroni — non tennero assolutamente un comportamento antigiuridico, e quando essi premettero il grilletto delle loro pistole, il catturando era curvato ad angolo in quanto qualche istante prima aveva sferrato il cazzotto allo stomaco del poliziotto.

Le forze dell'ordine, pur mirando alle gambe di Greco, lo colpirono in altre parti del corpo, e ciò si spiega anche con il fatto che la tragedia si dipanò nella frazione di pochi secondi.

M. R.

In poche righe

Si riunisce oggi il consiglio regionale

Come concordato nella seduta precedente, il consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi con all'ordine del giorno l'esame e l'approvazione del provvedimento che prevede «norme regionali per agevolare gli interventi di recupero urbanistico ed edilizio».

L'esame del provvedimento avverrà congiuntamente sulla base del disegno di legge giuntale e della proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista.

Consultazioni sul «Pacchetto»

Si è riunita la commissione Trieste per un esame del cosiddetto «pacchetto» che aumenta la dotazione del fondo vincolando parte degli interventi a favore dei settori produttivi.

La commissione ha deciso di avviare una serie di consultazioni con le organizzazioni sindacali e le categorie economiche al fine di verificare gli orientamenti e di definire una linea d'intervento rispondente alle finalità della nuova legge.

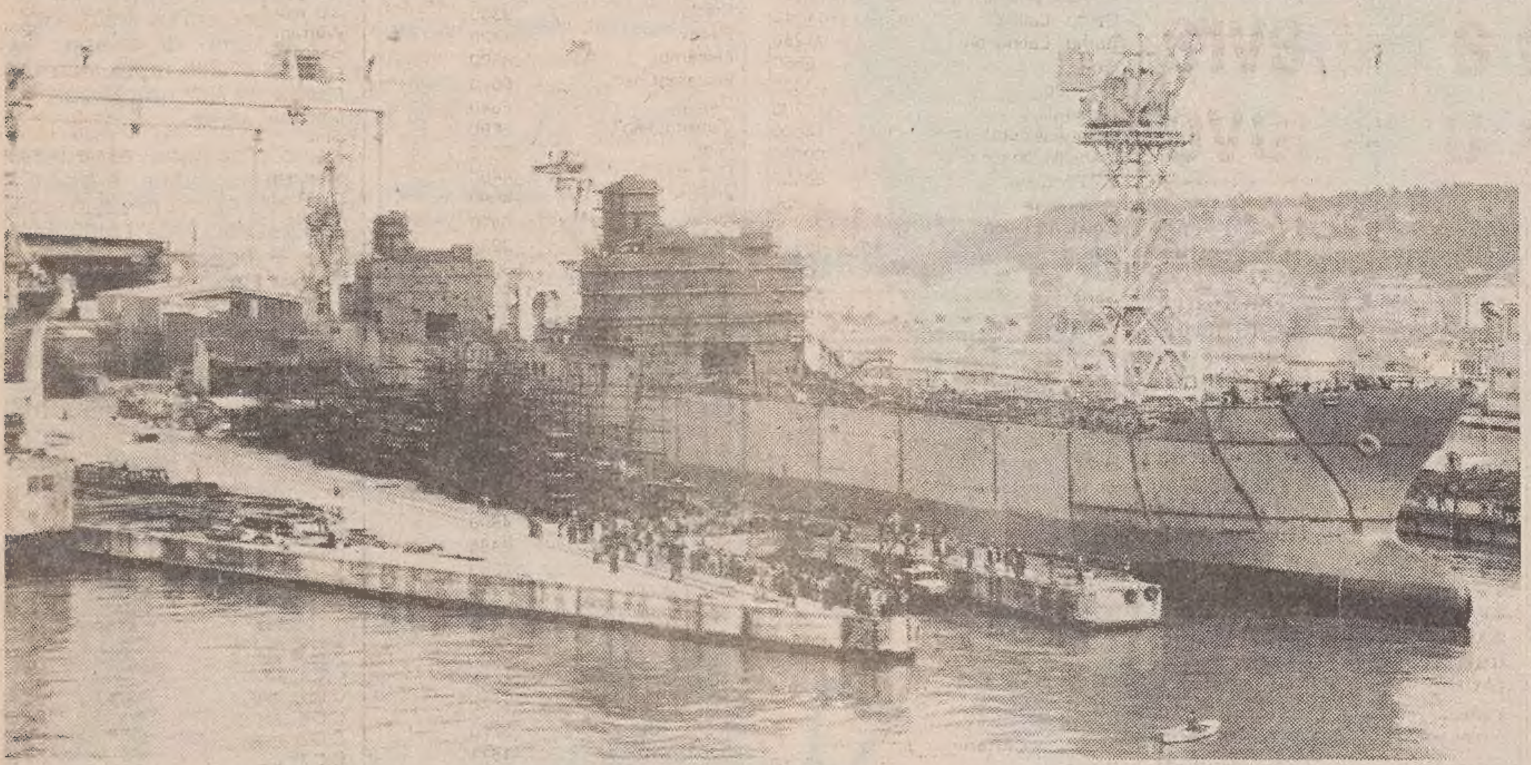
Le consultazioni — che si terranno in Prefettura — inizieranno il 2 aprile con i sindacati e continueranno nel corso della stessa settimana con le associazioni degli industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori e degli operatori portuali.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DOMANI A MONFALCONE MAESTRANZE IN SCIOPERO DALLE 8 ALLE 9.15

Riparte dopo cinque anni il confronto sui cantieri

Le linee della piattaforma definite dal sindacato nazionale sabato a Roma



MONFALCONE — Dopo più di cinque anni, superato il momento più difficile della crisi, si riapre la contrattazione aziendale nel settore della cantieristica. Già domani infatti, a sostegno della piattaforma definita sabato a Roma dal coordinamento sindacale nazionale della navalmeccanica, i dipendenti dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 9.15, nell'ambito di uno sciopero programmato in tutti i cantieri italiani.

Le linee della piattaforma sono state illustrate ieri mattina nel corso di un'assemblea dei lavoratori in cassa integrazione dello stabilimento Fincantieri, presente Mario Zarli, a nome delle segreterie regionali della Fim-Cisl, della Fiom-Cgil e della Uilm-Uil.

La piattaforma messa a punto dai sindacati, con la quale si aprirà un confronto su diversi piani (con la Fincantieri, con le sue singole divisioni e all'interno di ogni stabilimento), si propone di collegare il tema generale del rilancio della cantieristica con problemi più specifici, dalla produttività alla organizzazione del lavoro, che sono a loro volta connessi a rivendicazioni sul salario e sui livelli professionali.

Occorre insomma arrestare, a parere dei sindacati, il processo di ridimensionamento della cantieristica in atto ormai dal 1983, per puntare a un rilancio del settore, in modo che possa raggiungere la competitività sul mercato internazionale.

Decisivi vengono considerati gli investimenti (per Monfalcone si chiedono almeno 30 miliardi) per il rinnovo degli impianti e la riapertura delle assunzioni. A questo scopo, è stato proposto di estendere alla cantieristica la facoltà del prepensionamento a 50 anni, in modo da poter assumere giovani con contratti di formazione-lavoro.

L'astensione dal lavoro di domani, dalle 8 alle 9.15, dei dipendenti dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone è stato deciso ieri dal consiglio dei delegati, nel dare attuazione allo sciopero indetto in tutti i cantieri italiani dal coordinamento sindacale della navalmeccanica, a sostegno della piattaforma nazionale, definita appunto sabato, a Roma.

■ CONSUMI — Il consumo globale di prodotti petroliferi in Italia è stato in gennaio, secondo i dati dell'Unione petrolifera, pari a 8,1 milioni di tonnellate, inferiori del 12% rispetto allo stesso periodo del 1985.

IMPEGNO FINANZIARIO DA 400 MILIARDI DI LIRE

De Michelis annuncia provvidenze per i porti

Importante accordo firmato da Genova con i sovietici

VENEZIA — Al termine dell'incontro sui problemi di Porto Marghera svoltosi a Venezia, il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha annunciato che il governo varerà una serie di provvedimenti per i porti di Genova, Trieste e Venezia. Per quanto riguarda, in particolare, l'intervento finanziario, l'esecutivo stanzierà quattrocento miliardi di lire.

In una nota diffusa da De Michelis dopo l'incontro, il ministro ha confermato che è stato costituito «un gruppo di lavoro con i rappresentanti del Tesoro e della Marina mercantile, il quale, prima delle festività pasquali, fornirà a tutti i ministeri competenti un documento che, sulla base dei dati finanziari e organizzativi forniti dagli enti portuali interessati, sintetizzerà gli interventi di carattere finanziario, lavoristico e di organizzazione che, una volta tradotti in legge consentiranno il risanamento della gestione finanziaria e nel contempo garantiranno l'economicità della gestione ordinaria.

Immediatamente dopo le festività pasquali il governo si è impegnato a emanare il provvedimento legislativo necessario. Il ministro — conclude la nota — ha informato le organizzazioni sindacali della disponibilità manifestata dalla stessa Banca d'Italia a orientare i singoli istituti bancari interessati a contribuire, per quanto di loro competenza, all'esigenza più immediata cui i porti devono far fronte in attesa del provvedimento legislativo».

Da Genova si apprende intanto che si è conclusa con la firma di un «protocollo» la visita in Unione Sovietica di una delegazione del Consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente pubblico di gestione dello scalo) guidata dal presidente Roberto D'Alessandro.

Il documento è stato firmato con l'assenso del ministro per la Marina mercantile dell'Urss Vladimir Tikhonov, dai responsabili della Black Sea Shipping Company, della Azov Sea Shipping Co., dai porti di Odessa e di Ilyichevsk.

I contenuti del «protocollo» sono stati illustrati ieri ai giornalisti da Roberto D'Alessandro che era affiancato dal console dell'Unione Sovietica a Genova Valentin Kabanenko. In particolare, Genova si impegna a fornire per i prossimi tre anni i migliori servizi e il trattamento di «miglior cliente» alle navi dell'Urss mentre l'armamento sovietico considererà lo scalo genovese come «centro esclusivo» per i propri traffici con l'Italia.

Inoltre sono previsti scambi di esperienze e di informazioni nei diversi settori

In poche righe

Giovani imprenditori

Stamane si terrà nella sede degli industriali (piazza Scorcola 1), l'annunciata conferenza promossa dal Gruppo giovani imprenditori sui centri di impresa e di innovazione. La manifestazione, con inizio alle ore 10, avrà due qualificati relatori: il dott. ing. Jean Dekker, capodivisione per la riconversione industriale della direzione generale per la politica economica della Cee e il dott. ing. Enrico Rovida, consulente per la Federazione regionale degli industriali della Liguria, esperto di formazione imprenditoriale. La conferenza vuole essere un originale contributo dei giovani imprenditori triestini all'approfondimento delle suggestive tematiche che tanto interesse hanno suscitato anche nella nostra città, riguardanti l'impianto, l'organizzazione e la gestione dell'impresa, con gli spunti e gli stimoli offerti ai giovani per intraprendere iniziative in campo produttivo.

Torrefattori greci a Trieste

È stata in visita a Trieste nei giorni scorsi una delegazione di torrefattori greci, organizzata dal Hommeh — Ente ellenico per lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato. Il programma del viaggio di studio è stato messo a punto dalla Camera di commercio di Trieste in collaborazione con l'Assocaffè, e ha compreso tra l'altro due riunioni presso la sede camerale — dove gli ospiti sono stati accolti dal vice segretario generale, Arduino Colombo in rappresentanza del presidente Tombesi — con esponenti dell'Assocaffè stessa; il presidente di questa Alberto Hesse ha raccomandato — anche nella sua veste di presidente dell'Associazione europea del caffè — la necessità per tutti gli importatori di caffè di mantenere uno stretto collegamento con gli organismi internazionali del settore (Ceca per il caffè crudo ed Euca per il torrefatto), e ha invitato i presenti a prender parte alla «crociera del caffè» che si svolgerà dal 4.6.86 al 8.6.86 prossimi. Ulteriori riunioni si sono svolte presso l'Associazione degli artigiani di Trieste e l'Ente autonomo del porto. Vivamente apprezzate sono state quindi le visite a due primarie torrefazioni triestine e a una fabbrica di macchinari per la confezionatura di bustine di caffè del monfalconese.

Industrie cartarie

UDINE — I problemi derivanti dal doppio inquadramento nell'Assografici, il commento sulle indicazioni proposte nel rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, le opportunità offerte dal centro regionale servizi per la piccola e media industria e, più in particolare, i problemi del comparto a livello provinciale hanno formato oggetto di dibattito alla riunione del Gruppo industrie cartarie, poligrafiche ed editoriali dell'Assindustria, sotto la presidenza del capogruppo, Giovanni Aviani Fulvio.

All'incontro è intervenuto l'ing. Politi, direttore del Centro servizi per la Piccola e media industria, che ha illustrato gli scopi della struttura regionale e l'apporto che la stessa potrebbe dare alle industrie del settore.

Per quanto riguarda i problemi della categoria, Aviani ha posto l'accento sulla mancanza in regione di una legatoria industriale in grado di esaurire tutte le richieste delle tipografie ed ha auspicato una soluzione «poiché — ha precisato — esiste lo spazio per una iniziativa industriale in tal senso».

Il Gruppo industrie cartarie, dopo aver considerato «stretti» gli spazi per i prossimi rinnovi contrattuali, ha deciso di organizzare una visita alla prossima mostra di Düsseldorf, dedicata ai problemi delle industrie del settore, che si svolgerà dal 2 al 15 maggio prossimi.

Autotrasportatori scontenti

ROMA — L'aumento del 7,5% delle tariffe obbligatorie per il trasporto delle merci — disposto dal ministro Signorile con decreto dell'11 marzo scorso — viene giudicato insufficiente dalle associazioni di categoria costituenti il comitato permanente d'intesa (Anita-Fita-Ancs). Nel corso di un incontro svoltosi lo stesso 11 marzo con le organizzazioni professionali il ministro dei trasporti ha peraltro assunto l'impegno di affrontare in tempi brevi e risolvere entro il prossimo 30 giugno una serie di altre questioni, che riguardano, tra l'altro, la modifica della legge base del settore.

UN DATO CHE È SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE

«Bandiere ombra» al vento flotte nazionali in declino

VENEZIA — Una nave su tre, nel mondo, batte «bandiera ombra» e se, entro i prossimi due anni, non si adotteranno drastiche iniziative, tra dieci anni non ci saranno più flotte nazionali.

Lo ha detto, intervenendo a Venezia alla conferenza della Federazione internazionale dei lavoratori del mare (Utf), organizzata dalle federazioni trasporti di Cgil-Cisl e Uil, il presidente della sezione marittimi dell'Itf, il danese Mols Sorensen, che ha preannunciato, per il 9 aprile prossimo, un pronunciamento al riguardo della commissione economico-sociale della Cee.

Tra i temi in discussione alla conferenza dell'Itf, che si concluderà il 26 marzo prossimo, particolare rilievo assume, in connessione con quello delle «bandiere ombra», il problema dei marittimi provenienti da paesi del «Terzo mondo», sottopagati e discriminati — come ha rilevato il segretario nazionale della Itf, Mario Guidi — rispetto ai marittimi europei e americani.

Nel corso della conferenza, l'Itf esaminerà anche la questione del boicottaggio al Sud Africa: l'orientamento prevalente è che i singoli affiliati alla federazione internazionale (alla quale aderiscono sindacati dei marittimi di un'ottantina di paesi) adottino singole azioni a livello nazionale.

L'Itf, dal canto suo, è pronta ad aderire a un'eventuale azione dell'Onu.

Gente di mare: accordo pilota

GENOVA — L'accordo per l'occupazione e la formazione professionale di personale giovanile di cucina, camera e sala sulle navi crociera della Costa armatori sarà esteso a tutta la gente di mare. Ne fruiranno pertanto tutte le categorie su navi nazionali. È questo il significato dell'accordo sottoscritto dalla Regione Liguria con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria dell'armamento e dei lavoratori marittimi. Il nuovo strumento, che è un accordo pilota, adatta alle aziende marittime le norme della legge 19 dicembre 1984 n. 862 sulle misure urgenti a sostegno e a incremento dei livelli occupazionali per le aziende di terra.

Andreotti inaugura a Budapest l'ufficio dell'Eapt

BUDAPEST — Il ministro degli Esteri Andreotti è a Budapest in visita ufficiale di due giorni. Nei colloqui di Andreotti grande spazio avranno anche le relazioni economiche bilaterali. La «formula economica» portata avanti in questi ultimi anni dall'Ungheria, un sistema in cui trovano spazio anche alcuni aspetti di un'economia di mercato, non riesce a nascondere una situazione finanziaria non florida. L'Ungheria è molto interessata alla cooperazione industriale sul modello di quella già sviluppata con l'Austria e la Repubblica federale tedesca.

Tra gli impegni di Andreotti l'inaugurazione dell'Ufficio di rappresentanza a Budapest del Porto di Trieste e della mostra «Gli anni della plastica» sponsorizzata dalla Montedison al museo del movimento operaio.

NELL'86 A TRIESTE 46, A MONFALCONE 17

Prepensionamento per 1.118 portuali

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato, e quindi reso esecutivo, il decreto del ministro della Marina mercantile Gianni De Michelis che determina il numero dei lavoratori portuali da collocare fuori produzione nel 1986, in base ad un nuovo programma di pensionamento anticipato.

Il decreto del governo ricorda vari precedenti e collegamenti legislativi e segnala che il provvedimento è stato preceduto da consultazioni, dalla valutazione delle nuove dotazioni organiche dei lavoratori e degli impiegati delle compagnie e dei gruppi portuali; nonché delle domande di quiescenza anticipata.

Considerata altresì la media mensile di impiego realizzata nei diversi porti e valutate per ciascun porto le esigenze organizzative del lavoro, è stato decretato il pensionamento anticipato di 1.118 portuali, su un totale di 5.477 considerati in eccedenza rispetto la dotazione organica di tutti i porti, che è fissata in 9.732 unità.

Per Trieste i dati sono i seguenti: dotazione organica 682; lavoratori in eccedenza 510 e 46 i prepensionamenti.

Per Monfalcone vengono indicati 225 in dotazione organica; 63 in eccedenza e 17 in prepensionamento.

A titolo di esempio, questi sono i dati relativi ad altri fra i maggiori porti nazionali, sempre per le tre voci e cioè dotazione organica, eccedenza e prepensionamenti:
Venezia 627, 435 e 59;
Genova 2.716, 1.034 e 419;
Savona 460, 228 e 113;
Livorno 1.054, 703 e 45;
Napoli 574, 431 e 113;

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/3	12.00	BIOKOVO	Capodistria	50 (10)
25/3	6.30	BALSA 21	Genova	33
25/3	6.30	SERENISSIMA EXPRESS	Venezia	57
25/3	12.00	ROSA	Monrovia	rada
25/3	pom.	KOMET	Bengasi	15
25/3	18.00	FEDOR PODTELKOV	Kherch	32

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/3	12.00	HANSE	Terni	Gibilterra
24/3	pom.	AOUNALLAH	41	Capodistria
24/3	pom.	LUCIANA DELLA GATTA	54	Venezia
24/3	sera	REEFER PROGRESS	9	Capodistria
24/3	sera	BIOKOVO	50 (10)	Napoli
25/3	12.00	PEARL BAY	Frigomar	ordini
25/3	sera	AVIN OIL TRADER	Siot 3	ordini
25/3	sera	JADRAN EXPRESS	49 (5)	ordini
25/3	sera	WILHEM SCHULTE	50 (10)	Genova
25/3	24.00	SERENISSIMA EXPRESS	57	Pireo
25/3	notte	TAPUZ	39	Ravenna

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
24/3	13.30	TAPUZ	49 (5)	39
24/3	14.00	SOCARTRE	54	55
24/3	20.00	JADRAN EXPRESS	34	49(5)
24/3	20.00	SOCARSEI	56	55
25/3	6.30	WILHEM SCHULTE	45	50 (10)
25/3	matt.	CRIKVENICA	Scalo B	36
25/3	12.00	GARAYGORDOMOBIL	Safa	Frigomar

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
REEFER PROGRESS (att. partenza)
APULIA (sciopero)
Frigorifero
HUXTERTOR
Punto franco nuovo
JADRAN EXPRESS (inoperoso)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
AOUNALLAH (imb. carta)
TORRE DEL GRECO (sb. carrelli)
TAPUZ (sb. conten.)
EUROPA (sciopero)
L. DELLA GATTA (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
SOCARSEI (inoperoso)
Scalo legnami
CRIKVENICA(sb. legn. e v.)
Italsider
HANSE (sb. carbone)
Porto industriale
STORM (attesa)
GARAYGORDOMOBIL (sb. tonno)
Frigomar
PEARL BAY (sbarca tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
CASTORO 2
CASTORO 8
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
MANDALAY
BIRUINTA
WILHEM SCHULTE (att. orm.)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

C 1 (Italia), prov. Trieste; TATA (Ungheria), prov. Alexandria; VOLUNTAS (Italia), prov. Falconara.

NAVI IN PARTENZA

ORJULA (Liberia), dest. Chioggia.

NAVI ALL'ORMEGGIO

NOVO MESTO (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco tavolame, Portorosega; B. KERBABAYEV (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco tondello, Portorosega; SEA TIGER (Grecia), ag. Costanzi, sbarco tavolame, Portorosega; SPHINX (Cipro), ag. Lisert, imbarco piastrelle, Portorosega.

■ AUTO — La Ford avrebbe deliberato il cambio della guardia al vertice della Ford Europa sostituendo Robert A. Lutz con Kenneth Whipple, attuale vice.

Buone prospettive dal ... profondo Nord per il turismo nel Friuli-Venezia Giulia

GÖTEBORG — *«A nostro favore gioca la vicinanza con l'Europa come continente, cioè noi siamo già mare, sole, Sud e cibo buonissimo, ma non siamo eccessivamente lontani da casa. Arrivare alle nostre spiagge è più breve che andare da un'altra parte e poi possiamo offrire tante cose che non hanno gli altri. Si può dire quindi che il nostro turismo è un po' diverso e forse anche un po' più bello»: lo dice Roberto Forster, di Lignano Sabbiadoro che, in rappresentanza della regione, si trova alla «Borsa del Turismo '86» di Göteborg, ove con la collaborazione dell'Alitalia e dell'Ente nazionale italiano del turismo ci si dà parecchio da fare per offrire agli scandinavi tutto quello che vogliono quando vanno in vacanza.*

Tra gli scandinavi vengono inclusi anche gli islandesi, che a dire la verità scandinavi non sono: di certo è che rappresentano una bella corrente turistica dovuta a un disguido che, una volta, non ha portato un gruppo in Jugoslavia ove volevano andare. Fermatisi nella Venezia Giulia hanno voluto tornare e ora lo fanno tutti gli anni: non sempre gli stessi naturalmente, ma la voce che «lì si sta bene» passa dall'uno all'altro e il flusso non si interrompe più.

I turisti del Nord sono in ogni caso una buona corrente e, tanto per concludere il capitolo jugoslavo, dicono apertamente che «di là» si va una volta ma «di qua» si continua a venire: giocano a favore dell'Italia in prima fila il servizio decisamente migliore, poi il trattamento estremamente corretto, la serietà e la pulizia tipica della gente giuliana.

Un unico neo: spesso gli albergatori, come sono abituati, si rivolgono ai nordici in lingua tedesca: ebbene questo non gli va giù, non fosse che perché sanno assai meglio l'inglese, a parte che prima di partire, un po' di italiano l'hanno studiato in casa o a scuola di sera. Ma cosa offre di bello la Venezia Giulia ai turisti nordici?

Tutto — afferma con sicurezza Roberto Forster — ed elenca sport, divertimenti, cure termali, spiagge, montagne, escursioni, vicinanze di grandi laghi e belle città. In pratica la Venezia Giulia con la sua riviera e Grado, Lignano e altro ancora, dà parecchio a tutti i tipi di turismo o forse in particolare a quello familiare che all'albergo preferisce la soluzione del campeggio o la extra-alberghiera.

Al buon flusso turistico hanno contribuito le nuove autostrade e l'insieme dei collegamenti ferroviari ed aerei. Interessantissimo è il fatto che chi parte dal Mare del Nord in una sola giornata di macchina può oggi arrivare fino dalle parti di Trieste. Su questo flusso turistico giocano poi aspetti particolari: l'anno scorso al Nord il tempo è stato pessimo, in Italia particolarmente bello ed ecco quest'anno l'aumento della voglia di partire.

Sempre al Nord l'inflazione è ora bassissima: la Finlandia presenta quota zero, mentre Svezia e Norvegia sono a un 4 per cento, annuo s'intende, e ciò comporta più soldi in tasca. Dove spenderli meglio che sulle belle e in un certo senso ancora abbastanza tranquille spiagge sabbiose di Grado e Lignano, oppure sulle rocce della magnifica costa attorno a Trieste?

Quindi le previsioni 1986 si annunciano buone: da Göteborg viene la speranza di una stagione estremamente valida che ricompensi il lavoro indefesso di una categoria per quattro-cinque mesi sottoposta a uno stress senza pari perché, per rimediare alla stagione più breve, nella Venezia Giulia si deve lavorare di più che altrove.

Marcello Bardi

ECONOMIA E FINANZA

LA BANCA DEL GIAPPONE E LA «FED» SONO DELLA STESSA OPINIONE

È finito il ribasso del dollaro?

La moneta americana ha guadagnato in Italia 23 lire e mezza - Altro elemento determinante sono state le dimissioni del vicepresidente della Federal reserve Preston Martin: l'ha spuntata Volcker, ferreo difensore dei tassi elevati

THE UNITED STATES OF
1550 UIC 1556
NEW-YORK
1540
1532,50
1530
MEDIA 1531,75
14-21 21 24 24

MILANO — Netto rafforzamento del dollaro ieri sui mercati internazionali, anche se, al momento del fixing, non sono stati mantenuti i livelli migliori. Due i motivi alla base di questo apprezzamento: le dichiarazioni di un funzionario della Banca del Giappone su un'identità di vedute tra la Banca centrale nipponica e la «Federal reserve» sull'esaurito movimento al ribasso del dollaro e le dimissioni del vice-presidente della Fed Preston Martin, annunciate venerdì negli Stati Uniti. Al fixing di Milano la divisa Usa è stata indicata a 1556 lire, 23 punti e mezzo in più di venerdì, dopo aver toccato quota 1560 poco dopo l'apertura. A Francoforte il fixing è avvenuto a 2,2887 marchi da 2,2513 di venerdì e contro un massimo iniziale sopra i 2,30.

Il dollaro non superava quota 2,30 dallo scorso 21 febbraio, ma tale quota si è mostrata anche ieri un livello di severa resistenza ed infatti la divisa americana ha successivamente ceduto terreno. Ieri un funzionario della Banca del Giappone ha dichiarato che Fed e Banca centrale avevano punti di vista coincidenti sulla necessità di stabilizzare a questi livelli il declino del dollaro, dato che ulteriori flessioni avrebbero potuto comportare una ripresa del movimento inflazionistico in America.

Un dollaro stabile è infatti necessario per incoraggiare il flusso dei capitali ad abbandonare il deficit corrente Usa ed a finanziare il deficit di bilancio. Le dichiarazioni del governatore della Banca del Giappone, Sumita e del premier Nakasone, improntate alla medesima logica politica, hanno contribuito a rafforzare la tendenza.

Il dollaro a New York ha aperto in netto rialzo nei confronti dello yen, di riflesso alle dichiarazioni delle autorità giapponesi.

Le dimissioni vicepresidente della Fed, Preston Martin e l'apparente vittoria conseguita quindi da Paul Volcker, sono risultati elementi determinanti della ripresa finale di venerdì, ma ieri sono scivolati un po' in secondo piano sui mercati europei, anche se alcuni operatori attribuiscono la presa di posizione della Banca del Giappone proprio ad un ritorno di fiducia in una politica dei cambi meno accomodante da parte degli Stati Uniti, come sempre propugnato da Volcker.

Sui mercati internazionali permane la più assoluta incertezza sui candidati alla sostituzione di Martin: i nomi di Walter Wriston e di Alan Greenspan non sembrano raccogliere particolari favori. A Londra ieri il prezzo dell'oro ha perso quota dai livelli di apertura ed è sceso anche al di sotto di mezzo cent dal fixing pomeridiano di venerdì, quotando 352,40 dollari, a seguito dell'impennata del dollaro e dalle diminuite probabilità di rialzo del prezzo del greggio date le dichiarazioni pessimistiche dei ministri Opec sull'esito del vertice.

La lira ha recuperato posizioni all'interno dello Sme, sulla scia del forte apprezzamento del dollaro. Contro il marco al fixing la nostra divisa è stata indicata a 680,19 contro 680,80, mentre il fiorino olandese è sceso a 602,25

L'Opec non trova nessun accordo a Ginevra e i prezzi del petrolio crollano di nuovo

ROMA — Il bilancio, per ora, è fallimentare. La maratona dei «signori del petrolio» protrattasi per nove giorni, si è chiusa con un nulla di fatto. La riunione dei 13 paesi aderenti all'Opec, infatti, è stata aggiornata al 15 aprile avendo acquisito solo una intesa di massima per la riduzione della produzione globale di greggio a 14-14,5 milioni di barili al giorno in modo da evitare la già accentuatissima flessione dei prezzi, ma nessun accordo è stato sinora possibile all'interno del «cartello» in merito ai tagli che i singoli paesi dovranno apportare alle rispettive quote produttive.

L'intreccio di interessi in gioco ha, quindi, avuto la meglio sull'interesse collettivo a contrarre l'offerta per sostenere i prezzi di vendita. E la conferma dell'insuccesso del vertice dell'Opec è stata subito data dal mercato: il petrolio Brent del Mare del Nord (consegne giugno) è stato offerto ieri a un nuovo minimo decennale di 11,75 dollari al barile contro i 13,90 dollari di venerdì scorso. Al «New York mercantile ex Change» le quotazioni sono scese a 11,20 dollari con una flessione di 2,74 dollari rispetto alla scorsa settimana.

Ad accentuare le incertezze contribuisce la difficoltà registrata tra i paesi partecipanti persino nel predisporre il comunicato conclusivo. In una nota diramata nel tardo pomeriggio si precisa che l'interruzione delle discussioni «è stata decisa per permettere ai rappresentanti dei paesi membri del cartello di consultarsi con i rispettivi governi e con altri produttori petroliferi», ma non si precisa neppure dove si terrà la nuova riunione programmata per la metà del prossimo mese.

Per quanto funzionari ad esperti dell'Opec cerchino di sottolineare che la riunione non è stata conclusa ma solo sospesa, il bilancio della lunga sessione ginevrina appare decisamente in rosso. L'obiettivo individuato nel dicembre scorso dai tecnici di difendere la sua quota sul mercato mondiale del petrolio giungendo a una riduzione concertata dei livelli produttivi non è stato raggiunto. La battaglia dei «falchi» (in particolare la Libia) di far scendere il livello produttivo fino a 13 milioni di barili in modo da far tornare il prezzo almeno fino ai 28 dollari per barile appare, allo stato dei fatti, poco più che utopistica visto che il fronte produttivo è estremamente frammentario.

Norvegia e Gran Bretagna

Ahmed Zaki Yamani

hanno detto subito di non poter accettare ipotesi di tagli e hanno, così, provocato una prima falla che concorre a far scendere le quotazioni sul mercato spot. Ma ancor più grave è, almeno per ora, il fallimento se si considerano i dissensi registrati nelle ultime ore. Non solo non c'è accordo tra i tredici paesi aderenti al cartello e c'è un pieno irrigidimento causato dal rifiuto di minori introiti da parte di Iran e Iraq che dal greggio traggono i mezzi per continuare la loro guerra suicida e dalle resistenze di paesi come il Venezuela a contrarre i proventi petroliferi, ma anche l'intesa tra il «cartello» e «gli esterni» sembra saltata.

Il comunicato conclusivo fa riferimento a questo accordo che venerdì scorso era stato dato per acquisito prevedendo una riduzione pari al 20 per cento dei 4,5 milioni di barili al giorno prodotti da Egitto, Messico, Malaysia, Oman e Angola per complessivi 950 mila barili giornalieri. Ma il rappresentante dell'Oman ha precisato di non avere mai accettato la riduzione delle proprie quote produttive. Anche questo risultato parziale viene, quindi, rimesso in discussione. E in questo contesto, rompendo una consolidata tradizione, il presidente di turno, il ministro del Venezuela Artuno Hernandez Grisanti non ha neppure tenuto la conferenea stampa conclusiva.

Se questa è la sostanza della lunga maratona, molte dichiarazioni dei partecipanti sembrano dirette a gettare acqua sul fuoco. Per il rappresentante del Kuwait, Otaiba, la riunione di Ginevra ha permesso di chiarire le posizioni per giungere possibilmente a un accordo in aprile. Il rappresentante indonesiano Subroto si è detto sicuro che il prezzo del greggio potrà tornare sui 20 dollari a barile entro un anno.

A TRIESTE IL COSTO DELLA VITA È SUL 6,4% SU BASE ANNUA

Ancora in fase calante l'inflazione Pressione sulle banche per i tassi

ROMA — *L'inflazione continua lentamente a scendere e adesso si aspetta che diminuisca anche il costo del denaro. Mentre i primi segnali Istat confermano l'ulteriore tendenza al rallentamento dell'inflazione a marzo (dal 7,6 al 7,5 per cento su base annua nelle grandi città).*

L'indice del costo della vita ha registrato a Trieste, nel mese in corso, secondo i dati provvisori resi noti dall'ufficio statistica del Comune un aumento dello 0,4%. Su base annua l'aumento risulta del 6,4%. Per singoli capitoli si hanno le seguenti variazioni: +0,2% per l'alimentazione (+6,8% su base annua); +0,2% per l'abbigliamento (+9,4%); +2,7% per l'energia (−4,3%); nessuna variazione per l'abitazione che su base annua registra un aumento del 7,6%; +0,4% per le spese varie (+6,5%).

Aumento contenuto dei prezzi anche nelle altre grandi città del Nord meno che a Genova. L'indice dei prezzi è cresciuto dello 0,6 per cento a Milano (tasso d'inflazione tendenziale al 7,4 per cento), dello 0,3 per cento a Torino (tasso tendenziale 6,8 per cento), dello 0,2 per cento a Bologna (6,4 per cento annuo) e dell'1,2 per cento a Genova (7,5 per cento annuo).

Il caso di Genova è particolare perché l'incremento è dovuto per circa la metà all'aumento delle tariffe dei trasporti urbani.

Molte sono intanto, come si è detto, le attese per la riunione del comitato esecutivo Abi (l'associazione delle maggiori banche) che dovrebbero raccogliere il messaggio lanciato dalle autorità monetarie riducendo (di fatto da ieri) il tasso di sconto dal 15 al 14 per cento. Ma le banche si mostrano molto prudenti. Anzitutto sostengono che se la congiuntura è favorevole, al punto da consentire al governo di alleggerire il tasso di sconto, sarebbe opportuno che Goria revocasse prima del tempo (cioè giugno) le misure di restrizione che impongono un massimale agli impieghi bancari, rendendo molto rigide le manovre degli istituti di credito.

E' questa una specie di prova del nove che le banche vorrebbero dal governo, per verificare se veramente il mercato nel suo complesso, per non dire l'economia del Paese comincia a riprendere vigore e non si tratta invece di ulteriori operazioni politiche, o per meglio dire, di politica economica pilotata, dallo stesso governo.

Ma per le banche c'è anche un'altra incognita: una proposta di legge presentata dall'indipendente di sinistra, Minervini, e resa nota ieri, che praticamente vorrebbe rendere assai più rigido — anzi rigidissimo — il rapporto delle singole banche con la clientela. Tra l'altro, secondo la proposta, i tassi d'interesse praticati dovrebbero essere pressoché pubblici e il cliente dovrebbe sapere in modo preciso i costi accessori. La proposta è dell'ideatore dell'art. 8 della legge sul Mezzogiorno, approvata dal Parlamento, che rappresenta un primo passo verso la rigidità dell'operato delle banche obbligandole a praticare, a parità di condizioni, lo stesso trattamento alla clientela, senza distinzioni. Articolo che gli istituti hanno più volte chiesto di modificare.

La riunione dell'Abi di oggi, quindi, si presenta alquanto complessa, anche se molti segnali distensivi vengono dai vertici di alcuni istituti di credito. E' probabile che l'Abi non darà alcuna disposizione (com'è ormai tradizione) ma si limiti ai soliti «indirizzi», invitando gli istituti ad adeguarsi al tasso di sconto col «prime rate». Ovviamente se un riflesso si avrà — più immediato — riguarderà i tassi praticati sui depositi, che sicuramente verranno ribassati.

Il denaro meno caro viene invocato con fermezza da tutte le forze sociali (imprenditori e sindacati) i quali additano ad esempio delle banche non solo le decisioni del governo ma il comportamento del mercato, che segna punti positivi sul fronte dell'inflazione, grazie anche alla congiuntura internazionale, che continua ad essere favorevole per il ribasso del ribasso del petrolio e per il deprezzamento del dollaro.

Oggi comunque è previsto anche un vertice di ministri economici per discutere sull'utilizzazione del risparmio petrolifero e valutario. Un argomento che finora ha visto scontrarsi punti di vista opposti, senza consentire decisioni operative ed immediate.

Ecco come si presenta il quadro complessivo delle variazioni percentuali dei prezzi al consumo rilevate nelle principali città a marzo, sia rispetto a gennaio che a un anno prima, con una comparazione delle variazioni registrate a gennaio. Quanto all'impennata subita dai prezzi al consumo a Genova (+1,2% a marzo contro lo 0,6% di febbraio) questa è dovuta per il 79% all'aumento del biglietto dei bus, delle tariffe dei taxi e dei pubblici esercizi.

	MARZO		FEBBRAIO	
	MESE	ANNO	MESE	ANNO
MILANO	0,6	7,4	0,9	7,6
TORINO	0,3	6,8	1,0	7,4
BOLOGNA	0,2	6,4	0,5	6,9
TRIESTE	0,4	6,4	0,7	6,6
GENOVA	1,2	7,5	0,6	7,1

«BATOSTA» PER GLI ASSICURATIVI (MENO LE GENERALI)

Una leggera flessione in Borsa Si alternano domanda e offerta

MILANO — Leggera flessione con prezzi irregolari e scambi abbastanza attivi sul mercato mobiliare. La riduzione del tasso di sconto decisa in chiusura della settimana scorsa ha incoraggiato il mercato soltanto in apertura, quando la quota ha denunciato un nuovo miglioramento. Nel corso della seduta, però, dopo un'alterna prevalenza di domanda e offerta, il listino ha registrato il prevalere di un flusso di vendita sui titoli assicurativi e alcuni valori del gruppo Fiat facendo segnare alle 13 una flessione dello 0,5 per cento. In controtendenza sono risultate le Ciga, Cementir, Italcementi, Olivetti e alcuni valori particolari.

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare in chiusura quota 281,18 con una variazione negativa dello 0,36 per cento rispetto a venerdì 21 marzo.

L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 671,78 con una variazione negativa dello 0,39 per cento rispetto a venerdì 21 marzo. L'indice Mib ha perso lo 0,49 per cento.

Prevalentemente in flessione gli assicurativi con perdite di rilievo per le Ras (meno 7% poi in parte recuperata nel dopolistino a 47 mila), Lloyd Adriatico (meno 5,7), Sai priv. (meno 4,8), Alleanza (meno 4,6), Firs (meno 3). Cedenti anche le Previdente (meno 1,7), Milano (meno 1,2), Toro (meno 1,1). In contenuto rialzo le Generali e Abeille (più 0,6) e resistenti Italia e Sai. Le Latina, dopo aver chiuso sui livelli di venerdì, hanno recuperato nel dopolistino il 3,5%.

Irregolari i bancari con un recupero dell'8,1 da parte del Cred. Varesino. Migliori le Interbanca (più 1,5) e di poche frazioni le Bna, Catt. del Veneto, Lariano. In ribasso invece le Nba (meno 3,9), Credito It. (meno 3,6 nonostante l'annuncio del sensibile aumento dell'utile nell'85), Bco Roma (meno 2,8), Bnl risp. (meno 2,3), Comit (meno 2,2). Le Mediobanca sono finite a 196.900 contro 198 mila lire di venerdì.

In assestamento le Fiat ord. (meno 0,8) e resistenti quelle priv. Deboli le Ifil (meno 6,9), ma ancora in rialzo le Ifi priv. (più 2). Tra gli altri valori del gruppo stazionarie le Unicem e deboli le Sorin (meno 6,1).

Migliori invece le Olivetti (più 1,9) e di poco le Cir. Tra gli altri valori dell'area De Benedetti ai quali si sono da ieri aggiunte le Teknecomp che hanno chiuso a 3600, da segnalare il rialzo delle Buitoni risp. (più 7,2) e delle Sasib (più 1,5).

Frazionali migliorie per le Montedison e Iniz. Meta e Farmitalia C. Erba, stazionarie le Miralanza e in flessione le Fidenza (meno 1,7), Fisac (meno 1, nonostante il ritorno dell'utile). Tra gli altri valori del gruppo Iri ancora richieste le Alitalia e le Stet (più 0,9). Di poco migliori le Sirti e in assestamento le Sip (meno 0,5), mentre le Sme sono finite a 2349 contro 2360 di venerdì.

Nel resto del listino da segnalare i nuovi rialzi delle Tripcovich (più 9,9), Marzotto (più 8,2), Ciga (più 5,8), Pozzi (più 5,4), Aedes (più 3,4). Buone migliorie anche per le Italcementi (più 2,6 le ord. e più 3,1 le risp.), Condotte Torino (più 2,3), Zucchi (più 2,2) e Trafilerie (più 2).

Perdite di rilievo hanno accusato, per contro, le Mamuli (meno 11,6, poi in gran parte recuperata nel dopolistino) e le Pierrel ord. che, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, denunciano un ribasso del 10,9%.

Più contenuta la cedenza delle Pierrel risp. Deboli anche le Recordati (meno 8), Ilssa Viola (meno 6,1), Fochi (meno 3,4), Fmc (meno 3,2), Burgo (meno 2,5), Risanamento (meno 2).

Bilanci e società

Snia: utili 64,8 miliardi

MILANO — Dividendo di 100 lire per le azioni ordinarie e di 120 per quelle di risparmio per gli azionisti della Snia Bpd; il consiglio di amministrazione della società ha approvato il progetto di bilancio che chiude con un utile netto di 64,8 miliardi di lire (50,8 nell'84) dopo un accantonamento di venti miliardi al fondo plusvalenze da reinvestire. L'utile da destinare a dividendo ammonterà per l'esercizio '85 a 36 miliardi di lire, tenuto conto dell'aumento di capitale dello scorso anno, a fronte dei 23 miliardi dell'esercizio precedente. Il fatturato della capogruppo è ammontato a 484,1 miliardi di lire; il margine operativo lordo è risultato pari al venti per cento del fatturato.

Dalmine: utili

MILANO — La Dalmine (Iri-Finsider) ha chiuso l'esercizio 1985 con un utile netto di 12 miliardi (5 miliardi nel 1984) a fronte di un fatturato di 1100 miliardi (+5,2%). All'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 aprile prossimo, il consiglio di amministrazione, che oggi ha approvato il progetto di bilancio, proporrà di riportare l'utile a nuovo dopo la detrazione del 5% a riserva legale.

Sasib (Cir): record

BOLOGNA — La Sasib Spa (Gruppo Cir) ha chiuso l'esercizio 1985 con un utile netto di 24 miliardi e 573 milioni di lire, superiore del 20% a quello del 1984. «Si tratta del miglior risultato, in assoluto, mai raggiunto dalla società»: lo ha sottolineato il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri sotto la presidenza di Carlo De Benedetti per esaminare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1985, e che verrà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea ordinaria degli azionisti.

«Comit»: utili

MILANO — La Banca commerciale italiana ha chiuso l'esercizio 1985 con un utile disponibile di 101,3 miliardi contro (91,2 miliardi nel 1984), che consentirà la distribuzione di un dividendo di 900 lire per azione (850 nel 1984) proposto all'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 29 aprile. Dal bilancio al 31 dicembre 1985, approvato oggi dal consiglio di amministrazione — informa una nota — risultano un utile lordo di gestione di 660,2 miliardi (375,7 nell'84) e un utile d'esercizio prima degli stanziamenti alle riserve patrimoniali di 277,8 miliardi (179,1 nell'84).

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24 3	21 3
Alimentari e agricole		
Alivar	9850	9810
Bonifiche ferrares	31880	31950
Buitoni	7005	6810
Buitoni risp.	4900	4570
Buitoni priv	7005	6810
Buitoni risp. priv.	4120	4200
Eridania	15750	15499
Perugina	4850	4859
Perugina risp.	3050	3030
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	61000	64000
Comp Ass. Milano	39500	39990
C. Ass. Milano risp.	26600	27000
Comp Latina	11110	11110
Comp. Latina priv.	11100	11250
Firs	6300	6550
Firs risp.	3999	4000
Generali	118500	117700
Italia Assicurazioni	13890	14000
L'Abeille Italiana	89500	89000
La Fondiaria	69000	68000
Previdente	47100	47950
Lloyd Adriatico	23100	24500
Ras	45000	48490
Sai	49995	50010
Sai priv.	49500	52000
Toro Assicurazioni	42000	42500
Toro priv.	32380	32600
Bancarie		
Banca agric.	7250	7230
Banca agric. priv.	4640	4650
Banca Comm. Ital.	27500	28120
Banca Catt Veneto	8575	8550
Banco di Roma	20500	21100
Banco Lariano	6060	6050
Credito Italiano	3845	3990
Credito Varesino	4900	4530
Interbanca priv.	31980	31500
Mediobanca	196900	198000
NBA	4515	4700
NBA risp	3240	3190
Cr. Fondiario	6100	6195
BNL risp.	33200	33995
Credito Varesino risp.	2999	—
Cartarie editoriali		
Burgo	11700	12010
Burgo priv.	9400	9400
Burgo risp.	11390	11500
De Medici	4350	4055
Espresso	15800	15500
Mondadori	9050	8900
Mondadori priv.	5870	5900
Mondadori pr	8210	8260
Mondadori priv pr	5660	5550
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3641	3460
Pozzi	470	446
Pozzi risp.	395	386
Italcementi	61500	59900
Italcementi risp	39700	38500
Unicem	25000	25000
Unicem risp.	14850	15050
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6410	6290
Caffaro	1995	1989
Caffaro risp.	1955	1930
Fmc	5030	5200
Farmit C. Erba	23500	23350
Fidenza Vetr.	10810	11000
Italgas	2999	2985
Manuli	3710	4199
Mira Lanza	42750	42750
Montedison	4210	4199
Perlier	11850	12000
Pierrel	4000	4490
Pierrel risp.	3195	3201
Pirelli spa	5690	5587
Pirelli risp	5574	5500
Recordati	10750	11790
Rol	4850	4800
Saffa	9103	9050
Saffa risp.	8950	9190
Siossigeno	27050	26900
Snia Bpd	7490	7425
Snia Bpd risp.	7210	7130
Uce	2635	2600
Sorin	18700	20000
Commercio		
Rinascente	1350	1350
Rinascente priv.	884	925
Rinascente risp.	860	899
Silos di Genova	3799	3750
Standa	17100	17130
Standa risp.	14600	14490
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1825	1809
Ausiliare	5100	5100
Aut. Torino-Milano	8270	8200
Italcable	25790	26000
Italcable risp.	24500	24570
Sip	3681	3702
Sip risp.	3510	3510
Sip Warrant	4360	4249
Sirti	11375	11310
Elettrotecniche		
Selm	4599	4700
Selm risp.	4559	4600
Tecnomasio	2155	2160
Finanziarie		
Acqua Marcia	6500	6600
Agricola	4599	4550
Bastogi	754	743
Bon Siele	52310	52490
Brioschi	1440	1340

	24 3	21 3
Buton	3859	3898
Caboto	16600	16650
Caboto risp	11799	11810
Cir	10430	10400
Cir risp.	10000	9970
Cir risp. n.c.	5999	5955
Cofide	5200	5245
Sifa risp.	6080	—
Eurogest	2400	2420
Eurogest risp.	2150	2150
Eurogest risp. n.c.	1600	1650
Euromobiliare	7450	7350
Euromobil risp.	4500	4450
Fidis	22510	22300
Breda	9300	9455
Finrex	1720	1750
Fiscambi	8500	8710
Fiscambi risp	5540	5510
Gemina	2840	2800
Gemina risp.	2690	2710
Gim	8512	8399
Gim risp.	4400	4405
Ifi priv.	24090	23610
Ifil	6420	6900
Ifil risp	3894	3850
Iniz Me.Ta.	89000	88980
Italmobiliare	119000	119700
Mittel	4190	4200
Part. Finan.	6800	6850
Pirelli Co.	7820	7920
Pirelli Co. risp.	5600	5600
Rejna	13300	12390
Rejna risp.	12800	12210
Riva	11100	11090
Sabaudia	2850	2906
Schiapparelli	1215	1200
Serfi	4690	4690
Sifa	6485	6560
Sme	2349	2360
Smi metalli	4499	4410
Smi metalli risp.	3375	3399
Sopaf	2901	2850
Stet	5500	5451
Stet risp.	5340	5280
Terme Acqui	4250	4250
Tripcovich	8770	7975
Sopaf risp.	1811	1805
In Meta risp. n.c.	55400	55700
Agricola pr.	4160	4091
Sem	2449	—
Sem risp	2350	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9389	9350
Attività imm.	7090	7090
Cogefar	8900	8600
Inv. Imm. It.	3780	3750
Inv. Imm. It. risp.	3525	3550
Risanamento	13910	14200
Risanamento risp.	9890	9890
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4360	4390
Danieli	11000	10980
Fiar	14540	14500
Fiat	11399	11500
Fiat priv.	9398	9419
Fiat Warrant	9700	9950
Fiat Warrant priv.	7980	7790
Fochi	4150	4299
Gilardini	25900	25390
Franco Tosi	24100	24300
Magneti	4250	4249
Magneti risp.	4000	4070
Necchi	4550	4500
Necchi risp.	4650	4450
Olivetti	12740	12499
Olivetti priv.	9195	9050
Olivetti risp.	12150	12480
Olivetti risp. n.c.	7840	7770
Saipem	5100	5130
Sasib	11180	11010
Sasib priv.	11400	11700
Sasib risp. n.c.	7190	7200
Westinghouse	32350	32500
Worthington	2410	2265
Aturia risp	3320	3310
Faema	3020	3050
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5989	5750
Dalmine	798	810
Falck	12720	12640
Falck risp.	9900	9700
Ilssa Viola	2300	2450
Magona	10100	10900
Trafilerie	3600	3530
Falck risp. priv.	10580	10580
Tessili		
Cantoni	8080	9000
Cucirini	3020	3030
Eliolona	2400	2396
Fisac	9500	9600
Fisac risp.	8950	8980
Linificio	2430	2370
Linificio risp.	2120	2110
Marzotto	5250	4820
Marzotto risp.	5000	4820
Olcese	384,75	389,75
Rotondi	14930	14940
Zucchi	4500	4400
Diverse		
Acq. De Ferrari	2740	2700
Acq. De Ferrari risp.	2249	2200
Condotte To	4660	4551
Ciga	7090	6700
Jolly Hotels	9600	9700
Jolly risp.	9250	9360
Pacchetti	360	335

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1556,—	1550,—	1556,—
» USA TP	—,—	1520,—	—,—
Marco tedesco	680,19	678,75	680,22
Franco francese	221,20	222,—	221,20
Fiorino olandese	602,25	602,—	602,27
Franco belga	33,21	33,25	33,22
Lira sterlina	2325,30	2310,—	2325,40
Lira irlandese	2057,25	2060,—	2057,62
Corona danese	184,25	183,50	184,27
Ecu	1476,65	—,—	1477,32
Dollaro canadese	1113,75	1090,—	1114,37
Yen giapponese	8,71	8,55	8,70
Franco svizzero	811,20	807,—	811,35
Scellino austriaco	96,86	97,75	96,89
Corona norvegese	216,97	215,25	216,93
Corona svedese	214,87	213,30	214,86
Marco finlandese	302,83	297,—	302,91
Escudo portoghese	10,46	9,75	10,47
Peseta spagnola	10,83	11,—	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-4,15	—,—
Dracma greca TG	10,95	10,—	10,95
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1117,75	1055,—	1117,87

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,56 (62,09); delle valute Cee 61,82 (61,78); di tutte le valute 62,47 (62,26).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17550-18050; argento 284250-190000; sterlina vc 128000-133000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 128000-133000; krugerrand 540000-570000; 50 pesos messicani 640000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 114000-120000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000; marengo italiano 106000-110000.

La Fiat cede la Aspera

ROMA — La Fiat ha ceduto alla statunitense Whirlpool Corporation la maggioranza della controllata «Aspera», società ai primi posti nel mondo per la produzione di compressori per frigoriferi e condizionatori d'aria.

La Whirlpool, azienda leader negli Usa nel settore degli elettrodomestici con un fatturato di oltre 6 mila miliardi di lire, era già legata alla «Aspera» da importanti rapporti commerciali e l'accordo raggiunto — si fa notare alla Fiat — consentirà alla società italiana di consolidare le posizioni acquisite in Europa e sugli altri mercati internazionali. Inoltre, sarà anche possibile una migliore integrazione a livello di prodotto finale.

La «Aspera» finora detenuta al 100 per cento dalla Fiat, ha fatto registrare nel 1985 un fatturato di 250 miliardi e presenta un bilancio in nero. Con due stabilimenti a Torino e a Riva di Chieri l'azienda occupa duemilacinquecento persone e produce compressori (cioè il «cuore») di frigo e refrigeratori.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	24/3	21 3
Generali*	119 290	119 100
Ras	45.000	48.500
Montedison*	4220	4221
Pirelli	5690	5600
Pirelli risp.	5575	5500
Snia BPD*	7398	7400
Snia BPD risp.*	7210	7100
La Rinascente	1350	1400
La Rinascente priv	925	930
La Rinascente risp.	900	900
Gerolimich e Comp.	153	155
Gerolimich e C risp.	148	138
G. L. Premuda	1750	1750
G L Premuda risp.	1680	1680
Sip*	3689	3700
Sip risp.*	3480	3540
Warrant Sip*	4228	4200
Bastogi Irbs	760	750
Fidis	22.200	20.500
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp	sosp.
Sme	2300	2400
Stet*	5445	5425
Stet risp.*	5250	5220
D Tripcovich	8770	8000
Attività immobil	7100	7100
Gen. Imm Sogene	sosp	sosp
Fiat*	11.420	11 400
Warrant Fiat ord.*	9700	10 470
Fiat priv.*	9405	9380
Warrant Fiat priv.*	7980	7500
Dalmine	820	820
Lane Marzotto	5250	4850
Lane Marzotto priv.	5000	4850
Patriarca	sosp	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	18000
Camica Ass.	8100	8100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. feb. 87 sem 7,35%	100,90
C.C.T. mar. 87 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,15
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,10
C.C.T. giu. 87 sem 7,60%	101,05
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,10
C.C.T ago. 88 sem 7,35%	101,35
C.C.T. set 88 sem. 7,45%	101,75
C.C.T ott. 88 sem. 7,80%	101,40
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	102,65
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	102,35
C.C.T gen. 91 sem. 7,45%	102,50
C.C.T feb. 91 sem 7,35%	102 35
C.C.T. mar. 91 sem. 7 20%	101 30
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,35
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,30
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,30
C.C.T. ago 91 sem 6,95%	100 30
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,25
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,55
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	99,80
C.C.T gen 92 ann. 14,20%	99,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	111,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,40
C.C.T. Ecu 83/90 ann 11,50%	108,50
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,60
C.C.T. Ecu 84/92 ann 10,50%	108,—
C.C.T. Ecu 85/93 ann. 9,60%	102,45

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	99,90
B.T.P. lug 86 ann. 13,50	100,—
B.T.P. ott 86 ann. 13.50	100.—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,40
B.T.P. ott 87 ann. 12%	98,50
B.T.P. feb. 88 ann 12%	98,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98 70
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	99,25
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	100,—
B.T.P. ott. 88 ann. 12.50%	99,25

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	899
Gerolimich 1981/88 13%	90,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	380 —
Tripcovich 84/89 14%	185

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	58,17	—
Interfund	»	29,08	—
Int. Sec. Fund.	»	21,64	—
Italfortune	»	30,78	32,63
Italunion	»	19 34	20,25
Multinvest	»	30,57	—
Capital Italia	»	28,33	—
Mediolanum	»	32,90	35,68
Rominvest	»	30,29	32 11
Robeco	fior.	92,20	—
Rolinco	»	80,00	—
Rasfund	lire	36 371	—
Fondo Tre R	lire	33.500	—

Indice Studi finanziari (31/12 82=100): 320,06 (+1,71% rispetto alla giornata precedente e +78,19% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 012
Arca BB	18.301
Arca RR	11.297
Aureo	13 809
Azzurro	15.367
BN Multifondo	11.643
BN Rendifondo	10.646
Capitalfit	11.030
Capitalgest	13.•60
Cash Management Fund	11.647
Euro Andromeda	15 157
Euro Antares	11.916
Euro Vega	10 375
Florino	17 025
Fondattivo	14 343
Fondersel	22 848
Fondicri 1°	10 763
Fondinvest 1°	11.164
Fondinvest 2°	13 407
Fondo centrale	13 063
Fondo Professionale	23.909
Genercomit	15.416
Gestiras	14.626
Imicapital	22.185
Imirend	13.411
Interb. Azionario	17 336
Interb. Obbligaz.	12.198
Interb. Rendita	11.545
Libra	15.140
Multifondo	11.513
Multiras	15 473
Nagracapital	13 391
Nagrarend	10.950
Nordfondo	11.616
Primecash	11.563
Primerend	17.389
Primecapital	23.816
Rendifit	11 036
Rendifondo	10.446
Risparmio Italia bilanc.	15.860
Risparmio Italia reddito	11 680
Redditosette	13 131
Sforzesco	11 428
Visconteo	15 412
Verde	10.950
Fondo Ina	1.686.400

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	166,32	(+ 0,50%)
Azionari	200,36	(+ 0,67%)
Bilanciati	172,38	(+ 0,66%)
Obbligazionari	126,21	(+ 0,18%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	352,01	(+ 0,35)
Hong Kong	355,30	(+ 3,30)
New York	352,10	(− 4,15)
Londra	350,20	(− 2,70)
Milano	357,57	(+ 1,22)
Parigi	354,04	(+ 1,02)
Zurigo	350,75	(− 1,70)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7 8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

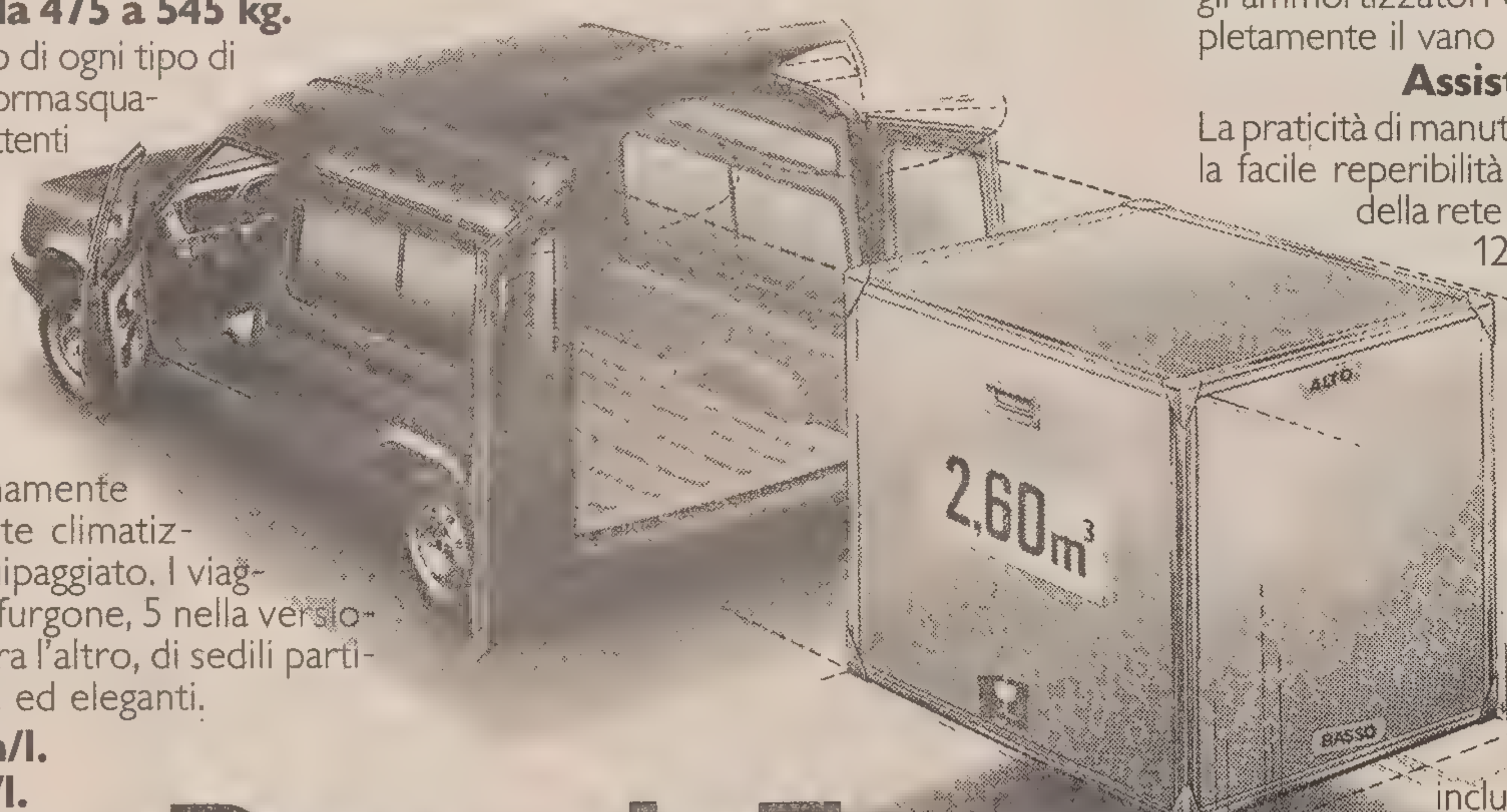
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.





3 Impiego e lavoro Richieste

AGENTE ramo sanitario pluriennale esperienza offresi per Trieste. Tel. 732879 (10-12). 54409/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO stagionale cerca per subito manutentore ed internista dotati autoveicolo. Tel. 226221. 1598/4

RISTORANTE Principe Metternich cerca cuoco e aiuto cuoco. Presentarsi ore 14-17. 1533/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54290/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 933/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, interi arredamenti italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, lampade, tappeti, libri, biancheria della nonna. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 1634/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 20. 1320/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B tel. 631641. 1213/12

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 1613/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1511/14

ALL'USATO SI Dino Conti via Flavia troverai l'occasione garantita che cerchi dilazionando l'acquisto o permutando il tuo usato: alcune nostre occasioni: Volkswagen Golf 79 - 80 - 81, Golf diesel, Audi 80 turbo diesel 83, 100, Citroen Visa, LN, GS, CX diesel, Fiat Fiorino diesel, 127, Panda 30, 45, Uno, Regata 70, Ritmo 130, 60, Delta 1300, A 112, R 5 Turbo, Escort 81, Mini Metro ed altre 70 occasioni. Aperto sabato mattina. Tel. 281444. 1498/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: A 112 E, A 112 Abarth, R 5 GTL, Golf 1.1, Escort Laser, Fiesta, 126, 127, Panda 30 S, Uno 55 S, Ritmo diesel, Mini 90, Dyane 6, Mini Clubman, GTV 1.8, Horizon 1.1, Solara LS, SX, Sunbeam 1.0, Peugeot 104 ZL, 205 GL, 305 SR GLD, 305 GLD fam., 505 turbo diesel. 1590/14

LANCIA Beta Montecarlo 79 verde metallizzato tetto apribile come nuova 3 mesi garanzia 11.500.000 non trattabili 0481-74436 ore ufficio. 78/14

SENZA anticipo, pagamento fino a 60 mesi, tre mesi di garanzia: A 112 Elite 83, 126 P 78, 127 79, 80, 82, 131 Super 82, Ritmo CL diesel 84, Ronda GL diesel 84, Ritmo 65 CL 80, Fiesta 78, Mini 90 78, Horizon 81, Beta HPE 79, R 5 GTL 81, Alfasud 1200 81, Ferrari 208 GT 4 79, Bmw 320 78, R 5 Alpine 78, Golf GLD 81, Golf GTI 82. Autoccasioni via Romagna 6, 040/61126 aperto sabato. 1647/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI cercano urgentemente in affitto appartamento casetta 2-3 stanze cucina bagno. Tel. 814580 ore pasti. 54388/18

REFERENZIATO non residente cerca appartamento ammobiliato. Tel. 631815 9-11.

SOCIETA' cerca appartamenti vuoti o arredati di varia grandezza. Tel. 60326. 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AGENZIA GAMBA 768702 affittasi appartamento arredato confort contratto termine altro uso ufficio 4 stanze cucina.

CAR 631192 affitta V piano soggiorno letto cucinotto bagno 350.000 a referenziatissimo non residente. 160/19

LOCALE affari zona stazione 45 mq affittasi. 766676. 19/19

LUKY Trade via Valdirivo 13 tel. 60326 affitta a non residenti appartamenti vuoti di varia grandezza. 2/19

LUKY Trade tel. 60326 affitta a residenti appartamento vuoto 5 stanze servizi lire 270.000.

LUKY Trade tel. 60326 affitta appartamenti ammobiliati a non residenti in diverse zone della città. 2/19

LUKY Trade tel. 040/60326 affitta a Monfalcone appartamento arredato in villa soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi autoriscaldamento giardino con posto macchina. 2/19

MARINA Julia: bivano mobiliato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc, tel. 64250. 1535/20

FINANZIAMENTI, mutui a privati, artigiani, commercianti e correntisti bancari. Rapida erogazione. Tel. 64100 - 61890.

SENZA intermediari vendo interessante negozio abbigliamento. Tel. 775361. 54408/20

TORREFAZIONE caffè con distribuzione esclusivamente ingrosso adatta conduzione familiare. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. PRIVATAMENTE acquisto appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo box panoramico zona S. Vito. 422824. 22/21

APPARTAMENTO soggiorno 2 stanze preferibilmente Gretta Roiano acquisto. 733419. 10/21

CERCHIAMO da privati casette con giardino qualunque zona. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

CERCO urgentemente contanti soggiorno due camere cucina servizi. Telefonare 763189.

DA privato cerco ampia metratura zona Giardino Pubblico. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina, soggiorno, 2 stanze, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 946269. 1587/21

aziende informano

Fideuram, anche nel mondo delle auto storiche

Definita da tutti come «l'avvenimento più importante dell'annata sportiva nel mondo delle auto storiche», la Coppa d'Italia Fideuram si avvia alla sua seconda edizione.

La 2.a Coppa d'Italia Fideuram per auto storiche prenderà il via il 20 aprile prossimo da Padova per farvi ritorno il 23 dopo aver percorso circa 1.300 km di gara ed effettuato numerose prove speciali in percorsi chiusi al traffico e gare in circuito. La corsa è valevole per il campionato italiano velocità coefficiente 3, challenge Fia per gare di fondo su strada.

Anche per questa seconda edizione, la sopravvenienza attiva sarà devoluta all'istituto «Dino Ferrari» per la ricerca sulla distrofia muscolare.

La Fideuram, una società del gruppo Imi, è la più grande società di Consulenza Finanziaria Europea che predispone e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed enti cui fornisce continuamente un'assistenza completa e specializzata.

Gianfranco Lattuada nuovo amministratore delegato della Despar

Gianfranco Lattuada, 45 anni, è il nuovo amministratore delegato e direttore generale della Despar, il più importante consorzio italiano di distribuzione alimentare.

Nato a Milano, Lattuada si è diplomato in Italia, ed ha poi proseguito gli studi negli Stati Uniti e in Inghilterra, conseguendo alcuni master. Ha iniziato la carriera professionale presso la divisione acquisti della General Electric.

Gli ultimi incarichi, prima di arrivare alla Despar, sono la direzione generale della Marzotto, prima e della Cirio poi.

Il Consorzio Despar conta su venti centri distributivi e tremila punti di vendita in tutta Italia, per un fatturato al dettaglio di 1.800 miliardi.

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. CATULLO seminuovo, piano V, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggioli, ottima manutenzione. 1654/22

AGENZIA Meridiana 733275. TOTI epoca, piano IV, luminoso, stanza, cucina, bagno, ristrutturato. 1654/22

ALABARDA 768821. Servola casa completamente ristrutturata luminosissima salone cucina 2 stanze doppi servizi box cortile rifiniture accuratissime. 001589/22

GORIZIA privato vende appartamento tre camere, doppi servizi, mansarda, cantina, garage. Tel. 0481/20253 ore serali. 112/22

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche bifamiliare ampio giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale in casa d'epoca cucina soggiorno 2 camere doppi servizi cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE panoramico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1587/22

IMMOBILIARE CIVICA vende viale SANZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1587/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1587/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno zona TRIBUNALE ultimo piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1587/22

LUKY Trade, via Valdirivo 13, tel. 60326, vende appartamento in via Locchi mq 200, 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, riscaldamento centrale. 2/22

LUKY Trade, tel. 60326, vende zona industriale angolo cottura, soggiorno, camera, servizio, balcone, ascensore, ripostiglio, riscaldamento centrale. 2/22

LUKY Trade, tel. 60326, via Valdirivo 13, vende ville a Sistiana e Costiera. 2/22

MARINA Julia ammobiliato cucina soggiorno camera terrazze vista mare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ALFA San Pier d'Isonzo casa indipendente due letto soggiorno cucina bagno garage possibilità ampliare terreno mq 7000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno cantina garage riscaldamento autonomo 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento recente soggiorno cucina bagno ripostiglio camera garage 44 000 000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA casetta da ristrutturare con mq 500 terreno 46.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE in seminuova palazzina vendesi tristanze soggiorno cucina terrazza grande garage comforts. Tel. Trieste 040/68858, 16-19. 1655/22

OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendesi tel. uff. 306571. 1621/22

PASCOLI libero, casa d'epoca, piano alto, 3 stanze bagno cucina 80 mq prezzo interessante tel. uff. 306571. 1621/22

RONCHI libero cucinino soggiorno 2 camere terrazze postomacchina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

S. GIACOMO libero camera cucina wc IV piano 13.000.000 minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

SAN Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2/3 camere box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SPAZIOCASA 64266 TERESIANO meraviglioso da amatore cucina tricamere mansarda con TERRAZZONE superpanoramico. 6/22

SPAZIOCASA 60125 RECENTISSIMO Pinguente cucina matrimoniale bagno ogni confort 33.000.000. 6/22

STAZIOCASA 64266 in PALAZZINA Gretta fronte mare saloncino cucina bicamere TAVERNA giardino 138.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 VIALE epoca cucina salone tricamere bagno OCCASIONISSIMA 100.000.000. 6/22

TERRENO agricolo zona Noghere vendesi tel. 231611 ore pasti. 541717/22

VENDESI casetta con orto separato 70 mq Bagnoli tel. 228390. 54173 22

VENDESI villa libera Sistiana di recente costruzione su due piani con 1000 mq di terreno tre stanze salone cucina tripli servizi poggioli taverna riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1579/22

29.000.000 zona Rossetti soggiorno cucinino matrimoniale bagno III piano ottime condizioni minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

75.000.000 Roiano libero ristrutturato 2 stanze cucina con poggiolo servizi più mansarda con caminetto riscaldamento V p. senza ascensore 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare, promozione 1986, Hotel Presidente, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù-specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641-932176. 111/23

27 Diversi

PSICANALISTA con esperienza decennale riceve dal lunedì al giovedì. Telefonare al 43592 dalle 14 alle 20.30. 54399/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D-L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

ATTUALITÀ

IERI POMERIGGIO NELLA BASILICA DELL'INCORONATA LE SOLENNI ESEQUIE

Una duchessa coraggiosa e gentile

Anna di Francia visse per quasi sette anni assieme al duca d'Aosta nel castello di Miramare

NAPOLI — Presenti i rappresentanti di numerose famiglie reali d'Europa ed esponenti dell'aristocrazia napoletana e meridionale, nella basilica dell'Incoronata del Buon Consiglio si sono svolti i funerali della duchessa Anna d'Aosta. Erano presenti millecinquecento persone. In prima fila le due figlie della duchessa, Margherita col marito Roberto d'Asburgo e i figli, e Maria Cristina. Era anche presente il duca Amedeo d'Aosta con i figli.

Molti bambini di ieri — oggi padri, madri e sicuramente anche nonni — ricorderanno ancora quella bella e giovane signora che per quasi sette anni abitò con suo marito, il leggendario eroe dell'Amba Alagi, nello sfortunato castello di Miramare. Anche ad Anna di Francia Borbone d'Orleans, infatti, come in altri tempi accadde a Carlotta, moglie di Massimiliano d'Asburgo, il destino ha riservato durissime prove e una vedovanza lunga e silenziosa. A differenza di Carlotta, però, Anna ha vissuto intensamente e privatamente la sua vita nel costante ricordo dell'uomo che amava, il duca d'Aosta.

La duchessa scomparve dalla scena pubblica subito dopo la morte del marito, avvenuta in un campo di prigionia in Kenya il 3 marzo del 1942. Per oltre quarant'anni non ha mai fatto parlare di sé, è rimasta nell'ombra prima a Firenze e poi, per lunghissimi anni fino alla morte, a Capo di Sorrento in casa di due vecchie amiche di famiglia, le sorelle Matilde ed Elena Serracapriola.

Trieste, Gorizia e tutte queste nostre terre hanno significato per lei e suo marito una parentesi felice. Nel dicembre del 1937, infatti, pochi giorni dopo essersi congedata dalla città, Anna aveva fatto inviare al podestà un messaggio pieno di gratitudine e affetto. «L'augusta principessa — scrisse allora il principe di Cerenzia, gentiluomo di corte — non potrà mai dimenticare le commoventissime dimostrazioni avute e dovunque ella potrà trovarsi, sempre Trieste sarà presente alla sua memoria, perché ella ben ha capito di quale purissima fiamma di patriottismo arde il petto dei forti triestini, temprati dalle lotte e dalle sofferenze di tanti anni. A tutta la città sua altezza reale manda il suo saluto affettuoso ed il suo grazie di cuore».

Nel castello di Miramare Anna e Amedeo rimasero dall'aprile del 1931 (memorabile fu per i triestini il loro trionfale arrivo alla stazione centrale: tutta la città scese nelle piazze e nelle strade) al dicembre del 1937 quando il duca delle Puglie fu nominat da Vittorio Emanuele III viceré d'Etiopia e si trasferì assieme alla famiglia ad Addis Abeba.



La duchessa d'Aosta a Trieste

Un anno prima, nel 1936, sempre a Miramare, era nata la principessa Maria Cristina, la secondogenita. Amedeo allora era ufficiale del Quarto stormo aereo, quello che oggi porta il suo nome. Per solennizzare l'avvenimento, ma soprattutto per dimostrare al duca stima e simpatia, i suoi compagni sorvolarono in formazione a bassa quota il castello: questo episodio è stato più volte piacevolmente ricordato da Anna quasi fosse stato uno degli ultimi momenti che vedeva la famiglia unita e felice.

Anche Trieste si mobilitò: ben 150 mila triestini firmarono in pochi giorni l'album di auguri che il podestà consegnò ad Anna e Amedeo. Tanta era la gioia per questa sincera e schietta partecipazione della gente alla loro felicità che la coppia reale decise di ricambiare regalando a bambini e giovinetti poveri 1200 pacchi di indumenti invernali. La distribuzione avvenne al Politeama Rossetti: madre, padre e la piccola Margherita, la primogenita nata nel 1930 nella villa di Capodimonte a Napoli, personalmente consegnarono i regali ai bisognosi e riconoscenti amici.

Durante il soggiorno triestino Anna continuò, di tanto in tanto, a coltivare la sua passione per i viaggi. Durante uno di questi, nel 1934, a Luxor, in Egitto, si ammalò gravemente di tifo tanto che il marito venne chiamato precipitosamente al suo capezzale: Amedeo la curò amorevolmente, l'assistette e quando i medici sciolsero ogni riserva se la riportò in aereo a Trieste.

Poi vennero gli anni bui della trasferta africana e il suo precipitoso ritorno in Italia alla vigilia del secondo conflitto mondiale: partì con le figlie dopo molte resistenze, per ordine del duca, con l'ultima nave italiana autorizzata a passare per lo stretto di Suez.

Scoppiò la guerra, restò vedova e assieme alle principessine Margherita e Maria Cristina volle seguire nella prigionia in un campo austriaco Irene di Grecia e suo figlio Amedeo. Quando i francesi, avvertiti telefonicamente e rocambolescamente da lei stessa, vennero per liberarli fu categorica e irremovibile: «Non ce ne andremo — disse — se non verranno con noi tutti gli italiani che sono prigionieri nel campo». Non fu facile, ma i francesi dovettero assecondarla.

Era fatta della stessa «pasta» del marito: anche lui, ormai morente, aveva rifiutato, scandalizzato, la proposta degli inglesi di far venire la moglie al suo capezzale. «Nessun prigioniero di guerra malato — disse Amedeo — può ricevere una visita dei familiari. Io sono come gli altri, non voglio assolutamente».

Anna di Francia Borbone d'Orleans è stata una donna forte, generosa, onesta e coraggiosa. Ieri nella basilica dell'Incoronata di Capodimonte la sua bara è stata avvolta nella stessa bandiera che aveva accompagnato nell'ultimo viaggio il duca d'Aosta: un omaggio che le spettava di diritto e che sicuramente avrebbe molto apprezzato.

Carlo Giovanella

CON TUTTA UNA SERIE DI ALTRI INTERESSANTI INCHIESTE

Autostrade: una rivista ne ha fatto il check-up

Lo sport preferito da numerosi uomini politici italiani e non soltanto politici, è stato — dalla notte dei tempi — criminalizzare l'auto e tartassare il povero automobilista, autentica vittima del fisco.

Nel numero di aprile, la rivista mensile «Automobilismo» rievoca i giorni cupi, alla luce della sensazione di sollievo provata nel constatare, la vitalità dell'industria, che ha compiuto immensi progressi forse proprio a causa della più terribile crisi energetica di tutti i tempi. Non si parla più di far circolare le macchine a giorni alterni e neppure si parla di razionare il carburante; l'anatema non colpisce più le macchine di lusso, né si propongono assurde misure capaci di colpire 180 mila lavoratori, tanti ne conta il settore.

Con questo non si vuol dire che tutti i problemi siano messi alle spalle, ma che molte soluzioni potranno essere cercate con minore affanno. Ginevra lo ha dimostrato e la successiva esposizione di Torino, programmata nella terza decade di aprile, lo confermerà.

I passi in avanti sono notevoli, talvolta formidabili in materia sia di motori, sia di riduzione dei consumi. L'ultimo fascicolo di «Automobilismo» ha dedicato molte pagine alla rassegna ginevrina che, dopo l'«antipasto» di Bruxelles, apriva la serie dei «saloni che contano» mettendo in evidenza anche l'azione nipponica nei confronti dell'industria europea. Tutte le novità di Ginevra sono state fotografate e analizzate. Attenzione particolare è stata riservata alle reginette del salone: la Renault 21, che nella gamma medio alta sostituisce la 18 e la Supercinque Cabriolet, sempre della Renault; l'Alfa Romeo 75 Sportwagon, una familiare sportiva equipaggiata con le motorizzazioni più potenti della serie 75, a benzina e a gasolio; l'Opel Kadett GSI Cabrio, una due volumi e mezzo due porte; la Volvo 480 ES, prima Volvo a trazione anteriore destinata inizialmente al mercato americano; la Peugeot 309, derivata dalla 205 e la 205 Cabrio disegnata da Pininfarina con motore della nuova GTI da 115 cavalli.

Nel fascicolo di aprile, «Automobilismo» presenta inoltre i risultati delle prove di due macchine, la Fiat Croma I.E. e la Skoda 120 LS. La metodologia di queste prove consiste in un severo collaudo sulla pista emiliana di Varano Melegari e in un impegnativo riscontro in città, su strade extraurbane e su percorsi autostradali, per consumi e inquinamento. Quindi, le vetture come di consueto sono state analizzate presso la stazione sperimentale combustibili di San Donato Milanese e per la rumorosità, dal centro studi e ricerche in bioacustica dell'Università di Milano.

La Fiat Croma I.E. si è confermata berlina di rappresentanza per chi aspira a una vettura elegante, ben rifinita ma non vistosa, molto silenziosa e con alto livello di allestimenti interni. La supereconomica Skoda 120 LS, autentico «mulo», adatta per chi non cerca novità ma una vettura capace di fornire un servizio efficiente, a un discreto livello di comfort e a costi decisamente bassi.

Oltre alle prove, i collaudatori di «Automobilismo» hanno verificato, nelle impressioni di guida, la prestigiosa e futuribile Mercedes 500 ASR, la nuovissima Renault 21 RS, la Peugeot 309 GR alla quale la casa francese affida compiti di recupero e inoltre la BMW 324 D, la Seat Malaga GLD e la Peugeot GRD.

In tema di momento automobilistico, è stato intervistato il presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) nonché del salone internazionale dell'automobile di Torino, Carlo Righini. Da quarant'anni in prima linea nel mondo delle quattro ruote, ha fatto il punto da far suo sui grandi temi e le problematiche più urgenti.

Altri argomenti di attualità: l'elettronica e le autostrade. «Automobilismo» fa il punto sui dispositivi elettronici impiegati dalle automobili moderne. Razionalizzare, migliorare e potenziare, questo lo slogan ricorrente. Dall'evoluzione del cruscotto all'efficacia (e complessità) degli apparati del motore, dai dispositivi per la sicurezza e una guida più piacevole agli sforzi per ridurre consumi di carburante ed emissione di gas di scarico.

«Autostrada alla sbarra» è il titolo dell'indagine sulle grandi vie di scorrimento 62 anni dopo l'inaugurazione del primo tronco, tema inesauribile di discussioni. Lo stato del fondo e dunque il grado di pericolosità, il costo chilometrico, l'esazione dei pedaggi, il problema dei Tir, il funzionamento del soccorso e il futuro delle comunicazioni sono stati analizzati con ricca documentazione di tabelle e di dati.

Per chi è interessato alla pulizia della propria auto e non vuole ricorrere all'intervento, talvolta caro, degli specialisti, è riservato un curioso servizio: ognuno di noi, spendendo poco e senza rischiare, può infatti imparare a tenere pulito l'abitacolo della propria vettura alla stregua del salotto di casa.

«Automobilismo» di aprile (lire 3500) non trascura chi è appassionato di sport. Oltre a un ricco notiziario, offre tutte le informazioni sul «costo della passione», ovverossia ciò che l'aspirante pilota deve sapere.

UNA MOSTRA SPECIALIZZATA A FIRENZE

Dimmi come mangi e ti dirò come eri

FIRENZE — Senza scomodare Feuerbach e il suo assioma «L'uomo è ciò che mangia», l'archeologo moderno non esita a indagare su reperti in grado di indicare quale alimentazione (e pertanto quale tipo di agricoltura e di economia in genere) sostentasse le antiche popolazioni. E se capita di imbattersi in siti di scavo anticamente utilizzati come discariche pubbliche di rifiuti domestici, lo studioso esulta davanti alla possibilità di setacciare, con certosina pazienza, quintali e quintali di materiale dal quale si possa ricavare una sorta di archivio di tecnologie culinarie e tradizioni gastronomiche che, diversamente, non avrebbero alcuna altra testimonianza pervenuta fino a noi.

Questa è la finalità che ha ispirato l'organizzazione della mostra «Mensa e cucina nell'Alto Medioevo e Medioevo (dal quinto al tredicesimo secolo)», allestita dalla soprintendenza archeologica per la Toscana del ministero per i beni culturali e ambientali, a margine della manifestazione «Firenze a tavola 1986», che si è conclusa domenica alla Fortezza da Basso.

La mostra è affascinante nel suo genere e ha aperto prospettive culturali insospettate al grosso pubblico: il visitatore di «Firenze a tavola» è solitamente interessato soprattutto all'enogastronomia e una visita negli attigui locali di questa mostra collaterale, nella sala della cupola del forte di San Giovanni Battista, lo catapulta in un'altra epoca catturando la sua attenzione su un fatto culturale per la via traversa di una curiosità che in partenza non doveva essere proprio spirituale. Ma è un modo efficace e intelligente per diffondere cultura e coinvolgervi anche un pubblico inizialmente disattento all'indagine storicoarcheologica.

E veniamo alla sostanza di questa mostra che, seppure con finalità eminentemente divulgative, non è priva di interesse anche per lo studioso, in quanto documenta alcuni caratteri di quella alta tecnologia domestica che è la cucina, consentendo di risalire al modo di nutrirsi e di produrre cibo, all'economia e al tenore di vita, alle tradizioni, ai commerci delle antiche genti.

Anche se non tutto è chiaro (molto ancora si discute per stabilire se alcune suppellettili particolarmente raffinate servissero per la tavola, o solo per usi liturgici), una linea generale di evoluzione dei costumi alimentari delle classi più elevate si vince dall'osservazione degli oggetti esposti: accanto agli eleganti arredi dell'era tardo-antica, si trovano rozze fiasche da sella dei principi longobardi, conservate nelle loro tombe e la cui inclusione nei corredi funebri testiummonia un sicuro valore attribuito a questi oggetti.

L'introduzione delle posate è assai tarda, quasi alle soglie del Rinascimento, ed è successiva all'affermazione dei servizi individuali da tavola. Quest'ultima è documentata dall'apparire, solo nel tardo Medioevo, di piccoli recipienti da tavola, destinati a contenere il cibo per una sola persona: nei secoli precedenti le mense erano collettive, anche tra le classi dominanti o comunque agiate, con un grande piatto centrale di portata, da cui tutti attingevano con le mani (come fino all'anteguerra si usava in molte campagne); non è il caso di soffermarsi sulle condizioni di igiene alimentare, che del resto sono intuibili considerando l'incidenza delle epidemie sulla demografia antica, nonostante l'elevato tasso di natalità.

La documentazione è necessariamente monca della parte lignea delle suppellettili: l'evidenza indica un grande numero di stoviglie in legno, pratiche e di basso costo, ma anche soggette a distruzione per fuoco o altro.

Si beveva — per quello che sappiamo dai reperti arrivati fino a noi — da boccali dotati di una capacità dal mezzo litro ai due litri. Dalla fine del duecento in poi, i boccali acromi di terracotta vengono man mano sostituiti dai boccali smaltati, più eleganti e, anche, più facilmente lavabili. Sulle tavole più ricche erano presenti anche i bicchieri in vetro (sono anche qui carenti le documentazioni archeologiche dei bicchieri o ciotole in legno).

Quanto alle stoviglie da cucina), sono presenti numerose olle in terracotta prive di manici per la cottura dei cibi di acqua, e, in epoca successiva, le pentole, che venivano appese sopra il fuoco o poggiate su un treppiede (le olle, invece, erano a contatto con il materiale da combustione). I tegami documentano la cottura anche di cibi asciutti, mentre, a partire dal duecento, vengono prodotte focaccette farinacce con alcuni particolari strumenti di cottura, detti testi o testelli.

Molto suggestiva, in una vetrina della mostra, è la ricostruzione della produzione di alcune focacce di castagna, così chiara da poterla ripetere ancora oggi: la castagna, ridotta in farina e impastata, veniva avvolta fra grandi foglie della sua pianta e schiacciata fra larghe pietre appiattite e appositamente arroventate e impilate. Dovevano piacere, data la dovizia di queste pietre rinvenute: basta provare a rifarle per credere.

Guido Scialpi

ESTERI

RAPPRESAGLIA

Gli israeliani bombardano una città libanese

BEIRUT — L'artiglieria israeliana ha bombardato ieri all'alba Nabatieh, una città di 40.000 abitanti, in maggioranza sciiti, che dista 14 chilometri dalla frontiera. Le bombe sono cadute nella piazza principale, in cui stavano convergendo i commercianti per il mercato, e hanno provocato la morte di tre civili (fra cui una donna) e il ferimento di altri 24.

Poche ore prima, i guerriglieri musulmani avevano lanciato 12 razzi Katiuscia contro il villaggio cristiano di Aishieh, roccaforte delle milizie filo-israeliane, ma senza provocare vittime.

Fonti militari di Tel Aviv hanno smentito che il bombardamento sia stato effettuato dall'artiglieria israeliana, ma sia la polizia che giornalisti sul posto testimoniano che le cannonate provenivano dalla «zona di sicurezza». Anche Mahmoud Fakih, comandante di Amal nel Libano meridionale, è convinto di questo e ha minacciato rappresaglie: «La resistenza conosce gli obiettivi che faranno più male al nemico».

Verso mezzogiorno, sulla fascia di demarcazione ieri è stata segnalata un'intensa attività di franchi tiratori. Il passaggio di Qasqas è stato chiuso al traffico. Radio locali hanno informato che sull'Alto-Meten, a Nord-Est di Beirut, vi sono stati sporadici colpi d'artiglieria.

Il Paese è stato quindi sconvolto anche ieri dai bombardamenti, proprio mentre la «leadership» cristiana di Beirut si preparava a ricevere la visita del leader bavarese Franz Josef Strauss.

L'uomo politico tedesco, che da sabato sera è in Siria, sarebbe impegnato — secondo il quotidiano locale «Le Réveil» — a promuovere una ripresa del dialogo fra il presidente del Libano, Amin Gemayel, e Damasco.

Strauss è stato finora ricevuto da tutti i maggiori dirigenti siriani, inclusi il presidente Hafez El Assad, il vicepresidente, Abdel Halim Khaddam, il premier Abdel Raouf Al Kasm e numerosi ministri.

APERTI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE COMUNISTA IN FRANCIA

Ribellione contro Marchais dopo il disastro elettorale

«Resistenza» nuova parola d'ordine e polemiche con i «compagni italiani»

PARIGI — «Resistenza» ecco la «nuova» parola d'ordine del Partito comunista francese. Ieri contro il pericolo nazista, oggi contro il diabolico Mitterrand. Bisogna resistere alla politica «affossatrice» del presidente francese, che con l'aiuto dei comunisti arrivò al potere, che avviò quindi l'esperienza governativa della «Union de la gauche», e che poi si mise a demolire gli ex alleati.

«Dopo il voto del 16 marzo un nuovo spazio si apre per il nostro partito: quello della resistenza», scrive Claude Cabannes sull'«Humanité». E gli fa subito eco Georges Marchais, il segretario che sembra inamovibile: «Tutti possono contare sul nostro partito per resistere».

Con la primordiale tecnica di rovesciare su altri la colpa dei propri insuccessi Georges Marchais è riuscito, dopo ogni batosta a restare in sella. Fu così dopo le europee, dopo le cantonali, dopo le amministrative. E così dopo le legislative che hanno riportato il Pcf indietro di 54 anni, sotto la soglia «psicologica del dieci per cento. Ma questa volta il vecchio trucco rischia di non garantire una nuova immunità al segretario.

Ieri, in un clima da diluvio universale, sono cominciati i lavori del comitato centrale

I contestatori della linea Marchais, usciti allo scoperto in precedenti appuntamenti e subito messi a tacere, sono adesso più baldanzosi.

Il partito comunista francese non può continuare ad assistere passivamente alla propria emorragia. Deve innovarsi, trovare un rapporto diverso con i socialisti, smettere di guardare sempre a Mosca, ricordare di essere un «partito europeo»: questo il messaggio che viene da militanti e intellettuali. Bisogna convocare subito un congresso, e procedere alla «grande abluzione»: è una sorta di rivoluzione culturale a minacciare direttamente Marchais. Pierre Juquins che ha dietro di sé una buona parte dei quadri, incita a una rivolta contro la «politica di cemento» della segreteria e invita tutti i militanti a parlare, a discutere, a chiedere il rendiconto sul grande patrimonio politico del partito che aveva il 28,6 per cento nel 1946, il 22,5 nel 1967, il 20 per cento nel 1979 e il 16,1 nel 1981.

L'appello è già stato raccolto da varie parti: 150 intellettuali comunisti fanno pubblicare una inserzione a pagamento su «Le Monde» per chiedere la convocazione del congresso; alcune federazioni, come quella del Puy-De-Dome, mettono ai voti la medesima richiesta; ventitré sindaci comunisti di una stessa regione (Meurthe-et-Moselle) fanno sapere di non volere più tollerare il rinvio del dibattito.

La direzione comunista ha già richiamato all'ordine la federazione del Puy-de-Dome («queste pratiche sono totalmente contrarie alle regole interne del Pcf») e ha rintuzzato dalle colonne dell'«Humanité» un editoriale dell'«Unità»: l'organo del partito comunista italiano — ha osservato — non può «mettersi a criticare il Pcf ancor prima che si riunisca il nostro comitato centrale, che trarrà le conseguenze politiche dal voto del 16 marzo. Tornino ai loro cari studi, i compagni italiani». È, come si vede, la strategia della «resistenza»: ma il controllo di Marchais sul partito non è più saldo, e la voce dei «contestatori» è oggi assai più forte di un anno fa. Il Pcf, partito nella bufera, si avvia alla resa dei conti.

Giovanni Serafini

DISPONIBILITÀ A TRATTARE COL GOVERNO DI CORY AQUINO

Manila: prima resa di comunisti



Manila — Il Presidente filippino Cory Aquino a colloquio con il nuovo viceministro degli esteri, Leticia Ramos-Shanani (a sinistra) che ha appena prestato giuramento. La signora Ramos è sorella del capo di stato maggiore delle forze armate, il cui appoggio è stato determinante per l'ascesa al potere di Cory *(Tel. Ap)*

MANILA — Un migliaio di guerriglieri comunisti si è arreso ieri nella città di Canlaon, sull'isola di Negros, alla presenza del generale Rodrigo Ordoyo, comandante della terza divisione di fanteria dell'esercito filippino.

L'ufficiale ha spiegato che i guerriglieri, guidati da Beatriz Justiniani, 31 anni, una donna che avrebbe un alto grado nella loro scala gerarchica, erano impegnati in attività di reclutamento e propaganda, e non nella lotta armata. E' la prima volta che avviene una cerimonia del genere da quando Corazon Aquino è diventata presidente della repubblica, ma all'epoca di Marcos simili «rese di massa» non erano infrequenti.

Erano iniziative meramente propagandistiche, in quanto finivano per coinvolgere semplici abitanti di villaggi e non ribelli. Dopo la deposizione di Ferdinando Marcos, l'attività della guerriglia non ha subito particolari rallentamenti e fino a ieri 293 persone sono rimaste uccise.

I ribelli della guerriglia comunista filippina avevano fatto sapere ieri per la prima volta di voler negoziare con il nuovo governo di Cory Aquino una tregua su scala nazionale. In una intervista a un quotidiano, l'esponente guerrigliero Antonio Zummel ha reso di pubblico dominio due distinti comunicati, l'uno del Partito comunista filippino e l'altro del Fronte democratico nazionale (una formazione controllata dai comunisti), in cui si dichiara la disponibilità alla trattativa delle due componenti.

«Con giuste, sincere e prudenti iniziative, le parti interessate possono giungere a una tregua negoziata su scala nazionale», afferma il primo dei due comunicati, che reca oltre alla firma del Partito comunista anche quella del suo braccio armato, il Nuovo esercito popolare.

Il portavoce della presidenza, René Sanguisag, ha dichiarato che i comunicati dovranno essere esaminati, aggiungendo peraltro: «Sarebbe di aiuto se allo stesso tempo smettessero di sparare».

Intanto si apprende che l'ex presidente Ferdinando Marcos avrebbe pensato a suicidarsi al momento della caduta del suo regime, ma avrebbe respinto l'ipotesi a causa delle sue convinzioni religiose. Lo ha rivelato un deputato giapponese che si è incontrato con lui nelle Hawaii (Stati Uniti), dove l'ex presidente filippino si trova da quando ha lasciato il suo paese.

La televisione ha annunciato a Manila la prossima proclamazione da parte delle autorità centrali di un «governo rivoluzionario» che scioglierà l'assemblea nazionale e darà alla signora Aquino «poteri pressoché assoluti». Il portavoce della presidenza ha però risposto all'annuncio dicendo alla Associated Press che le notizie secondo le quali la proclamazione verrà firmata oggi «sono molto ipotetiche, premature e piene di illazioni». «Non penso che il termine rivoluzionario sia stato usato, nemmeno una volta» ha proseguito Sanguisag, che ha riferito di avere visto diverse bozze del documento.

Per il terzo giorno consecutivo è proseguito intanto lo sciopero dei 22.000 filippini che lavorano nelle basi militari americane. L'agitazione riguarda questioni salariali e non ha aspetti politici.

Una torta per Waldheim



VIENNA — Simon Wiesenthal, direttore del Centro documentazione ebraica a Vienna, ha chiesto ieri spiegazioni al governo jugoslavo a seguito delle affermazioni del Congresso mondiale ebraico, secondo cui Kurt Waldheim, candidato alla presidenza in Austria, figurebbe su un elenco jugoslavo del 1948 tra persone ricercate per crimini di guerra.

Il candidato democristiano, nel frattempo, ostenta sicurezza: eccolo, nella foto, assieme alla moglie Elisabeth, mentre riceve una torta in omaggio ad Eisenstadt. *(Tel. Ap)*

ALCUNE PERPLESSITÀ SPIEGATE IN ISRAELE DAL FIGLIO DEL RABBINO TOAFF

Non tutti favorevoli gli ebrei alla visita papale in sinagoga

GERUSALEMME — Nei circoli del rabbinato ortodosso di Gerusalemme e in alcuni ambienti ebraici degli Stati Uniti non è vista con favore l'annunciata visita di Papa Wojtyla alla sinagoga di Roma, la prima d'un Pontefice a un tempio israelitico. Lo ha rivelato ieri il dottor Ariel Toaff, figlio del rabbino capo di Roma, che insegna nell'Università confessionale di Bar-Ilan, nei pressi di Tel Aviv.

Secondo Ariel Toaff, «un certo gruppo» del quale fanno parte soprattutto israeliani ultra-ortodossi ma anche, per motivi diversi, rappresentanti dell'ebraismo americano, è contrario alla visita papale nella sinagoga di Roma.

Per gli ebrei d'America — egli ha aggiunto — si tratta d'una questione politica: infatti, data l'importanza della loro comunità, con la quale più volte il Papa ha avuto rapporti, essi speravano di venir prescelti per l'incontro fra le due religioni.

Arpil Toaff ha smentito con indignazione e «nel modo più reciso» le affermazioni che gli sono state attribuite dal quotidiano «Jerusalem Post», in un articolo comparso ieri in prima pagina e secondo le quali il Consiglio dei rabbini d'Europa, consultato dal rabbino capo di Roma Elio Toaff «non è felice» per la visita del Papa ma avrebbe evitato di opporsi a essa perché le conseguenze di un rifiuto sarebbero state peggiori di quelle di un assenso.

«Escludo nel modo più assoluto di aver fatto dichiarazioni del genere» ha detto Ariel Toaff. Il Consiglio dei rabbini d'Europa si era riunito per affrontare un problema di carattere esclusivamente rituale e cioè «se il Capo di una religione diversa da quella ebraica possa partecipare attivamente a una funzione israelitica.

«La conclusione — è stata — ha detto Toaff — che il 90 per cento dei rabbini ha votato a favore della visita, gli unici voti contrari sono stati quelli di Israele e dei due osservatori americani.

«Nella riunione — egli ha aggiunto — è stato posto il problema se il Capo di una religione non ebraica possa portare i suoi oggetti di culto all'interno d'una sinagoga. La questione si era posta già in passato, quando oggetti di culto islamico e cristiano furono introdotti in templi israelitici con l'evidente proposito di indurre gli ebrei a convertirsi.

Secondo Toaff, ora i rabbini d'Europa hanno convenuto che, «essendo cambiati i tempi, non è più il caso di considerare certi problemi alla luce di una situazione storica diversa da quella d'una volta».

Al riavvicinamento tra ebraismo e cattolicesimo guardano peraltro con perplessità anche alcuni rappresentanti delle comunità israelitiche americana, belga e francese, i quali si sono pronunciati a Parigi contro il progetto di far sorgere un convento di carmelitani nei pressi del campo di concentramento di Auschwitz, che è stato approvato dall'arcivescovo di Cracovia.

MODIFICATE LE ROTTE TURISTICHE DELLA LUSSUOSA «SEA GODDESS»

Crociere inglesi evitano il Mediterraneo Il «rischio terrorismo» danneggia l'Italia

LONDRA — Le rotte turistiche della lussuosa nave da crociera «Sea Goddess» («Dea del mare») dovranno essere modificate, in seguito al rifiuto di molti turisti americani di visitare i porti del Mediterraneo, ritenuti esposti alle imprese terroristiche.

Se questo esempio sarà seguito da altri armatori, incalcolabili danni potranno derivarne per gli operatori turistici di vari paesi, tra cui l'Italia.

Ispirandosi al motto commerciale «Crociere per la gente bella», la «Sea Goddess» ha fatto finora viaggiare migliaia di ricchi visitatori statunitensi tra Montecarlo e Rodi, includendo nei suoi itinerari soste lungo la penisola italiana e in Grecia.

Ma l'aggressione compiuta dai terroristi palestinesi a bordo dell'«Achille Lauro» ha indotto la clientela più danarosa a pretendere un mutamento dei programmi. Le rotte mediterranee saranno quindi sostituite da visite ai paesi dell'Europa settentrionale, con puntate in Germania, Danimarca, Svezia, e tra i fiordi norvegesi.

«Meglio correre il rischio di rinunciare al sole che esporsi al pericolo di rapimenti e di omicidi», ha scritto uno dei clienti abituali, sollecitando l'offerta di destinazioni più tranquille.

Le isolette del Canale della Manica e del Mare del Nord avranno tutto da guadagnarne. Località come Torbay o l'isola di Wight si preparano a diventare le nuove mete di un turismo americano e spendaccione e desideroso di quiete.

Di solito, le crociere della «Dea del mare» costano tremila sterline settimanali (all'incirca sei milioni e mezzo di lire) a persona e assicurano tutti i «comforts», dando agli ospiti l'impressione di viaggiare su un panfilo privato.

Il rappresentante della società armatrice per la Gran Bretagna, David Moore, informa che la modifica dei programmi consentirà ai passeggeri di assistere alle gare della settimana nautica di Cowes e alle gare ippiche di Deauville.

Il quotidiano londinese «Daily Mail» prevede con palese soddisfazione, che la spiaggia di Brighton sarà inclusa negli itinerari, in sostituzione di qualche porto mediterraneo, giudicato a torto o a ragione «off limits».

Per rimanere competitive, le crociere che puntano verso le aree calde minacciate dal terrorismo hanno dovuto ritoccare le tariffe, abbassandole secondo una media del trenta per cento.

Ciò nonostante, un quarto dei turisti americani che si proponevano di visitare l'Europa nella estate prossima ha cancellato le prenotazioni.

Luigi Forni

E la «Lauro» torna in Israele

GERUSALEMME — Dopo la sua cattura da parte di terroristi religiosi, nell'ottobre scorso, il transatlantico italiano «Achille Lauro» torna in regolari crociere turistiche mediterranee bimensili, toccando 11 scali comprese le coste egiziana e di Israele. Un «numero normale di israeliani» ha già deciso di passare 11 giorni sulla nave nel periodo della prossima Pasqua ebraica.

«Gli israeliani non temono di navigare, se c'è qualcosa che li preoccupa sono i problemi di bilancio familiare», ha spiegato, con qualche orgoglio, David Garburg, direttore dell'agenzia marittima «Malchi» di Tel Aviv. «Non credo che la storia d'ottobre influisca negativamente sul numero delle prenotazioni perché l'esperienza insegna e oggi le misure di sicurezza sono molto più severe».

La prima crociera del 1986 si è iniziata sabato scorso da Genova, ha spiegato l'impiegata della «Malchi» addetta alle prenotazioni. «Finora sono una quindicina gli israeliani che trascorreranno nel Mediterraneo la Pasqua ebraica, che quest'anno va dal 23 al 31 aprile prossimi. Israele non ha apprestato misure di vigilanza particolari».

«L'equipaggio è lo stesso di cinque mesi fa, quando l'"Achille Lauro" venne sequestrata; i posti passeggeri disponibili sono sempre mille», ha aggiunto Garburg, specificando che pure la rotta non è cambiata: Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Port Said (Egitto), Ashdod (Israele), Limassol (Cipro), Rodi e Pireo (Grecia), Capri, Napoli e Genova.

«Ad Ashdod, l'ottobre scorso, la nave fu attesa invano, bloccata da controversie vicende legate alla volontà del Cairo di consentirle di salpare dopo il dissequestro, a Roma, dell'aereo egiziano con a bordo Abu Abbas. Ad Ashdod è prevista la consueta visita facoltativa a terra di un giorno, con meta Gerusalemme e Tel Aviv: nulla è cambiato.

«La sicurezza a bordo è competenza della compagnia armatrice e pare comprenda quattro uomini, a quanto si apprende in Israele.

Alla capitaneria di porto di Ashdod non ci si è pronunciati sulle misure prese localmente per vigilare sulla nave e controllare i passeggeri che scenderanno. Lo scorso anno, i terroristi avrebbero pianificato di introdursi in Israele via Ashdod per compiere attentati e sequestrare persone.

Il ministero del turismo a Gerusalemme ha tenuto a spiegare che la ripresa del programma regolare di crociere da parte della società «Lauro» testimonia che i flussi turistici in generale, e verso Israele in particolare, non sembrano soffrire dell'ondata terroristica.

Otto vittime del maltempo

LONDRA — Almeno otto persone sono morte ieri in Gran Bretagna a causa di una forte tempesta di vento che si è abbattuta sulle regioni centromeridionali del paese.

LA MISSIONE NEL TORMENTATO FIANCO SUD-EST DELLA NATO

Ankara chiede più aiuti Usa Colloqui di Shultz in Turchia



Istanbul — Pausa turistica durante la visita in Turchia del segretario di stato George Shultz: accompagnato dall'ambasciatore Strausz-Hupé, ha acquistato tappeti al bazar *(Tel. Ap)*

ANKARA — La Turchia chiede più aiuti all'America. Il paese alleato che riveste un'importanza strategica insostituibile per la sua posizione ai confini dell'Urss e del Medio Oriente, tale da controllare gli Stretti, sta uscendo da una grave crisi economica, grazie agli sforzi del governo di centro-destra presieduto da Turgut Ozal, che ha adottato una politica di rilancio risolutamente neoliberistica.

Ad Ankara è giunto ieri il segretario di Stato Usa George Shultz, proveniente da Istanbul, dove aveva trascorso il week-end. Egli è stato accolto dal ministro degli esteri turco, Vahit Alefoglu, con il quale sono subito cominciati colloqui protrattisi per l'intera giornata. La Turchia chiede, come detto, un maggiore impegno finanziario degli Usa per essere aiutata a svolgere in modo più efficace il proprio ruolo nel quadro della Nato.

La situazione nel cruciale «fianco Sud» dell'Alleanza permane molto tesa, a causa del contenzioso greco-turco in merito a Cipro e allo spazio aereo sopra l'Egeo. Ankara non mancherà di dar voce con Shultz alla diffusa irritazione per l'opera di disturbo svolta dalla «lobby» greca nei confronti delle relazioni turco-americane.

Come noto, gli aiuti Usa alla Turchia sono vincolati dal Congresso al parametro 10:7 rispetto a quelli forniti alla Grecia: per ogni 10 milioni di dollari ad Atene sono «permessi» sette devoluti ad Ankara. È presumibile che, da parte turca, si tenti ora di modificare tale assetto.

Da Atene si apprende nel frattempo che un'organizzazione terroristica di sinistra ha rivendicato l'abbattimento della statua del defunto presidente degli Stati Uniti Harry Truman, nel centro della capitale, causato sabato da un ordigno esplosivo posato sul basamento.

Con un comunicato lasciato in un cestino dei rifiuti nel centro cittadino, e segnalato al quotidiano di sinistra «Eleftherotypia», l'attentato dinamitardo è stato rivendicato dal «Gruppo rivoluzionario Christos Kassimis» che prende il nome da un anarchico, morto nel '77.

SULLO SFONDO DELLA VIRULENTA QUESTIONE MUSULMANA IN JUGOSLAVIA

Un imam alla sbarra in Bosnia

BELGRADO — Si è presentata nell'aula del tribunale tutta vestita di rosso, dalla testa ai piedi, la moglie di un imam (prete) musulmano, processata ieri a Zenica, città mineraria della Bosnia, per «intolleranza religiosa» e per aver incitato «all'odio contro la fratellanza e l'unità dei popoli e delle nazionalità jugoslave», delle quali lo stato comunista si proclama unico garante.

con questo insolito abbigliamento, la donna ha voluto smentire un capo dell'atto di accusa secondo cui suo marito, Halil Mehtic, di 33 anni, detesta il colore rosso, quello comunista, preferendo soltanto quello verde dell'Islam.

Altre imputazioni mosse all'imam sono quelle di aver predicato in moschea, o esposto in pubbliche conversazioni, principi dell'integralismo islamico, di aver, cioè, sconsigliato i matrimoni misti (fra musulmani, serbo-ortodossi e croati cattolici); di aver esortato i fedeli a non festeggiare il capodanno, a non recarsi ai funerali di persone di altra fede religiosa o credenza politica, a non depositare soldi in banca.

Infine, avrebbe sostenuto, irritando le autorità comuniste, che «solo l'Islam può salvare la gioventù musulmana, visto che di essa in Jugoslavia nessuno se ne occupa».

L'imam ha definito ieri tutte queste accuse «false e tendenzione», sostenendo che i suoi accusatori e testimoni non hanno compreso nulla delle sue prediche e dell'Islam.

Il processo di Zenica viene seguito con particolare interesse in Jugoslavia per diversi motivi. In Bosnia si starebbero ampliando i fenomeni di intolleranza da parte dei musulmani, che sono la maggioranza della popolazione, contro serbi e croati (all'imam Mehtic è stato contestato di aver detto che «non è possibile la fratellanza» tra di essi).

La scorsa settimana, in una delle riunioni degli intellettuali dissidenti di Belgrado, è stato rivelato che, nell'ultimo decennio, circa 200 mila serbi e 120 croati sono stati costretti all'esodo dalla Bosnia, divenuta «il secondo Kosovo» della Jugoslavia.

Si tratta, poi, del processo più importante contro un esponente del clero musulmano, dopo quello che, nell'estate del 1983, vide a Sarajevo alla sbarra gli imam Hasan Cengic, insegnate di teologia, e Mustafà Spahic, assieme ad altre undici personalità musulmane della città, accusate di integralismo.

Naufragio nel Baltico

STOCCOLMA — Sei marittimi finlandesi sono morti annegati nelle acque tempestose del Mar Baltico, quando l'intero equipaggio del mercantile «Karelia» è stato costretto ad abbandonare la nave, data la situazione disastrosamente pericolosa.

Undici marittimi del «Karelia» sono stati tratti in salvo da un elicottero della marina svedese e ricoverati nell'ospedale dell'isola di Gotland con sintomi di assideramento e shock. I corpi di quattro marinai sono stati recuperati da un mercantile tedesco.

L'ordine di abbandonare la nave è stato impartito dal comandante quando lo scafo, per una causa che non è stata accertata, si è inclinato pericolosamente.

CAMPAGNA ANTI-TABACCO PROMOSSA DALLE AUTORITÀ DI ANKARA

Guai a fumare come turchi

ANKARA — In Turchia i fumatori dovranno andarsi a nascondere? È la domanda che con apprensione si pongono gli incorreggibili del tabacco dopo l'avvio di una vera crociata anti-nicotina in tutto il paese.

Sui manifesti fa spicco la mano di uno scheletro che offre una sigaretta ai passanti. In alcuni luoghi pubblici è già vietato fumare, ed è in corso una campagna antifumo sulla stampa.

L'inveterata abitudine di milioni di turchi è messa all'indice ogni giorno con l'appoggio delle massime autorità statali.

Il Presidente Kenan Evren e il primo ministro Turgut Ozal, già grandi fumatori, hanno rinunciato al vizio; e chiedono di fare altrettanto ai compatrioti, che nel 1985 hanno consumato oltre 63 milioni di sigarette. Uffici, negozi, sale d'attesa, treni, tassì e aerei sono quasi sempre immersi in una nebbia acre e densa.

Un gruppo di deputati indipendenti ha presentato un progetto di legge per vietare il fumo nei locali pubblici, sugli autobus e in treno. Convinti che «fumare non è simbolo di progresso né di modernità», i governatori di una decina di province hanno già proibito di fumare negli uffici governativi e sui mezzi di trasporto pubblici. «Se volete uccidervi scegliete un sistema più rapido», ripetono migliaia di manifesti per le vie di Tokat, capoluogo della provincia omonima, nel Nord. Il governatore, Recep Yacicioglu, 37 anni, ha fatto distribuire ai 150 mila abitanti un opuscolo sulle insidie del tabacco e sui modi per smettere. I giornali danno rilievo a queste iniziative lodandole senza riserve.

A Istanbul, le autorità rionali hanno vietato in molte parti della città l'affissione dei manifesti raffiguranti un cow-boy che vanta i pregi delle sigarette prodotte da una celebre industria americana, da due anni all'offensiva sul mercato turco. Un funzionario pubblico, il cui fratello è morto di cancro al polmone, esorta i giovani a rimpiazzare la sigaretta con il piccolo rosario, che viene sgranato per tradizione da milioni di uomini in tutto l'Oriente musulmano.

Da un'indagine promossa dal «Monopolio turco tabacchi e alcol» è emerso che un 10 per cento degli scolari comincia a fumare prima dei 13 anni: i fumatori sono il 68 per cento della popolazione. La campagna non è gradita a tutti. C'è chi la critica parlando di un vero e proprio attentato alle libertà dell'individuo. Altri ravvisano nella sigaretta il simbolo dell'ospitalità e del modo di vivere turco, come la tazzina di tè ben zuccherato che si beve in varie ore della giornata, al lavoro, in casa, per via.

CRONACHE DELLO SPORT

A Udine collaudo della Nazionale per il Messico

ANNUNCIATE LA DISPONIBILITÀ DI ROSSI E L'ACCOPPIATA ANCELOTTI-DI GENNARO

Bearzot respinge gli acuti della «A»: non è il momento di pensare a Pruzzo

DAL NOSTRO INVIATO

TRICESIMO — Enzo Bearzot a tavola, attorniato da una schiera di giornalisti che fra una battuta e l'altra attendono il suo «verbo» per riempire le pagine sportive. È la conferenza stampa abituale del prepartita internazionale. Un caffè per schiarirsi le idee, ma soprattutto tante «tirate» con la immancabile pipa che emette fumo a sbuffi, come una vecchia locomotiva. Discorsi a ruota libera, si recita a braccio, su argomenti scontati. Inutile quindi andare alle battute, domande e risposte di fila. Tiriamo le somme, cercando di riassumere al meglio il tutto.

Formazione. Rossi è disponibile, ci sarà la staffetta dei portieri, un tempo Galli, un tempo Tancredi. «Ho già fatto la mia scelta definitiva, ma devono giocare entrambi: diversamente, in caso di infortunio, come se la cava quello che non ha mai giocato?».

Vialli in campo è la quasi novità, confermata. Poi ci sarà l'immissione fin dall'inizio di Ancelotti, in coppia con Di Gennaro, esperimento da attuare in vista di futuri impegni. Chi sarà il provvisorio sacrificato, fra Bagni e Giuseppe Barèsi, a centrocampo? Più probabile Baresi, vista la buona prova di Bagni, osservato direttamente dal c.t. domenica al «Friuli». Ma le indicazioni di giornata non fanno testo per Bearzot, che punta su un programma a lunga scadenza, sia come partenza sia come arrivo. Gli spiace che non ci sia Conti, perché così collauderebbe il trio Conti-Rossi-Altobelli.

Vialli è l'erede di Causio e Conti? «Ha buone basi atletiche, è un grande combattente, i miglioramenti tecnici dipendono da lui» precisa Bearzot. Altri eventuali cambi, oltre a quello dei portieri? C'è un Nela nel ruolo di terzino d'ala, e Tricella che quale libero potrebbe prendere il posto di Scirea. Altri cambi non sono previsti.

Viene ricordato che la Nazionale era stata fischiata a Udine, nella sua ultima apparizione al «Friuli». «Ma doveva essere fischiata la Germania Est — ribatte il c.t. — per il suo non gioco. Dieci in difesa: il pubblico doveva fischiare gli avversari degli azzurri, non gli azzurri». Si archivia l'argomento con una battuta: la Germania Est è specialista in muri...

E l'Austria, come se l'aspetta Bearzot? È dall'Argentina che non viene affrontata. Di quella squadra si è perso il ricordo, è rimasto solo Pezzey, 31 anni. Adesso l'Austria sta impostando un programma per il futuro, quindi pensa ai giovani, attinge ad essi. Ultimamente è stata vista perdere contro una grande Ungheria, che ha rimpicciolito l'Austria. Perché Udine, quale sede dell'incontro? Anche perché potranno venirci più tifosi austriaci.

Ed eccoci al campionato. Il duello turba il c.t., nella contrapposizione Juventus-Roma? No, disturberebbe solo un eventuale spareggio, perché toglierebbe spazio al lavoro della nazionale. A meno di non disputarlo a Roccaraso, sede del ritiro premessicano...

Salta fuori l'accenno al contratto presuntamente firmato da Bearzot e qui Enzo si arrabbia per la prima e unica volta, in due ore di chiacchierata. «Si è scritto di un contratto quadriennale, per due miliardi netti di compenso. È una bugia, sono cose ignominiose! Bugiardo chi l'ha scritto e chi l'ha fatto scrivere. Non è stato firmato alcun contratto, e quelle cifre sono inventate. Mi vergognerei di percepire compensi di quelle dimensioni. Mi tremerebbe la mano ad incassare quei soldi».

C'è chi li prende, azzarda qualcuno. «Ma quelli giocano» ribatte secco Bearzot. E preso d'infilata l'argomento compensi, eccolo a toccare anche il tasto «premi del Mundial ai giocatori», per quella faccenda del netto e del lordo promesso e non mantenuto. «Mi piace che si scriva la verità, sono cose molto delicate queste, con le quali non si può scherzare. Non si può far passare i giocatori per degli evasori fiscali. E si ricordi che io sono un ex giocatore, e sarò sempre dalla parte dei giocatori»: così è stato sistemato anche questo punto.

C'è tanta Roma in nazionale (Tancredi, Nela, Ancelotti) ma non c'è il suo giocatore più in vista del momento. La domanda, in riferimento a Pruzzo capocannoniere, è scontata. Ma la risposta è ben precisa. «Ci sono tanti giocatori in vista al presente — precisa Bearzot — compreso Pruzzo, ma di lui nessuno due mesi fa o solo venti giorni fa avrebbe proposto il nome. Non si può creare la guerra fra me e un ragazzo. Se dovessi avere la necessità di fare una scelta, mi calerei sugli uomini più preparati. C'è stato pure l'esempio di Marini... Il campionato propone per due mesi, poi non propone più. Ho bisogno di seguire un programma, non posso abbandonarlo perché al momento c'è qualcosa di appariscente davanti agli occhi. Scelgo gli elementi con determinate caratteristiche, per inserirli in un contesto già programmato e costruito. Non posso modificare i programmi a lunga scadenza e vivere alla giornata».

Il discorso è chiaro, di Pruzzo ci si ricorderà solo se verranno a mancare — assieme — Vialli e Rossi oppure Altobelli. Per il recupero di Conti prima del Messico non ci sono problemi. Tornando all'oggi, Rossi ha accusato solo contusioni, nella partita con la Roma; sarà al meglio della condizione fisica, al suo rientro in nazionale. Vialli ha fatto del moto ieri pomeriggio, con Maldini, visto che domenica non ha giocato.

Ancora gli europei, nel discorso—chiacchierata. «Sono importanti, ma vanno inquadrati nel contesto dei mondiali, che è più importante. Il campionato del mondo è il traguardo, i campionati europei devono avere una funzione preparatoria. Ed ecco un suggerimento buttato fuori perché qualcuno lo accolga: negli anni precedenti gli europei e i mondiali, a campionato finito, sarebbe opportuno disputare una serie di sette-otto partite in tournée, per utilizzare il meglio espresso dal campionato. Una specie di bilancio di una annata, chiamando al lavoro una trentina di giocatori. Sempre tenendo presente che non si può nel ciclo di preparazione, far correre rischi all'impresa mondiale per inseguire il traguardo europeo».

Così parlò Enzo Bearzot, che ridà appuntamento ai giornalisti per stamane alle 11, allo stadio Friuli. Sarà comunicata la formazione, mentre Maldini contemporaneamente curerà la rifinitura del lavoro degli azzurri. Una «rifinitura» per modo di dire, perché questi giocatori vanno in campo di getto, senza neanche una partitella alle spalle. Ma ormai si conoscono a memoria, avversari e compagni di squadra in campionato...

Dante di Ragogna



Tricesimo — Enzo Bearzot sembra manifestare tutta la sua soddisfazione per il recupero di «Pablito», che rientra in nazionale proprio contro l'Austria. Farà coppia con Altobelli quale punta azzurra *(Ansafoto)*

DIMENTICATI I FISCHI ARRIVATI NELL'ULTIMA AMICHEVOLE

Meroi: un onore per il «Friuli» ospitare un test così importante

UDINE — Per carattere non manifesta mai neppure le maggiori soddisfazioni; non cambia dunque volto neppure in questa circostanza, ma è chiaro che è davvero gongolante per il ritorno a Udine della nazionale azzurra: il «boss» del calcio regionale Diego Meroi ce la deve aver messa proprio tutta perché lo stadio Friuli tornasse a ospitare una partita dell'Italia. E il «colpo» gli è riuscito alla perfezione, visto che siamo alla vigilia di un'Italia-Austria dal sapore tutto particolare, dal momento che questo confronto viene considerato alla stregua di un vero e proprio test per i mondiali del Messico.

Oltretutto ritrova in veste ufficiale Enzo Bearzot, un amico di sempre, e capo di un «clan» che porta i colori regionali coi friulani Zoff, Vecchiet e Collovati e il triestino Maldini.

«È naturale che sia soddisfatto — afferma Diego Meroi — per questo ritorno nella nostra terra e nel nostro stadio della nazionale azzurra. Ma vorrei che fosse contento soprattutto il pubblico regionale, al quale viene data l'opportunità di assistere a un avvenimento del genere, che assume un'importanza particolare proprio in vista dei "mondiali" del Messico».

— Qual è il significato specifico che attribuisce alla scelta di Udine quale sede per questa amichevole?

«Non possiamo negare che può aver avuto un ruolo decisionale anche la vicinanza all'Austria, per mettere cioè in condizione i tifosi austriaci di poter assistere agevolmente alla gara della nazionale del loro Paese. Ma è indubbiamente anche un'attestazione di simpatia per il Friuli-Venezia Giulia, che del resto è sempre stato tenuto in grande considerazione anche negli ambienti calcistici nazionali».

— Bearzot, nella conferenza stampa, ha detto di non nutrire alcun risentimento per i fischi che piovvero sulla nazionale in occasione dell'amichevole con la Germania Est: secondo lei sono state affermazioni sincere?

«Il fatto stesso che Bearzot abbia gradito, prima che accettato, di tornare a Udine; lo conferma. E si tratta di un ritorno sereno, senza acredini di alcun tipo, che del resto non ci sono mai state».

— I suoi auspici per questa partita?

«Spero solo che il pubblico tiri fuori la passione sportiva, l'entusiasmo più genuino e sincero e quasi un senso patriottico. A parte la partita con la Cina, è proprio questa amichevole di mercoledì la partita-test per il Messico, la partita "vera" prima della partenza».

Giorgio Verbi

GLI AUSTRIACI APPAIONO RASSEGNATI ALLA SUPREMAZIA AVVERSARIA

Elsner ha comunicato la formazione che farà perno sul «vecchio» Pezzey

UDINE — Allenamento in mattinata a Maiano (niente di particolare: footing, giochi con la palla e partitella), ricevimento dal sindaco del comune friulano con qualche «tajut» e un po' di formaggio e prosciutto, riposo in albergo. In serata, tanto per provare l'illuminazione, allenamento al «Friuli». Questo il lunedì friulano della nazionale austriaca, da domenica a Udine. Mentre i giocatori scherzano attorno alla tavola imbandita, il commissario tecnico Branko Elsner tiene una conferenza stampa per i giornalisti austriaci (non più di cinque) che hanno seguito nel ritiro udinese i bianchi d'oltre confine. Quando termina con loro, mentre il pranzo si raffredda, accetta di buon grado di rispondere a qualche domanda anche in italiano.

«Sto lavorando da poco più di un anno con questa squadra — dice — non è un impegno agevole. Ho un gruppo di ragazzi tra i quali scegliere ma non sono più di venti in tutta l'Austria. In Italia è tutto diverso, Bearzot può lavorare su una base molto più ampia. In questo periodo sto osservando con attenzione alcuni ragazzi; anche con questo spirito ho preferito non convocare per l'impegno con l'Italia Walter Schachner. La punta del Torino rimane il miglior attaccante austriaco, anche se in questo momento ha chiaramente dei problemi.

«Il mio — spiega Elsner — è un lavoro a lunga scadenza: l'obiettivo finale sono i mondiali del 1990, anche se mi piacerebbe raccogliere qualche risultato già nella fase eliminatoria degli europei». Intanto sulla strada della rinascita dell'Austria calcistica, che ha dovuto dimenticare giocatori come Koncilia, Krankl e Prohaska, c'è un'Italia che sta stringendo i tempi della preparazione.

«L'Italia — commenta Elsner — è una gran bella squadra. Mancano i risultati? L'importante, per il momento, è che venga il bel gioco e questo sicuramente non manca. E poi Bearzot può scegliere fra una rosa di giocatori molto ampia. Mi piacciono anche i giovani, Ancelotti, per esempio, e Di Gennaro. E poi con loro ci sono ancora sei o sette giocatori "mondiali"».

Contro gli azzurri, Elsner, in attesa di ritrovare Schachner, schiererà in avanti Drabits e Polster. «L'unico dubbio — dice — riguardava proprio Drabits, ma ora ho deciso: sarà lui a scendere in campo. Per il resto schiererò Lindenberger in porta, Degeorgi, Brauneder, Keinast, Lainer e Pezzey in difesa, Linzmaier, Turmer e Willfurth a centrocampo e Polster, con Drabits in attacco». **Guido Barella**

Bergomi: pubalgia Giocherà Nela?

TRICESIMO — Sembra cadere la possibilità di una utilizzazione di Bergomi nella partita di domani. Il difensore nerazzurro è sofferente di pubalgia ed è probabile che Bearzot non intenda rischiarlo. Al suo posto quasi sicuramente giocherà Nela.

Ancelotti: «Non faccio il vice»

TRICESIMO — Ancelotti come si vede accanto a Di Gennaro? «Bene — risponde il giallorosso — non sono il vice del veronese. Nella Roma non ci sono registi, siamo tutti interditori e in nazionale ho sempre fatto l'interditore. Se mi trovo qua è grande merito della Roma che mi ha trascinato in azzurro. Ho avuto paura di perdere la nazionale all'inizio di stagione, quando avevamo qualche problema. Ho cominciato a sperare nel viaggio in Messico con la convocazione per la partita in Polonia. Mi interessa essere tra i 22.

Convocati gli under 21 per Italia-Svezia

ROMA — Diciotto giocatori sono stati convocati da Azeglio Vicini e Sergio Brighenti per la partita del campionato europeo che la nazionale italiana under 21 giocherà contro la Svezia sabato prossimo a Bergamo, alle 19.30: Baldieri e Progna (Pisa), Berti e Carobbi (Fiorentina) Borgonovo (Como), Carannante e Filardi (Napoli), Comi e Francini (Torino), De Napoli (Avellino), Donadoni (Atalanta), Ferri, Lorieri e Zenga (Internazionale), Giannini (Roma), Mancini, Matteoli e Vialli (Sampdoria).

I convocati si dovranno trovare a Bergamo entro le 19 di oggi.

Tregua azzurra e pasquale per il massimo torneo

LE MILANESI E IL NAPOLI SONO RIMASTE FERME A GUARDARE

Ormai Juve e Roma fanno gara a sé

ROMA — Hanno ripreso a vincere insieme per continuare a disputarsi il «loro» campionato nel campionato. Le altre sono rimaste a guardare, a cominciare dalle milanesi, che non hanno avuto la forza e il coraggio di intromettersi nella lotta al vertice. Così i tre punti tra Juventus e Roma ci sono ancora tutti, a testimoniare che la signora in bianco e nero ha assorbito senza danni apparenti l'eliminazione dalla Coppa della campioni e i discepoli di Eriksson sono più che mai decisi a non mollare quel balzano disegno che si chiama scudetto.

Mentre la serie «A» andrà in vacanza per permettere alla nazionale di misurarsi con l'Austria in proiezione Mundial e festeggiare poi la Pasqua senza rinunciare alla festa comandata, la Juventus avrà il tempo necessario per meditare sulla vittoria di domenica sull'Inter. Una vittoria meno limpida di quanto denunci il 2-0, tanto da non soddisfare gli esteti dello spettacolo calcistico né gli stessi protagonisti, che nel segreto confessionale ammettono i loro misteri di atleti logori e malconci.

Ragione di più per rendere più nera e triste la domenica dell'Inter e di Mariolino Corso, il quale alle disgrazie di perdere per infortuni uno alla volta Bergomi e Rummenigge ha unito l'onta della sua prima espulsione per mano dell'arbitro D'Elia, che evidentemente non sopporta molto un allenatore peripatetico.

Quanto al gioco, hanno visto tutti che le due squadre si avvalgono di un ritmo blando per mascherare certe pecche che chiamano in causa sia la tecnica sia la tattica, quasi per dire che i mali sono irreversibili. Con tutt'altro spirito di corpo e di mente la Roma è tornata a vincere a San Siro contro il Milan dopo 17 anni. Ma a parte la bravura dell'intera brigata giallorossa, le cronache hanno messo in risalto le gesta di Roberto Pruzzo.

È bastato poco alla Roma per battere il Milan, trasformando in gol, con Pruzzo, appunto, l'unica vera insidia rivolta alla porta di Terraneo dopo aver a lungo lavorato ai fianchi l'avversario grazie alla caparbietà dei tre guastatori per antonomasia che si chiamano Ancelotti, Nela e Boniek. Alla domenica festante per i colori della Roma, ha fatto da contrasto la delusione patita dal Napoli nella sua visita in terra friulana.

Carnevale, irriconoscibile, addirittura con una doppietta ha messo alle corde la sua squadra del prossimo campionato, ma con un comportamento altamente professionale ha permesso un'altra boccata d'ossigeno all'Udinese, ancora però impelagata nella dura lotta per la salvezza. Il Lecce ormai ci ha rinunciato definitivamente e ha già salutato (con un «arrivederci» però) la serie «A» dopo la condanna senza appello infertale da un impetuoso Avellino che non è andato troppo per il sottile per mettersi al riparo.

Ancora meglio ha fatto l'Atalanta che ha vinto addirittura al Bentegodi, facendo bollire di rabbia i tifosi veronesi, convintisi troppo presto di avere a che fare ancora con i campioni d'Italia. La partita il cui risultato ha contribuito non poco a permettere a 17 fortunati tredicisti di sfiorare il mezzo miliardo, ha riservato anche lo spogliarello di Cantarutti, contaminato dall'identico show offerto da Pruzzo la domenica precedente a Roma.

A Pisa e Genova non si è segnato neppure un gol, ma i risultati hanno causato soltanto le rimostranze dei due allenatori dei quali uno, Marchesi, rinnega il risultato, e l'altro, Bersellini, tutto il passato trascorso sulla panchina della Sampdoria. Soltanto Agroppi si è riconciliato con la vittoria ma non con Antognoni, lasciando nei pasticci Bolchi e il Bari.

RISALITE LE AZIONI DELL'UDINESE DOPO L'IMPORTANTE SUCCESSO SUL NAPOLI

Anche i tifosi vincitori al «Friuli»

UDINE — Potere immenso di una vittoria conseguita oltretutto al termine di una bella prestazione! Negli ambienti calcistici friulani si respira decisamente aria diversa dopo il 2-0 inflitto domenica al Napoli e si guarda alla salvezza con maggior fiducia, oltreché con rinnovato ottimismo. Anche se, avendo l'Udinese tenuto per tutto il campionato un comportamento abbastanza sciagurato e altalenante, sono pochi quelli disposti a credere fermamente in prestazioni tutte ad alto livello nelle prossime quattro partite che mancano alla conclusione della stagione e di conseguenza alla resa dei conti.

E Verona, da questo punto di vista, è ben più «vicina» di quanto non appaia dal calendario calcistico, con la Pasqua di mezzo a prolungare un'attesa che, proprio dopo la «rinascita» bianconera di domenica, è diventata molto più partecipata e pressante. E si sprecano naturalmente calcoli, ipotesi, tabelle da rispettare o perlomeno da fissare per ottenere lo scopo finale, neanche a dirlo quello della permanenza in serie A.

Il pubblico in sostanza si è scosso dall'apatia che sembrava aver molto raffreddato gli entusiasmi degli abituali frequentatori del «Friuli», al punto che da qualche domenica a questa parte i fischi avevano la tendenza a prevalere sugli applausi. Contro il Napoli, forse anche per contrapposizione al colore dei tifosi partenopei, i friulani hanno riscoperto il loro vero ruolo, hanno incitato la squadra, l'hanno accompagnata per mano verso un'affermazione sulla quale in verità non avrebbero scommesso in molti alla vigilia.

Ancora una volta dunque il Napoli si è dimostrato estremamente... benefico con i friulani: se non il contributo finale alla salvezza, come avvenne cinque anni fa, ha dato senza dubbio un apporto forse determinante. Abbastanza normale che i giocatori di Bianchi se la siano presa con Casarin, ma sarebbe bello sapere se hanno in effetti digerito senza traumi la doppietta del loro prossimo compagno, di quel Carnevale cioè che, dopo tutte le voci e le insinuazioni dei giorni scorsi, ha visto risalire vertiginosamente le proprie azioni. Solo affettive, naturalmente, visto che quelle... materiali hanno già trovato collocazione nel contratto stipulato con il Napoli. Oltretutto le circostanze hanno voluto che la prestazione e la doppietta di Carnevale siano coincise con una prova molto buona di tutta la squadra, e con quella particolare del compagno... opposto, di quel Fabio Brini cioè che è ritornato fra i pali bianconeri.

G. V.

Il Pordenone in tilt

PORDENONE — Pordenone ancora in tilt e anche il Novara, che lo segue in classifica a due punti, ha fatto la sua bella figura, «rischiando» di vincere.

Sembra quasi un paradosso, ma l'unica a recriminare per la mancata vittoria nello scontro diretto di domenica, è proprio la compagine piemontese. Per 80' buoni gli uomini di Danova hanno comandato il gioco, sfiorando almeno 3-4 volte la rete. Per contro il Pordenone è ben presto naufragato. Dopo la ghiotta occasione avuta da Benetti in apertura, con il pallone terminato alle stelle, i neroverdi sono ben presto scomparsi dalla scena.

Il punto può andare anche bene, visto che ora gli uomini di Cancian hanno raggiunto quota ventiquattro, ma nello stesso tempo non possono assolutamente cullarsi sugli allori, visto che le inseguitrici cominciano a fare sul serio e soli quattro punti li dividono da Fanfulla, Leffe e Pro Vercelli, che occupano la penultima posizione.

Il Pordenone è franato a centrocampo. Con Zuccheri e Franca ben presto fuori partita, sono venuti a mancare i collegamenti tra i vari reparti. Nonostante il lavoro diligente di Canzian, ancora una volta uno dei migliori in assoluto, di Giacomuzzo sulla fascia e di Leonarduzzi in veste di interditore, le punte Vrech e Benetti hanno ricevuto pochi palloni giocabili.

Saltata la zona nevralgica delle operazioni, il Novara non ha avuto difficoltà a controllare la situazione e a portarsi sovente in zona-tiro anche con i centrocampisti e in particolare con Zironi, un giocatore possente con grande visione di gioco. Soltanto alcuni interventi d'intuito di Bullara hanno salvato il risultato. Ma in complesso la difesa si è salvata con Zanin e Marassi, i due marcatori, che hanno concesso ben poco ai rispettivi avversari.

R. C.

Il Canada olimpico a Gorizia contro i dilettanti tricolori

GORIZIA — Un giorno diventeranno famosi. Con questa allettante prospettiva ritorna a Gorizia, dopo una latitanza durata quasi quindici anni, il calcio targato internazionale. Allo stadio della Campagnuzza, questa sera alle 18, la rappresentativa italiana dilettanti incontrerà la selezione olimpica del Canada. L'appuntamento ha tutto il sapore dell'antipasto in una settimana calcistica che si chiuderà domani a Udine con l'amichevole tra Italia e Austria. Questa sera lo stadio goriziano si tingerà d'azzurro per la presenza di Enzo Bearzot accompagnato, oltre che dall'inseparabile pipa, dal suo «secondo» Cesare Maldini. Un occhio di riguardo, naturalmente, lo avrà il presidente Federico Sordillo. Sembra, invece, definitivamente messa in fuorigioco la speranza di tifare stando gomito a gomito con le prime donne della nazionale maggiore.

Lo sport, una tantum, ringrazia la politica. Questo il companatico dell'appuntamento e che è stato ribadito ieri mattina in una conferenza stampa che si è svolta nella sede dell'Amministrazione provinciale di Gorizia. «Non rientra né nelle tradizioni né nei compiti statutari della Provincia — ha ricordato l'assessore Federico Spazzapan — organizzare queste manifestazioni. Dipende tutto dalla volontà dei singoli amministratori. La Provincia ha così "offerto" a Gorizia un incontro internazionale che altrimenti sarebbe stato dirottato in altri stadi».

La Provincia, in pratica, dopo la pallavolo e la pallacanestro d'alto livello ha «chiamato» anche il calcio. E il cav. Meroi ricordandosi che nel suo cuore pulsavano ancora i due anni trascorsi con la casacca del Pro Gorizia, ha prontamente soddisfatto questa voglia internazionale. Alla Campagnuzza saranno di scena il fior fiore dei dilettanti. Gli azzurrini, infatti, coniugano lavoro o studio con l'arte calcistica. Un discorso diverso invece va fatto per i canadesi, che sono dei professionisti della pedata. Quattro degli olimpici, infatti, sono in predicato per passare alla prima squadra che, a fine maggio, inizierà l'invidiabile avventura del Mundial in Messico.

Ma chi sono questi canadesi? «Una formazione giovane, calcisticamente parlando, che sta crescendo — spiega l'allenatore italiano Romolo Alzani — e bisogna meravigliarsi dei passi che stanno facendo e dei risultati ottenuti. Certo sono dei professionisti. Ma a differenza del calcio statunitense avranno un avvenire: lavorano con la base, con quel che passa lo spogliatoio senza ricorrere alla massiccia dose di stranieri».

«Non abbiamo una lega professionale — dice dal canto suo il direttore generale della Federazione canadese Bill Gilhespy — e per questo sentiamo il bisogno di incontrare squadre che hanno un passato calcistico. Dobbiamo ancora migliorare e proprio gli incontri con l'Italia ci hanno permesso di aumentare il nostro bagaglio di esperienza».

L'appuntamento odierno è l'occasione, per gli azzurri, della rivincita dopo la sconfitta rimediata all'esordio a Terni. Questo il compito dei diciassette al seguito di Alzani. Sono i portieri Biato e Valenzano; i difensori Perlina, Seeber, Caselli, Caramelli e Pedrinolla; i centrocampisti Bertolutti (Gorizia calcio), Valà, Zinanni, Aversano, Variale, Cesarini e Zenari; gli attaccanti Petrone, Magnifico e Tolio.

Luigi Turel

Calcio giovanile

Campionato regionale allievi girone A: 12.a giornata di ritorno: Liventina-Itala San Marco 1-0; Sangiorgina Ud-Aurora 5-2; Fincantieri-Udinese 1-1; Donatello-Chiarbola 1-1; Tarcentina-Pro Cervignano 2-0; Bearzi-Portuale 6-2; Pieris-Prodolonese 1-0; San Sergio-Juniors 1-0.

Allievi girone B: Centro Mobile-Don Bosco 2-0; Visinale-Zaule 2-0; Manzanese-San Giovanni 2-2; Morsano-San Gottardo 2-2; Porcia-San Luigi 1-1; Cussignacco-Triestina 0-4; Aquileia-Ponziana 2-0; Sacilese-Fiume Veneto 5-0.

Classifica allievi girone A: Udinese 50; Itala San Marco 40; Liventina 39; Bearzi 37; Sangiorgina Ud 36; Fincantieri 33; Donatello 29; San Sergio 27; Chiarbola 25; Pieris 21; Juniors 20; Portuale 19.

Allievi girone B: Triestina 51; Aquileia 43; Centro Mobile 43; Sacilese 36; San Giovanni 34; Manzanese 33; Porcia 28; Morsano 26; Zaule 24; San Luigi 21; Visinale 20; Don Bosco 18; Fiume Veneto 17.

Doppio allenamento per la Triestina

La squadra alabardata prosegue normalmente il programma di preparazione per la partita di sabato a Cremona. Sono lievemente infortunati Scaglia e Miele. Oggi doppia seduta di allenamento a Monfalcone, anticipata di un giorno appunto perché si gioca di sabato. La partenza della comitiva alabardata per Cremona è fissata per venerdì, in pullman.

Berlusconi eletto presidente del Milan

MILANO — Tutto come da copione: Silvio Berlusconi è stato eletto presidente del Milan dall'assemblea dei soci svoltasi al teatro Manzoni. Del nuovo consiglio fanno parte altre undici persone, nessuna delle quali appartenente alla passata amministrazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Udine resta in corsa per la promozione

Le avversarie non hanno approfittato del kappaò dei friulani

UDINE — Bardini, cosa è successo a Forlì alla sua Fantoni? Il coach biancoblù non ci pensa su nemmeno un attimo, quella sconfitta l'ha gia analizzata al microscopio in ogni suo dettaglio.

«Nel primo tempo — risponde — abbiamo anche giochicchiato, nel senso che qualcosa, ma solo qualcosa di buono siamo anche riusciti a combinare. Tra l'altro abbiamo indovinato un parziale di 12 a 1 che ci ha anche portato in vantaggio. Però anche nei primi venti minuti di gioco abbiamo regalato troppi palloni ai nostri avversari».

«Nel secondo tempo invece siamo letteralmente crollati e in campo si è vista la peggior Fantoni di tutta la stagione. Non è che la Jollycolombani abbia fatto chissà che di particolare: ha svolto il suo compito in maniera ordinata, pulita. Noi invece abbiamo perso la pazienza, abbiamo forzato le conclusioni al tiro, siamo mancati in determinazione».

«I nostri italiani non sono proprio esistiti mentre su Larry Wright la Jolly ha lavorato in difesa molto bene. Alla sua guardia si sono alternati in tre (Lardo, Matassini e Colombo) e Larry come tutta la squadra ha fatto registrare medie al tiro assolutamente disastrose. È, insomma, mancata la carica giusta».

Bardini, come sua consuetudine, parla tutto d'un fiato: non ama nascondersi dietro a un dito, dice pane al pane per una sconfitta in effetti senza attenuante alcuna. Certo è che la Jollycolombani non porta proprio buono quest'anno. All'andata proprio i forlivesi fecero un brutto sgambetto ai friulani al «Carnera» (bissato la settimana successiva dalla sconfitta patita con la Filanto Desio), al ritorno hanno negato alla Fantoni la terza piazza in solitudine.

«La Jollycolombani è comunque un buon complesso di squadra — spiega Bardini —. È in una posizione di classifica che certamente non è veritiera, che non le rende giustizia. In fondo Cordaioli dispone di uno starting five che non è niente male; i due stranieri fanno il loro dovere da veri professionisti, Sonaglia è il miglior marcatore italiano di tutto il campionato, Lardo è un uomo di esperienza e Lauro Bon sta disputando il miglior torneo della sua carriera».

«E poi la Jollycolombani è capace di esaltarsi contro le prime della classe. Ma questa è la caratteristica di questa A2 l'incertezza nei risultati. Lo ripeto dall'inizio che non c'è nessuna partita vinta in partenza. E i risultati che sta cogliendo il Formi lo dimostrano».

Buon per la Fantoni, comunque, che nessuna delle concorrenti per un posto in A1 ha saputo approfittare dello scivolone dei friulani. Tutto è quindi rimasto come prima e quello di domenica prossima a Milano tra Filanto e Fantoni viene ad assumere il significato di un vero e proprio spareggio.

«Sono d'accordo per quel che riguarda l'importanza del test di Milano. Credo comunque — conclude Bardini — che ogni discorso sia ancora aperto e che non sia assolutamente possibile formulare previsioni attendibili. Non faccio tabelle e quindi penso che comunque e in ogni caso noi dobbiamo fare risultato. Dobbiamo cioè contro la Filanto tirare fuori tutta la rabbia che abbiamo in corpo per la sconfitta patita a Forlì. Milano dirà quale dovrà essere il nostro futuro».

E in effetti Bardini non ha torto. Quella con la Filanto viene ad assumere infatti i contorni di una partita verità. Anche perché la Fantoni sa che nemmeno a Siena, nell'ultima giornata di campionato, potrà scendere sul parquet tranquilla: anche i giochi in coda sono tutt'altro che definiti e comunque vada sarà un motivo d'orgoglio per i toscani salutare il campionato con una grande prova d'orgoglio.

Da oggi quindi la Fantoni si ritrova in palestra per caricare le batterie traendo energia dalla sconfitta di Forlì.

G. B.

STASERA I DIRIGENTI POTREBBERO PRENDERE QUALCHE CONTROMISURA

Gorizia, ormai in piena crisi ora deve pensare a salvarsi

GORIZIA — Il vento della crisi, dalle parti di via delle Grappate, dove ha sede la Segafredo basket, soffia sempre più forte, ma non ha ancora spazzato via nessuno.

I dirigenti della società biancorossa, riunitisi a ventiquattro ore di distanza dall'ennesimo sconcertante rovescio della squadra per procedere a un esame della situazione, hanno deciso di non ...decidere niente, almeno per il momento. La camera di consiglio è stata rinviata a stasera, per avere il tempo di procedere, in giornata, secondo una moda ricorrente in campo politico, a una «verifica» più approfondita.

Vanello e soci, prima di assumersi le loro responsabilità, vogliono ancora una volta cercare di «scavare», attraverso un chiarimento con i giocatori e con il tecnico, dentro le cause che hanno portato all'acuirsi della crisi della squadra, in serie negativa da sette giornate ma, quel che è peggio, minata da un'inconcepibile autodisfattismo. Dal «confronto» dovrebbero scaturire le indicazioni necessarie per addivenire ai provvedimenti del caso.

La società — questa almeno è la impressione ricavata da qualche dichiarazione «non ufficiale» — sarebbe aliena dal prendere decisioni di un certo tipo che accontenterebbero forse la «piazza», scesa ormai in aperto contestazione con la panchina, ma che, mancando ormai tre sole giornate al termine del campionato, difficilmente potrebbero migliorare le cose.

La posizione di Waldi Medeot, al quale chiaramente non possono, semplicisticamente, essere attribuite tutte le colpe, non sembra pertanto in pericolo. Ciò a meno che il tecnico, motu proprio, non ritenga di mettere a disposizione della società il suo incarico, ritenendo la situazione ingovernabile.

Si va avanti con i piedi di piombo, per non compromettere il finale di stagione, almeno dal punto di vista dell'immagine. Del resto è difficile pensare a soluzioni capaci di ridare l'anima a una squadra, che si è completamente sfaldata anche nell'orgoglio

Contro il Fabriano si è avuta l'ennesima riprova che la squadra (tranne qualche elemento) è ormai psicologicamente alla deriva, insensibile a ogni richiamo. Di questo passo la Segafredo rischia di sprofondare addirittura nelle sabbie mobili della zona retrocessione. A quota 24 la formazione isontina, infatti, non è ancora matematicamente sicura della salvezza.

Giancarlo Bulfoni

HA VINTO IL MASTER DI NEW YORK

Super Navratilova



Per il terzo anno consecutivo Martina Navratilova si è aggiudicata il Master di tennis di New-York. In finale ha battuto per 6-2, 6-0, 3-6, 6-1 la cecoslovacca Hana Mandlikova

Sportflash

Hockey ghiaccio: mondiali «B»

EINDHOVEN — Importante vittoria per la nazionale italiana di hockey ghiaccio impegnata nei mondiali di gruppo «B» a Eindhoven. Gli azzurri hanno battuto per 4-3 i tedeschi orientali che partivano con i favori del pronostico in questi mondiali e si ritrovano invece con due sconfitte all'attivo dopo quella subita nella partita inaugurale contro l'Austria.

Questi i risultati degli altri incontri della quarta giornata: Svizzera-Francia 8-2; Austria-Jugoslavia 5-2; Giappone-Olanda 4-3. Classifica: 1) Svizzera p. 6; 2) Italia, Austria e Giappone 4; 5) Olanda, Rdt e Francia 2; 8) Jugoslavia 0.

Pallavolo: preparazione nazionale

MODENA — La nazionale italiana di pallavolo maschile, impegnata nella preparazione per il torneo di qualificazione ai mondiali che si disputerà dal 4 al 12 aprile ad Atene, si trova a Modena.

Prandi concluderà la preparazione con un trittico di partite amichevoli: oggi, alle 20.30, con la Panini, mercoledì, alla stessa ora, con la Kutiba a Ferrara; giovedì, alle 15, con l'Argentina.

Lotta: titolo mondiale all'Urss

TOLEDO (Ohio) — L'Unione Sovietica ha vinto il titolo mondiale di lotta dopo un tiratissimo confronto con gli Stati Uniti, che si sono meritati la medaglia d'argento. L'Unione Sovietica è terminata in testa alla classifica con 44 punti, seguita nell'ordine da Stati Uniti 41 punti, Cuba 28, Mongolia 22, Egitto 8 e Australia 6.

LA CONQUISTA DELLA COPPA DEL MONDO DA PARTE DI GIRARDELLI MANDA IN ARCHIVIO LA STAGIONE SULLE NEVI

Mair, De Zolt e i giovani note liete dello sci azzurro

Dopo otto mesi di competizione, 38 prove, sette combinate, l'elvetico Pirmin Zurbriggen ha visto svanire la possibilità di aggiudicarsi in extremis la coppa del mondo di sci. Marc Girardelli se l'aggiudica per la seconda stagione consecutiva, nonostante possa vantare una sola vittoria, quella nel supergigante di Crans Montana.

Nello slalom di Bromont, Krizaj classificatosi al primo posto ha tolto a Zurbriggen (terzo) la possibilità di conquistare i punti decisivi. Girardelli ha comunque dimostrato di essere il più completo degli sciatori in competizione col merito di aver migliorato il suo bagaglio tecnico, grazie ai progressi nella discesa. Ha vinto la coppa con 294 punti, contro i 284 di Zurbriggen.

A livello di Coppa dalla discesa viene l'unica soddisfazione per l'Italia, grazie al terzo posto di Michael Mair, ma comunque non mancano le note liete in casa azzurra.

Non abbiamo incantato ma nemmeno deluso come era lecito temere. Ora stiamo facendo un bilancio di Coppa senza peraltro scordare che il mondo delle nevi è più vasto e che le gradevoli sorprese sono arrivate dalle discipline tradizionalmente più avare. Non è la consolazione dei poveri la nostra, anzi.

Prendiamo il biathlon a esempio. Due atleti, Passler e Zingerle, hanno fatto medaglie mondiali e anche i «giovani» hanno brillato. Nella poverissima, per noi, specialità del salto, abbiamo addirittura librato un giovane a campione del mondo, Virginio Lunardi il suo nome, buon sangue veneto, un ragazzo che proprio ieri l'altro ha compiuto, pardon festeggiato, i diciotto anni, dopo aver vinto il titolo nella lontana America (sempre lontana è, anche in aereo) e aver raggiunto due settimane or sono, la misura più lunga della storia d'Italia, ben 170 metri!

Per dare un'idea, magari strampalata ma reale, sarebbe come vederlo apparire sul bordo di una tribuna di uno stadio e scomparire dalla parte opposta contro il sole rosso del tramonto. Teniamocelo questo fiore, è primavera.

Del pompiere De Zolt c'è già successo di scrivere, e di lodarlo. Ma non lo abbiamo ancor fatto dopo la sua fiera e sfortunata corsa nella Vasaloppet, la gara doppia maratona che per un fondista potrebbe valere una vita. Il piccolo e scattante bellunese s'era involato da Milano dichiarando serenamente che «andava in Svezia per vincerla».

È sempre stato fra i primi dell'88 chilometri e 800 metri, ma lì, sul rettifilo d'arrivo, attorno a lui, nel clamore di una folla che urlava «Eya Sverige!» (Evviva la Svezia), sgambavano con lo sguardo forse ormai non più lucido tre vichinghi di bianco vestiti. Mancavano 200 metri, De Zolt è caduto. E la gara della vita si è dissolta in un trauma amaro. Ma il nostro campione non ha cercato alibi, non ha inveito: «In Italia, tre contro uno, sarebbe forse accaduto di peggio. Son cose che succedono dopo 90 chilometri, è andata così...».

Una lezione di civiltà la sua davvero straordinaria, un gesto che calciatori e ciclisti dovrebbero meditare a lungo. Anche gli altri nostri fondisti, pur battendosi in un anno di transizione, hanno corso spesso alla grande, Vanzetta più di tutti, ma anche Walder, Barco, Albarello, Ploner, il quasi sconosciuto Fausto Bormetti, ventunenne di Bormio (20.5.'65), sul quale i tecnici sono pronti a scommettere. Io, a questo punto, ci giurerei.

E i discesisti? Gli slalomisti? E' quasi ovvio affermare che in questo settore ci siamo comportati al pari dei grandi stranieri. Dovevamo avere la «più forte squadra di slalom», ma al contrario i risultati buoni ci sono arrivati dalla velocità e dalle curve larghe. Il gigantone Mair è stato il migliore, primo a Isére in apertura di stagione, secondo nell'ultima prova di Aspen, e fra l'una e l'altra alcuni piazzamenti da protagonista. Buone posizioni hanno guadagnato pure Sbardellotto e Cigolla, segno anche questo di una ritrovata vitalità.

In gigante ha vinto una volta Pramotton, mentre non vi è riuscito il più dotato di classe pura, Roberto Erlacher, puntualmente battuto da un redivivo e frizzante Gaspoz. Secondo è stato anche il friulano Tonazzi, un atleta che fino a ieri sembrava più vicino all'occaso che non all'aurora. Davvero un quasi miracolo il suo! secondo, quarto, sesto, ha saputo reggere fra i pali stretti e quelli larghi, ha sciato divertendosi e dopo molti traguardi l'ho visto sorridere felice.

Hanno deluso Toetsch e De Chiesa, sono mancati Giorgi e Grigis, Holzer e Gerosa. Ma non ha deluso il bolognese Tomba i cui vent'anni sono di là da venire (19 del 12 del 1966). Alberto è un ragazzo con le carte in regola per salire a campione, è forte scia senza sacrifici, non credo soffra di segrete implicazioni psicologiche (vedi Toetsch), mi giocherei una somma sul suo avvenire anche se le incidenze sulle grandi conquiste sono quasi sempre iperscrutabili. Forza Alberto, la tua terra generosa ti aspetta.

I giovani? Ci sono, eccome. Gli ho osservati attentamente venerdì e sabato scorso nelle due prove Fis di Caspoggio. Alcuni sciano davvero alla grande. Primo fra i non pochi il biondo Konrad Ladstaetter, nato a Brunico il 2 maggio 1968, campione mondiale fra gli juniores.

E poi Alain Untergassmair (1967), Davide Compagnoni (che però è un '66), Attilio Barcella ('66 pure lui), Floriano Runggaldier ('66)

Le donne. Anche qui pronostici saltati, cuocenti delusioni per l'olimpionica Magoni e Maria Rosa Quario, appannate e sconsolate. Come mai? Nessuno è riuscito a spiegarcelo veramente.

La Quario, che è una donna intelligente, dice semplicemente «di non saper più sciare». In compenso è innamorata. Paoletta nostra, ha lamentato una tendinite, ma sul finire di stagione, e prima non è certo che avesse fatto sfracelli. La terza del «Trio Vittoria», Daniela Zini, è parsa assolutamente svuotata, come se sciasse al risparmio. Ma di cosa?

Le migliori sono state dunque altre, Michaela Marzola e Nadia Bonfini, qualche speranza lasciano ancora la «diva» Silvana Erlacher e l'ancor giovane Cecilia Lucco, il cui talento gli allenatori, a mio parere, non hanno ancor saputo sfruttare al meglio. Naturalmente, per fare squadra (ma non proprio Valanga) dovrebbero risuscitare Magoni e Quario. Non deve essere dimenticata Karla De Lago, la quale, seppur ormai ventunenne ha ancora margini per progredire in velocità.

Giovani? Sì, anche qui, battendo un colpo, qualcuna ride. La più dotata è sicuramente Deborah Compagnoni implume di anni quindici, essendo nata il 4 giugno 1970. Con lei promette bene la piemontese Roberta Serra, della stessa età. E qui chiudo.

Proviamo a dar dei voti? Lunardi, 10. De Zolt, 9. Mair, 8. Pramotton, 7+. Erlacher, 7. Tonazzi, 7 (e un più di stima e simpatia). Marzola Michaela, 7. Bonfini, 7-. Bormetti, 8. Del Fabbro, (bronzo ai mondiali juniores sulla 30 chilometri) 8. Dal Sasso, 7. Vanzetta, 7. Magoni, 5. Quario, 4. Piantanida, 4. Toetsch, 5-. Edalini, 7. De Chiesa, 5. Tomba, 6+. E una pacca sulla spalla di incoraggiamento.

E' tutto, buona Pasqua.

Rolly Marchi

Panorama dello sci zonale

Il calendario agonistico del Comitato carnico-giuliano è ormai alle ultime battute. Restano da disputare un supergigante in programma allo Zoncolan sabato prossimo ed un gigante in calendario il 12 aprile a Collina.

Domenica a Piancavallo, sulla pista Sauc, si è svolto il Trofeo G.M.P., slalom speciale riservato alla categoria cuccioli ed organizzato dallo S.C. Pordenone. Ottima prova degli atleti triestini che hanno vinto sia nella categoria maschile, con Daniele Cosulich (Sci Cai Trieste), che in quella femminile, con Cristina Mauri (Sci Club 70). Al secondo posto della classifica femminile troviamo Erica Tramarin (Sci Cai Trieste) che così completa il successo della società di via Machiavelli. Terza delle «cucciole» è Caterina De Cal (Sci Cai M. Canin); all'undicesimo posto troviamo poi un'altra triestina, Martina Piccoli (Sci Club 70).

In campo maschile, Daniele Cosulich non ha avuto rivali, dando quasi quattro secondi di distacco a Davide Oballa (Sci Cai M. Lussari). Terzo nella classifica maschile è Marco Ruzzi (S.C. M. Zoncolan), mentre al decimo posto troviamo un altro triestino, Martino Nussdorfer (Sci Club 70). Il Trofeo relativo alla classifica per società è andato allo Sci Club 70 di Trieste.

* * *

A Forni di Sopra, sulla pista Vico, la S.S. Fornese ha organizzato domenica il Trofeo gen. Antoniacomi, slalom speciale di qualificazione per la categoria giovani. Vittoria tra le ragazze di Anna Corsi (S.C. Pordenone), seguita a mezzo secondo di distacco da Caterina Stefanek (Sci Club 70). Terza è Marzia Nodale (S.S. Ravascletto), davanti a Monica Cardarilli (S.C. Pordenone) e alla consocia Gabriella Da Pozzo.

Massimo Quaglia (S.C. M. Zoncolan) ha vinto nella categoria maschile, precedendo di soli 35 centesimi Luigi Plazzotta (S.S. Ravascletto). Al terzo posto Enrico Rainis (C.S. R. Cimenti), seguito da Ennio Valuschek (Sci Cai Monte Lussari) e da Stefano Ogrin (Sci Cai Trieste).

* * *

Si sono conclusi a Livigno i campionati italiani per le categorie allievi e ragazzi. Nel gigante, tra gli atleti la cui prova è stata penalizzata dalle condizioni atmosferiche, anche il triestino Alessandro Tognolli (Sci Club 70), terminato quarantanovesimo; un risultato che non rispecchia minimamente le sue possibilità (nello speciale Tognolli è giunto sesto). Sempre nella categoria allievi, Dino Brovedan (S.S. Ravascletto) ha concluso al ventottesimo posto. Delle altre categorie, il risultato migliore nello slalom gigante è il tredicesimo posto di Olivia Andreussi (S.S. Ravascletto).

In questi campionati i risultati migliori della formazione regionale sono venuti dallo slalom speciale, in cui avevamo un gruppo di atleti molto agguerrito. La classifica finale dello slalom speciale allievi registra infatti un ottimo sesto posto di Alessandro Tognolli (Sci Club 70), seguito all'undicesimo da Dino Brovedan (S.S. Ravascletto). Anche tra i ragazzi qualcosa di buono, tenuto conto dell'alto livello dei concorrenti: tredicesimo Furio Grandellis (Sci Cai M. Lussari) e quindicesimo Daniele Reputin (Velox Paularo).

Per il supergigante, invece, la nostra squadra non si è ancora sufficientemente abituata a piste veloci, con porte lunghe e curve tecnicamente impegnative, che praticamente trasformano la gara in una discesa libera. Il risultato migliore è infatti il ventiduesimo posto di Dino Brovedan.

* * *

La squadra lombarda dello S.C. Giussano ha vinto il Trofeo delle Regioni, svoltosi allo Zoncolan ed ottimamente organizzato dallo Sci Cai Monte Canin di Udine. Lo S.C. Giussano ha infatti colto sei vittorie su nove prove disputate. Più che buono il quinto posto finale dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, prima delle società regionali, seguita all'undicesimo posto dallo Sci Cai Monte Canin e al dodicesimo dal C.S. R. Cimenti di Tolmezzo.

* * *

Un ottimo risultato è stato ottenuto dalla triestina Alessandra Skerk, un nome molto noto nelle passate stagioni, alla quinta edizione del campionato italiano bancari di sci alpino svoltosi al Tonale, al quale hanno preso parte 850 concorrenti di tutta Italia. La Skerk ha vinto infatti lo slalom gigante femminile, facendo registrare il miglior tempo assoluto di tutta la categoria.

Al successo della Skerk, che correva con i colori della Banca di Credito di Trieste, si aggiunge in campo maschile un buon piazzamento del suo collega Ales Stefancic, ventiquattresimo nello slalom gigante maschile categoria A. La Skerk aveva già vinto il campionato regionale bancari, svoltosi allo Zoncolan l'8 marzo, e il campionato interbancario triveneto, disputato a Sappada il 22 febbraio; in quest'ultima occasione, assieme alle colleghe Volpi e Pecenik, la Skerk ha conquistato il primo posto della classifica per gruppi a favore della Banca di Credito di Trieste.

* * *

Buoni risultati degli atleti regionali al 16.o campionato triveneto per dirigenti industriali, Trofeo Mainardis, svoltosi sabato e domenica a Pécol (Val di Zoldo). Nel fondo, gara di sei chilometri vinta dal bolzanino Happacher, sono da rilevare il secondo posto dell'udinese Bonanni ed il quarto del triestino Bressani.

Due atleti regionali nei primi tre posti dello slalom gigante: primo l'udinese Pino Rosenwirt, noto tecnico ed organizzatore di competizioni sciistiche, e terzo il triestino Gianni Paladini.

* * *

150 concorrenti hanno disputato a Piancavallo i giochi interaziendali organizzati dall'Associazione circoli ricreativi aziendali di Trieste, imperniati su prove di discesa e di fondo.

Vincitore dello slalom gigante maschile è risultato Diego Piccinini (Il Piccolo), che ha preceduto Fabio Menotti e Roberto Lorenzi, entrambi dei Postelegrafonici. Nel gigante femminile doppietta dei Magazzini S. Maurizio con Daniela Spadaro e Cinzia Battista; terza Cristina Settimo (Informatica). Antonio Barbarossa (Banca Naz. del Lavoro) ha vinto la prova di fondo maschile davanti al compagno di squadra Paolo Bernich; al terzo posto Livio Predonzani (Informatica). Infine nel fondo femminile il primo posto è di Loretta Campana (Informatica) che ha preceduto Liliana Scrigner

* * *

La squadra regionale del Friuli-Venezia Giulia ha colto un ottimo quarto posto al campionato italiano postelegrafonici, la cui quindicesima edizione si è svolta recentemente a Bormio.

* * *

A Sappada si è svolto il campionato interfacoltà organizzato dal Cus Trieste, per il quale era in palio il XXXII Trofeo De Donato.

Questi i risultati. Gigante femminile: 1) Manuela Sinigoi; 2) Alenka Vrtovec; 3) Raffaella Delai. Gigante maschile: 1) Paolo Spaliviero; 2) Luca Fonda; 3) Adriano Tosoni. Fondo maschile: 1) Stefano Menzo; 2) Fabio Zardini; 3) Gianfranco Bazo. Fondo femminile: 1) Sabina Crepaz; 2) Giulia Finzi; 3) Alenka Vrtovec. La combinata maschile (gigante e fondo) è stata vinta da Paolo Spaliviero, mentre quella femminile è andata a Manuela Sinigoi. Il Trofeo «Sergio De Donato» è stato assegnato alla facoltà di Farmacia.

* * *

Buoni risultati per la nostra regione al ventunesimo incontro di sci tra le regioni alpine a statuto speciale, svoltosi a Pila (Val d'Aosta) e vinto dalla rappresentativa valdostana. I migliori risultati dei nostri atleti sono giunti dalle prove nordiche, nelle quali Antonio Cella di Paularo ha conquistato la medaglia d'oro (che aveva già vinto nelle edizioni 79, 82, 83 e 84) e la triestina Adriana Aizza ha ottenuto il quinto posto.

Giuseppe Palladini

Giudice Fip

ROMA — Un solo giocatore è stato squalificato in serie «A» dal giudice sportivo della Federazione italiana pallacanestro in seguito alle partite di domenica: Stefano Sbarra (Bancoroma) che è stato sospeso per una giornata «per proteste a decisioni arbitrali».

In serie «A/1» sono inoltre state multate, per il comportamento del pubblico, Scavolini (500.000) e Simac (100.000).

Trofeo SuperBingo: la finalissima

Si è concluso il Trofeo Superbingo di sci organizzato dai quotidiani Il Piccolo di Trieste, La Nazione di Firenze e Il Resto del Carlino di Bologna. Domenica sulle nevi di Sestola Monte Cimone si è svolta la finalissima, sempre nella specialità dello slalom gigante. Diamo qui di seguito le classifiche di tutte le categorie.

CUCCIOLI F — 1) Monia Savi (C) 70.77, 2) Laura Cattalini (C) 77.13; 3) Barbara Furrer (N) 77.49, 4) Mariangela Gianni (C) 79.11, 5) Manuela Turchi (C) 87.16, 6) Cristina Guidi (N) 94.58, 7) Irene Corsini (N) 99.52

CUCCIOLI M — 1) Alberto Tondi (N) 69.26, 2) Giuseppe Fontana (N) 69.96, 3) Leonardo Pasquesi (N) 71.77, 4) Leonardo Ragionieri (C) 72.11, 5) Fabio Tintori (N) 72.21, 6) Antonio Tamarozzi (C) 73.05, 7) Lorenzo Marri (N) 73.48, 8) Luca Accorsi (C) 74.49, 9) Giacomo Borelli (N) 74.61, 10) Piermaurizio Borghi (C) 75.32.

RAGAZZI F — 1) Chiara Cantini (N) 67.68, 2) Alessandra Mazzi (C) 69.35, 3) Romina Ballerini (N) 72.31, 4) Erika Lotto (N) 73.07, 5) Arianna Ulivieri (N) 76.36, 6) Domenica Fini (C) 78.01, 7) Barbara Rossini (C) 80.03, 8) Elena Ferretti (C) 80.22.

RAGAZZI M — 1) Giacomo Bisconti (N) 66.09, 2) Davide Nizzi (N) 68.93, 3) Marco Mantellassi (N) 70.69, 4) Roberto Scapigliati (N) 71.07, 5) Fabio Amoroso (C) 72.02, 6) Matteo Papini (N) 72.36, 7) Claudio Fabbri (N) 72.95, 8) Marco Del Zotto (P) 73.99, 9) Mauro Zanoni (C) 74.10, 10) Edoardo Mao (C) 75.20

ALLIEVI F — 1) Federica Fabrizi (N) 67.81, 2) Alessandra Rabbi (C) 69.54, 3) Angela Tondi (N) 69.58, 4) Michela De Mattia (P) 72.18, 5) Chiara Gavagnin (P) 80.40, 6) Chiara Borromeo (C) 104.68.

ALLIEVI M — 1) Bernardo Gabrielli (N) 65.94, 2) Paolo Possenti (N) 66.24, 3) Daniele Corcos (N) 66.87, 4) Filippo Fornello (N) 66.94, 5) Andrea De Pieri (C) 68.26, 6) Claudio Tondi (N) 68.58, 7) Andrea Tognoli (P) 68.97, 8) Nicola Aggravati (N) 70.43, 9) Marco Montanari (C) 71.05, 10) Graziano Lami (C) 72.74

DAME A — 1) Olga Fiorini (C) 77.23, 2) Adriana Baluganì (C) 79.87, 3) Mariarosa Cavatoriti (C) 81.52, 4) Margherita Cassinelli (C) 84.12, 5) Luciana Marcante (P) 86.97, 6) Crista Zenker (N) 87.36, 7) Ermentina Parenti (C) 91.54.

DAME B C — 1) Italia Marzorati (C) 77.19, 2) Luisa Targioni (N) 82.57, 3) Fulvia Andreatta (P) 111.25, 4) Emilia Calissano (P) 119.23, 5) Giuliana D'Angelo (C) 134.36, 6) Lidia Maragon (P) 149.11.

VETERANI A1 — 1) Stefano Capponi (C) 68.91, 2) Agostino Severi (C) 70.38, 3) Marino Lanza (P) 71.85, 4) Mauro Penserini (C) 72.19, 5) Angelo Maremmani (N) 72.38, 6) Paolo Panati (N) 73.55, 7) Luigi Copioli (C) 75.68, 8) Emilio Pettener (P) 75.73, 9) Giovanni Sisti (P) 77.05, 10) Gianfranco La Fata (P) 82.01.

VETERANI A2 A3 — 1) Giovanni Pojer (P) 64.67, 2) Paolo Gozzoli (C) 67.89, 3) Giancarlo Zanin (P) 69.93, 4) Corrado Cerfogli (C) 71.34, 5) Ugo Banci (N) 72.60, 6) Paolo Corcos (N) 72.68, 7) Giovanni Iotti (C) 72.81, 8) Francesco Sabatini (N) 73.79, 9) Piero Vendelli (C) 73.83.

VETERANI A4 B1 — 1) Irio Bartolomei (N) 69.85, 2) Mario Cellini (P) 71.18, 3) Afro Lami (C) 71.55, 4) Mario Berti (C) 72.46, 5) Cesare Susini (N) 72.56, 6) Gianni Novo (P) 73.51, 7) Romano De Martin (P) 74.06, 8) Ettore Novo (P) 74.50, 9) Alfredo Viti (N) 74.68, 10) Antonio Calabrese (C) 74.74.

VETERANI B2 B3 B4 — 1) Vincenzo Polo (P) 73.49, 2) Silvio Martinelli (C) 74.07, 3) Rino Vespignani (N) 82.00, 4) Gianni Calissano (P) 83 68, 5) Secondo Arlotti (C) 95.57, 6) Alvaro Bini (N) 104.21, 7) Luciano Sammarchi (C) 121.88, 8) Ermanno Lenzi (N) 130 33.

GIOVANI F — 1) Erica Bramo (P) 81.64, 2) Annalisa Benassati (C) 84.95, 3) Raffaella Adani (C) 86.53, 4) Arianna Camiolo (P) 86.71, 5) Serena Colausich (P) 86.71.

GIOVANI M — 1) Marco Polo (P) 75 24, 2) Carlo Petrocchi (N) 77.71, 3) Matteo Finizzola (N) 78.03, 4) Enrico Bravin (P) 78.31, 5) Giacomo Debbia (C) 81.84, 6) Andrea Binda (C) 123.80.

SENIORES F — 1) Elga Runggaldier (P) 81.22, 2) Catina De Martin (P) 82.73, 3) Maria Alessandra Nanni (C) 83.79, 4) Antonia Piccolo (C) 87.75, 5) Fabia Dei Rossi (P) 91.03, 6) Ada Fornasari (P) 92.63, 7) Paola Ferretti (C) 95.13, 8) Antonella Bartolomei (N) 96.42, 9) Giovanna Allori (C) 100.58, 10) Laura Lazzerini (N) 102.17.

SENIORES M — 1) Antonio Parma (P) 72.37, 2) Gianluca Fini (C) 76.18, 3) Luca Firzana (P) 78.91, 4) Andrea Ciccarelli (C) 82.12, 5) Matteo Giacconi (N) 82.31, 6) Simone Paradini (N) 82.76, 7) Fabio Lucchi (C) 83.14, 8) Fabio Grabar (P) 83.31, 9) Romolo Pelloni (C) 83.57, 10) Roberto Fini (C) 83.70.

FISI 151-300 F — 1) Luciana Aiello (C) 79.03, 2) Annamaria Aiello (C) 81.73, 3) Elena Battistini (C) 85.93, 4) Giulia Finzi (P) 87.71, 5) Patrizia Colonnelli (C) 89.06, 6) Mariarosa Geloni (N) 90.02, 7) Antonella Forlone (C) 91.21, 8) Paola Antonelli (C) 92.04, 9) Cinzia Battista (P) 98.69, 10) Loretta Bini (N) 106.15.

FISI 151-300 M — 1) Luca Masetti (N) 73.06, 2) Stefano Battistini (N) 73.64, 3) Fausto Sassatelli (C) 63.68, 4) Giorgio Kratter (P) 73.78, 5) Stefano Sgubin (P) 74.11, 6) Giorgio Giorgetti (C) 75.44, 7) Angelo Castello (C) 77.16, 8) Luca Marangon (P) 77.36, 9) Valter Pini (C) 77.63, 10) Alberto Gregori (C) 77.71.

FISI O-150 F — 1) Elena Iotti (C) 72.10, 2) Donata Puntil (P) 72.51, 3) Simona Michelucci (N) 73.01, 4) Sabrina Tintori (N) 63.03, 5) Manuela Sinigoi (P) 75.68, 6) Monica Pasquali (C) 76.32, 7) Ilaria Fabbrini (N) 76.64, 8) Rosanna Cellini (P) 79.15, 9) Elisabetta D'Ambrosio (C) 81.07.

FISI O-150 M — 1) Stefano Scola (P) 68.46, 2) Fabrizio Piller (D) 70.56, 3) Andrea Vanni (C) 71.39, 4) Massimo Bencini (N) 72.56, 5) Leonardo Scacchetti (C) 72 83, 6) Francesco Tommasi (C) 74.02, 7) Cesare D'Ambrosio (C) 74 65, 8) Andrea Riccardi (C) 75.51, 9) Alberto Benassati (C) 82.31, 10) Gino Merciai (P) 103.19.

Votate con noi i campioni del Friuli-V. G. Splendidi premi in palio tra i lettori

L'Organizzazione Tipografica Editoriale Spa — via Silvio Pellico n. 8 — Trieste, promuove un concorso premi rivolto ai lettori del suo quotidiano «Il Piccolo» per incentivarne la diffusione.

Periodo: il concorso si protrarrà sino al 30 aprile 1986.

Modalità: nel periodo suindicato sul giornale «Il Piccolo» verrà pubblicata ogni giorno una scheda nella quale il lettore dovrà indicare il nome del «campione della regione», il nome del «campione della provincia», il nome dello sportivo «speranza dell'anno». Parteciperanno al concorso tutte le schede correttamente compilate in ogni loro parte e pervenute inderogabilmente entro le ore 19 del 2 maggio 1986. Tutte le schede che perverranno oltre tale termine saranno ritenute nulle qualunque sia la ragione del ritardo.

Le schede dovranno essere inviate o recapitate a:
Il Piccolo
Referendum Campioni
via Silvio Pellico n.8
Trieste

Diversa destinazione, se non preventivamente ed espressamente indicata dall'organizzazione sulla scheda, comporterà l'automatica esclusione dal concorso.

Al termine del concorso e comunque entro il 10 maggio 1986 fra tutte indistintamente le schede validamente pervenute si procederà al sorteggio dei premi.

In palio fra tutti i lettori un televisore a colori con televideo Salora, un ciclomotore Piaggio Bravo e un viaggio a Parigi per una persona con relativo soggiorno di sette giorni (con partenza da Milano in aereo e sistemazione in albergo di seconda categoria).

Qualora intervenissero dubbi, o si rendessero necessari chiarimenti nell'interpretazione del presente regolamento, la competenza è demandata all'insindacabile giudizio del responsabile organizzativo espressamente incaricato.

Autorizzazione ministeriale n. 4/289202 del 17 marzo 1986.

CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Austria, una sfida anche nella pallamano

DOMANI MATTINA ALLE ORE 11 AL PALASPORT DI CHIARBOLA

L'atteso incontro internazionale festa per gli studenti triestini

Italia-Austria due anni dopo. I destini delle due nazionali si incrociarono l'ultima volta nel febbraio del 1984 a Scafati, in occasione dei campionati mondiali del gruppo C. Fu un incontro dai risvolti drammatici e tiratissimo perché in quei sessanta minuti di gioco le due squadre si giocarono l'ultimo biglietto disponibile (si trattò in pratica di uno spareggio per il 5.o posto) per salire sull'autobus del raggruppamento superiore.

Alla fine sventolarono le bandiere azzurre, dato che la formazione di Lo Duca si impose per 25-21. E per la pallamano italiana fu un autentico momento di gloria (forse l'unico). In quella partita recitarono un ruolo di primo piano i triestini Pischianz, Sivini, Schina, Scropetta e Bozzola, ossia quasi tutta la Cividin.

Questo tuffo nel passato, è quasi indispensabile per introdurre l'amichevole che si disputerà domani a Chiarbola (ore 11). Per gli austriaci questa è senza dubbio l'occasione buona per prendersi una rivincita sulla squadra azzurra lanciandole il guanto della sfida. Sarà quindi un duello tra sciabolatori e non tra fiorettisti.

Gli ospiti nei recenti campionati mondiali del Gruppo C sono giunti terzi e quindi non sono riusciti a compiere il sospirato salto di qualità. A Chiarbola l'Austria vorrà dimostrare a tutti i costi di non essere inferiore all'Italia. Ben venga, dunque una partita combattuta ed equilibrata. Potrebbe rivelarsi un ottimo veicolo promozionale per la pallamano.

Al palasport, grazie a un'iniziativa portata avanti dal prof. Lo Duca e da il prof. Bagon di concerto con il provveditore agli studi, Ottaviano Corbi, gli studenti delle medie superiori e inferiori e gli scolari delle elementari mercoledì finiranno le lezioni alle 10 per potersi riversare a Chiarbola, un campo che solitamente non ospita incontri internazionali di alto livello perché le sue dimensioni sono troppo ridotte. Questa volta è stato fatto uno strappo alla regola. Per una strana coincidenza nella stessa giornata a Udine c'è l'amichevole di calcio fra Italia-Austria.

Tra le file degli azzurri ci saranno i volti conosciuti di Bozzola, Schina e Guaitoli. Sivini non ha invece potuto rispondere alla convocazione in seguito a improrastinabili impegni di lavoro.

A 10 mesi dall'inizio dei campionati del mondo del gruppo B, che si svolgeranno in Trentino, Lo Duca sta cercando di amalgamare questa giovane squadra (l'età media è di 23 anni), non disdegnando altresì di effettuare alcuni esperimenti. Di tanto in tanto il «prof» innesta nel collettivo qualche nuovo elemento che si è messo in luce in campionato.

La maglia numero uno se la contendono tre portieri di grande valore quali Augello, Niederwieser e Chiocchetti. Il primo però, in virtù della sua esperienza, ha le maggiori chances di partire titolare. I terzini sono Chionchio e a sinistra Massotti del Teramo il quale in difesa dovrebbe lasciare il posto a Teofile. Schina nella posizione di pivot è una pedina inamovibile, Bozzola per l'occasione giocherà centrale (gli manca ormai solo di piazzarsi tra i pali).

Guaitoli, Saule e Alliney sono invece le ali. L'allenatore triestino utilizzerà pure i giovanissimi Boschi e Tabanelli del Filomarket, Sgaga, Scozzese e la novità Maugeri, un ragazzo proveniente dall'Ortigia Siracusa. Da questa squadra Lo Duca pretende un gioco veloce, arioso e aggressivo che si avvicina molto a quello praticato dalla Cividin.

Per il citì sarà soprattutto importante verificare il funzionamento di certi meccanismi ma data la rivalità tra le due formazioni pure il risultato avrà la sua rilevanza.

L'incontro sarà diretto da due fischietti di fama quali Jung e Juglic di Lubiana. L'ingresso è gratuito.

Maurizio Cattaruzza

Hockey prato

Nel campionato italiano categoria «allievi» (girone E) di hockey su prato nell'ultimo turno di sono avuti i seguenti risultati: Itala Federmolluschi-U.S. Triestina 3-1 (Marcatori per l'Itala: Punis due reti e Castagna; per la Triestina: Tellini). Cus Trieste-H.C. Trieste 0-7 (Marcatori: Zullian tre reti, Verdoglia L. due reti, Miolli, Rabino).

UNA SVOLTA NELLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Con tre punti di vantaggio la Cividin si sente sicura

«Il pullmino durante il viaggio di ritorno andava piano, ma in compenso la squadra va forte». La battuta è di un Lo Duca particolarmente su di giri dopo il successo conquistato dalla sua Cividin a Rovereto. A rendere ancora più lieta la giornata all'allenatore triestino è stato il mezzo passo falso dello Scafati, bloccato sul risultato di parità (27-27) a Siracusa dalla locale formazione dell'Ortigia. Per i verdeblù si è trattato della classica ciliegina sulla torta preparata a Rovereto.

Il mese di marzo ha finora portato bene ai campioni d'Italia che fino a due settimane fa dividevano il trono con i campani. Negli ultimi due turni la compagine di Dragun ha frenato bruscamente e ora la Cividin ha ben tre lunghezze di vantaggio sui rivali. Se i triestini riuscissero a non seminare più punti in trasferta e a mantenere quindi inalterate le distanze, all'ultima giornata a Scafati Pischianz e compagnia potrebbero portarsi dietro anche il costume da bagno per fare un tuffo nel vicino e accogliente mare di Sorrento.

In campo, Lo Duca per sbeffeggiare gli avversari potrebbe magari mandare la squadra juniores. Lo scudetto sarebbe, infatti già al sicuro.

E' solo fantapallamano? Non proprio, ma per il momento è opportuno abbandonare il sentiero delle ipotesi per rimanere con i piedi ben piantati per terra. Un inaspettato scivolone (tocchiamo ferro) potrebbe far cadere il castello delle illusioni.

«A Rovereto abbiamo vinto per sole tre reti di scarto — ha sostenuto Lo Duca — ma in realtà abbiamo tenuto la situazione sempre sotto controllo.

Il Rovereto, come sua abitudine, ha tenuto a lungo la palla prima di andare a rete mettendo a dura prova i nervi della difesa della Cividin che peraltro si è comportata benissimo. Nims tra i pali nel primo tempo ha fatto la differenza tra le due squadre neutralizzando tre rigori. Non si è però ripetuto nella ripresa causa un leggero infortunio.

In fase offensiva invece i verdeblù hanno lasciato a desiderare, Pischianz, che contro il Millanda Bressanone era apparso in gran spolvero, ha fatto spesso cilecca. Ma anche questo rientra in una certa logica, visto che Roberto ha sempre sofferto del complesso-Rovereto.

La Cividin come la Triestina si è messa a sbagliare rigori a ripetizione. Hanno fallito il tiro dai sette metri Pischianz una volta e Guaitoli due. Poi ci ha pensato Guaitoli a mettere le cose a posto con un 5 su 5. Guaitoli come Iachini o Iachini come Guaitoli?

I locali hanno protestato per i numerosi rigori concessi dagli arbitri alla Cividin, ma quando una squadra invece che tirare da fuori cerca di infiltrarsi tra la difesa avversaria induce inevitabilmente gli avversari a commettere fallo.

M. C.

Giochi Gioventù: corsa campestre a Conegliano

Conegliano sarà sede questa mattina, con inizio alle ore 9.30, della manifestazione nazionale dei 13.mi Giochi della Gioventù di corsa campestre, promossi dal Coni e dal ministero della Pubblica istruzione. Vi prenderanno parte 782 concorrenti dai 13 ai 15 anni in rappresentanza di tutte le 95 province italiane.

PALLAMANO SERIE A FEMMINILE

Vittoriose le ragazze a Vittorio Veneto

Jomo V. Veneto-G. S. Trieste 15-16

(PRIMO TEMPO 9-7)

VITTORIO VENETO: Da Rè, Teofile 2, Bortolotto, Ierina 1, Steffan 1, Brunetta 9, De Faveri, Modolo, Bon, Canal 2, Zanchetta, Bortolotti.
TRIESTE: Bragagna, Ledovi, Marconi 1, Rudez, Battaglia 1, Mestroni 1, Degano 5, D'Adamo, Annese 5, Slavec 3, Ramani.
ARBITRI: Stefanelli e Candoni di Prato.

Perdere a Vittorio Veneto avrebbe significato, per le triestine, mettere un piede — se non tutti e due — nella serie B. Con il successo ottenuto — fatti i debiti scongiuri, un occhio alle imponderabili incognite — quello stesso piede è ora, invece, nella massima serie.

Al G. S. era stata chiesta una prova densa d'orgoglio ed è stato proprio questo elemento — tradottosi in freddezza, intelligente visione del gioco avversario, sicurezza nei propi mezzi — il loro «asso nella manica».

A comprova, basti dire che il Trieste, dopo sei minuti di gioco, accusava un passivo di 8-2... Compreso il sistema, o meglio il non sistema di attacco delle padrone di casa — una sorta di bagarre ben organizzata — è iniziata la rimonta sino al pareggio, acciuffato alla metà del secondo tempo (13-13). Poi, hanno vinto i nervi piu saldi: gol della Mestroni (13-14) al quale replica la Brunetta (14-14) al 24'; è la Marconi a riportare in vantaggio la sua squadra (14-15), ma è la Brunetta a siglare ancora una volta la rete del pareggio (15-15) ed è già il 28'; un minuto più tardi, però, l'Annese infilza la porta avversaria. Pubblico ammutolito e sono due punti, indispensabili più che preziosi, per il G. S.

Nel rammentare che sono due per girone le squadre che retrocedono, attualmente la classifica del girone nord dice: Rubano - Padova: punti 12, G. S. Trieste 7, Vittorio Veneto 6, Manzano 1. Il calendario delle due rimanenti giornate dei playoff prevede, nella penultima: G. S. - Rubano (sabato 5 aprile, ore 15.30, Palasport) e Manzano - Vittorio Veneto; nell'ultima: Manzano - G. S. e Rubano - Vittorio Veneto.

Ci sono dunque quasi due settimane di tempo prima del gran finale. Pausa utile al G. S. soprattutto per rivedere un «problema» costituito dallo stato di salute della Bragagna che sabato scorso ha dovuto lasciare temporaneamente la porta (egregiamente sostituita dalla Battaglia) per dolori viscerali. «Sospetta appendicite»: ha decretato il medico di campo. Questo a Vittorio Veneto, nei confronti — scienza a parte — del forte portiere avversario... chissà — ed è terribilmente auspicabile — che, a Trieste, la diagnosi non venga ridimensionata!

Renata Torbianelli

CONCLUSA LA SERIE DELLE REGATE

Vela: «Only You» è campione d'inverno

Domenica, lungo le 20 miglia tracciate sul solito triangolo scaleno per l'ultima invernale» della Barcolana, 14 yachts, su per giù sempre gli stessi, hanno dovuto tribolare per molte ore. Il mare era quasi calmo, ma i capricci del vento hanno rasentato la dissennatezza. Dopo la partenza da un borino-levante appena abbozzato, c'è stato un primo clamoroso giro a libeccio e poi una certa stabilità su ponente-maestrale. In un'ora un balzo di 180 gradi. Quindi grandi manovre con spinnakers e fiocchi, con navigazione piuttosto lenta, a volte stiracchiata. Temperatura fredda incrudita da un'umidità meteorologicamente senz'altro invernale per assenza del sole.

Stavolta è andata bene a Micione del muggesano Frisori che con il suo agile vascello ha coperto il percorso in 4 ore e 14 primi di navigazione, all'incirca il doppio di quello della precedente regata svoltasi con borone e mare forza 4. Una prova, quella di Frisori, tatticamente molto apprezzata perché non era facile tener testa ad altre barche di gamba lunga e condotte da equipaggi scelti e smaliziati. Only You, di Durli e Paoletti della società organizzatrice, è giunto buon secondo, confermandosi in questa serie di prove al gelo il più regolare dei concorrenti e in perfetta strategia per regate plurime.

Una bella prova è stata fornita anche da Lola, di Michelazzi, della Triestina della vela, terza in ordine d'arrivo.

Sono seguiti Feeling di Spangaro (Svbg), B B One, di Rana, dello Yc Lignano, B B VI di Bressani (Adriaco), Vahinè di Geletti (idem), Tremendo di Crivellaro (Svbg), Emea di Pacorini (idem), Grace del monfalconese Paussa (Svoc), Micia di Leani (Sn Laguna di Duino) e Farah di Pococco della Pietas Julia di Sistiana.

In virtù del punteggio accumulato nelle quattro prove disputate, il titolo di «campione d'inverno del 1986» spetta pertanto, e a pieno merito, alla barca di Durli che si avvale del timoniere Diego Paoletti, skipper di vaglia almeno nazionale, del giovane Michele suo figlio, di Stefano Spangaro e della quasi vichinga Paoletta Nuciari, figlia di quel Toni popolarissimo che negli anni Cinquanta difendeva con onore la porta della Triestina in serie A. Contribuirono le volte precedenti ai piazzamenti di Only You anche Begnini e Manzon.

Poiché la classifica finale della Coppa Inverno tiene conto anche delle classi, le singole vittorie in tal senso sono state attribuite a Blue Moon di Benedetti nella quarta classe; allo stesso Only You per la quinta classe e a Tremendo di Crivellaro per la più piccola sesta classe.

Italo Soncini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla Tv

Sulla cultura «nazional-popolare»

Allo stesso modo dei bambini, crescono anche i telegiornali. Non fai quasi in tempo a svezzarli e ti accorgi che hanno già dieci anni: proprio come il TG2, che i suoi dieci anni li ha festeggiati la settimana scorsa, autodedicandosi un numero speciale (consuntivo di numerosi fatti e fatterelli di cronaca), inteso a ricordare il suo stato di servizio come in un registro di vita vissuta dentro la notizia, magari tra piccoli vizi e virtù.

Più vizi o più virtù? In occasione d'un compleanno non è di buon gusto fare i conti in tasca a chicchessia e, dunque, limitiamoci a dire: «Auguri. Vita lunga e papera corta!» Proprio così, perché — ve ne sarete accorti — al TG2 capita che più d'un giornalista o «conduttore» bisticci spesso con la sua lingua: con la lingua propriamente detta, cioè con quell'organo mobile e muscoloso che sta all'interno della bocca e serve ad articolare le parole, e con la lingua intesa come linguaggio, ovvero in senso strettamente idiomatico.

Ma lasciamo perdere, queste sono inezie che di solito non provocano grosse polemiche. Una paperetta qua, una storpiatura là e via, domani è un altro giorno. Volete mettere le grida e i sussurri che rumoreggiano invece nelle gole degli indefessi seminatori di «scandali?». I quali scandali spuntano e prosperano ovunque come funghi.

Infatti, non si sono ancora dileguati i venti di guerra abbattutisi su «Buonasera Raffaella», che altri venti già fischiano e ululano da cime tempestose.

Avrete letto anche voi sui giornali: un esponente politico accusa di «scippo» la dirigenza Rai (sarebbero 10 miliardi elargiti in regalie natalizie a vari dipendenti), e i due massimi vertici dell'azienda rispondono di brutto, querelando il responsabile della sparata. Guerra di parole, ma le parole sono sassi o, nel migliore dei casi, carte bollate.

E ancora, sempre a proposito di polemiche, ce n'è un'altra, questa volta fratricida, in quanto scoppiata sotto il medesimo tetto. Riguarda «Domenica in...» e il suo attuale conduttore Mino Damato, che secondo i suoi capi avrebbe il torto di aver cambiato volto al programma dandogli un'impronta più «straniera», o meno casareccia, di prima. Insomma, una «Domenica in...» troppo «americana» e troppo discosta dalla cultura (sic!) «nazional-popolare»: dove il termine «nazional-popolare», di stravolta memoria gramsciana, starebbe evidentemente per la cultura di Raffaella Carrà (che infatti ha cercato di esportarla presso gli italo-americani di Broccolino), di Baudo e della Goggi e di quant'altri hanno la laurea in Scienze umane di Quiz e Spaghetti.

Ora, che Mino Damato abbia ritoccato un po' i connotati del programma domenicale, dando maggior spazio a certi argomenti e personaggi piuttosto che ad altri, sarà anche vero, ma che il rimbrotto venga dallo stesso pulpito che ha fatto e fa di tutto per rendere la cultura italiana subalterna a quella d'oltre oceano, importando voghe musicali e canore, telefilm, attori e soubrettes, metodi e tecniche di sponsorizzazions ecc., ecco, questo suona davvero stonato.

Certo, sarebbe bello che la televisione pubblica trovasse il modo, e il coraggio, di produrre una vera cultura nazional-popolare, ma per farlo dovrebbe cominciare tutto da capo, cambiare radicalmente mentalità e costume: credere, per esempio, assai più a quella cultura che non ai miliardi degli sponsor, i veri padroni, piaccia o no, della nostra cultura... nazional popolare.

Giorgio Bergamini

«UNA MONTAGNA... DI RISATE» CI PROVERÀ A PASQUA

Un po' più di allegria per essere più buoni

Una serie di gustosi e scatenati spettacoli in regione

Ridere è una delle gioie della vita, non costa niente e fa bene alla salute, ma è difficile. Talvolta, stupidamente, troppo difficile.

Non c'è dubbio: una delle motivazioni che portano al teatro è proprio la voglia di divertirsi, e diventa triste constatare come, nell'ultimo periodo, a teatro come al cinema e in televisione, si sia riusciti così poco a farlo!

Ma il motivo c'è, ed è semplicissimo: far ridere è un'arte, forse la più ardua, tanto da farci ripetere quasi con rimpianto la frase ormai di uso comune: «Se si ridesse di più, il mondo sarebbe più buono». Ma la nostalgia va soprattutto verso una comicità pulita, per tutti, senza volgarità e intelligente. Anche se rimane il fatto che produrre il comico non è questione da poco, specie per una piccola compagnia dove non sempre è possibile appoggiarsi ai classici e allestire testi pensati per il grande teatro. Da cui, mancando sufficienti possibilità economiche, la soluzione sta nella «reinvenzione» o nella creazione tout court.

La «nuova comicità» ne è un esempio, non sempre perfettamente riuscito, è doveroso ammettere, ma degno di attenzione, se non altro per lo sforzo e la tensione al nuovo.

Uno dei centri, se non la capitale della «nuova comicità» è Milano. Dario Fo, il Derby, gli stessi studi del «Drive in» di Berlusconi, ne sono solo alcuni tra i poli d'attrazione.

Qualche anno fa, per opera di pochi ma simpatici teatranti o parateatranti, nacque l'«Irma», che non è un salone per acconciature né il nome di un'agenzia per lo smistamento di massaie perfette, bensì la sigla dell'Istituto per la resistenza alla malinconia.

L'«Irma» è un'associazione che fa capo a Milano ma che annovera tra i soci più attivi e fondatori il Teatro studio Cooperativa di Trieste. Ma cosa c'entrano le risate e soprattutto la realtà regionale? C'entrano in quanto il teatro comico e il decentramento in regione saranno gli elementi di base di una nuova manifestazione organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica, da alcune Aziende di soggiorno delle nostre località montane e dal Teatro Studio di Trieste.

Il titolo della rassegna è semplice e indicativo: «Una montagna... di risate», e le proposte vanno dal teatro d'autore al new cabaret alla magia comica.

L'iniziativa, che vuole rivolgersi principalmente ai visitatori e villeggianti, rientra in un più vasto disegno di promozione turistica. Praticamente nel periodo delle festività pasquali, a Piancavallo, Sella Nevea, Ravascletto, Ampezzo, Pontebba e altri centri andranno in scena le nuove pieces del Mago Marvy, dei Donati & Olesen, dei Cabaret Metrò e, naturalmente, del Teatro Studio. Piccoli ma gustosi spettacoli con pochi ma scatenatissimi interpreti, per tentare di dimostrare che per far ridere non c'è bisogno di grandi mezzi. Buone risate dunque, e allegre vacanze pasquali.

Viviana Valente

■ DIVORZIO — Olga Bisera ha deciso di divorziare dal marito Roberto Loyola, sposato nell'aprile 1985 a Ginevra, testimone il regista inglese Terence Young.

Cinema muto italiano a Parigi

PARIGI — Il cinema muto italiano sarà presentato a Parigi dal 30 aprile al 6 maggio al cinema-teatro «Le Ranelagh» per iniziativa del centro studi cinetelevisivi diretto dal regista e storico del cinema Jose Pantieri.

Saranno presentati numerosi film di cineteca dell'inizio del secolo ritrovati e restaurati dal centro studi cinetelevisivi e, in una mostra, circa 200 documenti in parte inediti sull'origine del cinema in Italia.

Marionette giramondo



Da oggi al 29 marzo la compagnia La Contrada sarà in tournée con lo spettacolo «Marionette in libertà» di Gianni Rodari a Belgrado, Zagabria e Lubiana. La compagnia sarà a Belgrado oggi e domani in occasione di uno scambio culturale con il Teatro Bosko Buha, che nella stagione '86-'87 sarà ospite del teatro Cristallo.

«Marionette in libertà» sarà poi presentato a Zagabria il 28 marzo nell'ambito delle manifestazioni del Centro culturale italiano della capitale croata, un programma di spettacoli e incontri che prevede anche un concerto di Uto Ughi.

La Contrada sarà infine a Lubiana il 29 marzo al Cankariev Dom.

QUESTA SERA SU RAITRE UN TEATRO-INCHIESTA SUGLI ANNI '39-'43

Ma forse quella «fronda inutile» avrebbe avuto bisogno di Freud

Di Franco Giraldi e Massimo Felisetti il programma di informare facendo cultura

ROMA — Fedele alla formula del teatro-inchiesta, Raitre propone, in due puntate (oggi 25 e domenica 30 marzo, alle 20.30) un programma di Franco Giraldi: «La fronda inutile».

Estraneo alle corde del regista della «Rosa rossa» (dal romanzo del suo conterraneo Pier Antonio Quarantotti Gambini) e di «Un anno di scuola» (da quello del triestino Giani Stuparich), «La fronda inutile» (sceneggiatura di Massimo Felisetti e dello stesso Giraldi) si propone di informare facendo cultura.

Il materiale utilizzato per il programma è consistito nei diari dei «protagonisti» della «fronda inutile», ovvero Galeazzo Ciano, Giuseppe Bottai, Dino Grandi, ma anche nella memorialistica di Alberto Pirelli.

L'obiettivo è di ricordare una «tranche» della storia italiana compresa tra il 1939 ed il '43, vista dall'angolazione della classe dirigente. Una classe — spiega Felisetti, anche autore del soggetto — «sui generis»: consapevole dell'errore che l'Italia avrebbe commesso entrando in guerra a fianco della Germania contro la Francia e la Gran Bretagna, non ha né il coraggio di rinunciare al «potere» né la forza di sottrarsi a un legame profondo con Benito Mussolini, che potrebbe essere oggetto di un approfondimento psicoanalitico.

Se l'attenzione di Giraldi e Felisetti viene rivolta agli esponenti-chiave del fascismo, essa non trascura l'economia del paese, certamente inadatta alla preparazione di un evento bellico. Ma la guerra fu dichiarata egualmente con enfasi il 10 giugno 1940 da Mussolini.

Il sogno di Dino Grandi di portare il paese a firmare un nuovo patto di Londra sfumava, così come la speranza di Balbo che Mussolini non si facesse «prendere dalla megalomania». Inutili le intuizioni di Ciano, secondo le quali gli americani sarebbero intervenuti e i loro «tanks» sarebbero sfilati a Piazza Venezia. Altrettanto superfluo il convincimento dell'allora capo della polizia Bocchini, che scrisse in un rapporto al «duce»: «La popolazione è sempre più antitedesca e ostile alla guerra».

Tutti, in sostanza, contrari alla guerra con la Germania, tranne Mussolini, il quale peraltro, odiando e invidiando Hitler, ne era succube.

Come definire «La fronda inutile»? Un viaggio a ritroso, drammatico e impietoso ma obiettivo su uomini di potere e situazione economica italiana: il reddito nazionale lordo del nostro paese era di 90 miliardi di lire quando Francia, Gran Bretagna e Germania stanziavano per la guerra un miliardo al giorno.

La presenza di attori non trasforma — sostiene Felisetti — «La fronda inutile» in «fiction».

■ FOR PRESIDENT — Mireille Mathieu canterà il 4 luglio davanti al Presidente Reagan alla gran festa per il centenario della Statua della Libertà a New York.

■ GOYA — Placido Domingo sarà Goya nella nuova opera di Giancarlo Menotti che debuterà al Kennedy Center di Washington.

IL DUO CABAI-RUSSO PEREZ PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA A GORIZIA

La gioia di suonare a quattro mani

GORIZIA — Fra le iniziative musicali goriziane, degna di considerazione è la stagione concertistica di primavera che la fondazione «Città di Gorizia», nell'ambito dell'Istituto di musica del capoluogo isontino, promuove parallelamente allo svolgimento dell'attività didattica nella stessa antica istituzione. Uno sforzo organizzativo limitato a quattro proposte, qualitativamente valide, che si presentano, in questa edizione, come spazio riservato alla valorizzazione dei giovani concertisti regionali.

Protagonista del primo appuntamento il duo pianistico formato da Maria Grazia Cabai e Felicita Russo Perez, entrambe docenti al conservatorio «J. Tomadini» di Udine.

Le due giovani interpreti hanno affrontato il repertorio a quattro mani, tappa quasi obbligata per ogni pianista, lasciando trasparire quella particolare gioia del suonare sullo stesso strumento, che la solitudine del solista non può sentire in equal misura e con l'intendimento di giocosa unitarietà nel percepire i momenti del fraseggio musicale. Temperamento e forte personalità sono le peculiarità emerse nelle focose a tratti accorate danze ungheresi di Brahms, alle quali si addice l'impronta di divertita ricchezza di contrasti.

In apertura di programma, la sonata in do magg. di Clementi trasmetteva la giocondità spensierata ed il bonario ottimismo di un gioco senza preoccupazioni in una intensa, rapida; sensibile la contrapposizione con le proporzioni intimamente poetiche dei sei improvvisi «Bilder aus osten» di Schumann, bisognosi di una ancora più approfondita riflessione espressiva e interiore concentrazione.

Le fantasiose immagini intuite nella raccolta «Tastiera a due» di Viozzi, affioravano negli aspetti di semplice cantabilità, vivificate dall'incalzare ritmico, esplorate con gusto e piacevole scorrevolezza. Un pianismo di tutto rispetto sostiene la sensibilità musicale di Maria Grazia Cabai e Felicita Russo, apprezzato con sincera partecipazione dal pubblico.

Laura De Simone

Appuntamenti

Oggi

Da oggi «Itala Film Torino»

Da oggi a domenica prossima il Politeama Rossetti di Trieste ospiterà, penultimo spettacolo in abbonamento (tagliando 9 in alternativa), «Itala Film Torino», prodotto dallo Stabile della stessa città, scritto e diretto da Giancarlo Sepe. L'allestimento, che era stato annunciato con il titolo provvisorio «Fert», ha le scene di Eugenio Guglielminetti, i costumi di Laura Lodigiani e le musiche di Stefano Marcucci.

«Itala Film Torino» si avvale della partecipazione straordinaria di Luciano Salce che, nelle sequenze filmate, è il vecchio regista Giovanni Pastrone. Altri interpreti sono Leandro Amato, Claudio Lorimer, Carlo Cartier, Franco Ferrarone, Claudio Parachinetto assieme a Bruno Burbi, Rosalba Caramoni, Alessandra Comerio, Piersandro Freglio, Loris Liberatori, Graziano Piazza, Francesco Pinzoni, Nuccio Siano, Mario Susich, Cesare Vodani.

Lo spettacolo si propone di mostrare, per frammenti, per lampi, per segmenti di storia, come si costruivano quei sogni, come si fabbricava il «pane» della fantasia collettiva.

Liuto rinascimentale

Nell'ambito degli appuntamenti musicali del martedì promossi dal Centro universitario musicale di Trieste, oggi alle ore 20.30 presso la Casa dello studente E/2 di via Fabio Severo 150, avrà luogo il primo incontro del seminario introduttivo alla tecnica e alla letteratura del liuto rinascimentale, a cura di Stefano Rocco. Ingresso libero.

L'erede di Pogorelic

Oggi alle ore 20.30 nella Casa di cultura in via Petronio 4 sarà ospite della Glasbena matica il giovane pianista di Novi Sad Kemal Gekić, da molti ormai ritenuto erede dell'altro grande pianista jugoslavo Ivo Pogorelic. A Trieste si presenta con un concerto tutto dedicato a Fryderyk Chopin, con cui si è già imposto all'attenzione della critica al recente undicesimo festival di Varsavia, dedicato appunto al grande compositore.

Prossimamente

«Schweyk» in anticipo al Cristallo

Debutterà il 2 aprile (anziché il 3 come precedentemente annunciato) al Teatro Cristallo «Schweyk» di Bertold Brecht presentato dal Gruppo della Rocca. Regia di Dino Desiata.

«ELEMENTI DI STRUTTURA DEL SENTIMENTO» A UDINE

Goethe spiato dalle servette

UDINE — Dimenticate prima di tutto la letteratura. Certo vi avranno detto che il punto di partenza di «Elementi di struttura del sentimento» è Johann Wolfgang Goethe, che sul palcoscenico si trascrivono le sue «Affinità elettive» (nei giorni scorsi a Udine con il Gruppo Fiat - Teatro Settimo).

E' vero: Goethe c'è. Ed è anche vero che questa vicenda di coppie d'amanti, composte e ricomposte secondo la stessa legge che comanda i fenomeni della natura, è la vicenda di Edoardo, Carlotta, Ottilia e del Capitano, protagonisti calati da Goethe in un esperimento chimico di attrazioni e repulsioni. Un esperimento inventato non per produrre nuovi elementi chimici, ma situazioni affettive, scambi sentimentali e, da ultime, la coccolata nascita di una creaturina e la sua morte accidentale nell'acqua insidiosa di un canale.

Ma il gusto della letteratura arriva fino a qui. A questa ispirazione di fondo che è stata ritagliata dal romanzo di Goethe per essere poi piegata ad altri disegni. Disegni nel vero senso della parola e cioè tavole narranti, tele dipinte cinquecentesche, tratteggi acquarellati, illustrazioni storiche della modernità, fregacci geniali di ciò che le è venuto dopo. Sul palcoscenico sfileranno perciò annunciazioni raffaellite e, con pari disinvoltura, colazioni sull'erba tolte di peso a Manet e certi sgraffi di colore che faranno subito informale, un po' Cy Twombly un po' Jackson Pollock.

Ma se del gusto letterario si potrebbe discutere, recriminando oziosamente che troppo o — a scelta — troppo poco Goethe ci sia in questo spettacolo (Goethe, da parte sua, le proprie affinità teatrali se le era cercate altrove: nei seicento spettacoli che, in venticinque anni di direzione drammaturgica, aveva realizzato sul palcoscenico di corte a Weimar), non si discuterà del fatto che un totalizzante, smodato, gaudente desiderio di immagini sia la malattia più bella di questo giovane gruppo torinese e del suo regista, Gabriele Vacis, che ha prodotto uno degli spettacoli più «disegnati» di questi nostri ultimi anni teatrali.

Perché l'idea di fondo, il centro vitale di «Elementi di struttura» è già un disegno: non la raffigurazione dei rapporti amorosi e delle loro alchimie, ma un Progetto. Si progetta il parco del castello, se ne disegnano su carta i contorni, gli accessi, i corpi edificati, le superfici. Qua i frutteti e qua le fattorie, le strade, i laghetti, le serre. La rappresentazione disegnata si prende quello stesso, imperioso potere che si era presa in un film come «I misteri del Giardino di Compton House» di Greenaway.

Cambia però la prospsttiva del racconto: in Goethe e in Greenaway l'aristocrazia raccontava se stessa, negli «Elementi» l'aristocrazia è raccontata. Di ciò lo spettacolo incarica sei servette. Esse spieranno, immagineranno, figureranno tra di loro la vita dei padroni. Non vedremo Edoardo, Carlotta, Ottilia e il Capitano, vedremo solo l'inesausto affabulare di questa servitù, il loro formicolante daffarsi. Saranno loro le facitrici del parco, misureranno loro gli acri di terra, conteranno loro i pesci del laghetto, le mele del frutteto e le castagne per l'inverno. Daranno una misura anche all'amore dei loro padroni, perché «oggi si può misurare tutto». E loro ancora allestiranno le feste, loro rinfrescheranno le lenzuola, le alzeranno fin su nell'aria, per farne un padiglione estivo per gli innamorati, poi, venuto l'inverno, le lasceranno scendere sotto il peso della neve. E cureranno le api, le piante, le stanze dei padroni, tra le immagini proiettate, tra i riflettori e i tubi dalla colorazione intensa e stagionale, tra gli scherzi di teatro delicatissimi fatti di cristalli messi a bagnare sul prato, di turbinii serali di piume, di uno sciabordio di lavandaie che si confonde con la disperata ricerca del piccolo affogato nel canale.

Con molta coralità, infine, con sei attrici fuse nell'anonimo corpo della classe contadina, ma ciascuna per suo conto individuabile tra i frammenti di un ritratto dialettale o di carattere, in una poetica rurale che, di là da Greenaway e sempre per immagini, tocca l'Olmi documentario e degli zoccoli, il Pasolini del Friuli, su su fino al De Santis delle mondine neorealiste.

Roberto Canziani

Vino, grappa e Veneto

VENEZIA — «Tini e vini» è il programma televisivo ideato da Antonio Bruni e realizzato dalla sede regionale per il Veneto della Rai-Tv con testi di Placido Manoli e la regia di Mario Refrigeri. «Un'antologia che si apre — ha dichiarato Manoli — non solo sulla operosa realtà produttiva di settore, ma che ne sonda tutti gli interessanti aspetti culturali e di contorno, perché il mondo del vino è suscitatore di gioia e di amicizia, è ricco di idee, comportamenti, curiosità, di sapienza antica e nuova. Questo vale per la stessa arte della grappa, unico autentico liquore nazionale, dal sapore vigoroso e morbido insieme, grazie al quale il Veneto vanta un altro primato di originalità e di buon gusto».

Il programma «Tini e vini» in quattro puntate (vite, vino, enogastronomia, grappa) andrà in onda su Rai 3 Tv Veneto il martedì sera alle ore 19.30 a partire da oggi quindi l'1, 8 e il 15 aprile.

Nel West si cavalca ancora

ROMA — Si intitola «C'era una volta il western», il ciclo di film che va in onda, con cadenza settimanale, su Italia 1 il martedì a partire da oggi alle 22.30. L'avvenimento merita una segnalazione poiché costituisce un ulteriore sforzo, da parte dell'emittenza privata, per dare oganicità alle proposte cinematografiche. I 14 titoli riuniti per l'occasione hanno infatti il pregio di mettere a confronto due stagioni di quello che Hollywood ha sempre considerato il suo «genere» più rappresentativo.

Si comincia (questa sera) con il capolavoro di Sam Peckimpah, «Il mucchio selvaggio» (interpreti: William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan e Edmund O'Brien); e sulla stessa linea, quella che i critici definiscono «crepuscolare», seguono poi «Pat Garret e Billy the Kid» (ancora di Peckimpah), «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» (di Irvin Kerschner), «L'assedio delle sette frecce» di John Sturges (quello dei «Magnifici sette»), «Nessuna pietà per Ulzana» (di Robert Aldrich).

Poi i titoli alternano esempi recenti con veri classici. Così «Bravados» di Henzy King si contrappone ai «Cavalieri delle lunghe ombre»; «El Dorado» di Howard Hawks a «Uomini e cobra» di Hoseph Manckiewicz.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.20 Dieci e trenta con amore. Wagner. 10.a puntata. Sceneggiato con Richard Burton, Vanessa Redgrave. Regia di Tony Palmer.
11.25 Taxi. Telefilm. Una ragazzà invadente.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, di Piero Angela. Realizzazione di R. Mezzera. «Sulle tracce dell'elefante africano», di Colin Willock.
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Telematica per lo stato del 2000. Un programma di Nino Valentino. Conduce in studio Angelo Sferrazza. 1.a puntata.
16.00 L'amico Gipsy, telefilm. Buon compleanno mamma!
16.30 Speciale de «Il sabato dello Zecchino». Presenta Gianfranco Scancarello. A cura di Oretta Lopane. Regia di Mario Caiano. 1.a parte.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Speciale «Il sabato dello Zecchino». 2.a parte.
17.55 Dse: Dizionario. Programma di Giulio Massignan. Emoglobina. Testo di Giuseppe Rotilio. Regia di Italo Burrascano.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Associazione nazionale artigiani dell'edilizia, dei decoratori e pittori: Abusivismo: Artigiani contro.
18.30 Italia sera, con Piero Badaloni. Un programma Raiuno Tg 1. A cura di Ludovico Alessandrini, Piero Badaloni, Paolo Giaccio. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Spot. Uomini, storie, avventure. Settimanale del Tg 1 - Raiuno, con Enzo Biagi.
21.50 Telegiornale.
22.00 «Quei trentasei gradini» (1.a e 2.a puntata) di E. De Concini, con Ferruccio Amendola, G. Blain, P. Ferrari, M. Merlini. T. Ucci, E. Costantine, M. Fiore. Regia di L. Perrelli.
0.05 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.20 Dse Schede - Medicina. Nuove tecnologie biomediche e sanitarie. Protesi e prevenzione. A cura di Wanda Luciani. Regia di Giordano Repossi.

RAIDUE

11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitol.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi, Super G. attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem - Sigillo rosso. Gioco.
16.00 Dse monografie - Temi per esercitazioni didattiche. Arslantepe - Collina dei leoni. 3.a parte. La nascita della città.
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi-Scooby Doo e i quattro amici più, cartone.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Oggi e domani, di W. Azzella con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. L'anno delle locuste.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «QUELL'ULTIMO PONTE», (1977). Film di guerra. Regia di Richard Attenborough, con Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, Sean Connery, Elliot Gould, Gene Hakman, Laurence Olivier, Maximillian Schell, Liv Ullmann, Robert Redford, Ryan O' Neal (1.o tempo).
22.50 Tg 2 Stasera.
23.00 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.
23.50 Appuntamento al cinema.
24.00 Tg 2 Stanotte.
0.10 Cinema di notte: L'arte del sorriso. «DAI MUOVITI» (71). Film. Regia di Stuart Rosenberg. Con Paula Prentiss, Elliott Gould, Genevieve Waite.

RAITRE

11.00 Eurovisione da Eindhoven (Olanda) hockey su ghiaccio Giappone-Italia, campionati del mondo gruppo B.
13.00 «Una donna», 2.a puntata.
14.00 Dse: Una lingua per tutti: Il russo (2.a puntata).
14.30 Dse: Una lingua per tutti: Il francese (2.a puntata).
15.00 Taranto story, 3.a puntata.
16.05 Dse: Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici. 2.a serei. A cura di Francesca De Vita. Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
16.35 Dse: Oggi vi proponiamo «Giovanni Fattori» (1.a parte).
17.05 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Ah l'amore. (1973).
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.05 Laboratorio infanzia, di M. Gobbini: «Costa d'Avorio, immagine di un'Africa che cambia» (2.a parte). Viaggio verso le città - Scuola e occupazione.
20.30 Ciano, Bottai e Grandi: «La fronda inutile» 2.a puntata con M. Ghini, P. Biondi. P. Graziosi, regia di F. Giraldi.
21.50 Geo. L'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici, con Folco Quilici e Patrizia Schiss. Regia di Franco Morabito.
22.40 Tg 3.

CANALE 5

8.55 Telefilm: Flo.
9.20 Telefilm: Una famiglia americana.
10.15 Teleromanzo: General hospital.
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Telefilm: Alice.
16.45 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.

Raimondo Vianello

19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: Dallas.
21.30 Telefilm: Falcon Crest.
22.30 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità, diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Sport d'élite: Golf.
0.30 Telefilm: Sceriffo a New York.

TELEPADOVA

8.30 Telefilm: Missione impossibile.
9.30 Sceneggiato: L'amaro caso della baronessa di Carini.
10.30 Buongiorno Cristina, presenta Cristina Dori.
12.00 Telenovela: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Andrea Celeste.
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: Carmin.
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «IL MARATONETA», regia di John Schlesinger con Dustin Hoffman e Marthe Keller dramma.
22.30 Telefilm: I giorni del furore.
23.30 Campionato italiano di serie A di basket: Segafredo Gorizia/Fabriano.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica: «Medicina in casa».
13.00 Telefilm: «Movin'on».
14.00 Film.
15.30 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: «Il sole sorge ad Est».
18.25 Oroscopo di domani.
18.30 Cartoni animati.
18.45 Telenovela: Dancin' Days.
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86.
19.50 Sceneggiato: «Giovanni da una madre all'altra».
21.00 Serata degli «Oscar '86», in esclusiva da Hollywood una sintesi della cerimonia per la proclamazione dei vincitori dei premi «Oscar '86».
22.30 Tmc sport. - Rugby time. - Al termine: Tele Antenna notizie (r.) - Promozionale pellicce.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.55 Telefilm: Sanford and son.
9.20 Telefilm: La casa nella prateria.
10.10 Telefilm: Galactica.
11.00 Telefilm: La donna bionica.
11.50 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 «Tutto per denaro», con i Gatti di Vicolo Miracoli. - «Help», con I Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe.
16.00 «Bim bum bam», cartoni animati.
18.10 «Antologia di Jonathan», condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «STAR TREK», con William Shatner, Leonard Nimoy, Kelley De Forest. Regia di Robert Wise. (1979), fantascienza.
22.50 Film: «IL MUCCHIO SELVAGGIO», con William Holden, Ernest Borgnine. Regia di Sam Peckinpah. (1969), western.
1.30 Telefilm: Cannon.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca basket: Mu Lat Napoli-Stefanel.
19.30 Fatti e commenti.
1.30 Fatti e commenti (replica).

telefriuli

10.30 «Nice price», proposte di vendita.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione - gli appuntamenti.
12.30 «La famiglia Smith», telefilm.
13.00 «Lamou», cartoni animati.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Basket: Jolly Forlì-Fantoni Udine.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx Music.
18.30 «Natura canadese», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «Il sindaco e la sua gente», rubrica.
21.45 «Ultimo indizio», telefilm.
22.45 «Il salotto alabardato», rubrica sportiva.
23.40 Telefriuli notte.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

IBC TRIESTE

13.00 Video musicali non stop.
14.00 America hot 100.
15.00 Video musicali non stop.
18.00 London calling.
19.00 Intervieste con i big dello spettacolo.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Top ten classsifica.
24.00 Eurochart.
1.00 Video musicali non stop.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 «DAI SBIRRO», film (replica).
16.45 Cartoni animati - Il sergente Preston, telefilm - Il cavaliere solitario, telefilm.
18.30 A tutto amore, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 Marco Polo, sceneggiato con Ken Marshall, 2.a puntara.
21.50 Tg Tuttoggi.
22.00 Il potere nelle società primitive.
22.50 Speciale sport - Pallacanestro - Campionato jugoslavo play off.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Soldato Benjamin.
9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «IL MAGGIORE BARBARA», con Wendy Hiller, Rex Harrison. Regia di Gabriel Pascal. (1941), commedia.
11.45 Magazine - Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Amanda.
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini. 152.a puntata.
15.00 Novela: Agua viva. 68.a puntata.
15.50 Film: «LA VOCE NELLA TEMPESTA/CIME TEMPESTOSE», con Merle Oberon, Laurence Olivier, David Niven. Regia di William Wyler. (1939), drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME», con Johnny Dorelli e Pamela Villoresi. Regia di Pasquale Festa Campanile. (1975); commedia.
22.30 Telefilm: I Ropers.
23.00 Telefilm: Mash.
23.30 Telefilm: Arabesque.
0.20 Telefilm: Ironside.
1.10 Telefilm: Mod squad.

PORDENONE

13.00 «ANONIMA CUORI SOLITARI», film.
14.30 Telefilm.
15.30 «Curro Imenez», telefilm.
16.30 «IL VOLTO SENZA NOME», film.
18.00 «I DRITTI», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telefilm.
20.30 «ADULTERO LUI ADULTERA LEI», film.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.30 Hockey: Zoppas.
24.00 «Curro Imenez», telefilm.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Accendi un'amica (proposte commerciali).
14.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
14.30 Cuore di pietra (telenovela).
15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
16.00 Natalie (telenovela).
17.00 Felicità... dove sei (telenovela).
17.30 Cartoni animati.
19.30 Videofriuli cronaca.
20.00 Felicità... dove sei (telenovela).
20.30 Cuore di pietra (telenovela).
21.00 Natalie (telenovela).
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).

T V M

16.00 Telefilm.
16.25 Film: «LI CHIAMAVANO I TRE MOSCHETTIERI».
17.55 Telefilm.
19.00 Speciale medicina.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film: «DUELLO AL SOLE».
22.15 Mixage con Carlo e Penelope.
23.30 Promozionale pellicce.

BARBARA

8.00 Cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
12.40 Cartoni animati.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «DUE TIGRI E UNA CAROGNA», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video Hit.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: G. Moser conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto, quiz?; 11.30: «Jacques il fatalista», dal romanzo di D. Diderot (14), regia di Guglielmo Morandi; 12.03: Ivana Monti e Bruno Lauzi presentano: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Spaziolibero, I programmi dell'accesso: Federaz. ital. mutue integrative volontaria; 18.29: Musica sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice, di P. Fava; 20: Ore venti su il sipario, piccola storia dell'avanspettacolo: «Le macchiette», di C. Di Stefano (10); 20.42: LP musica; 21.03: Poeti al microfono: Vincenzo Cardarelli, con Giorgio Albertazzi; 21.40: Concerto di musica e poesia; 22: In diretta da Milano, Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Alberto Gozzi; 6.50: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.30: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» di Di Martino, Taggi, Balduini e Piana (52), regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia, ...con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.13: Mulini a vento, di G. Durano e G. Gigliozzi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta, di G. C. Castello; 18: Il racconto dei Vangeli, adattamento di Sirio Angeli, gruppo Mim, diretto da O. Costa Giovangigli (seconda lettura); 18.32: Le ore della musica; 19.50: Conversazioni quaresimali; 21: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.10, 23.53. 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Teatri della Toscana; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Filosofia; 21.10: Appuntamenti con la scienza; 21.40: Musiche di Poulenc e Prokofiev; 22.25: Fatti, documenti e persone: Catalogo degli uccelli canori; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30 Undicietrenta;12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Giovedì alle 20 ottava (turni F/B) di «Volo di notte» e «Marsia» di L. Dallapiccola. Direttore S. Argiris, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano. Sabato alle 17 nona (turni S).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 1 e 30 minuti) il Teatro Stabile di Torino presenta «Itala Film Torino» di Giancarlo Sepe con la partecipazione straordinaria di Luciano Salce nel ruolo di Pastrone. Regia di G. Sepe. In abbonamento: tagliando 9 (alternativa). Sconto del 50% agli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GLASBENA MATICA. Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione di concerti 85-'86. Martedì 25 corr. ore 20.30: Kemal Gekic', pianista (Chopin).

LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18.45, 21.30: «Ran» di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao. Uno spettacolo grandioso, emozionante, indimenticabile. Candidato a quattro premi Oscar 1986. In Dolby stereo. II settimana di successo.

EDEN. 15.20, ult. 22. 1.o film: «La gang delle pornomogli». 2.o film: «Attrazioni erotiche». Solo per adulti. Prezzi normali. Ultimo giorno.

SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer sono gli splendidi protagonisti di «La mia Africa», film diretto da Sydney Pollack, candidato a 11 premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.35, 21.45. L'attesissimo stupendo film di Mario Monicelli «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullman, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.

FENICE. Ore 18.00, 20.00, 22.15: «Il gioiello del Nilo». È il seguito della spettacolare e divertente avventura «All'inseguimento della pietra verde», con gli stessi simpatici interpreti, Michael Douglas e Kathleen Turner.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. H. Hudson, il grande regista di «Momenti di gloria» e ora di quella famosa «Revolution» che cambiò i destini del mondo. Un kolossal con Al Pacino e N. Kinsky.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «Rocky IV». Prosegue per pochi giorni il più grande successo dell'anno con Sylvester Stallone. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «Il sole a mezzanotte» Baryshnikov e Hines nel film candidato a 2 Oscar.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».

NAZIONALE 3. 16, ult. 22.15: «Fantastiche, tettone e viziose». Una luce rossa per chi cerca sensazioni forti. Severam. v.m. 18.

CAPITOL. 16: la drammatica storia di una passione proibita raccontata con stile e sensibilità da L. Cavani in «Interno berlinese», un grande film per un pubblico scelto. Technicolor. Vietato m. 14. Ultimo giorno. Per Pasqua: «Il tenente dei carabinieri» con Manfredi e Montesano.

VITTORIO VENETO. 15.45, 17.30, 19, 20.30, 22: un film di S. Samperi con Monica Guerritore «Fotografando Patrizia». Il colmo dell'erotismo nell'arte. V. m. 18.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La messa è finita» di Nanni Moretti, il vero trionfatore del festival di Berlino 1986 (Leone d'argento). Un capolavoro!!! Pungente... ironico... intelligente... un bel film. Domani «Segreti segreti».

ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: John Boorman (il regista di «Excalibur») presenta «La foresta di smeraldo». Una storia veramente accaduta, una drammatica avventura di un uomo alla ricerca del figlio nella favolosa foresta brasiliana. Per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Le studentesse del piacere n. 69». Porno film a luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Prevendita abbonamenti alla rassegna «Il pianoforte di Beethoven» ore 10-12, 17-19.

EXCELSIOR. 17.30: «Rocky IV» con Silvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Prendimi dappertutto».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Love sensation love».

ITALIA. 20:«La miglior difesa è... la fuga».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Gujo, il nuovo nome del terrore». V.m. 18 anni. Colori.

CORSO. 18, 22: «Troppo forte».

VITTORIA. 17.30, 22: «La golosona». (L'altro vizio di una bocca). V.m. 18 anni.

MILANO — *Sessant'anni portati bene, faccia sorridente, abbronzata, camicia rosa aperta sul petto, giacca di lana grigia pepe e sale, pantaloni di gabardine, grigi anch'essi e zoccoli sabot marroni. Il «Tenente Kojak» è atterrato all'aeroporto milanese di Linate.*
Telly Savalas, questo il nome del popolare attore di origine greca, si tratterrà in Italia per una settimana

Oggi sul piccolo schermo

Un «cast» straordinario

«Cinema» — Su Raidue, alle 20.30, un film di guerra, «Quell'ultimo ponte» di Richard Attenborough, con un «cast» straordinario formato da Dirk Bogarde, James Cain, Michael Caine, Sean Connery, Gene Hackman, Anthony Hopkins, Laurence Olivier, Maximilian Schell, Liv Ullmann, Robert Redford. Ricostruzione di una «Operazione» militare alleata del '44.

Su Raidue, nel cimena di notte (0.10), «Dai, muoviti», di Stuart Rosenberg, con Paula Prentis, Elliot Gould, Genevieve Waite.

Su Raitre, alle 23.15, «Colpo di grazia» di Wolker Schloendorf, con Margarethe von Trotta.

* * *

«Sport» — Su Raidue, alle 18.30, Sportsera e alle 20.20 TG 2 - Lo sport. Su Raitre, alle 11, da Heindoven (Olanda) hockey su ghiaccio. Campionato del mondo gruppo B. Giappone - Italia.

* * *

«Spot» — (Raiuno, ore 20.30) — Con Enzo Biagi, a cura di F. Iseppi e A. Rinieri.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue, ore 23.50) — A cura dell'Anicagis.

«Quei 36 gradini» (Raiuno, ore 22) — In onda la replica dei primi due dei sei episodi del film-tv scritto da Ennio De Concini e diretto da Luigi Perelli, con Ferruccio Amendola e Maria Fiore.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Raidue, ore 23) - Il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci.

* * *

«Geo» (Raitre, ore 21.50) — Programma con Folco Quilici e Patrizia Schisa. Regia di Franco Morabito.

Jader Jacobelli all'«Orecchiocchio»

ROMA — Jader Jacobelli ospite d'eccezione all'«Orecchiocchio» in onda oggi 25 marzo alle 18.10 su Raitre. L'animatore di tante tribune politiche sarà il moderatore di un acceso e divertente dibattito fra un giovane rappresentante degli ultimi garibaldini e Fabio Fazio, esponente del movimento «Pensione a vent'anni».

In sommario anche una registrazione esclusiva realizzata durante l'ultima tournée di Lloyd Cole and the Commotions, un video «medley» dedicato a Billy Joel e, per la rubrica Rockline, una delle voci più interessanti del nuovo panorama inglese: Allison Moyet in un brano dal vivo registrato con una grande orchestra.

REBUS (8, 7, 8)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

D
R
CHOPIN
TI
LA MUSA DELLA POESIA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Unti P; oste M; pia TO = Un tipo stempiato

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Gioie grazie a persone giovani. Evitate, se possibile, spostamenti in macchina.

TORO 21-4 * 20-5
Chi non apprezza il piccolo, non merita il grande. Attenti a non scivolare e prendere delle brutte storte.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Vantaggi nell'ambiente dove lavorate e forse anche una promozione o almeno complimenti sinceri.

CANCRO 21-6 * 21-7
Controllate la vostra emotività che potrebbe far soffrire gli altri.

LEONE 22-7 * 22-8
Sarete lunatici e poco ragionevoli a scapito di quanti lavorano insieme a voi o che stanno vicini a voi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Mercurio, parallelo e opposto alla Luna, vi creerà dei noiosi contrasti sia sul lavoro che nei rapporti intimi.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Riceverete preziosi consigli da una persona anziana che vi stima. Metteteli in pratica.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Fate una cura ricostituente che vi aiuti a superare questo periodo di nervosismo e tensione.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Periodo di attività extra, ma anche di grande soddisfazione professionale o personale.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Il Sole disturberà Nettuno nel vostro segno. Inganni, mistificazioni e noie con materia semiliquida, saranno probabili.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Buone notizie per incassi, guadagni e regali. È in vista un nuovo legame che vi darà molte soddisfazioni.

PESCI 21-2 * 20-3
Vi sentite un po' fiacchi e delusi, ma voi avete sempre la signora Fortuna accanto a voi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Simbolo di lentezza - 6 Un insuccesso - 12 Eroina in camicia rossa - 13 Equivale a pallone frenato - 14 Sopra - 15 C'è sugo, alla fine - 16 Quotati in borsa - 18 L'avverbio del rassegnato - 20 Il secondo è più veloce del primo - 21 Se ne lavò le mani - 22 Di solito si preferisce nel tè - 23 Pendono dalle mascelle superiori delle balene - 24 Fu capitale dell'Italia repubblichina - 25 Ispido - 27 La voce della cornacchia - 29 Del quale - 30 Una formazione in volo - 31 Un comico in coppia con Ric - 32 Musa dell'astronomia - 34 Arma primitiva - 36 Scura in volto - 37 Il fu Pascal pirandelliano - 38 Piace sentirselo dire - 39 Il nome dell'attore Pandolfi - 40 Parte superiore della scarpa - 41 Il nome dell'attrice Massari.

VERTICALI: 1 Mare in miniatura - 2 Il primo dei cardinali - 3 Milano - 4 Tempo brevissimo - 5 Il primo assassino - 6 Fuoco di gioia - 7 Istituto per la ricostruzione industriale - 8 Iniziali dell'attrice Asti - 9 Tappetino per pulirsi le scarpe - 10 Il nome del comico Dapporto - 11 Pesto è profondo - 13 Li ha pieni il dittatore - 14 Una critica mordace - 17 Abito di altri tempi - 19 Resto lasciato - 20 Pietre usate come cippi chilometrici - 21 Si rilasciano ai guidatori - 22 Stan, comico del passato - 23 Un fil di fumo - 24 Si presentano umilmente - 26 Saluto arabo - 28 Agitazione interna - 30 Chiude una preghiera - 31 In passato - 33 Isola greca dell'Egeo - 35 Organizzazione spionistica americana - 37 Modena - 38 Sud-Est.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	T	A	P	I	O	C	A	■	C	O	G	N	A	C
J	■	V	I	R	T	U	■	C	■	P	I	E	D	I
E	R	A	R	I	O	■	C	O	F	A	N	O	■	E
X	E	R	E	S	■	M	E	D	I	C	O	■	P	I
A	G	I	O	■	M	A	N	I	C	O	■	M	A	C
P	I	A	■	C	O	L	O	N	O	■	L	U	M	I
P	A	■	P	A	D	A	N	O	■	P	A	R	I	A
E	■	G	A	R	A	G	E	■	S	I	P	A	R	I
N	V	A	R	O	■	A	■	M	I	L	A	N	■	O
L	E	S	I	N	A	■	C	O	R	A	Z	O	N	■

TANTO GUSTO, MENO DI UNA CALORIA. diet Coke